

# ACS30 GIORNI

GENNAIO  
019



## Affari Istituzionali

- 12** **AFFARI ISTITUZIONALI: FABIO PIERGIOVANNI NOMINATO NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
- AFFARI ISTITUZIONALI: "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER RIFLETTERE DI ARCHEOLOGIA" - LA PRESIDENTE PORZI ALL'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE**
- NOMINA MONS.GIULIETTI: "SEMPRE IN PRIMA FILA PER GLI ULTIMI E PER I GIOVANI" - LE CONGRATULAZIONI DELLA PRESIDENTE PORZI PER IL NUOVO ARCIVESCOVO DI LUCCA**
- CALRE (1): PASSAGGIO DI CONSEGNE PER LA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI EUROPEE DA ANA LUISA LUIS (AZZORRE) A DONATELLA PORZI**
- 14** **CALRE (2): "EX PLURIBUS UNUM: LE AUTONOMIE E IL FUTURO DELL'EUROPA" - QUESTA MATTINA IL CONVEGNO A PALAZZO CESARONI**
- 17** **CARLE: "I MIGLIORI AUGURI DI BUON LAVORO ALLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI DA OGGI ALLA GUIDA DELLA CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI D'EUROPA" - NOTA DI BREGA (PD)**
- PRIMA COMMISSIONE: SESSIONE EUROPEA E STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLE POLITICHE EUROPEE - I LAVORI DI OGGI**
- MORTE MARIO ANDREA BARTOLINI: "PERSONAGGIO POLITICO SENSIBILE E INTELLIGENTE, SEMPRE ATTENTO AL SOCIALE" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI**
- 18** **MORTE SERENA INNAMORATI: "PERUGIA PERDE UNA DONNA COLTA E APPASSIONATA, DI CUI RICORDERÀ L'IMPEGNO E LA FORZA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**
- MORTE LEONARDO CENCI: "OGGI PIANGIAMO, MA DA DOMANI PIÙ FORTI GRAZIE ALLA SPERANZA E ALLA VOGLIA DI NON MOLLARE CHE CI HA DONATO" - IL CORDOGLIO DI LEONELLI (PD)**

## Agricoltura

- 19** **PIANO SVILUPPO RURALE: "IN UMBRIA IL TABACCO CONTINUA A CONTARE PIÙ DELL'OLIVO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- PRIMA COMMISSIONE: "PROBLEMI LEGATI AI PAGAMENTI IN AGRICOLTURA" - INFORMATIVA DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA IN VISTA DELL'AUDIZIONE DEI VERTICI DI AGEA**
- 20** **PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEL DIRETTORE DI AGEA, PAGLIARDINI SUI PROBLEMI LEGATI AI PAGAMENTI IN AGRICOLTURA - ENTRO MARZO PAGAMENTI PER 3MILA DOMANDE**
- 21** **AGRICOLTURA: "ENTRO MARZO 2019 AGEA PAGHERÀ AGLI AGRICOLTORI UMBRI OLTRE 3MILA DOMANDE RELATIVE AL TRIENNIO 2015 -2017" - NOTA DI SMACCHI (PD)**
- FONDI EUROPEI PSR: "FILIERA CORTA PER PRODUZIONE NOCCIOLE 'MADE IN UMBRIA' SARÀ PRESTO UNA REALTÀ" - CASCIARI PD) "BENE STANZIAMENTO REGIONALE DI 2MILIONI E 600 MILA EURO"**
- 22** **LAVORI D'AULA: "VALORIZZAZIONE RUOLO STRADE DEI SAPORI DELL'UMBRIA, STRADE DEL VINO E STRADA DELL'OLIO DOP - APPROVATA MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), ASTENUTI CARBONARI (M5S) E DE VINCENZI (MISTO.UN)**

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Marco Paganini**

Supplemento al numero 23 del 31  
gennaio 2019 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



## Ambiente

- 24** CASCATA MARMORE: "CONCESSIONI IDROELETTRICHE ERG SCADUTE NEL 2010. GRAVI RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA DI TERNI" - PER LIBERATI (M5S) "NECESSARI BANDI PER GESTIONE PUBBLICA DELLE CENTRALI"
- RIFIUTI: "GUERRA TRA COMUNI PER LO SMALTIMENTO. LA REGIONE ATTIVI SUBITO UN TAVOLO DI GESTIONE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)
- CASCATA DELLE MARMORE: "VALORIZZARLA CON UN PIANO DI MARKETING OPERATIVO. RIPRENDERE LA CANDIDATURA A PATRIMONIO UNESCO" - RICCI (MISTO-RC/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 25** AST TERNI: SOPRALLUOGO DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA DISCARICA SCORIE, ALLA ZONA DEI FORNI E A QUELLA DELLA LAVORAZIONE A FREDDO - VISITA RICHIESTA DAL GRUPPO M5S PER VERIFICARE SITUAZIONE AMBIENTALE
- AST TERNI: "TENERE UN FARO ACCESO SULLA QUESTIONE THYSSEN, AVVIARE NUMEROSE AUDIZIONI E ANALISI APPROFONDITE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) SUL SOPRALLUOGO ODIERNO DELLA SECONDA COMMISSIONE
- 26** AST-TERNI: "OGGI VISITA IN THYSSEN DELLA SECONDA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. PRIMA VOLTA IN ASSOLUTO NELLA STORIA DELLA REGIONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 27** "CHE FINE HANNO FATTO GLI INCENTIVI REGIONALI PER METANO E GPL? LA GIUNTA INDICHI IL CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- AMBIENTE: "VERSO L'ULTERIORE FUTURA ESPANSIONE DELLE DISCARICHE SIDERURGICHE. THYSSEN CHIARISCA E POLITICA SMETTA DI TACERE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 28** QUESTION TIME: "BONIFICA DEL SITO 'NUOVA MONTELUCE' A PERUGIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CECCHINI: "ABBIAMO CHIESTO DOCUMENTAZIONE SULLE PROCEDURE"
- QUESTION TIME: "MODIFICHE AL CALENDARIO DELLA PESCA ALLA TROTA FARIO" - A FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "CONSULTA FAVOREVOLE MA È TARDI PER CAMBIARE REGOLAMENTO, CHE RESTA COM'È"
- 29** LAVORI D'AULA: PROGRAMMA ATTIVITÀ 2018 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - IL RELATORE BREGA HA DEPOSITATO AGLI ATTI IL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA
- ARPA: "ISTITUIRE DUE DIPARTIMENTI TERRITORIALI PER RENDERE L'AGENZIA PIÙ EFFICIENTE" - NOTA DI MORRONI (FI)
- 30** LAVORI D'AULA: RESPINTA LA MOZIONE DI MORRONI (FI) CHE IMPEGNAVA GIUNTA REGIONALE A DIRE "NO" AD AMPLIAMENTO DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO
- 31** "DICHIARAZIONI INACCETTABILI DEL DIRETTORE ARPA SU AREA EX GRUBER DI TERNI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- "NECESSARIE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA PRESENZA DI CORMORANI NELLE AREE LACUSTRI UMBRE" - SMACCHI (PD) "RISCHIO IMPOVERIMENTO PATRIMONIO ITTICO" - ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 32** ENERGIA: "L'IDROELETTRICO PASSA ALLE REGIONI: DOPO UN SECOLO, TERNI E L'UMBRIA SI RIPRENDONO LE CENTRALI" - LIBERATI (M5S) PLAUDE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO CONTE: "FINISCE L'ERA DELLE CONCESSIONI SVENDUTE"



- 32** "INCENTIVI REGIONALI PER TRASFORMARE A GPL/METANO AUTOMOBILI E VAN. LA GIUNTA FORNISCA UN CHIARO CRONOPROGRAMMA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 33** "CASO THYSSEN, PROCURA DI TERNI IN GRAVE RITARDO, ADESSO SI INDAGHI ANCHE SUL PREGRESSO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- THYSSEN: "ACCIAIERIE & RIFIUTI, IL RECUPERO DELLE SCORIE E' UNA CHIMERA: LA STESSA REGIONE AMMETTE LO STALLO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

## Caccia/pesca

- 35** PESCA: "EVITARE IL POSTICIPO DELL'APERTURA PER LA TROTA FARIO IN UMBRIA" - MARTEDÌ 15 GENNAIO IN AULA L'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI FIORINI (LEGA)

## Cultura

- 36** ISUC: PER IL GIORNO DELLA MEMORIA 2019 SERIE DI INCONTRI CON VIVI SALOMON, FIGLIA DI SOPRAVVISSUTI ALLA SHOAH - A QUELLO DEL 25 GENNAIO A PERUGIA PARTECIPERÀ LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI
- TERZA COMMISSIONE: "SITUAZIONE DEL LABORATORIO DI DIAGNOSTICA PER I BENI CULTURALI DI SPOLETO" - DOPO L'AUDIZIONE I CONSIGLIERI PREPARANO MOZIONE URGENTE E CHIEDONO L'INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

## Economia/lavoro

- 37** PRIMA COMMISSIONE: AREA INDUSTRIALE MARATTA E AGEA - I LAVORI DI OGGI
- ECONOMIA: "PASTA JULIA, A TRE MESI DALLA MIA INTERROGAZIONE QUALE DESTINO PER L'IMPRESA, I LAVORATORI E L'INVESTIMENTO DI GEPAFIN?" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- AST TERNI: "NECESSARIE NUOVE VISITE ISPETTIVE A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE" - LIBERATI (M5S) ESPRIME "VIVA PREOCCUPAZIONE PER NUOVO INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO"
- LAVORO: "SOLIDARIETÀ AI DIPENDENTI DELL'ILSERV. AUSPICO SOLUZIONE VELOCE" - NOTA DI FIORINI (LEGA) "PREVEDERE IL REINTEGRO DEI LAVORATORI E IL PROSEGUITO DELL'ATTIVITÀ"
- 38** LAVORI D'AULA: "OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE IN BASE AI LAVORI DELLA "CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO (CREL)" - APPROVATA LA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA
- 39** LAVORI D'AULA: "CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUI TERRENI DELL'AREA INDUSTRIALE DI MARATTA" - ATTO AMMINISTRATIVO APPROVATO A MAGGIORANZA, ASTENUTO IL M5S
- 40** GIUBILEO 2025: "ISTITUIRE UN COMITATO REGIONALE IN UMBRIA DI RACCORDO CON LA CONFERENZA EPISCOPALE" - RICCI (MISTO-RP/IC): "DOVREMMO GIÀ PENSARE UNA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA"
- REDDITO DI CITTADINANZA: "DAL GOVERNO 'NAVIGATOR' PRECARI CON CONTRATTI A TERMINE. DALLA REGIONE UMBRIA CONCRETE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO" - CASCIARI (PD) REPLICA A CARBONARI (M5S)



## Finanza

- 41** SOCIETA' PARTECIPATE: "IN UMBRIA È CAOS: CORTE DEI CONTI CONFERMA QUADRO DISASTROSO. DEBITI CINQUE VOLTE MEDIA NAZIONALE, NEL SILENZIO DELLA POLITICA" - CARBONARI (M5S) PUNTA IL DITO SU SVILUPPUMBRIA

## Informazione

- 43** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI LEONELLI (PD) E MORRONI (FI)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 438 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 15 GENNAIO 2019

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI DICEMBRE 2019 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

- 44** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: VIABILITÀ, TRASPORTI, SANITÀ - SOLINAS (MISTO-MDP) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 439 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

## Infrastrutture

- 45** "LA SECONDA COMMISSIONE ASCOLTI I VERTICI ANAS E I SINDACI DELL'ALTO CHIASCIO" - LA RICHIESTA DI SMACCHI (PD) PER AVERE AGGIORNAMENTI SU SS 219 "PIAN D'ASSINO" E SS 452 "DELLA CONTESSA"

"ALTA INCIDENTALITÀ SU TERNI-SPOLETO E BRANCA-GUBBIO, NECESSARI RADDOPPI DI CARREGGIATE E AMMODERNAMENTI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE URGENTE

- 46** "ATTIVARE UN TAVOLO PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA PERUGIA-ANCONA" - DOCUMENTO DI TUTTI CAPIGRUPPO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DOPO INCONTRO CON ANCE, CONFARTIGIANATO E IMPRESE

AEROPORTO: "LA MIA MOZIONE PER IL SUPERAMENTO DEL CDA APPROVATA OLTRE UN MESE FA. COSA E' SUCCESSO FINORA?" - LEONELLI (PD) "SOLLECITERÒ NUOVAMENTE LA GIUNTA PER CAPIRE I TEMPI DI INTERVENTO"

"RIQUALIFICARE LA STRADA 'FORCHETTA DI USIGNI - CAPANNE DI ROCCAPORENA' PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DI CASCIA E POGGIODOMO" - RICCI (MISTO RP IC) ANNUNCIA UNA MOZIONE

- 47** SCUOLE: "SOLO UNA SU TRE È ACCESSIBILE AI DISABILI" - SQUARTA (FDI): "QUASI 70% ISTITUTI ANCORA VIETATI A STUDENTI CIECHI E IPOVEDENTI. NECESSARIE ANCHE VERIFICHE SOLAI E MANUTENZIONI"



- 47** "MODIFICA TEMPI FUNZIONAMENTO PASSAGGIO A LIVELLO DI OSPEDALICCHIO INVECE DI REALIZZARE INTERVENTO PREVISTO DAL PIANO TRASPORTI" - MORRONI (FI) RICORDA SUA INTERROGAZIONE DI DOMANI
- 48** QUESTION TIME: "CONNESSIONE CON LE CICLOVIE TURISTICHE NAZIONALI" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD), ASSESSORE CHIANELLA: "INVESTITI OLTRE 10MILIONI, ATTENDIAMO NUOVI FONDI DAL PIANO NAZIONALE"
- QUESTION TIME: "URGENTE LA MESSA IN SICUREZZA DELLA PIAN D'ASSINO" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "ISTITUITA CONSULTA SU SICUREZZA STRADALE. COSTANTE INTERLOCUZIONE CON ANAS"
- 49** QUESTION TIME: "TEMPI PER LE PIASTRE LOGISTICHE DI FOLIGNO, TERNI E CITTÀ DI CASTELLO" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S), ASSESSORE CHIANELLA: "MINISTERO DIFFIDATO PER I RITARDI SU FOLIGNO"
- 50** QUESTION TIME: "ELIMINARE IL PASSAGGIO A LIVELLO DI OSPEDALICCHIO (BASTIA UMBRA)" - A MORRONI (FI) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "CI STIAMO CONFRONTANDO CON SINDACO SU UNA NUOVA SOLUZIONE"
- QUESTION TIME: "ALTA INCIDENTALITÀ SU TERNI-SPOLETO E BRANCA-GUBBIO, NECESSARI INTERVENTI" - A GRUPPO M5S RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "DALLA GIUNTA MASSIMA ATTENZIONE"
- 51** STRADA E45: "LA PROCURA DI AREZZO SEQUESTRA VIADOTTO 'PULETO', LO AVEVAMO DETTO NEL 2015" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "ANCHE NEL TRATTO UMBRO ANALOGHE CRITICITÀ?"
- "SITUAZIONE EMERGENZIALE SULLA E45 DOPO CHIUSURA TRAFFICO VIADOTTO PULETO" - I CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA ANNUNCIANO MOZIONE PER "SCONGIURARE ISOLAMENTO UMBRIA"
- 52** "IL TRATTO UMBRO DELLA E45 È A RISCHIO?" - SQUARTA (FDI) RICORDA "QUATTRO MESI FA ABBIAMO CHIESTO UNA VERIFICA SULLA CONDIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI REGIONALI"
- E45: "I MEZZI PESANTI NE AGGRAVANO IL DETERIORAMENTO, INTRODURRE IL PEDAGGIO SELETTIVO PER QUELLI SOLO IN TRANSITO" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHE VENGA ATTUATA LA MOZIONE APPROVATA NEL 2015
- 53** "LA PIASTRA LOGISTICA DI FOLIGNO È FERMA DA QUASI 20 ANNI E LA REGIONE UMBRIA DIFFIDA IL MINISTERO SOLO DOPO INSEDIAMENTO NUOVO GOVERNO M5S" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- E45: "SITUAZIONE DEL VIADOTTO PULETO E TEMPI PREVISTI PER LA SUA RIAPERTURA" - RICCI (MISTO RP IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL PIANO TELEMATICO REGIONALE 2017/2019 - FAVOREVOLI COMMISSARI DELLA MAGGIORANZA E RICCI (MISTO) ASTENUTI LEGA E M5S
- 55** "VERIFICARE STATICITÀ E TENUTA DEL VIADOTTO DELLA CONTESSA" - SMACCHI (PD) SCRIVE AD ANAS
- LAVORI D'AULA: "SCONGIURARE ISOLAMENTO UMBRIA DOPO CHIUSURA DEL VIADOTTO PULETO SULLA E45" - AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DEI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA
- 56** AEROPORTO: "SERVONO 3MILIONI DI EURO IN PIÙ ALL'ANNO PER ARRIVARE A 500MILA PASSEGGERI" - NOTA DI RICCI (RP-IC)
- 57** LAVORI D'AULA: "SOSTENERE LA REALIZZAZIONE DELLA TORINO-LIONE (TAV)" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI RICCI (MISTO RP IC)
- 58** "IL VIADOTTO DELLA CONTESSA È SICURO E STABILE" - SMACCHI (PD) SODDISFAT-



## TO DELLA RISPOSTA OTTENUTA DA ANAS

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEL RESPONSABILE COORDINAMENTO ANAS CENTRO ITALIA, CELIA E DEI SINDACI DEI COMUNI DELL'ALTO CHIASCIO SU SITUAZIONE INFRASTRUTTURE VIARIE DEL TERRITORIO

- 59 VIABILITÀ: "NEL 2019 IMPORTANTI INTERVENTI PER PIAN D'ASSINO, STRADA DELLA CONTESSA E PERUGIA - ANCONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 60 "NECESSARIE NORME E RISORSE STRAORDINARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLA PERUGIA-ANCONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

## Istruzione/formazione

- 62 LICEI SPORTIVI: "UNA SCOMMESSA VINTA" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI

## Politica/attualità

- 63 LAGO TRASIMENO: "FINALMENTE ARRIVANO 15MILIONI DI EURO PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- REGIONE UMBRIA: "CHIARIRE QUALI RISULTATI HANNO GIUSTIFICATO LA REDISTRIBUZIONE DI 3,2 MILIONI DI EURO AI 48 DIRIGENTI DELLA GIUNTA" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)
- REGIONE UMBRIA: "RICCHE RETRIBUZIONI DI RISULTATO AI DIRIGENTI E OBIETTIVI STABILITI A FINE ANNO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- 64 LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE DUE DIPARTIMENTI TERRITORIALI DI ARPA - ATTO A FIRMA DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E CIVICHE
- 65 TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RELAZIONE SUL PRIMO ANNO DELLA LEGGE REGIONALE PER LE POLITICHE DI GENERE
- 66 OMICIDIO GUIDO ROSSA: "A QUARANTA ANNI DALL'UCCISIONE DELL'OPERAIO DELEGATO FIOM-CGIL DELL'ITALSIDER DI GENOVA , MILITANTE DEL PCI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- REDDITO DI CITTADINANZA: "PRESIDENTE MARINI CONTRO LA STORIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- REDDITO DI CITTADINANZA: "LA GIUNTA REGIONALE NON SI AZZARDI A SABOTARLO E FACCIA PIUTTOSTO FUNZIONARE I CENTRI PER L'IMPIEGO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- 67 "LA LEGA SI PRESENTA ALLE ELEZIONI PROVINCIALI DI RIETI CON IL SIMBOLO DELL'UMBRIA" - SMACCHI (PD): "PROVOCAZIONE O INCAPACITÀ? CHIEDANO SCUSA AGLI UMBRI"
- "QUERELE TEMERARIE CONTRO DI ME? NON MI LASCERÒ ZITTIRE. CHI VUOLE USARE LA GIUSTIZIA A FINI INTIMIDATORI NE RISPONDERÀ NELLE SEDI OPPORTUNE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)
- MORTE LEONARDO CENCI: "GRAZIE LEO PER LA TUA TESTIMONIANZA, CHE PORTEREMO SEMPRE CON NOI" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI ANCHE A NOME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 67 MORTE LEONARDO CENCI: "CORAGGIO, ENERGIA E VOGLIA DI VIVERE" - IL CORDOGLIO DI RICCI (MISTO-RP/IC)



- 68** MORTE LEONARDO CENCI: "CI HA INSEGNATO QUANTO SIA IMPORTANTE PORRE ATTENZIONE AGLI ASPETTI PIÙ SIGNIFICATIVI E AUTENTICI DELL'ESISTENZA" - IL CORDOGLIO DI SQUARTA (FDI)

MORTE LEONARDO CENCI: "UN GRANDE PERUGINO, UN GRANDE UMBRO. UN GRANDE ITALIANO" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

## Riforme

- 69** COMMISSIONE STATUTO: "AUTONOMIA E FUNZIONALITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, ASSENZE DEI CONSIGLIERI, INCOMPATIBILITÀ" - INIZIATA LA DISCUSSIONE SULL'ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO INTERNO

## Sanità

- 70** "LA GIUNTA NON RISPETTA LE INDICAZIONI DI CSS E MINISTERO DELLA SALUTE SULLA SOMMINISTRAZIONE IN DAY HOSPITAL DELLA PILLOLA ABORTIVA" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"TEMPO SCADUTO, DOVE VERRÀ TRASFERITO IL REPARTO DI ONCOEMATOLOGIA DELL'OSPEDALE DI TERNI?" - SQUARTA (FDI) SOLLECITA L'ASSESSORE BARBERINI

- 71** SANITÀ: "ISTITUIRE PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO NEGLI OSPEDALI DI PERUGIA E TERNI" - SQUARTA (FDI) E ROMETTI (SER) ANNUNCIANO MOZIONE

QUESTION TIME: "ANDAVA FATTO BANDO PUBBLICO PER GESTIONE SISTEMA INFORMATICO" - INTERROGAZIONE DE VINCENZI (MISTO-UN), ASSESSORE BARBERINI: "E' STATA UNA SCELTA DAI MEDICI, DA REGIONE SOLO RIMBORSO"

QUESTION TIME: "TRASPORTO RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI DEL 'CENTRO SPERANZA' DI FRATTA TODINA"- A RICCI (MISTO-RP/IC) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "TEMA DELICATO CHE LA REGIONE SEGUE CON ATTENZIONE"

- 72** "BLOCCO ASSUNZIONI DEI MEDICI PER IL 2019. CONTINUA LO 'STORYTELLING' SULLA SANITÀ REGIONALE" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)

- 73** "CRITICITÀ NEL REPERIMENTO DI FARMACI CANNABINOIDI" - SOLINAS (MISTO-MDP) E ROMETTI (SER) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

"INFERMIERI INTERINALI NELL'USL UMBRIA 2. BASTA PRECARIATO A VANTAGGIO DI AGENZIE PRIVATE" - CARBONARI (M5S) PROPONE DI "UTILIZZARE GRADUATORIE ESISTENTI O DI FARE SUBITO PUBBLICI CONCORSI"

- 74** TERZA COMMISSIONE: NON C'È INTESA SULLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD), DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI LEONELLI E CASCIARI (PD) - L'ATTO VA DIRETTAMENTE IN AULA

- 75** "RISCHI DI DEPOTENZIAMENTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE "PER VALORIZZARE LA STRUTTURA"

"ASSISTERE E OFFRIRE SERVIZI A BAMBINI CON PROBLEMI LEGATI AI DISTURBI DEL NEURO SVILUPPO" - SQUARTA (FDI) PROPONE ALLA MAGGIORANZA UN PROGETTO LEGISLATIVO CONDIVISO

- 75** CONFERENZA STAMPA DEI CONSIGLIERI LEONELLI E CASCIARI (PD) SULLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI DISTURBO DA 'DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ' (ADHD)



- 76** TERZA COMMISSIONE: "STABILIZZARE I MEDICI DEL 118 E INTEGRARE L'ORGANICO" - AUDIZIONE CON PRESIDENTE E SEGRETARIO DEL SINDACATO MEDICI ITALIANI-UMBRIA
- "DISCIPLINARE IN MANIERA EQUA TUTTI I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO" - SOLINAS (MISTO MDP), SQUARTA (FDI) E ROMETTI (SER) ANNUNCIANO LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE
- 77** "LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DI PERSONE AFFETTE DA 'ADHD' È FERMA DA UN ANNO IN COMMISSIONE" - LEONELLI (PD) RISPONDE ALLE DICHIARAZIONI DI SQUARTA, SOLINAS E ROMETTI
- NUOVO PIANO SANITARIO: "LA BOZZA, ANCORA NASCOSTA, VA GIÀ RISCRISSA: NO ALL'ACCORPAMENTO OSPEDALI PERUGIA-TERNI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 78** TERZA COMMISSIONE: CHIARIMENTI SUL FUTURO DELL'OSPEDALE DI TERNI - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE BARBERINI
- 79** TERZA COMMISSIONE: CHIARIMENTI SULL'APPALTO PER I SERVIZI SOCIOSANITARI DELLA USL 2 E SUI CONTRATTI PER I MEDICI DEL 118 - L'ASSESSORE BARBERINI HA RISPOSTO ALLE DOMANDE DEI CONSIGLIERI REGIONALI
- 80** TERZA COMMISSIONE: "NORME IN FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO E DELLO SPETTRO AUTISTICO" - AVVIATA ISTRUTTORIA PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN

## Sicurezza dei cittadini

- 81** DECRETO SICUREZZA: "OLTRE IL 12 PERCENTO DEGLI UMBRI VIVE IN POVERTÀ RELATIVA MA LA PRIORITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE È LA LEGGE 'SALVA REGOLARI'" - PER SQUARTA (FDI) "INIZIATIVA ESTEMPORANEA E SURREALE"
- DECRETO SICUREZZA: "LEDE I DIRITTI FONDAMENTALI DELLE PERSONE. PRESA DI POSIZIONE REGIONE RAPPRESENTA ATTO DI DOVERE MORALE A TUTELA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA" - NOTA DI CASCIARI (PD)
- LAVORI D'AULA: "INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA IN ASILI, CASE DI RIPOSO E CENTRI PSICHIATRICI" - RESPINTA MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA)
- 83** VIDEOSORVEGLIANZA ASILI: "PER AVER CHIESTO APPROFONDIMENTO CON FORZE DI POLIZIA E I SINDACI MI SONO SENTITO DIRE DALLA LEGA CHE DIFENDO I MALTRATTAMENTI DEI BAMBINI" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE M5S SULL'INSTALLAZIONE DELLA VIDEOSORVEGLIANZA IN STRUTTURE CONVENZIONATE CHE OSPITANO ANZIANI E DISABILI - VOTO A MAGGIORANZA
- 84** VIDEOSORVEGLIANZA: "SUL CONTROLLO DELLE STRUTTURE PER ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTI IL PD SBANDA: PRIMA NO, POI SÌ, POI NO. SCARSA SERIETÀ, M5S ABBANDONA L'AULA" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI
- VIDEOSORVEGLIANZA: "BOCCIATA LA NOSTRA PROPOSTA DI VIGILARE SUI BIMBI DELL'ASILO E SUGLI ANZIANI DELLE CASE DI CURA, MA NON CI ARRENDIAMO" - MANCINI E FIORINI (LEGA): "PRESENTEREMO UN DISEGNO DI LEGGE"
- 85** PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER IL 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO' - APPREZZAMENTO AL TESTO E QUALCHE SUGGERIMENTO PER MIGLIORARLO



- 86** ANTIMAFIA: "UN PLAUSO ALL'OPERAZIONE DELLE DDA DI ROMA E CALTANISSETTA CHE HA PORTATO A UN ARRESTO ANCHE IN UMBRIA" - LEONELLI (PD): "LAVORIAMO SULLA NUOVA NORMATIVA DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ"

DL SICUREZZA: "HO INVIATO AI PREFETTI LA RICHIESTA DI AVERE UN QUADRO PRECISO DELLO STATO GIURIDICO DEGLI STRANIERI EXTRACOMUNITARI PRESENTI IN UMBRIA" - NOTA DI CASCIARI (PD)

- 87** BENI CONFISCATI MAFIE: "CONOSCERE STATO ATTUALE GESTIONE AZIENDA AGRICOLA 'COL DELLA PILA' IN GESTIONE A COMUNE DI PIETRALUNGA" - CASCIARI (PD) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEL SINDACO MIRKO CECI

## Sicurezza del lavoro

- 88** MORTI SUL LAVORO: "MAGGIORE IMPEGNO CONTRO FENOMENO GRAVE E ANCORA TROPPO FREQUENTE" - LA SOLIDARIETÀ DI CHIACCHIERONI (PD) ALLA FAMIGLIA DELLA VITTIMA DI COLLAZZONE

## Sociale

- 89** PENSIONI ESTERE: "POSITIVO RISCONTRO PER IL LAVORO SVOLTO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL PRIMO PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (LEGGE "1/2016")

## Terremoto/Ricostruzione

- 91** "SERVONO 23MILIARDI PER LE 4 REGIONI DEL CENTRO ITALIA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

"NECESSARIO TAVOLO PERMANENTE TRA COMMISSARIO, REGIONE MARCHE, PROVINCE DI PERUGIA E ASCOLI, ANAS" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE SULLE AREE DEL CRATERE

- 92** "PIÙ MACERIE CHE CANTIERI, PIÙ BUROCRAZIA CHE RISORSE, PIÙ MAGISTRATI CHE SPERANZA. DOPO LE 'VISITE' TELEVISIVE" SAREBBE ORA DI VEDERE PIÙ FATTI" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)

"NECESSARIE LEGGI SPECIALI IN DEROGA ALLE NORMATIVE, PIÙ POTERI AI SINDACI E PIÙ RISORSE" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

## Trasporti/viabilità

- 93** "MARTEDÌ IN AULA LA MIA MOZIONE DI SOSTEGNO ALLA TRATTA AD ALTA VELOCITÀ TORINO-LIONE" - RICCI: "SENZA QUEST'OPERA, DALL'UMBRIA SAREMMO MOLTO PIÙ ISOLATI IN EUROPA"

- 93** AEROPORTO: "LASCIA PERPLESSI L'IPOTESI DELLA SCUOLA DI VOLO, A CHE PUNTO E' IL POTENZIAMENTO DELLE ROTTE? ADIRÒ AL COMITATO DI CONTROLLO PER L'ATTUAZIONE DELLA MIA MOZIONE SUL SUPERAMENTO DELL'ATTUALE CDA DELLA SASE" - NOTA DI LEONELLI (PD)



**VIABILITÀ: "ALTA VALLE DEL TEVERE ISOLATA DOPO LA CHIUSURA DEL VIADOTTO" - MANCINI E FIORINI (LEGA): "LA REGIONE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE E LO STESSO FACCIANO LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEL COMMERCIO"**

- 94 AEROPORTO: "DA QUATTRO MESI ATTENDIAMO AUDIZIONE CON DIRIGENTI DELLA SASE. AUSPICO LORO PRESENZA IN COMMISSIONE CONTROLLO CONVOCATA PER DOMANI" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)**

**COMITATO DI CONTROLLO: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE GIUSEPPE CHIANELLA SULL'ATTUAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA SUL RINNOVO DEL CDA DI SASE**

- 95 AEROPORTO: "SITUAZIONE ORMAI INACCETTABILE. DA COMITATO DI OGGI EMERGE CHE MIA MOZIONE, CHE HA SFIDUCIATO SASE, È RIMASTA INATTUATA" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

## **Turismo**

- 97 "25 ANNI FA FU ABOLITO IL MINISTERO. SERVE ISTITUIRLO DI NUOVO"- NOTA RICCI (MISTO-RP/IC)**

**IN ASSENZA "IAT" ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA A PRO LOCO - VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE AL REGOLAMENTO DELLA LEGGE TURISTICA REGIONALE. NO DELLA LEGA**

- 98 "CASE SUGLI ALBERI, BOTTI DI LEGNO E GROTTI NATURALI PER POTENZIARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA RICETTIVA IN UMBRIA" - FIORINI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO UNA PROPOSTA DI LEGGE**

## **Urbanistica/edilizia**

- 99 NUOVO STABILIMENTO IKEA: "OPERA STRATEGICA PER LA REGIONE, CHIARIMENTI SULLA SUA REALIZZAZIONE" - RICCI (MISTO-RP-IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

**TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DI SINDACATI, ATER E ASSESSORE CHIANELLA SULLA PROPOSTA DI NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI POPOLARI IN BASE ALL'ISEE**



**AFFARI ISTITUZIONALI: FABIO PIERGIOVANNI NOMINATO NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Perugia, 4 gennaio 2019 - L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha proceduto nei giorni scorsi alla nomina del nuovo Segretario generale designando, dal primo gennaio 2019, Fabio Piergiovanni, già dirigente del Servizio Commissioni e lavori d'Aula. Piergiovanni, laureato in Giurisprudenza, è in servizio a Palazzo Cesaroni dal 1977 e succede nell'incarico a Stefano Mazzoni.

**AFFARI ISTITUZIONALI: "UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER RIFLETTERE DI ARCHEOLOGIA" - LA PRESIDENTE PORZI ALL'UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE**

Perugia, 18 gennaio 2019 - "Una due giorni proficua e produttiva, che è servita a stringere, rafforzare e celebrare, i rapporti culturali tra l'Umbria e l'Università di Cambridge". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, al rientro dall'Inghilterra.

"E' stata una grande opportunità - ha detto la presidente Porzi - per tornare a riflettere di archeologia con il gruppo di archeologi, guidati dal professor Stoddart, del Magdalene College, impegnati in Umbria negli scavi di Montelabate. Solo costruendo relazioni sane e produttive potranno raggiungere quella visibilità che meritano e per la quale la Regione, negli anni, sta compiendo sforzi notevoli. In questi giorni ho avuto modo di scambiare opinioni e pareri con Rowan Williams, master ed ex arcivescovo di Canterbury, Jane Hughes, presidente e Bibliotecaria Pepys e Duncan Robinson, ex master ed ex direttore Fitzwilliam. Personalità importantissime che, insieme al professor Simon Stoddart, ci permetteranno di lavorare al fine di costruire quella rete di relazioni utile a dare slancio al nostro progetto di Umbria".

Le immagini: <https://www.flickr.com/photos/tags/porzicambridge>

**NOMINA MONS.GIULIETTI: "SEMPRE IN PRIMA FILA PER GLI ULTIMI E PER I GIOVANI" - LE CONGRATULAZIONI DELLA PRESIDENTE PORZI PER IL NUOVO ARCIVESCOVO DI LUCCA**

Perugia, 19 gennaio 2019 - "Le più sentite e profonde congratulazioni, a nome mio e dell'Istituzione che rappresento, a monsignor Paolo Giulietti, vescovo ausiliario di Perugia, nominato da Papa Francesco arcivescovo di Lucca". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, appresa la notizia della nomina di Giulietti.

"Si tratta di un grande riconoscimento e di una 'chiamata' - spiega la presidente Porzi - per una persona che con grande umiltà e responsabilità

ha servito la chiesa umbra da sempre, fin dalla sua ordinazione episcopale del 2014. L'Umbria non può che essere grata a monsignor Giulietti per tutta la sua attività, che lo ha visto sempre in prima fila per gli ultimi e per i giovani, impegnato nella costruzione di una coscienza civile e morale nuova e sempre sensibile alle difficoltà".

**CALRE (1): PASSAGGIO DI CONSEGNE PER LA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI EUROPEE DA ANA LUISA LUIS (AZZORRE) A DONATELLA PORZI**

*"Riaffermare la centralità dell'Unione europea per un comune sviluppo sostenibile e la tutela dei diritti di tutti i cittadini, in un momento in cui, approfittando della precarietà e dei sentimenti di paura e insicurezza, si vanno diffondendo populismi e sovranismi e, per la prima volta da quando esiste l'Unione, è in atto un processo di uscita di un Paese membro": sono alcuni dei concetti emersi durante la cerimonia di passaggio delle consegne alla presidenza del CalRe (Conferenza Assemblee legislative regioni europee), da Ana Luisa Luis, presidente della Regione autonoma delle Azzorre (Portogallo), a Donatella Porzi, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. La cerimonia è avvenuta stamani a Perugia, nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni.*

FOTO ACS: <https://bit.ly/2RXYTUA>

Perugia, 21 gennaio 2019 - Riaffermare la centralità dell'Unione europea per un comune sviluppo sostenibile e la tutela dei diritti di tutti i cittadini, in un momento in cui, approfittando della precarietà e dei sentimenti di paura e insicurezza, si vanno diffondendo populismi e sovranismi e, per la prima volta da quando esiste l'Unione, è in atto un processo di uscita di un Paese membro: sono alcuni dei concetti emersi durante la cerimonia di passaggio delle consegne alla presidenza del CalRe (Conferenza Assemblee legislative regioni europee), da Ana Luisa Luis, presidente della Regione autonoma delle Azzorre (Portogallo), a Donatella Porzi, presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Il passaggio di consegne, simbolicamente rappresentato dall'affidamento del "Makhila Baton", il tradizionale bastone del popolo basco simbolo dell'autorità che sarà esercitata nel mandato presidenziale, è avvenuto oggi nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni a Perugia, alla presenza dei rappresentanti delle Assemblee legislative regionali, della Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e di monsignor Paolo Giulietti, vescovo ausiliario della diocesi di Perugia. La presidente Porzi era stata eletta lo scorso 21 novembre a Horta (Regione autonoma delle Azzorre) e sarà in carica fino a gennaio del 2020.

La "Conferenza Assemblee legislative regioni europee" (Calre), è stata costituita nel 1997 a Oviedo (Spagna). Riunisce 74 Regioni di 8 Paesi europei (Spagna, Italia, Belgio, Austria, Germania, Finlandia, Portogallo, Regno Unito) che com-



prendono complessivamente oltre 200 milioni di abitanti. Obiettivo della CALRE, è approfondire i principi democratici e partecipativi nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione Europea (UE), tutelare valori e principi della democrazia regionale e rafforzare i legami tra le Assemblee legislative regionali, nel rispetto del principio di autonomia di ciascuna Assemblea. All'interno della CALRE operano dei Gruppi di lavoro che hanno il compito di approfondire e sviluppare le tematiche di stretto interesse per l'associazione. Hanno partecipato diversi rappresentanti delle Assemblee legislative delle Regioni: Frederick Janssens (Wallonia, segretario generale), Ana Luisa Luis (Azzorre, presidente), Roberto Paccher (Trentino Alto Adige, presidente), Bruno Pigozzo (Veneto, vicepresidente), Campania, Carlo Borghetti (Lombardia, vicepresidente), Stefano Mazzolini (Friuli Venezia Giulia, vicepresidente), Domenico Sant'Orsola (Puglia, presidente IV commissione consiliare), Salvatore Micone (Molise, presidente), Nicola Irto (Calabria, presidente).

## INTERVENTI

DONATELLA PORZI (presidente Assemblea legislativa dell'Umbria e presidente CalRe): "Particolare attenzione all'Europa dei diritti, questione nodale per il futuro dell'Unione e che affonda le radici nell'origine del processo euro-unitario e negli ideali del Manifesto di Ventotene, isola che è un luogo simbolo, in cui proporrò di ospitare una seduta del Comitato permanente, tra i mesi di giugno e luglio. L'Europa ha bisogno delle sue regioni e città quanto queste hanno bisogno dell'Europa. Il momento è cruciale per il futuro dell'Europa, ma anche del pianeta, se non sapremo dar seguito agli impegni assunti in materia di cambiamenti climatici e di obiettivi di sviluppo sostenibile. In esito al summit che si terrà a marzo a Bucarest, Regioni e Città europee adotteranno una dichiarazione costruita sui concetti chiave di democrazia, in cui i rappresentanti regionali e locali giocano un ruolo chiave; solidarietà, declinata nel senso che nessuno persona e nessun luogo in Europa siano lasciati indietro; prossimità, nel disegno di politiche europee che tengano conto dei bisogni a livello locale. Dobbiamo RIFORMARE L'UNIONE EUROPEA, DOTANDOLA DI UNA NUOVA GOVERNANCE CHE LA RENDA SEMPRE PIÙ INTERDIPENDENTE E APERTA, PER OPPORSI AI POPULISMI E SOVRANISMI CHE SI STANNO DIFFONDENDO, APPROFITANDO DELLA PRECARIETÀ DELLA SITUAZIONE E DI QUEL SENTIMENTO DI PAURA COSÌ PRESENTE NELLA VITA DEI CITTADINI. Le profonde tensioni sociali che si stanno manifestando richiedono un'attenta gestione che deve partire dall'analisi delle cause che ne stanno alla base, che si intersecano anche con il problema delle migrazioni. Il dramma delle migrazioni verso l'Europa non è solo un problema di gestione dei flussi migratori è anche una questione di umanità e coscienza. E le Istituzioni sono chiamate a gestire il fenomeno scongiurando i rischi di natura sociale, politica, economica o di sicurezza. Di fronte a tali problematiche, di fronte a migrazioni epocali, non solo

l'Europa, ma il mondo intero deve prendersi la responsabilità di affrontare la questione".

CATIUSCIA MARINI (presidente Regione Umbria): "Ci troviamo in una fase di cambiamento del Parlamento europeo, di nuovi contenuti da immettere, una fase in cui per la prima volta si verifica il caso di un Paese che sceglie di lasciare l'Unione. Una fase difficile. C'è il tema dell'Europa disarmata di fronte alla gestione del fenomeno dei migranti e dei rifugiati con l'incapacità di fare cooperazione, accoglienza. Quindi SERVE UN'EUROPA CHE PRIMA ANCORA DELLE ISTITUZIONI, DELLA MONETA COMUNE, SIA IL LUOGO DOVE STARE INSIEME, AVERE LA PACE E LA DEMOCRAZIA. OCCORRE RIPARTIRE DALLA COSTRUZIONE DI UN SENSO COMUNE, DI OBIETTIVI COMUNI, INVECE DI UN'EUROPA ATTRAVERSATA DAI POPULISMI, CHE HANNO L'INTENTO DI SMONTARE LA CASA COMUNE, SENZA CONSIDERARE CHE MIGRANTI E RIFUGIATI SONO PRIMA DI TUTTO CITTADINI. Quello che serve all'Europa di oggi è l'adozione di strategie comuni macroeconomiche, che finora non hanno prodotto effetti. C'è bisogno dell'Europa dei fondi strutturali, con cui realizziamo le misure per la crescita dello sviluppo economico e dell'integrazione, di uno sviluppo che sia sostenibile, di una ricerca e un'innovazione che avvengano su scala continentale, non con le stentate politiche nazionali. Il ruolo delle Assemblee legislative è centrale in una Europa confederale con i grandi temi del bilancio pluriennale del prossimo settennato. E centrale è il ruolo italiano, la nazione dove, con il Manifesto di Ventotene, nacque la prima idea di unione europea".

MONSIGNOR PAOLO GIULIETTI (vescovo ausiliario della diocesi di Perugia): "In un momento di difficoltà dell'Unione europea si deve andare alla ricerca di qualcosa che davvero abbia la capacità di unire, di divenire un continente che ha qualcosa di importante in comune, costruire una coscienza fatta di valori, speranze e ideali comuni. L'EUROPA DELLE REGIONI È L'EUROPA DELLE IDENTITÀ, DELLE TRADIZIONI. UNA EUROPA CHE, RICORDIAMOLO, È NATA PELLEGRINANDO ED IL SUO BASTONE È IL CRISTIANESIMO. SIA DUNQUE L'UMANITÀ A PREVALERE in questa epoca di globalizzazione, non lasciamoci abbattere dalla paura del diverso ma restiamo umani e preoccupiamoci gli uni degli altri".

PAOLO PIETRANGELO (direttore generale Conferenza delle Assemblee legislative): "Le Assemblee regionali sottolineano l'importanza della presidenza italiana del CalRe e dei progetti che abbiamo avviato fra i quali VORREI CITARE LA SECONDA ASSISE SULLA SUSSIDIARIETÀ, CHE ABBIAMO PREVISTO NEL PROSSIMO AUTUNNO".

ANA LUISA LUIS (presidente uscente del CalRe): "È MOLTO IMPORTANTE ESSERE TUTTI UNITI IN QUESTO PERIODO DI GRANDE TURBAMENTO, CONSOLIDARE IL SENSO DI ESSERE UN UNICO PAESE, CON REGOLE COMUNI a cui arriviamo dopo venti anni di dialogo. Ed è significativo che alla guida di questa istituzione arrivi la presidenza italiana, un Paese che molto ha contribuito



alla costruzione delle fondamenta di una casa comune e che molto può dare. Lo si capisce anche da questo luogo, l'Umbria, che incardina i pilastri del pensiero politico che ha generato l'Europa e, come ha ricordato monsignor Giulietti con le sue toccanti parole, ci ricordano quanto l'ispirazione cristiana sia fonte primaria della costruzione del nostro sentire comune. Il nostro contributo deve essere anche quello di demistificare convinzioni che vanno rafforzandosi in questa fase di difficoltà dovuta ai massicci fenomeni di migrazione che stanno mettendo in dubbio la nostra missione di accoglienza. Dobbiamo continuare a lavorare uniti per eliminare ciò che ci divide, a tutti i livelli. Questi luoghi di pace e di tranquillità, dove hanno vissuto giganti del pensiero europeo, dal patrono San Benedetto a tutte quelle personalità che hanno lasciato un segno decisivo, come il poeta di Perugia Sandro Penna, saranno il miglior punto di partenza per il lavoro che attende la presidente Porzi per un'Europa più forte, più solidale e più coesa".

**CALRE (2): "EX PLURIBUS UNUM: LE AUTONOMIE E IL FUTURO DELL'EUROPA" - QUESTA MATTINA IL CONVEGNO A PALAZZO CESARONI**

*Dopo la cerimonia del passaggio di consegne della presidenza della "Conferenza Assemblee legislative regioni europee" (Calre) tra Ana Luisa Luis, presidente della Regione autonoma delle Azzorre (Portogallo) e la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi, si è svolto questa mattina a Palazzo Cesaroni il convegno sul tema "Ex pluribus unum: le autonomie e il futuro dell'Europa". Le immagini della*  
mattina della  
<https://www.flickr.com/photos/tags/calre21gennaio>

Perugia, 21 gennaio 2019 – Dopo la cerimonia del passaggio di consegne della presidenza della "Conferenza Assemblee legislative regioni europee" (Calre) tra Ana Luisa Luis, presidente della Regione autonoma delle Azzorre (Portogallo) e la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-ac/calre-1-...>), si è svolto questa mattina a Palazzo Cesaroni il convegno sul tema "Ex pluribus unum: le autonomie e il futuro dell'Europa".

Gli interventi dei relatori hanno messo in evidenza le criticità che la Comunità europea si trova ad affrontare, quale progetto aggregativo che per la prima volta deve fare fronte a tensioni che mirano invece ad allontanare gli Stati europei e addirittura a disgregarne l'unitarietà. Da questa analisi sono poi emersi alcune conseguenti ipotesi di azione per rinvigorire lo spirito europeista, soprattutto tra i giovani, diminuendo la distanza reale e percepita rispetto tra Bruxelles e i centri decisionali locali. In tutto ciò un ruolo importante spetterà alla comunicazione dell'Europa, dei suoi

sistemi e dei suoi valori che, a partire dall'esempio del lavoro svolto da Antonio Megalizzi, dovrà essere puntuale, chiara e improntata al coinvolgimento e alla creazione di un più forte senso di appartenenza.

Alla tavola rotonda, moderata da Carlo Marroni (giornalista de Il Sole 24 Ore), hanno partecipato: Francesco Clementi (L'Unione europea e la sfida del cambiamento istituzionale); Luca Ferrucci (Tra mercato, concorrenza e regole: quale futuro per l'economia europea?); Luca Castelli (I regionalismi in Europa tra unità e separazione); Marco Mazzoni (Tra nuovi e vecchi media: comunicare le autonomie dell'Unione Europea); Simone Budelli (La tutela e valorizzazione dei beni culturali in Europa). Ha concluso il convegno la presidente Porzi.

**GLI INTERVENTI**

**FRANCESCO CLEMENTI** (L'Unione europea e la sfida del cambiamento istituzionale): "IL CONFRONTO CHE PARTIRÀ DOPO LE LEZIONI EUROPEE CHIAMERÀ IN CAUSA ANCHE LE AUTONOMIE. Sarà dunque un voto importante, dato che la doppia crisi economica ha corrosato il tessuto dell'Unione, la quale ha perso anche la forza per trovare dentro di sé gli argomenti per affrontare il cambiamento necessario. Una delle sfide da affrontare è recuperare il governo di se stessa. Le autonomie territoriali devono dimostrare che l'Europa non è solo Bruxelles, esse devono far valere la propria presenza e la propria forza nel processo di legislazione ascendente. Va ripresa con forza l'idea di una Europa policentrica, con un modello legislativo plurimo in cui sono coinvolte anche le Assemblee regionali. La struttura attuale dell'Unione non sembra riconoscere la forza delle autonomie territoriali. La crisi della rappresentanza politica può essere affrontata partendo dalle Assemblee legislative, dato che in quelle sedi la distanza tra cittadini e istituzioni è minore. BISOGNA RIPARTIRE DAL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, NECESSARIO PER AMPLIARE LA RAPPRESENTANZA POLITICA. VA INOLTRE RAFFORZATO IL PRINCIPIO DELLA LEALE COLLABORAZIONE TRA LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LO STATO E TRA L'UNIONE EUROPEA E LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI. Infine c'è il tema della piena legittimazione delle Regioni di fronte alla Corte di giustizia, altrimenti esse sono private di uno strumento potente. Sta prendendo corpo un nuovo europeismo, quello dei giovani per i quali l'Europa è una realtà quotidiana: la Calre dovrebbe porsi nelle condizioni di accogliere questo nuovo europeismo, facendogli fare un passo in avanti, per un'Europa più aperta e solidale".

**LUCA FERRUCCI** (Tra mercato, concorrenza e regole: quale futuro per l'economia europea?); "NELLA COSTRUZIONE DELL'EUROPA ECONOMICA SI SONO SOVRAPPosti DUE DIVERSI PARADIGMI DI SVILUPPO ECONOMICO: QUELLO DELLA CONCORRENZA E DEL LIBERO SCAMBIO DENTRO L'AREA EURO, E QUELLO DELLA COESIONE ECONOMICA E DELLA REDISTRIBUZIONE. Due paradigmi che si caratterizzano per grandi



asimmetrie temporali e di contenuti. L'Europa economica nasce negli anni '50-'60 sul paradigma di sviluppo e del libero scambio, con la libera circolazione dei beni, con il mercato unico europeo. E si sviluppa ulteriormente negli anni '90 con le liberalizzazioni, la regolamentazione dei servizi e la circolazione delle persone. Dagli anni '80, con l'entrata di nuovi paesi che sposta a sud il baricentro dell'Europa, si introduce il secondo paradigma: c'è bisogno di maggiore coesione e di redistribuire le risorse dalle regioni ricche a quelle povere. Ma questo paradigma arriva tardi e arriva povero. Nel bilancio comunitario è allocato solo l'1 per cento del pil europeo. L'Europa che abbiamo costruito si basa sul paradigma del libero scambio, ed è in grave ritardo quello della maggiore eguaglianza economica tra i popoli europei. Le politiche redistributive dipendono ancora troppo dai singoli Stati. C'è una grande asimmetria. L'Europa così costruita ha delle intrinseche vulnerabilità, acuite dalla crisi degli ultimi anni. Ed è su queste che dobbiamo lavorare perché abbiamo bisogno di maggiore Europa: aver avuto un solo paradigma dominante ha creato asimmetrie tra paesi e continua a crearne; c'è un eccesso di spesa e di regolamentazioni in alcuni ambiti, come l'agricoltura, quando su altri c'è assenza di Europa come la difesa, la sicurezza, il welfare, la disoccupazione, l'immigrazione; in queste asimmetrie competitive tra Paesi europei si sono accentuati politiche dei governi nazionali con logiche utilitaristiche di breve periodo; L'EUROPA HA COSTRUITO UN MODELLO ECONOMICO SPINTO SU CONCORRENZA E NON SU REDISTRIBUZIONE, UN MODELLO POLITICO PARZIALMENTE STRUTTURATO E NON HA LAVORATO SU UN MODELLO SOCIALE DI INTEGRAZIONE. SOLO ACCOMPAGNANDO QUESTI TRE MODELLI NELLA CRESCITA SARÀ POSSIBILE RAFFORZARE L'EUROPA".

LUCA CASTELLI (I regionalismi in Europa tra unità e separazione): "Tra le Assemblee legislative regionali che fanno parte del Calre ci sono quelle di Belgio, Regno Unito, Spagna, paesi attraversati da forti torsioni nazionaliste in chiave secessionista. Tutte vicende che hanno in comune il fatto di essere arrivate ad un punto di rottura dopo il 2009, vale a dire dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, che consolida il metodo intergovernativo di governo dell'Unione. Lisbona è la rivincita degli Stati, che tornano ad essere i 'Signori dei Trattati' mentre le autonomie territoriali finiscono in un cono d'ombra. Se le istanze di cui questi territori sono portatori non trovano un sbocco si accentuano i rischi di radicalizzazione di queste spinte centripete. I processi di differenziazione riguardano anche Paesi non attraversati da tensioni separatiste, come la Francia o l'Italia, dove alcune Regioni hanno avviato procedure per ampliare la propria autonomia. La differenziazione territoriale è espressione di un'esigenza ineludibile: quella di rispondere alle crescenti richieste provenienti dai territori di adattare norme, procedure, assetti istituzionali alle loro caratteristiche e ai loro specifici bisogni.

La Calre può svolgere un ruolo significativo, come sede di raccordo e di confronto dinamico tra Paesi percorsi al proprio interno da tali tendenze territoriali, perché può avere una percezione più immediata di questi problemi e quindi può rappresentare un utile terreno d'incontro, nel quale costruire una piattaforma condivisa di valori e di proposte, per costruire una nuova stagione del regionalismo in Europa. UNA DELLE PROPOSTE CHE ANDREBBE RIPRESA DOVREBBE ESSERE QUELLA DI TRASFORMARE IL COMITATO DELLE REGIONI - CHE IL TRATTATO DI LISBONA NON HA NEPPURE INSERITO TRA LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE - NELLA SECONDA CAMERA DEL PARLAMENTO EUROPEO, IN MODO CHE LE REGIONI POSSANO INCIDERE DIRETTAMENTE NEI PROCESSI DECISIONALI EUROPEI E QUESTO CONSENTA DI RICOMPORRE ANCHE LE FRATTURE TERRITORIALI".

MARCO MAZZONI (Tra nuovi e vecchi media: comunicare le autonomie dell'Unione Europea): "Dopo la morte di Antonio Megalizzi, ho letto un post che mi ha molto colpito, di un giovane che descriveva le esperienze di questo ragazzo che diceva di sentirsi 'europeo, italiano e trentino'. La Commissione europea è molto attento al modo in cui l'Europa viene rappresentata. Emerge chiaramente un deficit di comunicazione. LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ EUROPEA PASSA PER UN PROCESSO MEDIATICO DI GRANDE IMPORTANZA, CHE DEVE PORTARE A SUPERARE LA DISTANZA PERCEPITA CON BRUXELLES. Quando si parla di Europa si utilizza lo stile conflittuale della comunicazione politica nazionale e questo porta ad una disaffezione verso l'Unione. La comunicazione dell'Europa è episodica, intermittente e legata soprattutto a singoli episodi di grande impatto: questo succederà nelle prossime settimane per le elezioni europee, vissute come una competizione in chiave nazionale. L'IDEA DEL PROGRAMMA EUROPEO DI RADIOFONICA A CUI LAVORAVA MEGALIZZI (EUROPHONICA) È NATO A PERUGIA NEL 2014, quando si è svolto lo 'University media festival', durante il quale viene compreso che servono maggiori informazioni sull'Unione. Ogni mese, un mercoledì, il programma radiofonico segue lo spostamento dell'Unione da Bruxelles a Strasburgo per spiegare l'Europa in modo preciso, dettagliato e obiettivo".

SIMONE BUDELLI (La tutela e valorizzazione dei beni culturali in Europa): "Dalla terra di Francesco parte un forte appello per la tutela dei beni naturali e culturali. Valorizzare questo patrimonio è indispensabile per lo sviluppo economico. NON DOBBIAMO CONSIDERARE LA CULTURA COME UN GIACIMENTO DA SFRUTTARE MA COME UNA RISORSA DA FAR CONOSCERE, DA TRAMANDARE, DA RIGENERARE E METTERE IN CIRCOLO. La competitività oggi si sposta dalle imprese ai territori, che per competere devono distinguersi. Una identità forte, il saper fare, lo stile di vita, la reputazione, la qualità e le eccellenze, sono punti cardine di un nuovo sviluppo economico. La leva culturale determina la rigenerazione urbana dei



luoghi, lo sviluppo dei territori e delle persone. Tutelare la nostra identità è tutelare la nostra democrazia. L'Europa deve diventare essa stessa nazione per sconfiggere il nazionalismo tribale. La storia, le tradizioni, i simboli, le identità contano. E noi le dobbiamo riscoprire. Trasmettere l'amore per questa conoscenza è fondamentale per sopravvivere nella globalizzazione, contro il pericolo di rendere tutto uniforme. L'Umbria è terra di terremoti, che ci hanno costretto a riflettere su cosa ricostruire. Questo obbliga le comunità locali a confrontarsi sulle proprie radici, su quali elementi del passato ricostruire per traghettarli nel futuro. Il patrimonio culturale è ciò in cui una comunità si riconosce, ciò che la aiuta a rimanere se stessa. L'Umbria può essere un modello su come l'identità culturale, la bellezza, possa essere messo al centro di un nuovo modello politico. La ricostruzione è soprattutto recuperare il passato per guardare al futuro. I BENI CULTURALI VANNO TUTELATI E TRASMESSI NON SOLO PERCHÉ PRODUCONO REDDITO, MA PERCHÉ QUESTA È LA NOSTRA IDENTITÀ, LA NOSTRA DEMOCRAZIA, LA NOSTRA EUROPA".

BRUNO PIGOZZO (Vice Presidente consiglio regionale Veneto): "Abbiamo di fronte un periodo in cui servirà una attenta riflessione sulle vere aspettative dei territori senza perdere di vista l'obiettivo generale. L'aspetto culturale, dell'identità, viene a volte utilizzato per recriminare, per creare distinzione piuttosto che coesione. Va creata una nazione europea che sia in grado di valorizzare le ricchezze dei territori. Il disegno europeo inizia a mostrare i segni del tempo ed ha bisogno di un restauro. Le Regioni avranno il ruolo di raccordare aspettative dei territori e visione di insieme. Bisogna capire da dove riprendere la riforma costituzionale per valorizzare e mettere a sistema le esperienze delle Regioni".

CARLO BORGHETTI (Consiglio regionale Lombardia): "Anche tra i giovani il tema dell'Europa è sconosciuto oppure viene sentito come lontano. Se si votasse oggi sull'Europa, in molte zone del nostro paese una proposta di maggiore integrazione rischierebbe di non essere approvata. È necessario spiegare quanto è stata utile l'Unione per le nostre comunità. Spiegando gli aspetti positivi dell'integrazione, dall'Erasmus, al roaming, dalle frontiere aperte ai mille altri esempi positivi che ci sono. Per il futuro, si dovrà essere capaci di proposte riformiste sull'Europa: l'elezione diretta del presidente della Commissione europea, la creazione della seconda camera del Parlamento europeo (a cui dare un ruolo maggiore a discapito dei governi). Va spiegato che le regioni permettono di valorizzare i territori e di mettere in primo piano i territori".

DONATELLA PORZI (presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria): "Per questo evento abbiamo scelto come immagine la basilica di San Benedetto. Un simbolo del sisma che ha colpito l'Umbria, ma anche delle difficoltà di una ricostruzione, non solo materiale. Vanno create reti e relazioni forti. Bisogna far funzionare le istituzio-

ni al meglio per conseguire gli obiettivi comuni. Senza prescindere dall'attenzione ai giovani e dalle azioni a loro rivolte e puntando molto sulla comunicazione e sull'informazione sulla Comunità europea.

Gli anni che ci attendono saranno pieni di sfide significative per tutti i Paesi europei. L'Europa si è modificata nel tempo, ha creato reazioni contrapposte, spesso negative, ha prodotto forze centrifughe, rischiando di portare gli Stati verso una frammentazione generale. Una gestione comune e condivisa più puntuale e più unitaria di materie economiche e sociali è il punto di caduta naturale del processo intrapreso e sembra essere una prospettiva positiva per le situazioni degli Stati membri. DOBBIAMO RIFORMARE L'UNIONE EUROPEA, DOTANDOLA DI UNA NUOVA GOVERNANCE CHE LA RENDA SEMPRE PIÙ INTERDEPENDENTE E APERTA, PER OPPORSI AI POPULISMI E SOVRANISMI CHE SI STANNO DIFFONDENDO, approfittando della precarietà della situazione e di quel sentimento di paura così presente nella vita dei cittadini. La precarietà e la paura sono i nostri nemici, ed è giunto il momento di un'Europa più forte in grado di arginarli. Cercare di tenere insieme le tante sensibilità europee, sempre più diverse, non perdendo di vista l'obiettivo della condivisione e dell'europeismo credo sia la strategia vincente. L'europeismo del futuro deve puntare alla coesione, al rispetto di tutti, all'inclusione sociale, non solo nei riguardi degli immigrati, ma di chiunque sia diverso, perché la diversità rende la realtà sfaccettata, più ricca di valori e di cultura. Non possiamo arginare la globalizzazione ma possiamo "umanizzarla", come ci ha indicato mons Giulietti nel suo intervento di oggi. Sarà fondamentale divulgare e radicare un solido senso delle istituzioni, che siano loro stesse esempio di legalità e che la diffondano tra tutti. Mi auguro infine che l'Europa del 2019 possa essere formata da cittadini consapevoli della loro fondamentale rilevanza nel quadro istituzionale e in ogni ambito della vita sociale, cosicché si possa dire con convinzione e orgoglio quello che è diventato un mio slogan: "L'Europa siamo noi".

SCHEDA: CALRE

La "Conferenza Assemblee legislative regioni europee" (Calre), è stata costituita nel 1997 a Oviedo (Spagna). Riunisce 74 Regioni di 8 Paesi europei (Spagna, Italia, Belgio, Austria, Germania, Finlandia, Portogallo, Regno Unito) che comprendono complessivamente oltre 200 milioni di abitanti. Obiettivo della CALRE, è approfondire i principi democratici e partecipativi nell'ambito dell'ordinamento dell'Unione Europea (UE), tutelare valori e principi della democrazia regionale e rafforzare i legami tra le Assemblee legislative regionali, nel rispetto del principio di autonomia di ciascuna Assemblea. All'interno della CALRE operano dei Gruppi di lavoro che hanno il compito di approfondire e sviluppare le tematiche di stretto interesse per l'associazione.



**CARLE: "I MIGLIORI AUGURI DI BUON LAVORO ALLA PRESIDENTE DONATELLA PORZI DA OGGI ALLA GUIDA DELLA CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE DELLE REGIONI D'EUROPA" - NOTA DI BREGA (PD)**

Perugia, 21 gennaio 2019 - "Sicuro di interpretare anche il pensiero dei colleghi dell'Assemblea legislativa formulo i migliori auguri di buon lavoro alla presidente Donatella Porzi che da oggi assume formalmente l'incarico di guidare la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni d'Europa". Così il consigliere regionale Eros Brega (Presidente della Seconda Commissione-PD) che aggiunge: "L'importante e delicato incarico giunge in un momento particolarmente complesso e difficile per la storia dell'Unione Europea. Siamo perciò sicuri che l'Umbria - conclude -, attraverso l'impegno autorevole della presidente Porzi, potrà dare un importante contributo nel consesso della Carle per rilanciare quei valori di solidarietà, coesione e civiltà necessari a costruire quell'Europa dei popoli che è nei nostri cuori e nei nostri obiettivi politici e istituzionali".

**PRIMA COMMISSIONE: SESSIONE EUROPEA E STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLE POLITICHE EUROPEE - I LAVORI DI OGGI**

*La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha iniziato i lavori propedeutici alla Sessione regionale europea 2019 dell'Assemblea legislativa con un'informativa degli uffici regionali. Inoltre Roberto Morroni ha illustrato il lavoro del Comitato per il controllo e la valutazione, di cui è presidente, sulla legge regionale '11/2014' (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione delle normative e delle politiche dell'Unione europea) sostenendo che la norma non è stata attuata in alcuni passaggi fondamentali.*

Perugia, 23 gennaio 2019 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni per una seduta dedicata alle politiche europee. In particolare c'è stata un'informativa degli uffici regionali sul dibattito in merito al quadro finanziario pluriennale 2021-2027, sul futuro della politica di coesione Ue 2021-2027 e della politica agricola comune Ue 2021-2027. Subito dopo Roberto Morroni ha illustrato il lavoro del Comitato per il controllo e la valutazione, di cui è presidente, sulla legge regionale '11/2014' (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione delle normative e delle politiche dell'unione europea. Disciplina dell'attività internazionale della Regione) sostenendo che la norma non è stata attuata in alcuni passaggi fondamentali. Nella prima parte della riunione, in sostanza, sono iniziati i lavori propedeutici alla Sessione regionale europea 2019, che

l'Assemblea legislativa dovrà svolgere entro il prossimo aprile. Gli uffici di Palazzo Cesaroni hanno illustrato la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dall'Unione europea, e il Programma legislativo annuale 2019 della Commissione europea. Questi atti, insieme al Rapporto sugli affari europei dalla Giunta, costituiranno la base sulla quale costruire la risoluzione che sarà oggetto della Sessione regionale europea 2019. Nella seconda parte della riunione Roberto Morroni ha illustrato i lavori del Comitato per il controllo e la valutazione sulla legge '11/2014' che non ha trovato attuazione in passaggi fondamentali. Morroni ha spiegato che la legge prevedeva la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Giunta ed Assemblea legislativa per l'assistenza documentale che non è mai stato siglato. Così come non è mai stata trasmessa la relazione triennale sull'attuazione della legge. Morroni ha ricordato che la '11/2014' è una "pietra miliare, un architrave" per il ruolo che l'Umbria può e deve svolgere nella partecipazione alle politiche dell'Unione europea. "La legge - ha detto - si basa su un principio fondamentale: il rafforzamento sensibile del ruolo e dei compiti dell'Assemblea legislativa. Il ruolo ipertrofico dell'Esecutivo è in contrasto con le volontà del legislatore nazionale e determina uno scadimento dell'attività dell'istituzione Regione nel suo insieme". Le carenze principali sono state rilevate proprio nella mancanza dell'intesa con la Giunta che prevede un supporto documentale che consentirebbe un ruolo più incisivo dell'Assemblea. Morroni ha ricordato di aver presentato anche una interrogazione (<https://tinyurl.com/ybt46opu>) a cui era stato risposto prevedendo tempi brevi per la stipula. Ma l'intesa ancora non è stata siglata. Morroni ha concluso sostenendo che "questa scarsa attenzione da parte della Giunta verso l'Assemblea si ritrova anche in altre situazioni. L'attuazione della legge è un doveroso atto di sensibilità politica da parte dell'Esecutivo. Auspicio che la Commissione possa produrre un atto di pressione politica sollecitando l'attuazione di questa intesa". Il presidente Smacchi si è preso l'impegno di ribadire alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, la necessità dell'intesa. La Commissione ha stabilito di prendere informazioni nei prossimi giorni sull'attuazione della legge per poi procedere, eventualmente, ad una risoluzione che stigmatizzi la situazione.

**MORTE MARIO ANDREA BARTOLINI: "PERSONAGGIO POLITICO SENSIBILE E INTELLENTE, SEMPRE ATTENTO AL SOCIALE" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 25 gennaio 2019 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, esprime il proprio cordoglio e la vicinanza dell'Istituzione alla famiglia per la scomparsa di Mario Andrea Bartolini.



Nel ricordare la figura di Bartolini, la presidente Porzi ne rimarca "le doti umane e politiche, la sensibilità, l'intelligenza, l'attaccamento alla propria città (Terni) e l'attenzione costante e autentica verso le tematiche sociali, da sindacalista, da dirigente politico, da deputato e infine da semplice ma prezioso volontario. Il suo interessamento - conclude Porzi - per le difficoltà degli anziani, per la qualità del sistema sanitario pubblico e per le condizioni dei lavoratori hanno caratterizzato la sua attività in Parlamento, alla Camera del Lavoro e alla Provincia di Terni".

**MORTE SERENA INNAMORATI: "PERUGIA PERDE UNA DONNA COLTA E APPASSIONATA, DI CUI RICORDERÀ L'IMPEGNO E LA FORZA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

Perugia, 25 gennaio 2019 - "Una donna colta e appassionata, molto legata alla sua città, di cui Perugia serberà certamente un ricordo forte quanto positivo". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sulla scomparsa di Serena Innamorati.

Nell'esprimere il proprio cordoglio, la presidente Porzi mette in evidenza "l'attività svolta da Serena Innamorati in favore dei diritti delle donne, delle persone più vulnerabili e dello studio della storia della sua città. A Perugia, da oggi, mancherà una scrittrice, una ricercatrice, una donna di grande cultura e valori. Forte, preparata e intelligente".

**MORTE LEONARDO CENCI: "OGGI PIANGIAMO, MA DA DOMANI PIÙ FORTI GRAZIE ALLA SPERANZA E ALLA VOGLIA DI NON MOLLARE CHE CI HA DONATO" - IL CORDOGLIO DI LEONELLI (PD)**

Perugia, 30 gennaio 2019 - "La nostra comunità oggi piange, ma da domani si renderà conto di essere più forte, grazie alla speranza e alla voglia di non mollare mai che Leonardo ci ha donato in questi anni". È quanto dichiara il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprimendo il suo "profondo cordoglio" per la morte di Leonardo Cenci.

"In questo momento - prosegue Leonelli - ci sono poche parole e molte emozioni per descrivere lo stato d'animo di chi ha conosciuto Leonardo. Ma nulla in confronto a quelle che ha regalato a chi lo conosceva da una vita e al suo 'popolo'. Un popolo che aveva bisogno di un eroe, che aveva bisogno di credere nell'impossibile che solo uno come Leonardo Cenci poteva realizzare. 'Gli eroi son tutti giovani e belli', perché 'muor giovane colui che agli Dei è caro' diceva Menandro. #AvantiTutta sempre amico mio, non temere".



**PIANO SVILUPPO RURALE: "IN UMBRIA IL TABACCO CONTINUA A CONTARE PIÙ DELL'OLIVO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano atti ispettivi sul Piano di sviluppo rurale. Liberati e Carbonari sottolineano che "in Umbria il contributo al tabacco continua ad essere più alto di quello a chi coltiva olivi, un fatto non in linea con le politiche nazionali ed europee sul tabagismo".*

Perugia, 3 gennaio 2019 – "Anno nuovo, vecchie prassi: in Umbria il tabacco continua a contare più dell'olivo". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciando atti ispettivi sull'argomento.

"Anche nel 2019 – spiegano Liberati e Carbonari - il contributo al tabacco continua ad essere più alto di quello corrisposto a chi coltiva olivi. Una scelta non in linea con le politiche nazionali ed europee sul tabagismo: si può incentivare la coltivazione biologica per un prodotto che comporta una serie di patologie, tra cui un accertato rischio di cancro?".

"Inoltre – proseguono - calano gli aiuti per le colture, incluse quelle veramente di frontiera per difficoltà di coltivazione e scarsa redditività. Né si tiene assolutamente conto della loro utilità sociale e ambientale rispetto alla fragilità dei territori e alla loro vocazione storica. Infatti è stata pubblicata la determina dirigenziale che aggiorna gli aiuti europei per gli agricoltori che si sottopongono a regimi integrati e biologici, aiuti fortemente rivisti a ribasso. Sarebbe sufficiente già questo per smascherare l'ipocrisia dei buoni propositi dell'ecosostenibilità delle produzioni, sempre sbandierati da una Giunta regionale che dice di voler 'valorizzare in Umbria coltivazioni ad impatto zero o minimo e di qualità, unico modo per rendere l'agricoltura competitiva rispetto alle altre Regioni Italiane'".

"Insomma – concludono Liberati e Carbonari - con l'anno nuovo siamo dinanzi al vecchio teatrino di sempre: navigati attori iniziano il consueto spettacolo, tra inaugurazioni, clientes, propositi e proclami per far passare in secondo piano la realtà, in un quadro di persistente fragilità economica delle piccole e medie imprese agricole".

**PRIMA COMMISSIONE: "PROBLEMI LEGATI AI PAGAMENTI IN AGRICOLTURA" - INFORMATIVA DEGLI UFFICI DELLA GIUNTA IN VISTA DELL'AUDIZIONE DEI VERTICI DI AGEA**

*La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita per ascoltare l'informativa del responsabile regionale del servizio sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, Franco Garofalo, in merito ai problemi legati ai pagamenti in agricoltura in Umbria. Una seduta propedeutica*

*all'audizione della Commissione con il direttore di Agea, prevista per mercoledì 16 gennaio.*

Perugia, 10 gennaio 2019 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per proseguire la seduta, iniziata ieri (<https://tinyurl.com/ydhogky6>), con il responsabile regionale del servizio sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, Franco Garofalo, in merito ai problemi legati ai pagamenti in agricoltura in Umbria. L'informativa è propedeutica all'audizione della Commissione con il direttore di Agea, prevista per mercoledì 16 gennaio.

Garofalo, dopo aver illustrato nella riunione di ieri un'indagine conoscitiva interna del 2010 per la valutazione della costituzione di un organismo pagatore regionale, si è soffermato su alcune questioni urgenti da risolvere con Agea per riuscire a pagare tutte le domande. Garofalo ha comunque ricordato che i problemi di pagamento riguardano un migliaio di domande del 2015/2016 su 17mila, circa il 6 per cento. Delle 10mila domande del 2017 si sta ancora lavorando su circa 3600.

Innanzitutto Garofalo ha sottolineato i problemi informatici, con le possibili criticità legate al cambio delle società che si occuperanno della materia per Agea, a seguito della gara che ha visto nuovi soggetti vincitori rispetto a quelli attuali. Garofalo, comunque, ha spiegato come Agea, già per le domande presentate dal 2015, aveva garantito il completo sviluppo di tutti gli algoritmi di calcolo per tutte le misure, ma ad oggi mancano ancora del tutto degli algoritmi di calcolo dei premi e altri forniscono in molti casi esiti errati. Inoltre altri problemi sono: l'instabilità dei dati del fascicolo aziendale, con alcune informazioni che si perdono nello scarico via web; i fascicoli extra-Sian, con difficoltà di comunicazione con enti pagatori autonomi di altre regioni senza un coordinamento da parte di Agea; mancanza di informazioni minime dei pagamenti, con bonifici senza casuale; servizi di interazione e comunicazione, con il mal funzionamento dell'help desk da alcuni mesi; informazioni poco chiare sulle anomalie che bloccano la domanda; gestione delle domande degli eredi, con la mancanza totale della procedura per gestire questi casi; controlli in loco, che bloccano il pagamento di alcune domande presentate con la procedura 'terremoto'; questione del calcolo del premio pascolo per le misure di zootecnia biologica; blocco delle domande di conversione del bio; fornitura dei dati coerenti, con l'impossibilità di scarico delle domande per misura e annualità; collegamento con altre banche dati; gestione dei subentri; anomalie di conduzione legate a complicazioni nella gestione dei contratti; procedura di istruttoria della domanda di pagamento dei Gal; difficoltà di elaborazione dei dati per il monitoraggio della spesa.

Sollecitato dalle domande dei commissari Maria Grazia Carbonari (M5S), Valerio Mancini (Lega) e Claudio Ricci (misto-Rp/Ic), Garofali ha spiegato



che queste anomalie non riguardano solo l'Umbria, ma sono comuni anche alle altre Regioni.

**PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEL DIRETTORE DI AGEA, PAGLIARDINI SUI PROBLEMI LEGATI AI PAGAMENTI IN AGRICOLTURA – ENTRO MARZO PAGAMENTI PER 3MILA DOMANDE**

*Nella riunione di oggi della Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, è stato ascoltato il direttore di Agea (organismo pagatore), Gabriele Papa Pagliardini in relazione a problemi legati ai pagamenti in agricoltura. Alla conclusione della riunione, la Commissione ha espresso soddisfazione per l'informativa che entro il prossimo mese di marzo sono previsti pagamenti per 3mila domande degli agricoltori umbri riferite agli anni 2015, 2016 e 2017.*

Perugia, 16 gennaio 2019 – Nella riunione di oggi della Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, è stato ascoltato il direttore di Agea (organismo pagatore), Gabriele Papa Pagliardini, in relazione a problemi legati ai pagamenti in agricoltura. Alla riunione ha partecipato anche l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini.

Alla conclusione della riunione, la Commissione ha espresso soddisfazione per l'informativa che entro il prossimo mese di marzo sono previsti pagamenti per 3mila domande degli agricoltori umbri ricadenti negli anni 2015, 2016 e 2017. L'arretrato è di circa 4mila 800 domande che non hanno ricevuto alcuna risorsa, ma secondo uno 'storico', di queste pratiche, circa 1500 potrebbero essere non pagabili perché mancanti di titoli necessari.

"Il primo decreto di pagamento – ha detto Smacchi a margine della seduta – avverrà la prossima settimana con 1 milione e mezzo di euro da subito a disposizione delle aziende. Lo sforzo che la Regione sta facendo farà sì che l'Umbria possa scalare ancora tra le Regioni maggiormente sviluppate per livello di spesa. Entro il 2019 – ha detto con soddisfazione – un'istruttoria durerà al massimo un anno, con erogazioni che verranno effettuate nei successivi 18 mesi". L'auspicio comune della Commissione, rivolto ad Agea, è quello che si possa intervenire nei tempi più brevi possibili per la soluzione di alcune criticità che stanno mettendo in difficoltà molti agricoltori umbri.

L'incontro con il direttore di Agea ha fatto seguito a due proposte di legge, in discussione in Commissione, del gruppo consiliare della Lega (Emanuele Fiorini e Valerio Mancini) <https://tinyurl.com/y8u82bqm> e del Movimento 5 Stelle (Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari) <https://tinyurl.com/y93gp44u> che mirano entrambe alla costituzione di un organismo pagatore regionale.

Nel suo lungo intervento, parte del quale riservato ad alcuni chiarimenti richiesti dai commissari

presenti (in particolare da Carbonari-M5S, Leonelli-PD, Mancini-Lega, Ricci-Misto/RP-IC), Pagliardini ha assicurato che "c'è da sempre un rapporto di collaborazione molto stretto tra gli uffici Agea e quelli regionali". È emerso che al 31 dicembre 2018 la Regione Umbria ha raggiunto largamente gli obiettivi finanziari di spesa posti dalla Commissione europea come obiettivi intermedi per la fase di avanzamento della spesa nel programma. "L'Umbria – ha puntualizzato Pagliardini – lo ha fatto ad un livello di spesa molto più alto rispetto all'obiettivo finanziario di spesa fissato, superandolo del 70 per cento. Quello del 2019 è un obiettivo finanziario particolarmente sfidante – ha aggiunto –, sicuramente più ambizioso di quello fissato nel primo periodo del programma".

La percentuale di spesa raggiunta dalla Regione Umbria è del 30,52 per cento, dato che, come ha evidenziato il direttore di Agea – posiziona la Regione al sesto posto, a pari livello di spesa con l'Emilia Romagna che dispone di un proprio organismo pagatore, tra quelle maggiormente sviluppate. "L'Umbria – ha rimarcato – è più avanti anche di Lombardia e Toscana che hanno entrambe un organismo pagatore autonomo di provata efficienza".

È stato evidenziato che, sin dall'avvio della programmazione sono state erogate risorse per 281 milioni di euro, somme già pagate agli agricoltori umbri. I beneficiari sono circa 37.300, distinti tra misure ad investimento (1.300) e misure a superficie (36.000).

"Per quanto riguarda l'Umbria – ha aggiunto Pagliardini –, le percentuali di criticità non raggiungono un dato di allarme rispetto all'erogazione delle risorse. C'è un certo numero di agricoltori che soffrono per la mancata erogazione delle risorse, ma si tratta di una percentuale particolarmente contenuta (dal 6 al 7 per cento) per il 2015 e 2016. Va considerato che l'erogazione degli aiuti non è automatica, ma prevede istruttorie sulle singole domande perché gli aiuti siano riconosciuti ai beneficiari. Non tutti quelli che fanno domanda di aiuto sono legittimati a riceverlo. C'è una attività di istruttoria sia nella fase informatica, sia in quella regionale, di istruttoria manuale che naturalmente prevede uno scarto rispetto al cento per cento della richiesta.

Nelle precedenti programmazioni, i soggetti che non hanno ricevuto i contributi sono stati circa il 5 per cento. È quindi probabile che tra i soggetti che lamentano una mancata erogazione degli aiuti ci siano agricoltori che non li riceveranno. Ma ancora non lo sanno perché non sono state ultimate le procedure amministrative di definizione delle pratiche in questione. Non si tratta di una negligenza degli uffici, ma una condizione di carattere generale: l'erogazione degli aiuti comunitari prevede un termine di chiusura dei procedimenti amministrativi molto elastico, perché il vero ostacolo alla erogazione di queste risorse è il termine in cui le stesse devono essere rendicontate, quindi molto spesso, sia Agea, sia la Regione concedono più tempo ai Centri di assi-



stenza agricola e agli agricoltori per regolarizzare le loro domande in modo che l'aiuto 'non concedibile' possa diventare 'concedibile'. Il vulnus è che molto spesso gli agricoltori non sono a conoscenza del perché non hanno ricevuto le risorse. Il giudizio nell'erogazione delle risorse non può riguardare l'anello finale della catena - ha spiegato il direttore di Agea - perché l'organismo pagatore è chiamato a rendere attuabile e cioè trasformare tutte le regole introdotte nel processo di erogazione delle risorse in procedure informatiche. Si tratta di regole comunitarie particolarmente rigorose. Il tasso di errore tollerato dalla Commissione europea, per evitare correzioni finanziarie che riducono le disposizioni di risorse pubbliche, è il 2 per cento (nella precedente programmazione era il 10 per cento). Sono state introdotte nuove regole come la validazione della controllabilità delle misure ed è posta in carico agli organismi pagatori. Le stesse difficoltà incontrate in questa programmazione, a regole invariate, ci saranno anche nella prossima. La regola di fare una programmazione su sette anni impone, ogni sette anni di riscrivere le procedure informatiche per il trattamento delle domande. Non vengono dunque patrimonializzati i risultati raggiunti. Questo, se non cambia la metodologia, con ogni probabilità si avranno le stesse difficoltà anche nella prossima programmazione. La Commissione europea ha definito una nuova proposta di regolamento comunitario sulla programmazione 2021-2027 che tiene conto di queste difficoltà".

**AGRICOLTURA: "ENTRO MARZO 2019 AGEA PAGHERÀ AGLI AGRICOLTORI UMBRI OLTRE 3MILA DOMANDE RELATIVE AL TRIENNIO 2015 -2017" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), intervenendo a margine della riunione di oggi della Prima Commissione a cui ha partecipato, in audizione, il direttore di Agea, Pagliardini, esprime soddisfazione perché "dopo tanta attesa e battaglie da parte delle nostre imprese agricole, entro marzo Agea erogherà i contributi per pagare le domande riferite alle annualità 2015, 2016, 2017".*

Perugia, 16 gennaio 2019 - "Finalmente ci siamo, dopo tanta attesa e battaglie da parte delle nostre imprese agricole, entro marzo Agea erogherà i contributi per pagare le domande riferite alle annualità 2015, 2016, 2017. Si parte già la prossima settimana con un primo pagamento di oltre 1,5 milioni di euro". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD-presidente Prima Commissione) con riferimento all'audizione di oggi in Prima Commissione del direttore di Agea, Gabriele Papa Pagliardini

"Delle 4mila 784 domande ancora non pagate nel triennio 2015 - 2017, su un totale di 28mila 500, di cui 619 riferite all'anno 2015, 490 riferite al 2016 e 3mila 675 riferite al 2017, oltre 3mila verranno pagate entro marzo 2019 mentre per le

altre sarà necessario un supplemento di istruttoria per superare le problematiche che ad oggi precludono la possibilità di essere messe in pagamento".

"Il direttore di Agea"- conclude Smacchi - si è inoltre impegnato a potenziare le dotazioni informatiche ed il personale di supporto alla Regione Umbria per arrivare, già a partire dal 2019, a dimezzare i tempi di istruttoria e di pagamento delle nuove domande passando dagli attuali 2 ad un anno. Questo - conclude Smacchi - significherebbe che le domande presentate nel 2019 saranno pagate entro il 2020 con la possibilità per i nostri agricoltori di effettuare una corretta programmazione dei propri investimenti e delle proprie scelte aziendali".

**FONDI EUROPEI PSR: "FILIERA CORTA PER PRODUZIONE NOCCIOLE 'MADE IN UMBRIA' SARÀ PRESTO UNA REALTÀ" - CASCIARI (PD) "BENE STANZIAMENTO REGIONALE DI 2MILIONI E 600 MILA EURO"**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), commentando la notizia della prossima pubblicazione di bandi regionali per la promozione e valorizzazione delle filiere corte agricole nei settori della produzione cerealicola, casearia e della frutta in guscio, esprime soddisfazione per lo stanziamento di 2 milioni e 600 mila euro dei fondi europei del Psr che renderanno possibile la filiera corta per la produzione di nocciole cento per cento 'made in Umbria'.*

Perugia, 17 gennaio 2019 - "La filiera corta per la produzione di nocciole cento per cento 'made in Umbria' sarà presto una realtà grazie allo stanziamento regionale di 2 milioni e 600 mila euro dei fondi europei del PSR per sostenerne la produzione locale".

Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Carla Casciari commenta con soddisfazione la notizia della prossima pubblicazione di bandi regionali per la promozione e valorizzazione delle filiere corte agricole nei settori della produzione cerealicola, casearia e della frutta in guscio (<https://tinyurl.com/y9v1xk79>).

"La Giunta regionale - commenta Casciari - ha risposto fattivamente e con celerità all'istanza che nei mesi scorsi avevo promosso con il collega Gianfranco Chiacchieroni e approvata dall'intera Assemblea legislativa (<https://tinyurl.com/ybohcgwh>), nella quale si chiedeva all'Esecutivo di sostenere, con interventi dedicati, la produzione locale di nocciole, un settore che può rappresentare una concreta opportunità d'impresa e di sviluppo territoriale".

"I criteri individuati dalla Regione nei bandi - spiega Casciari - privilegeranno i partenariati fra agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione nell'ottica di mantenere alti standard di qualità e tracciabilità in tutte le fasi di produzione, ottenendo quindi un prodotto 100 per cento umbro. Con i finanziamenti europei che gli agricoltori otterranno grazie al bando regiona-



le sarà possibile avviare impianti arborei di noccioli e provvedere all'irrigazione in attesa che la piantagione diventi produttiva".

"Lo sviluppo di un comparto corilicolo regionale – continua Casciari – è auspicabile anche perché asseconderebbe la vocazione dolciaria delle nostre terre, famose in Italia e nel mondo per prodotti dolciari, che fanno della nocciola un elemento inconfondibile, ma consentirebbe anche – conclude – di riqualificare e riconvertire terreni agricoli destinati ad altre colture che, a seguito delle riforme della politica agricola comune, hanno maggiormente risentito della crisi del settore".

**LAVORI D'AULA: "VALORIZZAZIONE RUOLO STRADE DEI SAPORI DELL'UMBRIA, STRADE DEL VINO E STRADA DELL'OLIO DOP – APPROVATA MOZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), ASTENUTI CARBONARI (M5S) E DE VINCENZI (MISTO.UN)**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza, oltre a Ricci (Misto-Rp/Ic) e l'astensione di M5S e Misto-Umbria next, la mozione, a firma di Gianfranco Chiacchieroni (Pd), con la quale si invita la Regione a mettere in campo tutte le azioni possibili per reperire risorse a sostegno delle attività delle Strade del Vino e dell'Olio dell'Umbria e del loro Coordinamento regionale, anche rifinanziando la Legge regionale di riferimento.*

Perugia, 22 gennaio 2019 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza oltre a Ricci (Misto-Rp/Ic) e l'astensione di M5S (Carbonari) e Misto-Umbria next (De Vincenzi), la mozione, a firma di Gianfranco Chiacchieroni (Pd), con la quale si invita la Regione a mettere in campo tutte le azioni possibili per reperire risorse a sostegno delle attività delle Strade del Vino e dell'Olio dell'Umbria e del loro coordinamento regionale, anche rifinanziando la Legge regionale di riferimento.

Illustrando l'atto in Aula Chiacchieroni ha spiegato che la mozione, in fase di definizione della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021/2027, invita l'Esecutivo a considerare anche forme di sostegno ad iniziative volte a promuovere e valorizzare il lavoro delle associazioni. Le 'Strade dei Sapori in Umbria' si pongono come obiettivo quello di incentivare lo sviluppo economico del territorio attraverso la promozione di un'offerta turistica integrata, costruita sulla qualità dei prodotti enogastronomici e dei servizi. Il turismo enogastronomico legato alle produzioni del vino, dell'Olio Dop e dei prodotti agroalimentari di qualità è in forte crescita a livello nazionale, così come emerge dal primo Rapporto sul turismo enogastronomico in Italia, che mette a fuoco un trend in forte ascesa. Anche nella nostra regione incentivare la valorizzazione e la promozione delle produzioni vitivinicole, l'olio Dop e altri prodotti agroalimentari, garantirebbe una ulteriore crescita in termini di valore del prodotto turistico regionale. È fondamentale con-

tribuire al mantenimento e all'implementazione della rete territoriale di accoglienza turistica con particolare riguardo ai servizi offerti nelle aree rurali".

INTERVENTI: " Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "Proposta interessante e valida rispetto al quadro paesaggistico territoriale. Negli ultimi 20 anni sono nate in Italia oltre 150 strade tematiche che si ispirano ad elementi legati ad identità ambientali, paesaggistiche ed agricole che si attestano ad oltre 5mila tipicità. Spesso, tuttavia, queste 'strade' non sono però riuscite a diventare un vero e proprio 'prodotto' territoriale turistico ed economico. È necessario connettere meglio le aziende produttive con gli eventi diffusi. L'auspicio è che si possa riuscire a trasformare gli 'itinerari' in assi attrezzati con infrastrutture e reti di vendita". Maria Grazia CARBONARI (M5S): "L'impegno è condivisibile. Conosciamo la grande qualità prodotta dalle aziende del nostro territorio. Abbiamo bisogno di spingere, di aiutare e facilitare in tutti i modi possibili la conoscenza dei nostri prodotti enogastronomici. Il turismo enogastronomico, infatti, sta acquisendo sempre più forza. Le mie perplessità riguardano le associazioni che si occupano dello sviluppo delle 'strade'. Bisogna verificare il grado di formazione, conoscenza e gli skills che hanno i soggetti che si occupano di questo. Perché a leggere qualche volta i curricula delle persone che operano in queste associazioni mi viene il dubbio che la scelta sia più calata sul lato dell'appartenenza politica, che sull'effettiva competenza sulla quale, invece, bisogna puntare con forza".

Fernanda CECCHINI (Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente): "Da un lato c'è l'auspicio che gli strumenti creati per la promozione efficace del territorio ed i propri prodotti possano funzionare al meglio, dall'altro il fatto che quando si tratta di risorse pubbliche bisogna rispettare le leggi ed i regolamenti. Le strade del vino e dell'olio avevano una propria legge di riferimento la '38/1999' (Disciplina delle strade del Vino dell'Umbria) che si è resa inefficace nel momento in cui le regole comunitarie hanno stabilito trattarsi di aiuti di Stato e quindi per poter finanziare strumenti di questa natura serve il via libera della Commissione europea. Rispetto alla prossima programmazione sono uscite le prime bozze su cui si è iniziato a discutere. Vedremo se potrà essere una materia da riaffrontare, sapendo che all'interno del Psr non è possibile prevedere risorse dedicate alle Strade dell'olio o del vino. Ci sono invece un'insieme di risorse dedicate alla promozione dei prodotti e dei territori attraverso apposite misure. In questi anni abbiamo sostenuto e lo stiamo facendo la valorizzazione dell'olio attraverso la misura 3.2 (sostegno ai consorzi). Quello Dop dell'Umbria, l'associazione dei produttori ha avuto 351mila euro per la promozione, mentre la 'Strada dell'olio' non ha partecipato al bando. Con la misura 16 4.2, tra i soggetti che hanno presentato domanda nell'ultimo bando è stata finanziata la Strada del vino e del Cantico con 81mila euro, mentre la



Strada dell'olio non ha presentato la domanda. La Strada dell'olio extra vergine e d'oliva dop ha presentato domanda sul bando 16.3.3 ed è stata finanziata per il biennio 2018/2019 con 107mila 972euro. Contestualmente, attraverso la legge '12' (Testo unico Agricoltura) ha avuto, nel 2016, '17 e '18 un sostegno di circa 5mila euro per supportare l'attività di Frantoi aperti. È chiaro che per partecipare ai bandi c'è bisogno di programmazione e progettualità ed essere aderenti ai criteri previsti".



**CASCATA MARMORE: "CONCESSIONI IDROELETTRICHE ERG SCADUTE NEL 2010. GRAVI RESPONSABILITÀ DELLA PROVINCIA DI TERNI" - PER LIBERATI (M5S) "NECESSARI BANDI PER GESTIONE PUBBLICA DELLE CENTRALI"**

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) ritiene "già scadute le concessioni per lo sfruttamento del Polo idroelettrico di Terni" ed auspica un intervento di Regione Umbria e Comune affinché si realizzino "le condizioni politiche per riprenderci finalmente le centrali, partecipando ai futuri bandi per gestire in house questa ricca rendita".*

Perugia, 7 gennaio 2019 - "Quella del polo idroelettrico di Terni è una vicenda grottesca, che dovrebbe imporre a Regione Umbria e Comune una sensibilizzazione nei confronti del Governo, affinché si denunciino finalmente le anomalie esistenti, costruendo subito dopo le condizioni politiche per riprenderci finalmente le centrali, partecipando ai futuri bandi per gestire in house questa ricca rendita". Lo auspica il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S), spiegando che "non è vero che Erg ha la concessione del Polo idroelettrico di Terni fino al 2029: stando infatti al 'Decreto Bersani' tali concessioni sono già scadute il 31 dicembre 2010".

Liberati spiega che questa situazione "risale al 2008, quando si verificò a Terni un episodio che avrebbe segnato il decennio a venire relativamente al rapporto tra politica e concessionari idroelettrici. All'epoca, un dirigente della Provincia di Terni fornì infatti un parere secondo il quale la concessione del Polo idroelettrico di Terni non sarebbe scaduta il 31 dicembre 2010, ma nel 2029. Ma il 'Decreto Bersani' stabiliva la proroga al 2029 delle sole concessioni Enel. Per tutte le altre la scadenza era fissata al 2010: quando il Polo idroelettrico di Terni finì sul mercato era già targato Elettrogen (la c.d. Genco del Tesoro) e non era più Enel".

"La Provincia di Terni - aggiunge Liberati - allora pienamente competente per le concessioni, con quell'assurdo parere legale fece un favore grosso come una Cascata alle corporation dell'energia, all'epoca dominata da E.On, danneggiando gli interessi generali della città e perfino la Thyssen, a quel tempo interessata alla partita delle centrali locali (<https://urly.it/3ayk>). L'allora assessore regionale all'Industria, ternanissimo, si lamentò contro l'allora presidente della Provincia di Terni, promettendo 'istruttorie' che probabilmente nemmeno furono fatte".

"Non lamentiamoci poi - conclude Andrea Liberati - se l'Umbria sud registra da decenni soltanto passi indietro: l'unico modo per uscirne sta anzitutto nel ricordare come la stessa ERG, oggi, goda i ricchi frutti di quell'illogico parere, che venne contrastato da altri qualificati pareri legali".

**RIFIUTI: "GUERRA TRA COMUNI PER LO SMALTIMENTO. LA REGIONE ATTIVI SUBITO UN TAVOLO DI GESTIONE" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) interviene sul tema dello smaltimento dei rifiuti. Lo fa prendendo spunto da articoli da stampa che parlerebbero di 'guerra tra i Comuni' per far fronte alla situazione. E nel rimarcare che, già nel 2016, definì la questione un "tema prioritario" per la Regione, secondo Ricci "anche al 70 per cento di raccolta differenziata rimarrebbero 120mila tonnellate all'anno di indifferenziata da smaltire". Per questo chiede alla Regione di attivare urgentemente un tavolo d'emergenza operativo.*

Perugia, 7 gennaio 2019 - "Come cita la stampa, in Umbria è in atto la 'guerra dei rifiuti'. Comuni uno contro l'altro. Discariche in via di esaurimento e impianti non sufficienti. L'Auri (Autorità umbra rifiuti ed idrico), che riaggrega le quattro strutture territoriali (ex Ati), deve ancora entrare nella piena efficienza operativa". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) secondo il quale "è mancata una regia regionale adeguata, anche se occorre citare, per precisione, che l'Auri è costituita dai Comuni e soprattutto molti problemi derivano, per quantità, dall'ex Ati 2 (ambito del perugino, con tutte le problematiche afferenti a Gesenu e Gest)".

Secondo Ricci, come rimarcò già nel 2016 in Aula, "la situazione è semplice: anche se si arrivasse oltre il 70 per cento di raccolta differenziata media, in Umbria, rimarrebbero da smaltire, secondo dati della Commissione parlamentare, circa 120mila tonnellate all'anno di indifferenziata. Giustamente le discariche non si devono ampliare e, quindi, non rimane che diminuire, attraverso un piano adeguato, la quantità di rifiuti prodotti, migliorare le qualità della raccolta differenziata e riqualificare ed ampliare gli impianti esistenti, evitando impatti ambientali e grandi strutture di smaltimento che sarebbero problematiche".

Purtroppo - continua Ricci - tutti hanno aspettato senza che nessuno decidesse e adesso il tempo è scaduto. Credo, come ho già detto nello scorso mese di dicembre durante la discussione sul Defr, che la Regione Umbria, anche se la competenza è dei Comuni, deve attivare subito un Tavolo d'emergenza operativo. È un problema prioritario - conclude - e, se non si interviene, entro due o tre anni sarà, di fatto, ingestibile".

**CASCATA DELLE MARMORE: "VALORIZZARLA CON UN PIANO DI MARKETING OPERATIVO. RIPRENDERE LA CANDIDATURA A PATRIMONIO UNESCO" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) annuncia la presentazione di una interrogazione sulla valorizzazione della Cascata delle*



*Marmore. Per Ricci "occorre un piano di marketing operativo, riprendere la candidatura a patrimonio mondiale Unesco e proporre a Terni un museo multimediale del paesaggio italiano di fiumi, laghi e cascate".*

Perugia, 7 Gennaio 2019 - "Per valorizzare la Cascata delle Marmore occorre un piano di marketing operativo. Riprendere la candidatura a patrimonio mondiale Unesco e proporre a Terni un museo multimediale del paesaggio italiano di fiumi, laghi e cascate". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) annunciando la presentazione di una interrogazione in merito.

Per Ricci "è necessario valorizzare la Cascata delle Marmore a Terni, cosa di cui si parla in queste settimane. Bisogna ricordare che è la più alta d'Europa e definire un piano operativo che metta insieme aspetti ambientali, come la cascata della Marmore e il Lago di Piediluco, con ambiti culturali anche innovativi. Il primo passo, a mio avviso, è riprendere, con incisività, la candidatura a patrimonio mondiale Unesco. Idea già proposta: ora bisogna completare e rimodulare il dossier di candidatura e il piano di gestione. Già il percorso di candidatura è un veicolo di promozione e se si raggiunge l'obiettivo in cinque anni si determina, come nella media dei casi internazionali, un incremento del turismo culturale del 20 per cento per effetto della promozione che ne deriverebbe nel mondo".

"Secondo elemento - prosegue Ricci - è proporre la realizzazione di un 'museo del paesaggio delle acque in Italia' a partire dall'opera di Leonardo Da Vinci, che probabilmente rappresentò la cascata delle Marmore e la valle di Terni. Un connubio artistico, fotografico e multimediale sul tema dei paesaggi italiani legati all'acqua dolce come laghi, fiumi e cascate. Un progetto nel quale si potrebbero coinvolgere il Ministero dell'Ambiente, la sede Unesco di Parigi e le Nazioni Unite, che proprio in Umbria sono presenti con un centro internazionale legato al tema dell'acqua. La Regione Umbria - conclude - dovrebbe essere l'ente proponente di questa iniziativa culturale, destinando al progetto una parte dei fondi strutturali europei, insieme al Comune di Terni".

#### **AST TERNI: SOPRALLUOGO DELLA SECONDA COMMISSIONE ALLA DISCARICA SCORIE, ALLA ZONA DEI FORNI E A QUELLA DELLA LAVORAZIONE A FREDDO - VISITA RICHIESTA DAL GRUPPO M5S PER VERIFICARE SITUAZIONE AMBIENTALE**

*La Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, ha svolto questa mattina un sopralluogo alle Acciaierie di Terni dando seguito alla richiesta avanzata dal gruppo regionale del Movimento 5 Stelle. La visita istituzionale, a cui ha partecipato anche l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini, ha riguardato la*

*discarica scorie, la zona dei forni e quella della laminazione a freddo.*

Perugia, 8 gennaio 2019 - La Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, ha svolto questa mattina un sopralluogo alle Acciaierie di Terni ([qui le immagini](#)) dando seguito alla richiesta avanzata dal gruppo regionale del Movimento 5 Stelle. La visita istituzionale, a cui ha partecipato anche l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini, ha riguardato la discarica scorie, la zona dei forni e quella della laminazione a freddo. Nelle tre tappe il direttore e i dirigenti dello stabilimento Ast Thyssen Krupp hanno risposto alle domande dei consiglieri Eros Brega (Pd), Emanuele Fiorini (Lega), Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), Claudio Ricci (misto Rp Ic) relativamente a numeri e modalità della produzione, all'impatto economico ed occupazionale dell'azienda e alle principali criticità ambientali, come le contaminazioni da cromo esavalente e le emissioni in atmosfera. I commissari si sono soffermati a lungo nelle due aree del 'parco scorie' dove vengono conferiti gli scarti della lavorazione, approfondendo le questioni dell'impermeabilizzazione, della capacità residua del sito e dell'ipotesi di un suo ampliamento, del possibile riutilizzo delle scorie di fusione, delle infiltrazioni nella sottostante galleria stradale e del nesso con la attigua discarica comunale. Anche nella zona della lavorazione a freddo, Brega, Fiorini, Chiacchieroni, Liberati, Carbonari e Ricci si sono intrattenuti lungamente con i dirigenti dell'Ast in relazione alle contaminazioni da cromo dei pozzi sottostanti, registrate nel corso del 2018.

"Questo sopralluogo - ha spiegato il presidente Brega al termine dell'incontro - rientra nella doverosa azione di controllo della Commissione. Si tratta di una importante visita istituzionale ad un sito produttivo molto rilevante per l'intera regione, che ci consente di prendere contatto con la concretezza di processi industriali che meritano la massima attenzione. Il confronto tra Ast Thyssen e Assemblea legislativa continuerà nei prossimi giorni all'interno della Seconda commissione, che inviterà i dirigenti dello stabilimento per completare gli approfondimenti iniziati oggi".

#### **AST TERNI: "TENERE UN FARO ACCESO SULLA QUESTIONE THYSSEN, AVVIARE NUMEROSE AUDIZIONI E ANALISI APPROFONDITE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) SUL SOPRALLUOGO ODIERNO DELLA SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 8 gennaio 2019 - "Considerando che ci sono voluti 50 anni per una visita ispettiva e conoscitiva della Regione nelle aree più a rischio, tra discariche e stabilimenti, per gli eletti non saranno sicuramente brevi i tempi per maturare certe consapevolezza". Lo affermano, facendo riferimento al sopralluogo compiuto questa mattina negli stabilimenti Ast di Terni (<https://tinyurl.com/sopralluogo-ast>), i consiglieri



ri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), spiegando che si è trattato di "un passaggio necessariamente interlocutorio".

"Non faremo qui l'ennesimo elenco delle tante questioni, aperte e scottanti, sul fronte ambientale. Certo - spiegano Liberati e Carbonari - non ci è piaciuto l'atteggiamento di alcuni colleghi: tra chi era freddoloso, chi teneva tappi nelle orecchie, chi si allontanava, chi telefonava, si può immaginare quale fosse il grado generale di attenzione e di rigore, nella mite ilarità di chi ci osservava tra i dirigenti Thyssen. Soprattutto troppi i consiglieri regionali assenti: ben oltre la metà dei rappresentanti era altrove. Dove vogliamo andare in queste condizioni? Lungi dal voler salire in cattedra, segnaliamo però la necessità di assumere un contegno massimamente scrupoloso, perché in gioco c'è il destino di intere comunità".

I consiglieri M5S informano poi che "la coda pomeridiana in Provincia ha assunto colori diversi, trasformandosi quasi in una seduta di autocoscienza, con sfumature di mea culpa generalizzata. Al di là dei funzionari presenti, qui i consiglieri regionali rimasti erano soltanto tre, oltre al membro della Giunta. Assessore regionale che ha poi esposto l'intesa recentemente siglata col ministero dell'Ambiente, certo interessante, eppure affatto esaustiva: ma quali priorità, su Terni, erano state portate dalla Regione Umbria a Roma? Manca infatti tutta la penosa vicenda dell'inquinamento industriale, nonché un preciso cronoprogramma degli interventi per tutto quanto stabilito nel Protocollo. La sensazione è che lo stato non esaltante dell'aria di Terni sarà pagato dai residenti di Terni e Narni, non solo con prolungati blocchi del traffico e interdizioni all'uso dei camionetti, ma perfino mettendo al bando le auto Euro 5 entro tre anni. Mentre all'industria pesante - aggiungono - la Regione pare voler ancora accordare un esonero, una zona franca che rafforza quello Stato nello Stato che ben conosciamo, con conseguenze devastanti per aria, acque e suoli, nella Conca e non solo. Del resto, la Valutazione di impatto ambientale accordata a Thyssen addirittura nel 2005, assai discussa da circa un decennio; un'Autorizzazione integrata ambientale da rinnovare, ma ancora in fieri dopo cinque anni di conferenze di servizi, la dicono lunga sull'approccio poco zelante della Regione".

Per Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, infine, "l'Assemblea legislativa dell'Umbria, attraverso la sua Commissione Ambiente, deve proseguire nel tenere un faro acceso sulla questione Thyssen, avviando numerose audizioni e analisi approfondite, in aperto e franco confronto con la multinazionale, le cui ampie responsabilità sociali devono imporre un totale cambio di passo. Per le prossime settimane e mesi ci aspettiamo senz'altro questo dal presidente della Seconda Commissione e dai colleghi commissari".

**AST-TERNI: "OGGI VISITA IN THYSSEN DELLA SECONDA COMMISSIONE"**

**DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA. PRIMA VOLTA IN ASSOLUTO NELLA STORIA DELLA REGIONE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari intervengono in merito alla visita di stamattina della Seconda Commissione consiliare, su loro "precisa istanza" all'interno delle Acciaierie di Terni per "una prima analisi dell'esistente". I due esponenti pentastellati, nel rimarcare come si tratti della "prima visita in 50 di Regione", assicurano che "da oggi si cambia. Valuteremo il da farsi nel corso di questa e delle prossime giornate, auspicando l'avvio di un percorso politico e industriale virtuoso, volto anzitutto a riconoscere le grandi criticità esistenti".*

Perugia, 8 gennaio 2019 - "Notizie dalla palude: possibile che, in 50 anni di Regione Umbria, i consiglieri ivi eletti non abbiano mai avuto l'uzzolo di visitare congiuntamente il relevantissimo sito industriale delle Acciaierie per toccarne con mano certi inconfessabili problemi, valutando gli ampi impatti ambientali e sanitari del sito? Sembra incredibile, ma è così". È quanto scrivono, in una nota, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari rimarcando come "appena 50 anni dopo il varo della Regione, il tabù finalmente si infrange: attorno alle 10 del mattino di oggi, perché su nostra precisa istanza, l'Assemblea legislativa, tramite la Seconda Commissione, entra ufficialmente all'interno delle Acciaierie per una prima analisi dell'esistente".

"Abbiamo chiesto di partire dalle famigerate discariche siderurgiche di Pentima e Valle - spiegano i consiglieri pentastellati -, per poi passare all'area degli stabilimenti veri e propri, laddove il cromo esavalente nelle falde acquifere ha recentemente superato i limiti di legge in ben sei pozzi su sette, come peraltro successo pure negli anni scorsi su diversi piezometri, e senza andare più indietro per carità di patria".

"Certo - commentano Liberati e Carbonari - è ben strano che i consiglieri regionali, sempre pronti nel dire la loro sull'universo mondo, nulla abbiano detto e tantomeno scritto su questo tema, specie dopo il 2010, quando l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Regione, venne presto messa in discussione dalla stessa Arpa Umbria. Eppure, viste le competenze esclusive assunte, precisi obblighi politici di controllo e vigilanza spetterebbero proprio ai consiglieri regionali. Che sull'argomento restano assai silenziosi. Al più, balbettanti".

"Siamo nel 2019 - continuano -: mezzo secolo di clientele e signorini possono sicuramente bastare, visti gli enormi danni finora cagionati da tale sistema di lusinghe varie e avariate, consulenze e interessenze. Da oggi si cambia. Valuteremo il da farsi nel corso di questa e delle prossime giornate, auspicando l'avvio di un percorso politico e industriale virtuoso, volto anzitutto a ricono-



scere le grandi criticità esistenti, magari senza più scansarle come finora accaduto grazie a umanissime ed estese complicità, grazie – concludono – ai silenzi di lunga data di magna pars dei cosiddetti Organi costituzionali”.

**“CHE FINE HANNO FATTO GLI INCENTIVI REGIONALI PER METANO E GPL? LA GIUNTA INDICHI IL CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, tornano sugli incentivi regionali per metano e gpl si si domandano “che fine abbiano fatto”. Per Liberati e Carbonari la Giunta dovrebbe indicare “un chiaro cronoprogramma, dando certezze agli automobilisti, facendo in modo che, con pochi euro, davvero tutti tornino ad avere la stessa libertà di movimento”.*

Perugia, 11 gennaio 2019 – “Che fine hanno fatto gli incentivi regionali per metano e gpl?”. È quanto si domandano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che chiedono alla Giunta “di indicare un chiaro cronoprogramma, dando certezze agli automobilisti, così come al settore dell'automotive, facendo in modo che, con pochi euro, davvero tutti tornino ad avere la stessa libertà di movimento”.

Liberati e Carbonari ricordano che “il 24 ottobre 2018 l'Assemblea legislativa dell'Umbria, all'unanimità e su proposta del M5s, dette il via libera agli incentivi per la trasformazione a metano e Gpl di automobili e autocarri fino a euro 4 (<https://goo.gl/8kk7cL>). Restiamo tuttora in attesa che l'Esecutivo dia doverosamente seguito a un'indicazione su cui tutti i gruppi politici sono concordi. In questo modo ridurremmo il carico complessivo degli inquinanti nelle nostre città, ma daremmo anche libertà di circolazione a tanti automobilisti, famiglie, imprese che, in tal modo, potrebbero scampare i blocchi del traffico, ormai sempre più frequenti ovunque e anche in Umbria. Inoltre non possiamo penalizzare ulteriormente persone che, in questo momento, non hanno possibilità di acquistare auto nuove e, magari, non hanno nemmeno la copertura dei propri fabbisogni da parte del trasporto pubblico”.

“La conversione a metano/Gpl dei veicoli – concludono Liberati e Carbonari – consentirebbe un significativo taglio delle emissioni, con benefici evidenti non solo sul piano ambientale, ma anche economico, coinvolgendo buona parte della filiera, visto le centinaia di officine artigiane e di imprese commerciali interessate”.

**AMBIENTE: “VERSO L'ULTERIORE FUTURA ESPANSIONE DELLE DISCARICHE SIDERURGICHE. THYSSEN CHIARISCA E POLITICA SMETTA DI TACERE” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, torna sulla visita ispettiva della Regione in Thyssen e su “alcune affermazioni di dirigenti della multinazionale dalle quali l'azienda sembrerebbe interessata a chiedere un allargamento delle discariche Pentima-Valle”. Per Liberati “serve un chiarimento da parte di Ast e che la politica smetta di tacere sull'argomento, altrimenti Terni verrà trasformata in una megadiscarica a servizio della Thyssen”.*

Perugia, 14 gennaio 2019 – “La Thyssen sembrerebbe interessata a chiedere un allargamento delle discariche Pentima-Valle. Serve un chiarimento da parte dell'azienda e che la politica smetta di tacere sull'argomento. La città di Terni verrà così trasformata in una megadiscarica a servizio della Thyssen, ancor più di oggi. Stiamo precipitando nell'abisso di scelte industriali allucinanti di cui la Regione è pienamente responsabile per le competenze esclusive su Aia e Via”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che torna su “alcune affermazioni di dirigenti della multinazionale durante la visita ispettiva della Regione in Thyssen, avvenuta martedì scorso (<https://tinyurl.com/y8jyhz6s>)”.

“Nel corso del sopralluogo – ricorda Liberati – il direttore di Stabilimento, Massimo Calderini, avrebbe sostenuto che quando l'autonomia residua delle discariche Pentima-Valle sarà esaurita è prevedibile che l'Azienda chieda un'ulteriore allargamento, visto che portare i rifiuti all'estero, ammesso che sia normativamente possibile, costerebbe dieci volte di più. E l'esaurimento dovrebbe arrivare al massimo entro sette anni. Stiamo parlando di discariche collocate alle porte della Valnerina e a meno di due chilometri dalle Marmore, cascate tradotte in lirica da poeti di ogni epoca”.

Per Liberati “si proseguirà invariabilmente come se non bastassero le decine di milioni di tonnellate di scorie e altro materiale già sversati da oltre un secolo, come se non bastassero colline artificiali di rifiuti già alte quasi cento metri. E questo nonostante il cromo esavalente nelle falde e nonostante le promesse di recupero scorie. Un progetto in ritardo di sette anni sulle prescrizioni Aia, un piano che nessuno ha ancora concretamente visto e che comunque riguarderà solo una frazione delle scorie prodotte.

“Con le parole di Calderini – conclude Liberati – vengono spazzati via anni di boiate sull'impossibile trasformazione delle discariche in un parco pubblico. Un parco cui peraltro nessun cittadino ragionevole sarebbe andato, vista la condizione ambientale complessiva dell'area. La città pertanto resta e resterà totalmente alla mercé della Multinazionale tedesca. Sarebbe bene che la politica smetta di tacere dinanzi a un nuovo disastro ambientale annunciato”.

**QUESTION TIME: “BONIFICA DEL SITO ‘NUOVA MONTELUCE’ A PERUGIA” - LIBE-**



**RATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CECCHINI: "ABBIAMO CHIESTO DOCUMENTAZIONE SULLE PROCEDURE"**

Perugia, 15 gennaio 2019 - I consiglieri del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno illustrato oggi all'Assemblea legislativa la loro interrogazione a risposta immediata che chiede "se e quando i lavori di bonifica da sostanze pericolose nell'area del complesso immobiliare 'Nuova Monteluce' siano stati effettuati, specificando al contempo se nell'area siano mai stati effettuati controlli anche su eventuale radioattività presente, indicando il costo complessivo sostenuto ad oggi per la bonifica e chiedendo se sussistono rischi per la salute delle persone che frequentano l'area".

"Il Fondo immobiliare 'Umbria - Comparto Monteluce', partecipato da Regione Umbria e Università degli Studi di Perugia e gestito da 'Bnp Paribas Reim' - ha spiegato Carbonari - sta realizzando un complesso immobiliare commerciale e residenziale nell'area occupata dall'ex ospedale di Monteluce a Perugia. Nonostante i problemi finanziari del fondo, una parte di tale complesso è stata inaugurata nel 2015 ed è occupata da attività commerciali e uffici pubblici. Nel mese di ottobre 2018 sarebbe anche stato inaugurato un pensionato gestito da Adisu. È stato anche stipulato, nello scorso mese di agosto, un accordo di indennizzo con la 'Bnl Fondi Immobiliari Sgr' per il rimborso di spese dovute all'attività di bonifica, dopo il riscontro della presenza di agenti inquinanti, e successivamente è emersa la necessità di dover integrare le attività di bonifica del complesso immobiliare Monteluce, con interventi riguardanti la rimozione e lo smaltimento di materiali in amianto. Quindi, la Conferenza di Servizi ha deliberato all'unanimità di approvare il progetto di intervento relativo al sito denominato 'Ex Policlinico Monteluce', nel Comune di Perugia, con alcune condizioni e prescrizioni: l'area ove saranno eseguiti i lavori di messa in sicurezza permanente dovrà essere opportunamente recintata e l'accesso dovrà essere interdetto a chiunque non ne sia autorizzato; la garanzia finanziaria per l'esecuzione delle operazioni dovrà essere trasmessa alla Regione Umbria e alla Provincia di Perugia prima dell'inizio dell'intervento. Inoltre, i terreni contaminati dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti; nel caso di stoccaggio dei rifiuti, l'area dovrà essere adeguatamente impermeabilizzata in modo da evitare il contatto tra il materiale di scavo e il suolo e distante da ogni circolazione idraulica superficiale; i terreni provenienti dalle attività di messa in sicurezza permanente, stoccati provvisoriamente, dovranno essere isolati anche superiormente da eventuali precipitazioni meteoriche al fine di evitare ogni possibile infiltrazione e ruscellamento delle acque superficiali". Carbonari ha infine ricordato che "il Movimento 5 Stelle chiede dal 2016 di conoscere i dettagli sullo stato dell'intervento, sui costi e sulle opera-

zioni di messa in sicurezza dell'area, soprattutto per quanto concerne l'incolumità pubblica".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "i costi e gli investimenti per le bonifiche sta in capo a 'Umbria fondo comune di investimento immobiliare comparto Monteluce'. Rispetto al controllo sulla eventuale presenza di materiali radioattivi, il servizio regionale non ha agli atti nessuna segnalazione o richiesta in merito. Per gli altri interventi sull'area: la Regione è in attesa della documentazione da parte del soggetto che ha eseguito i lavori; per una parte della zona attendiamo i dati e le integrazioni sulla bonifica effettuata (comparto Csc1); per un'altra parte dell'area, la Provincia ha chiesto un parere ad Arpa, che lo ha trasmesso ad agosto 2018, evidenziando la necessità di integrare la documentazione presentata. Abbiamo quindi chiesto al soggetto obbligato di integrare le analisi di rischio".

Carbonari ha replicato che "anche se l'interrogazione richiede informazioni da Servizi regionali diversi questo non giustifica le mancate risposte. Per quanto riguarda la bonifica, una è stata conclusa mentre le altre non lo sono ancora mentre su quel sito ci sono già uffici, ci andranno gli studenti e ci sono attività commerciali mentre l'area non è stata bonificata. L'intervento in quell'area è stato molto negativo sia per la Regione che per l'Università".

**QUESTION TIME: "MODIFICHE AL CALENDARIO DELLA PESCA ALLA TROTA FARIO" - A FIORINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "CONSULTA FAVOREVOLE MA È TARDI PER CAMBIARE REGOLAMENTO, CHE RESTA COM'È"**

Perugia, 15 gennaio 2019 - Nella sessione dedicata al Question time dell'Assemblea legislativa di oggi, il consigliere Emanuele Fiorini (Lega) ha illustrato la sua interrogazione concernente modifiche al calendario della pesca alla specie Trota Fario.

Illustrando l'atto in Aula, Fiorini ha chiesto "se le previsioni di apertura posticipata corrispondano al vero e su quali tesi si basino le motivazioni e i criteri che spingono la Regione a posticipare l'apertura della pesca alla Trota Fario in Umbria. L'ipotetica correlazione tra i presunti cambiamenti climatici globali e il periodo riproduttivo della Trota Fario del fiume Nera ed i suoi affluenti stralvolge, senza apparente riscontro scientifico documentato, quella che è sempre stata non solo una tradizione ma anche la storica regolamentazione delle acque salmonitiche umbre e nello specifico della Valnerina. Alcune associazioni umbre sostengono che ci sia una traslazione temporale di circa un mese del periodo riproduttivo della Trota Fario causata da presunti cambiamenti climatici. E questo senza il conforto di alcuna base scientifica, ovvero verifiche e monitoraggio che testimonino l'avvenuta diversificazione temporale del periodo riproduttivo della Trota Fario del fiume Nera. Queste associazioni hanno



chiesto, unilateralmente, all'assessore regionale di spostare la canonica apertura, prima ricadente alla ultima domenica di febbraio, al primo di aprile di ogni anno e la chiusura al 31 ottobre".

L'assessore Cecchini ha risposto che "per quanto riguarda la pesca alla trota la legge prevede l'ultima domenica di febbraio, ma da anni ci viene richiesto da alcune associazioni sportive, con il supporto di elementi scientifici e anche sulla base di quanto fatto da altre regioni, di posticipare la pesca per consentire alla trota fario di portare avanti la fase di riproduzione. Abbiamo perciò riunito la Consulta della pesca, alla presenza di Arpa e Università, e la sintesi è che c'è un sostanziale parere positivo nel posticipare l'apertura della pesca alla trota. È però tardi per cambiare, perché i tesserini sono in stampa e non si farebbe in tempo a rifare tutte le tabelle. Il Regolamento afferma che fino al 31 marzo è consentita la pesca con esclusione della posa nel letto del fiume, per non danneggiare gli avannotti che si trovano sotto le pietre, per questo manteniamo le cose come stanno".

Nella replica conclusiva, Fiorini si è dichiarato soddisfatto della risposta dell'assessore e ha chiesto di "verificare se le richieste pervenute si basino su adeguati e certi riscontri scientifici, ritenendo opportuno fare uno studio per capire se sia veramente necessario posticipare l'apertura, raccomandando infine un adeguato ripopolamento delle acque".

#### **LAVORI D'AULA: PROGRAMMA ATTIVITÀ 2018 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE - IL RELATORE BREGA HA DEPOSITATO AGLI ATTI IL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA**

Perugia, 15 gennaio 2019 - Il presidente della Seconda commissione, Eros Brega, relatore in Aula del 'Programma di attività per l'anno 2018' dell'Agenzia forestale regionale (Afor), ha depositato, senza darne lettura, il documento predisposto dalla Giunta, mettendolo a disposizione dei consiglieri.

Il PROGRAMMA 2018 DELL'AFOR definisce i settori di intervento con le relative previsioni finanziarie. Prevede quindi sia le attività espressamente conferite all'Agenzia in materia di tutela, sviluppo e gestione forestale, sia quelle che l'Agenzia, su delega o previo accordo con enti o soggetti interessati, può svolgere in svariati altri settori, quali: bonifica e sistemazioni idrauliche, verde pubblico, patrimonio tartuficolo, ecosistemi naturali, tutela e valorizzazione dei beni facenti parte del patrimonio immobiliare della Regione, delle agenzie regionali e degli enti dipendenti.

Previsto un complesso di azioni per un importo disponibile nel 2018 consistente in 32milioni 125mila euro di cui circa il 30 per cento (9milioni 755mila) derivante da finanziamenti pregressi utilizzabili nel 2018. Nel rispetto delle norme sui lavori pubblici, circa l'83 per cento (26milioni 790mila) del totale delle risorse previste verrà impiegato per la copertura degli oneri relativi

all'impiego del personale forestale. In particolare: 24milioni 470mila sono disponibili per l'esecuzione di lavori in economia per amministrazione diretta e quindi destinati alla copertura dei costi della manodopera forestale e dei correlati costi per materiali e mezzi; 2milioni 320mila sono disponibili per il finanziamento degli oneri relativi agli impiegati forestali nell'ambito delle risorse imputabili alle spese generali.

Il fabbisogno 2018 per la piena occupazione del personale del comparto privatistico dell'Afor mediante esecuzione di interventi in economia per amministrazione diretta è stimato in totale in 23milioni 169mila euro di cui: 15milioni 800mila per oneri di manodopera (442 operai); 5milioni 500mila per materiali e mezzi; 1milione 869mila per il pagamento degli impiegati forestali (53 unità). Nel complesso, le risorse previste dal Programma 2018 risultano "sufficienti ad assicurare la piena occupazione dei dipendenti del comparto forestale distribuiti sul territorio".

#### **ARPA: "ISTITUIRE DUE DIPARTIMENTI TERRITORIALI PER RENDERE L'AGENZIA PIÙ EFFICIENTE" - NOTA DI MORRONI (FI)**

*Il consigliere regionale Roberto Morroni (FI), commentando il voto dell'Aula sulla proposta di modifica alla legge che disciplina l'Arpa, dice che "il rinvio in Commissione non ci vedrà indietreggiare nel nostro obiettivo di renderla maggiormente efficiente". Per Morroni "una differente organizzazione territoriale dell'Agenzia può essere utile soprattutto per l'area del Ternano che vive da tempo una situazione particolarmente critica in termini ambientali".*

Perugia, 15 gennaio 2019 - "Il rinvio in Commissione della nostra proposta di legge per istituire due dipartimenti territoriali di Arpa non ci vedrà indietreggiare nel nostro obiettivo di renderla maggiormente efficiente". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni, commentando il voto di oggi dell'Assemblea Legislativa (<https://tinyurl.com/ybkvo97r>) sulla proposta di modifica alla legge che disciplina l'Agenzia regionale per la protezione ambientale.

"Questo atto - prosegue Morroni -, proposto da tutte le forze politiche di centrodestra, porta avanti una battaglia avviata dal mio predecessore a Palazzo Cesaroni, l'onorevole Raffaele Nevi. La finalità principale di questo proposta è quella di fornire una nuova articolazione organizzativa all'Arpa, attualmente nel pieno di una fase di destrutturazione, basata su due dipartimenti coincidenti con le aree di competenza delle Asl di Perugia e Terni. Reputo infatti che una differente organizzazione territoriale dell'agenzia possa essere maggiormente funzionale ed efficiente, soprattutto per un'area, quale quella del Ternano, che vive ormai da tempo una situazione particolarmente critica in termini sia ambientali che legati alla qualità dell'aria. Ciononostante, su richiesta della maggioranza, l'Assemblea ha deci-



so di rinviare in Commissione questa proposta di modifica legislativa per poterla approfondire ulteriormente e confrontarla in tal modo con il lavoro portato avanti dall'Esecutivo regionale. In tal modo - conclude - avremo maggiormente l'opportunità di argomentare la nostra posizione politica su di un tema così delicato ed importante, non solo in termini istituzionali ma anche per quanto concerne la salute ed il benessere dei cittadini".

#### **LAVORI D'AULA: RESPINTA LA MOZIONE DI MORRONI (FI) CHE IMPEGNAVA GIUNTA REGIONALE A DIRE "NO" AD AMPLIAMENTO DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO**

Perugia, 15 gennaio 2019 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto (9 no di PD, SeR, Misto -MdP; 4 sì di Lega, Forza Italia e Misto-RP/IC) la mozione del consigliere Roberto Morroni (Forza Italia) che impegnava la Giunta a "rivedere la propria posizione favorevole all'ampliamento della discarica le Crete di Orvieto".

Morroni ha illustrato l'atto di indirizzo spiegando che "l'ampliamento della discarica 'Le Crete' non può essere realizzato stante la ferma opposizione del Comune di Orvieto e della cittadinanza orvietana oltre che di altri 11 Comuni dell'orvietano (Allerona, Baschi, Castelgiorgio, Castelviscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Forano e San Venanzo) i cui sindaci, assieme a quello di Orvieto, hanno redatto nel giugno 2018 un documento con il quale esprimono la propria contrarietà all'atto della Giunta regionale sull'ampliamento della discarica suddetta".

#### **INTERVENTI**

Valerio MANCINI (Lega): "Mozione interessante perché sottolinea la necessità di dire basta alle discariche. L'unica discarica su cui è possibile fare conferimento è quella di Belladanza, già fortemente ampliata. In Umbria, il tema dei rifiuti è come se non esistesse, si opera in prorogatio. Nel Piano regionale, datato 2009 erano previsti chiari obiettivi di differenziata: per ogni Ati era previsto un conferimento in discarica di 63mila tonnellate annue, mentre in sei anni ne sono state conferite il triplo. Oggi i rifiuti rappresentano un'emergenza. Le responsabilità non vanno ricercate nei Comuni, ma nei gestori perché quando partecipano ad una gara conoscono bene il bando ed il piano regionale, e non è colpa dei cittadini se i bandi non sono stati rispettati. L'Auri deve vigilare sugli obiettivi posti dalla Regione. La verità è che in Umbria non si è in grado di chiudere il ciclo".

Claudio RICCI(Misto-Rp/Ic): "Sostegno convinto a questa iniziativa. Gli Ex Ati sono stati configurati dai Comuni e dai Sindaci e devono occuparsi della gestione e del prodotto indifferenziato. Avrebbero dovuto occuparsi anche di una adeguata riqualificazione degli impianti di smaltimento. La Regione avrebbe dovuto determinare una più forte incisività, ma esistono comunque le differenti responsabilità in capo a diversi enti. Ap-

prezzamento per il Piano della Lombardia che punta ad una minore produzione dei rifiuti. Va tuttavia sottolineato che il paesaggio storico urbano diffuso umbro significa maggiore complessità per la raccolta differenziata. Il risultato a cui è arrivata l'Umbria va considerato apprezzabile e va verso il superamento del 70 per cento. Sono necessari impianti intermedi per curare meglio la differenziata. Nel collegato al Defr e al bilancio triennale e preventivo 2019 vi è un indirizzo della Giunta ad Auri che guarda all'obiettivo europeo che consiste di guardare al 2035 con soltanto il 10 per cento in discarica".

Emanuele FIORINI (Lega): "La Giunta ha espresso parere favorevole all'ampliamento delle Crete. Come Lega abbiamo portato in Aula una mozione per l'impiego georadar, ma la proprietà non consente l'ingresso in discarica dell'Arpa per le dovute verifiche. Lo avevamo chiesto perché nella discarica di Orvieto sono arrivati molti rifiuti anche da Napoli e non sappiamo che genere di rifiuti siano. CHIEDIAMO L'IMPIEGO DEL GEORADAR PER VEDERE COSA C'È REALMENTE DENTRO LA DISCARICA. I CITTADINI DEVONO SAPERE".

Fernanda CECCHINI (assessore): "Le bugie hanno le gambe corte. AMPLIARE LA DISCARICA DE LE CRETE FA PARTE DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI, COSÌ COME L'AMMODERNAMENTO DELL'IMPIANTISTICA UMBRA. Sulla discarica ribadiamo la nostra posizione: la scelta era in capo alla Conferenza dei servizi e la Giunta ha preso atto che si è dimezzata la cubatura e c'è stato il ridimensionamento della sezione, come richiesto dalle associazioni, anche se in quella zona non c'è alcun vincolo paesaggistico. Come Regione abbiamo escluso il terzo calanco e abbiamo portato avanti la mediazione per approvare l'ampliamento del secondo calanco con i pareri positivi dei diversi soggetti. Nel momento in cui la società proprietaria della discarica ha dimezzato la cubatura e ha ridotto l'altezza, anche la sovrintendenza ha dato parere positivo, così come il Comune di Orvieto. È troppo facile non criticare sui rifiuti un Comune amico che non presenta progetti per usare una discarica, e poi presentare una mozione per non ampliare una discarica il cui utilizzo è previsto da tutti gli strumenti, tra cui anche quelli urbanistici del Comune di Orvieto. Qui nessuno vuole le discariche e ognuno fa lo scaricabarile. Serve un'assunzione responsabilità per affrontare e risolvere i problemi senza scaricarli su altri. Si capisce male quello che vuole fare parte di questa Aula. I problemi si risolvono insieme, tutto funziona se tutti svolgono fino in fondo il proprio lavoro e la propria parte. Come Giunta regionale siamo a disposizione per collaborare con la parte del territorio regionale che ha più problemi sui rifiuti".

Sergio DE VINCENZI (misto-Un): "L'ATTUALE AMMINISTRAZIONE DI PERUGIA SCONTA L'EREDITÀ DI QUELLE PRECEDENTI. E con l'interdittiva non si è potuto neanche accedere a fondi messi a disposizione dalla Regione. Altri-



menti sembra che in quattro anni questo Comune non abbia fatto nulla”.

Catiuscia MARINI (Presidente Giunta regionale): “Sono state espresse considerazioni che non sono né conformi al piano regionale dei rifiuti, né alla situazione oggettiva dell’Umbria, né a poteri che la legislazione ci dà sulla materia. La Regione ha lavorato attentamente con opportuni atti deliberativi, a obbligare tutto il sistema regionale a lavorare sulla raccolta differenziata. Chi amministra i Comuni sa bene che attivare il sistema della raccolta differenziata nella fase iniziale comporta per alcuni anni un aumento esponenziale dei costi di gestione senza produrre immediatamente benefici sul piano fiscale dei comuni. Ma questo è importante perché il ciclo dei rifiuti si presuppone che sia fatto anche nell’interesse pubblico di garantire il sistema ambientale. Siamo partiti dal 28 per cento di differenziata nel 2010 e siamo arrivati al 65 per cento di media regionale al 31 dicembre del 2018, con comuni, anche grandi che superano il 70 per cento. Abbiamo sempre creduto nella differenziata aiutando i Comuni anche con una serie di misure messe a disposizione per incentivare il servizio prima ancora dell’impiantistica. Nel 2015, con apposito atto votato dall’Assemblea è stato aggiornato il piano regionale rifiuti, che ripuntualizza gli obiettivi. L’Umbria, avendo solo 900mila abitanti non ha senso che possa gestire il sistema dei rifiuti con gli ambiti territoriali. Il sistema era fondato su tre impianti di discarica che abbiamo sempre considerato più che sufficienti se l’impiantistica di riferimento della raccolta differenziata e di tutti i sistemi a monte e valle avesse progredito. L’Umbria non è mai andata e non ci andrà in emergenza rifiuti, grazie a un lavoro ben concertato con molti comuni indipendentemente dal colore politico, perché abbiamo comuni bravi e efficienti del centrosinistra. Sul tema dei rifiuti deponiamo le armi, ragioniamo di merito, perché il governo è una cosa complicata per tutte le città, e forse c’è bisogno anche nella provincia di Terni ora di chiedere l’ausilio della Regione per chiudere il ciclo dei rifiuti, anche in un punto che ci sembrava poco problematico”.

**“DICHIARAZIONI INACCETTABILI DEL DIRETTORE ARPA SU AREA EX GRUBER DI TERNI” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo del M5S, Andrea Liberati, attacca le parole del direttore di Arpa sull’area ex Gruber di Terni definendole “dichiarazioni di una gravità inaudita, denunce che se confermate aprirebbero gravissimi scenari di responsabilità”. Per Liberati è necessario che “ci vengano forniti immediatamente tutti i dati che stiamo chiedendo da oltre dieci giorni, altrimenti siamo pronti al presidio permanente negli uffici Arpa”.*

Perugia, 21 gennaio 2019 - “Le dichiarazioni del direttore di Arpa Umbria sono di una gravità inaudita. Denunce che se confermate aprirebbero

gravissimi scenari di responsabilità. Pretendiamo che ci vengano forniti immediatamente tutti i dati che stiamo chiedendo da oltre dieci giorni”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

“In nessun documento ufficiale inerente Gruber – spiega Liberati in una nota firmata anche dal consigliere comunale di Terni, Thomas De Luca – c’è traccia delle vasche descritte dal direttore Arpa, così come è possibile vedere dall’ultimo decreto ministeriale risalente ad un anno fa, decreto che apre la strada al definitivo ripristino dell’area Gruber. Se le dichiarazioni di Ganapini fossero confermate ci troveremmo di fronte alla presenza di una situazione di pericolo, occultata addirittura al Ministero, in un’area urbana della città densamente popolata. Ad oggi non è pervenuta al Comune di Terni alcuna nota, segnalazione, esposto di Arpa che rappresenti l’esistenza di tale pericolo. La Commissione di garanzia e controllo del Comune di Terni concorderà quanto prima con gli uffici preposti un sopralluogo urgente al fine di appurare lo stato dei luoghi e dei fatti. Qualora questi venissero confermati procederemmo con le azioni naturalmente conseguenti”.

“Proprio sulla contaminazione delle acque sotterranee e superficiali – prosegue Liberati – verte la nostra richiesta di accesso agli atti. Riteniamo gravissimo l’ostruzionismo che Arpa sta attuando nella trasmissione di dati ed informazioni alla cittadinanza e verso gli organi istituzionali deputati alla tutela della salute pubblica. Non è la prima volta, infatti, che viene ostacolata la nostra attività con richieste di accesso agli atti senza esito. Già al momento della nostra prima richiesta ci siamo presentati nella sede di Terni dell’Agenzia regionale per l’ambiente con stuoli di avvocati al seguito, ma siamo stati respinti con argomenti capziosi e la promessa che la nostra istanza sarebbe stata evasa dopo un confronto con i legali dell’ente. Ad oggi nessuna notizia è ancora pervenuta ed Arpa sta trattenendo in modo totalmente arbitrario senza alcuna motivazione ufficiale dei dati di fondamentale interesse pubblico. Per questo – conclude – siamo pronti ad avviare immediatamente un presidio permanente negli uffici dell’Arpa”.

**“NECESSARIE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA PRESENZA DI CORMORANI NELLE AREE LACUSTRI UMBRE” - SMACCHI (PD)  
“RISCHIO IMPOVERIMENTO PATRIMONIO ITTICO” - ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 23 gennaio 2019 - “Molte sono le segnalazioni che denunciano una preoccupante presenza di cormorani in diverse zone lacustri della nostra regione”. Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) spiega che la particolarità di questa specie di volatili è quella di avere “un carattere spiccatamente predatorio che li porta a nutrirsi in maniera continua di ingenti quantità di pesci, soprattutto nel delicato periodo della loro



riproduzione, mettendo così a rischio la sopravvivenza delle specie ittiche autoctone”.

Smacchi annuncia la presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere quali possano essere le strategie da porre in essere al fine di contenere questo "preoccupante fenomeno che in assenza di tempestivi interventi causerebbe una rilevante riduzione del patrimonio ittico regionale, dall'Orvietano al Trasimeno fino all'Eugubino-Gualdese, con gravi conseguenze sia dal punto ambientale che economico”.

**ENERGIA: "L'IDROELETTRICO PASSA ALLE REGIONI: DOPO UN SECOLO, TERNI E L'UMBRIA SI RIPRENDONO LE CENTRALI" - LIBERATI (M5S) PLAUDE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO CONTE: "FINISCE L'ERA DELLE CONCESSIONI SVENDUTE"**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commenta positivamente le scelte operate dal Parlamento nazionale in merito alla gestione delle centrali idroelettriche. Per Liberati "con questo coraggioso atto politico potrà finalmente essere riaperta in modo regimato la Cascata delle Marmore”.*

Perugia, 23 gennaio 2019 - Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, commenta positivamente le scelte operate dal Parlamento nazionale in merito alla gestione delle centrali idroelettriche (<https://bit.ly/2R96Ly5>). Per Liberati si tratta di "un sogno che si realizza: un secolo dopo la loro costruzione, Terni e l'Umbria si riprenderanno le proprie potenti centrali idroelettriche. Impianti che generano una rendita enorme, finora finita nelle mani di multinazionali grazie ad ampie quanto imbarazzanti complicità politiche, senza la minima ricaduta territoriale. Sono oltre tre anni che in Regione Umbria lottiamo, da soli, contro questa vergogna. Eravamo nel giusto e si poteva fare: oggi il Governo Conte ci dà ragione. Infatti, grazie al Decreto Semplificazioni, di imminente approvazione parlamentare, tornerà prepotentemente in campo l'interesse generale contro la deriva affaristica degli ultimi decenni, a discapito di asset di straordinario valore pubblico, dalle concessioni di Autostrade al quelle per le centrali idroelettriche di grande derivazione a molto altro”.

Il consigliere regionale sottolinea che si tratta di "un'operazione win-win per la Regione e per Terni, perché, stando al Decreto, sia che entri in gioco una società pubblico-privata, sia che si opti per il partenariato, i territori interessati saranno letteralmente ricoperti d'oro bianco, quell'oro finora depredata per via del connubio tra multinazionali di turno e troppi politici asserviti: questa rapina, scientifica e secolare, finalmente finisce. Con questo coraggioso atto politico nazionale, potrà finalmente essere riaperta in modo regimato la Cascata delle Marmore, evitando certi cortocircuiti, restituendo il bene naturalistico al suo splendore primigenio, gestendo pure in mo-

do sostenibile il Lago di Piediluco, oggi sfruttato in maniera invereconda tanto da con-causare il dissesto idrogeologico del paese”.

Andrea Liberati conclude evidenziando che "adesso occorre solo capire se la classe politica regionale e locale sarà pienamente all'altezza, cogliendo l'irripetibile occasione, cancellando l'incestuoso rapporto finora praticato con i boss dell'energia, rimettendo finalmente al centro le comunità e i loro bisogni. La cartina di tornasole sarà la legge regionale che, conformemente al Decreto Semplificazioni, anche Palazzo Cesaroni sarà chiamato a licenziare entro marzo 2020. Di certo, il tempo degli immondi favori ai concessionari è finalmente finito”.

**"INCENTIVI REGIONALI PER TRASFORMARE A GPL/METANO AUTOMOBILI E VAN. LA GIUNTA FORNISCA UN CHIARO CRONOPROGRAMMA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), annunciano la presentazione di una interrogazione per chiedere un cronoprogramma rispetto agli incentivi regionali da mettere in campo per conversione a GPL/metano di automobili e autocarri (max. 35 quintali) fino alla classe emissiva Euro 4. I due esponenti pentastellati ricordano che la loro proposta era contenuta in una mozione votata unanimemente dall'Aula ad ottobre 2018.*

Perugia, 24 gennaio 2019 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione rispetto all'attuazione della loro mozione per incentivare la conversione a GPL/metano di automobili e autocarri (max. 35 quintali) fino alla classe emissiva Euro 4 (<https://tinyurl.com/y9y9a7l8>), approvata con voto unanime dall'Assemblea legislativa nell'ottobre 2018.

I consiglieri pentastellati chiedono all'Esecutivo regionale di "indicare in tempi rapidi un chiaro cronoprogramma al riguardo, dando certezze agli automobilisti, così come al settore dell'automotive, facendo in modo che, con pochi euro, davvero tutti tornino ad avere la medesima libertà di movimento, consentendo parimenti una forte riduzione delle emissioni, dando forza operativa agli stessi Piani regionali per la qualità dell'aria e concretezza alle Intese territoriali già siglate col ministero dell'Ambiente”.

Liberati e Carbonari ricordano che "la proposta, accolta favorevolmente dalla Giunta e dai consiglieri regionali di ogni gruppo, aveva lo scopo di ridurre il carico complessivo degli inquinanti nelle nostre città, contribuendo ad allontanare lo spettro delle procedure di infrazione europea in tema di inquinamento. Si restituiva così anche libertà di circolazione, nel segno della sostenibilità, a tanti automobilisti, alle famiglie, ai lavoratori, alle imprese”.



"La conversione a metano/GPL dei veicoli - spiegano - consentirebbe dunque un significativo taglio delle emissioni, diminuendo fortemente o annullando l'emissione di particolato, con benefici evidenti non solo sul piano ambientale, ma anche economico e sociale, coinvolgendo buona parte della filiera, visto le centinaia di officine artigiane e di imprese commerciali interessate".

"Sul fronte delle auto nuove - concludono Liberati e Carbonari -, lo stesso Governo nazionale, nel limite del quadro finanziario, sta facendo la sua parte, incentivando l'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale, prevedendo penalizzazioni laddove la cui CO2 emessa fosse superiore a 160 g/km".

### "CASO THYSSEN, PROCURA DI TERNI IN GRAVE RITARDO, ADESSO SI INDAGHI ANCHE SUL PREGRESSO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 26 gennaio 2019 - "Leggiamo con sincero stupore le parole del Procuratore capo di Terni, dottor Alberto Liguori, apparse sulla stampa odierna. E' lo stupore di chi, a fronte di vicende note da anni e decenni, osserva come la magistratura locale sia immotivatamente in ritardo, ancora in fase embrionale, facendo il paio col poco o nulla della politica, pur a fronte di una multinazionale che fa da sempre i suoi comodi e li fa tuttora, come nell'abbancamento delle scorie su un sito discarica che doveva viceversa essere sequestrato tempo fa. Inoltre, se usassimo un 'metodo di lavoro che guarda ai dati e non alle suggestioni', stando alle parole del dottor Liguori, dovremmo anzitutto riconoscere che, prima facie, il problema non sembrano certo essere addirittura 14 aziende, quindi tutti, quindi potenzialmente nessuno, ma Thyssen. Crediamo si possano fare da subito nomi e cognomi, signor Procuratore, perché moltissimi dati, analisi, verbali ministeriali, etc., ci sono già e da anni, con chiari elementi di convergenza": lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa, Andrea Liberati.

"Saremmo meno stupiti - continua - se avessimo letto le odierne parole del magistrato prima del servizio giornalistico Rai, prima della relazione della IV Commissione in Comune, prima del cro-mo esavalente nelle falde acquifere sottostanti la Thyssen, in sei pozzi su sette, dati peraltro nemmeno comunicati da ARPA Umbria agli interessati, cioè i cittadini, oltretutto a noi. Saremmo meno sorpresi se il predetto magistrato cercasse di capire cosa sia accaduto fin qui non solo nei confronti della multinazionale coinvolta, non solo in politica, ma anche in Procura, visto il caso del cro-mo esavalente nella galleria Tescino. Si aggiunga che, sin dal 2014 e tuttora, l'AIA della Thyssen è, non a caso, in fase di aggiornamento, giacché, almeno dall'epoca, non vengono garantiti gli standard ambientali previsti nell'Autorizzazione regionale. E' tutto ampiamente documentato e dimenticato. Ci sono tantissimi altri episodi che, per noi, è stucchevole ripetere in questa

sede. Chissà se ne esisteranno altre? Forse saremo troppo vecchi per assistervi brillantemente".

"L'auspicio - conclude - è che il capo della Procura possa incisivamente e velocemente indagare, globalmente, sul pregresso; di questo senz'altro lo ringraziamo, ben sapendo che, poi, solo una progettualità politico-economica totalmente diversa cambierà davvero le cose a Terni".

### THYSSEN: 'ACCIAIERIE & RIFIUTI, IL RECUPERO DELLE SCORIE E' UNA CHIMERA: LA STESSA REGIONE AMMETTE LO STALLO' - NOTA DI LIBERATI (M5S)

*Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene ancora sulla questione rifiuti-Thyssen e punta il dito sulla Regione Umbria che, a suo dire, "si è risvegliata dal suo torpore sul dirompente caso, solo dopo il servizio di Rai Uno e l'intervento della Magistratura". Liberati spiega che "oggi si rivela ufficialmente che il progetto di recupero scorie non c'è".*

Perugia, 30 gennaio 2019 - "Dopo aver atteso Godot per mesi e anni, sono bastati il servizio di Rai Uno e l'intervento della Magistratura a risvegliare dal torpore la Regione Umbria sul dirompente caso rifiuti-Thyssen". Così il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) che aggiunge: "In un comunicato istituzionale da leggere in filigrana, Palazzo Donini ammette solo oggi quel che segnaliamo da tempo: la Thyssen sta continuando a farsi beffe di Terni, dei suoi cittadini e lavoratori".

Liberati spiega che "oggi si rivela ufficialmente che il progetto di recupero scorie non c'è e che siamo ancora allo stallo: quindi l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) non può davvero essere aggiornata. Tutto questo - aggiunge -, ben sette anni dopo il termine imposto dall'Aia ('entro il 2012') per il recupero delle scorie; dopo cinque anni dalla denuncia di Provincia Terni e Arpa Umbria sugli standard ambientali 'non garantiti' e dopo svariate conferenze di servizi. Un recupero rifiuti poi che, se mai esistesse, non è comunque mai stato portato in conferenza dei servizi. Quasi fosse un segreto industriale, oppure le solite promesse da marinaio sulla pelle di cittadini e lavoratori".

"Lo status quo - prosegue Liberati - consente infatti alla Thyssen l'abbancamento quasi 'a gratis' delle scorie in zone altamente sensibili, alle porte della Valnerina e a due chilometri dalle Marmore, mentre il cro-mo esavalente e altri metalli pesanti scorrono nelle falde acquifere, con evidenze che si ripetono da almeno 10 anni. Promesse da marinaio dunque, che possono ripetersi in loco illimitatamente, senza sanzione alcuna e nel silenzio generale dei politici. Cose - sottolinea - che accadono spesso nella Conca Ternana, giardino d'Italia trasformato da tempo in 'Valle dei veleni'. Se tale espressione non piace - conclude -, ogni attore faccia del suo meglio e utilizzi i propri poteri per cambiare le cose, evi-



tando stucchevoli, ingenui appelli a una Multinazionale ben poco avveza al rispetto della comunità in cui opera”.



**PESCA: "EVITARE IL POSTICIPO DELL'APERTURA PER LA TROTA FARIO IN UMBRIA" - MARTEDÌ 15 GENNAIO IN AULA L'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI FIORINI (LEGA)**

*Il consigliere regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annuncia che martedì 15 gennaio nell'Aula di Palazzo Cesaroni verrà discussa la sua interrogazione a risposta immediata che chiede alla Giunta di "ripensare la scelta di modificare il calendario della stagione ittica, evitando il posticipo dell'apertura della pesca alla Trota Fario in Umbria".*

Perugia, 11 gennaio 2019 - Il consigliere regionale della Lega, Emanuele Fiorini, annuncia che martedì 15 gennaio nell'Aula di Palazzo Cesaroni verrà discussa la sua interrogazione a risposta immediata che chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "ripensare la scelta di modificare il calendario della stagione ittica, evitando il posticipo dell'apertura della pesca alla Trota Fario in Umbria". "Sono stato contattato da associazioni e pescatori umbri - spiega Fiorini - i quali mi hanno fatto presente le loro perplessità rispetto al posticipo di un mese dell'apertura della pesca alla Trota Fario, dalla consueta ultima domenica del mese di febbraio, al primo giorno di aprile". Nell'atto ispettivo, Emanuele Fiorini spiega che "fino al 2018 il calendario ittico della Regione Umbria, relativamente alla pesca alla Trota Fario, era determinato dal periodo di riproduzione di questo particolare e pregiato pesce che, verosimilmente, va dal mese di settembre al mese di febbraio del successivo anno. A quanto sembra, senza il conforto di alcuna base scientifica, è stata determinata una ipotetica correlazione tra i presunti cambiamenti climatici globali e la diversificazione del periodo riproduttivo del pesce. Di conseguenza la Regione Umbria ha deciso di attuare modifiche al calendario a partire dal 2019, spostando l'apertura al 1 aprile. Attraverso l'interrogazione presentata con il contributo di Gianluca Giunti quale esperto del settore - conclude Fiorini - vogliamo capire sulla base di quali studi e documentazioni è stato deciso il posticipo dell'apertura della pesca alla Trota Fario, se sia stato attivato preliminarmente un tavolo di confronto con pescatori e associazioni per approfondire conseguenze e sviluppi di tale modifica e se l'assessore competente non intenda ritornare sui propri passi, viste le perplessità espresse da più parti".



**ISUC: PER IL GIORNO DELLA MEMORIA 2019 SERIE DI INCONTRI CON VIVI SALOMON, FIGLIA DI SOPRAVVISSUTI ALLA SHOAH – A QUELLO DEL 25 GENNAIO A PERUGIA PARTECIPERÀ LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI**

Perugia, 18 gennaio 2019 – Per il Giorno della Memoria 2019 Isuc e Regione Umbria, con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, organizzano una serie di incontri con Vivi Salomon, figlia di sopravvissuti alla Shoah.

Gli incontri, organizzati con il contributo del Comune di Assisi e dell'Istituto Comprensivo Assisi 2, il patrocinio del Comune di Assisi e il sostegno dei Comuni di Narni, Perugia e Spoleto, avranno il seguente calendario: martedì 22 gennaio, Narni; giovedì 24, Umbertide; venerdì 25, Perugia; lunedì 28, Santa Maria degli Angeli (Assisi); martedì 29, Terni; mercoledì 30, Spoleto. A Perugia sarà presente, tra gli altri, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi; a Terni, la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini. Tutti gli appuntamenti, destinati a studenti di Scuola secondaria, sono pubblici.

**TERZA COMMISSIONE: "SITUAZIONE DEL LABORATORIO DI DIAGNOSTICA PER I BENI CULTURALI DI SPOLETO" - DOPO L'AUDIZIONE I CONSIGLIERI PREPARANO MOZIONE URGENTE E CHIEDONO L'INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE**

*La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato questa mattina a Palazzo Cesaroni i rappresentanti del Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto. Nel corso della seduta sono state evidenziate le criticità che impedirebbero al Laboratorio di proseguire la propria attività, legate soprattutto alla incertezza amministrativa.* FO-TO: <https://tinyurl.com/y7t3m94n>

Perugia, 24 gennaio 2019 - La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato questa mattina a Palazzo Cesaroni i rappresentanti del Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto (<http://www.diagnosticabeniculturali.it/>).

L'incontro con Pierre Marie Gruet (presidente laboratorio), Vittoria Garibaldi, Pio Baldi, Loredana Zaccari, Manuela Vagnini e Michela Azzarelli era stato richiesto dal consigliere regionale Valerio Mancini (Lega), che in apertura di seduta ha evidenziato la necessità di "avere chiarimenti sul futuro di una struttura che svolge un lavoro molto importante e racchiude un patrimonio di relazioni e di esperienza. Il Laboratorio ha potenzialità ancora inesprese da valorizzare, in termini umani, professionali ed anche tecnologiche. Si tratta di una struttura unica in Italia e se quel patrimonio verrà dilapidato interesserò la Corte dei conti. La Regione deve attivarsi per sensibilizzare gli altri soci (Ministero, Comune di Spoleto e Università di Perugia) affinché vengano fornite

certezze sulla prosecuzione della preziosa attività svolta dal Laboratorio".

I rappresentanti del Laboratorio hanno evidenziato le principali criticità che la struttura si trova ad affrontare e che riguardano essenzialmente la natura giuridica di associazione non riconosciuta, l'instabilità del personale, il ruolo dei quattro soci pubblici, la possibilità di dare risposte alle molte richieste di collaborazione da importanti centri di ricerca, enti pubblici e realtà culturali regionali e nazionali.

Il Ministero, è stato spiegato, ha riconosciuto il Laboratorio come centro di eccellenza già nel 2007. Negli anni la struttura si è occupata di importanti interventi di analisi preliminare al restauro su molte opere d'arte, tra cui quelle che erano rimaste nei depositi in seguito ai terremoti del 1979 e del 1997. Il Laboratorio risulta inoltre abilitato a supportare i musei regionali nelle procedure di accreditamento al nuovo Sistema museale nazionale. La prosecuzione di tutto ciò sarebbe però messa a rischio dalla mancanza di certezza amministrativa e dalla precaria condizione dei collaboratori, il cui contratto scadrà alla fine di gennaio 2019.

Il rappresentante dell'assessorato regionale, Mauro Pianesi, ha spiegato che "la Regione ha stanziato 4 milioni di euro per il laboratorio mentre dovrebbe essere il Ministero a finanziare la diagnostica, che è propedeutica ad ogni intervento di restauro. È in atto un confronto con il Ministero per sondare le possibilità di rilancio del Laboratorio".

Al termine dell'incontro la Commissione, su proposta del presidente Solinas, ha deciso di stilare una mozione urgente per chiedere alla Regione e al ministero per i Beni e le attività culturali di "intervenire per salvaguardare questa eccellenza umbra ed evitare che il patrimonio strumentale e professionale venga disperso". Attilio Solinas ha auspicato infine "un celere incontro con la presidente della Giunta regionale al fine di ottenere rassicurazioni sul futuro del Laboratorio. Serve un riconoscimento giuridico strutturato del Laboratorio e fondi da prevedere nell'ambito dei finanziamenti per la ricostruzione post sisma delle quattro Regioni del Centro Italia. Andrebbe inoltre previsto un tavolo di concertazione tra Regione, Ministero e Comune di Spoleto per coinvolgere tutti i soci nel sostegno finanziario del Laboratorio. Esso, tramite l'azione del Ministero, dovrebbe diventare un riferimento nazionale per l'analisi delle opere d'arte dell'intero territorio italiano, non essendoci altre strutture con tali apparecchiature competenze".



**PRIMA COMMISSIONE: AREA INDUSTRIALE MARATTA E AGEA – I LAVORI DI OGGI**

*La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni. All'ordine del giorno, tra gli altri temi, un'audizione con l'assessore Antonio Bartolini sull'area industriale di Maratta (Terni) e un'informativa su Agea.*

Perugia, 9 gennaio 2019 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita oggi a Palazzo Cesaroni. All'ordine del giorno, tra gli altri temi, un'audizione con l'assessore Antonio Bartolini sull'area industriale di Maratta (Terni) e un'informativa su Agea.

L'assessore Bartolini ha illustrato la proposta della Giunta di concessione del diritto di superficie a tempo determinato agli aggiudicatari delle concessioni d'uso dei terreni di proprietà regionale ubicati nell'area industriale Maratta, nel comune di Terni. Bartolini ha spiegato che si tratta di un atto da approvare con urgenza, visto che si parla di aree molto appetibili sul mercato alla luce dell'attivazione dell'area di crisi complessa. Molte imprese hanno manifestato interesse per attivare nuovi interventi, ma serve questa modifica perché le banche senza un diritto reale di superficie hanno difficoltà nella concessione dei mutui. Con questa modifica si risolverà il problema e, dopo l'ok dell'Aula, potranno partire bandi e avvisi. Al termine dell'audizione la Commissione ha chiesto un approfondimento agli uffici, così da approvare l'atto la settimana prossima e portarlo in Assemblea nella prima seduta utile.

Inoltre la Commissione ha ascoltato il responsabile regionale del servizio sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, Franco Garofalo, per un'informativa propedeutica all'audizione con il direttore di Agea, Gabriele Papa Pagliardini, prevista per mercoledì 16 gennaio. Su questo argomento la Prima commissione tornerà a riunirsi domani.

**ECONOMIA: "PASTA JULIA, A TRE MESI DALLA MIA INTERROGAZIONE QUALE DESTINO PER L'IMPRESA, I LAVORATORI E L'INVESTIMENTO DI GEPAFIN?" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

Perugia, 11 gennaio 2019 - "Non cali il silenzio sulla vicenda della Pasta Julia di Spello, una realtà produttiva umbra di eccellenza con quasi 30 anni di storia che vede in pericolo la produzione e i posti di lavoro, anche a causa dell'atteggiamento passivo di una parte della politica": lo afferma il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5s).

"A ottobre – ricorda Carbonari - abbiamo raccontato la storia di Pasta Julia di Spello, che tra i soci dell'impresa annovera anche la partecipata della Regione Umbria, Gepafin Spa con il 23,39 per cento del capitale. Dopo un affitto di azienda

del 2012 non andato a buon fine, nel 2015 si cercarono altre soluzioni per salvare il pastificio e i suoi dipendenti. Dopo mesi di annunci e smentite, l'azienda fu affittata a Pastificio Fidelia Srl. I giornali celebrarono con toni trionfalistici il nuovo accordo che avrebbe dovuto prevedere cinque anni di affitto e poi l'acquisto irrevocabile del complesso aziendale di Pasta Julia e del marchio per 4,6 milioni di euro. La realtà recentemente riportata dai giornali sembra però molto diversa, con dipendenti del pastificio che avrebbero lamentato addirittura di non ricevere gli stipendi. Ho voluto in particolare verificare la notizia secondo cui i nuovi affittuari non avrebbero pagato i canoni di affitto dovuti d'azienda alla società madre (con danno indiretto anche alla partecipata regionale Gepafin), notizia purtroppo confermata dalla Giunta al question time del 9 novembre in cui confermò che "corrisponde al vero il mancato versamento dei canoni, ma a fronte di crediti vantati per 125mila euro per canoni, ci sono le fidejussioni bancarie a suo tempo stipulate immediatamente attuabili dal liquidatore" oltre ad altre procedure di recupero di Gepafin verso altri soggetti".

"Verificherò – conclude - che sia stata fatto tutto il necessario da parte del liquidatore di Pasta Julia (PJ Srl in liquidazione) a tutela del patrimonio della società, trattandosi indirettamente di soldi di tutti cittadini umbri. Soprattutto, farò tutto quello che le mie prerogative consentono affinché venga salvata la produzione e i posti di lavoro, verificando l'operato di tutti gli attori coinvolti e pretendendo adeguate garanzie sul rispetto degli impegni assunti".

**AST TERNI: "NECESSARIE NUOVE VISITE ISPETTIVE A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE" - LIBERATI (M5S) ESPRIME "VIVA PREOCCUPAZIONE PER NUOVO INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO"**

Perugia, 16 gennaio 2019 – Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati esprime "viva preoccupazione per l'ennesimo incidente, accaduto questa mattina all'Ast di Terni. Per questo – aggiunge - urgono certamente nuove visite ispettive in Thyssen a livello regionale e nazionale, nonché da parte delle competenti Autorità". Per Liberati "è venuto il momento di chiarire tante cose, tra cui lo stato di obsolescenza degli impianti e l'organizzazione interna del lavoro".

**LAVORO: "SOLIDARIETÀ AI DIPENDENTI DELL'ILSERV. AUSPICO SOLUZIONE VELOCE" - NOTA DI FIORINI (LEGA) "PREVEDERE IL REINTEGRO DEI LAVORATORI E IL PROSEGUITO DELL'ATTIVITÀ"**

*Il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini, esprime "solidarietà ai dipendenti dell'Iserv che hanno scioperato per difendere il posto di lavoro in seguito alla vicenda degli appalti in scadenza dopo l'assegnazione del recupero scorie alla so-*



*cietà finlandese Tapojarvi-oy". Per Fiorini si deve prevedere "il reintegro dei lavoratori e il prosieguo dell'attività".*

Perugia, 21 gennaio 2019 – "Piena solidarietà ai dipendenti dell'Ilserv che in questi giorni hanno scioperato per difendere il posto di lavoro in seguito alla vicenda degli appalti in scadenza dopo l'assegnazione del recupero scorie alla società finlandese Tapojarvi-oy". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Emanuele Fiorini.

"Mi auguro – prosegue Fiorini – che finisca al più presto questa situazione di incertezza che 80 famiglie del Ternano stanno vivendo. Spero che si arrivi ad una soluzione che preveda il reintegro dei lavoratori e il prosieguo dell'attività. È impensabile arrivare a scadenza dell'appalto e non sapere quale destino attende i lavoratori. La nostra volontà è quella di difendere i livelli occupazionali. Per questo chiediamo di conoscere il piano industriale e soprattutto capire quando e come la società finlandese subentrerà alla Ilserv. Auspico un rinnovo definitivo dell'appalto con un progetto serio e mi auguro non si decida per la proroga di alcuni mesi: una soluzione tampone priva di garanzie a lungo termine per gli occupati".

#### **LAVORI D'AULA: "OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE IN BASE AI LAVORI DELLA "CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO (CREL)" - APPROVATA LA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato questa mattina all'unanimità la mozione relativa alla Conferenza regionale dell'economia e del lavoro (CREL) che si è tenuta lo scorso mese di novembre a Palazzo Cesaroni. L'atto di indirizzo era firmato dai capigruppo della maggioranza, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (Socialisti) e Attilio Solinas (Misto-Mdp).*

Perugia, 22 gennaio 2019 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato questa mattina all'unanimità, con i voti della maggioranza, la mozione relativa alla Conferenza regionale dell'economia e del lavoro (CREL) che si è tenuta lo scorso mese di novembre a Palazzo Cesaroni. L'atto di indirizzo, firmato dai capigruppo Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (Socialisti) e Attilio Solinas (Misto-Mdp), indica la necessità che l'Umbria sia "connessa con un'economia sempre più globale, facendo della identità e del valore territoriale uno strumento per aprirsi al mondo e alla competitività".

#### **LA MOZIONE**

ROMETTI ha illustrato l'atto di indirizzo spiegando che "il documento nasce alla luce degli interventi che si sono susseguiti durante la Conferenza, dalla relazione dell'assessore Fabio Paparelli e dalle conclusioni della presidente della Giunta, Catuscia Marini. Viene tenuto anche conto del confronto e degli interventi degli stakeholders dell'impresa, del mondo del lavoro, dei rappre-

sentanti dell'Università e della ricerca. Abbiamo preso atto della necessità di essere connessi con un'economia sempre più globale, facendo della identità e del valore territoriale uno strumento per aprirsi al mondo e alla competitività. Il documento presentato dalla Giunta in sede di Crel – ha sottolineato Rometti – prevede di: mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione per sostenere le politiche del lavoro, la produttività delle imprese attraverso la ricerca e le dinamiche dell'innovazione e della sostenibilità; sostenere e promuovere, con interventi ed investimenti adeguati, le imprese al fine di definire un modello umbro con una nuova prospettiva, anche alla luce della nuova fase di programmazione dei fondi europei 2021/2027; dare seguito al confronto con tutte le forze sociali ed al continuo coinvolgimento e partecipazione al dibattito già avviato".

#### **GLI INTERVENTI**

Roberto MORRONI (FI): "Dopo la seduta del Crel ci eravamo accordati per far seguire una sessione specifica dell'Assemblea legislativa per approfondire quanto emerso durante quella giornata e per fare modo ai gruppi di esporre le proprie posizioni e proposte. Si tratta di un percorso concordato e definito. Quindi questo tipo di mozione potrà essere approvato solo al termine di quell'iter e non prima che esso sia completato. La riunione del Crel dovrebbe diventare annuale ed essere organizzato in modo più funzionale".

Claudio RICCI (misto Rp Ic): "Il Crel è uno strumento importante se riesce a produrre effetti sul Defr e sulla seguente manovra di bilancio. Questa filiera virtuosa per quest'anno non si potrà attivare, anche se la Conferenza ha un suo rilievo. In futuro lo stesso Defr andrà strutturato in modo diverso, con strumenti operativi più pragmatici".

Fabio PAPARELLI (assessore regionale): "Gli indirizzi espressi da questa mozione si inseriscono in un percorso importante, il cui approdo finale sarà la costruzione di un nuovo patto per il lavoro e la crescita dell'Umbria. In una visione condivisa che scaturisca dai lavori del Crel e imperniata su innovazione e sostenibilità. Pensiamo di convocare entro marzo gli stati generali dell'economia e del lavoro. In quella occasione vorremmo lanciare la nuova agenzia regionale per il lavoro. Anche se le previsioni nazionali ci chiedono di erogare servizi a 40mila persone entro marzo, un obiettivo impossibile con le risorse attuali. Servirà un accordo serio con la Conferenza delle Regioni per poter perseguire quell'obiettivo. Nel corso del Crel è stata esposta una visione condivisa su produttività e stato di salute della produttività umbra. Non tutto quello che è stato previsto si esaurisce all'interno dell'economia regionale, ma ci sono forti connessioni con l'economia nazionale e mondiale. Alcune luci ci sono: il turismo, nonostante il sisma, ha fatto registrare numeri eccezionali. Nei primi mesi dell'anno abbiamo realizzato un più 8 per cento sull'export. Ci sono novità importanti sulle aree di crisi e sulla banda larga. Avremo quindi strumenti importanti per



aumentare la produttività, anche in riferimento alle altre Regioni del centro Italia. Va recuperata produttività nel manifatturiero anche se questo settore incide meno sull'economia umbra rispetto ai territori vicini. In fatto di sostenibilità, dobbiamo fare dell'Umbria un esempio avanzato in Europa in fatto di ambiente e sviluppo. Una visione da collocare nell'ambito della nuova programmazione europea, che verrà definita quest'anno.

Il nuovo patto per il lavoro e la crescita punterà ad orientare le risorse del Fesr e la prossima programmazione comunitaria. Per fare ciò serve l'impegno di tutti a partire dai contratti decentrati e dai fondi delle imprese".

**LAVORI D'AULA: "CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUI TERRENI DELL'AREA INDUSTRIALE DI MARATTA" - ATTO AMMINISTRATIVO APPROVATO A MAGGIORANZA, ASTENUTO IL M5S**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato, con la sola astensione del M5S, l'atto amministrativo che prevede la concessione del diritto di superficie a tempo determinato agli aggiudicatari delle concessioni d'uso di terreni di proprietà regionali, ubicati nell'area industriale di Maratta (Terni).*

Perugia, 22 gennaio 2019 - L'Aula di Palazzo Cesaroni, con 14 voti favorevoli (Pd, Socialisti, Misto-Mdp, Misto-Rp/Ic, FI) e l'astensione del M5S, ha approvato questa mattina l'atto amministrativo che prevede la concessione del diritto di superficie a tempo determinato agli aggiudicatari delle concessioni d'uso di terreni di proprietà regionali ubicati nell'area industriale di Maratta, nel Comune di Terni.

L'atto è stato illustrato all'Aula dal presidente della Prima Commissione, Andrea SMACCHI, che ha spiegato come esso riguardi "la concessione del diritto di superficie a tempo determinato agli aggiudicatari delle concessioni d'uso di terreni di proprietà regionali ubicati nell'area industriale di Maratta. In questo modo la Regione Umbria dà seguito alle linee di indirizzo per la valorizzazione dei beni dell'Ente, mettendo a disposizione terreni che possono essere utilizzati per costruire o ampliare attività nell'area industriale di Maratta, un luogo tra l'altro interessato da strumenti di rilancio industriale come l'Area di crisi complessa. Una scelta che permetterà agli imprenditori che sono interessati ad investire nell'area, di poter programmare con maggior tranquillità e certezze lo sviluppo della propria azienda. In accordo con la Regione Umbria (che ha acquisito il compendio immobiliare di Maratta in base alla legge regionale n.9/2016) Sviluppumbria ha dato seguito all'incarico di gestione del bene promuovendo un procedimento ad evidenza pubblica finalizzato a selezionare soggetti privati cui affidare in concessione uno o più lotti dell'area industriale di Maratta per una durata di 35 anni. Al concessionario del terreno va riconosciuto anche il diritto di superficie, altrimenti non potrebbe

costruirsi ed avviare così le attività produttive. I miglioramenti apportati, allo scadere della concessione, rimarranno di proprietà della Regione Umbria senza che il concessionario uscente possa chiedere alcun risarcimento o indennizzo".

GLI INTERVENTI:

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Sin da quando l'atto è arrivato in Prima commissione ho collegato queste aree a quelle che provenivano dal 'Consorzio Tns', vicenda che avevamo bene approfondito nel momento in cui la Regione si fece carico di inserire nel bilancio 2016 l'acquisizione di queste aree poiché il Consorzio era in liquidazione ed aveva necessità di fare cassa. A circa tre anni di distanza la Regione le ricolloca modo tale da recuperare parte o tutto l'investimento fatto, circa 2milioni 389mila euro. Mi domando il perché il 'Consorzio Tns' non abbia seguito la stessa procedura messa in campo oggi dalla Regione. Mi risulta, poi, che nella stessa zona ci sono diversi capannoni non utilizzati che le persone interessate potrebbero allo stesso modo richiedere. In questo modo si va invece verso un ulteriore consumo di suolo. Pensiamo che questo intervento sia scoordinato sul piano urbanistico. Non capiamo il ruolo del Comune di Terni, se è stato informato e se ha espresso parere. Annuncio il voto di astensione".

Valerio MANCINI (Lega) ha chiesto se esiste un parere sul progetto da parte dell'Amministrazione comunale di Terni.

Fabio PAPARELLI (Assessore Sviluppo economico) ha spiegato che, "con legge regionale '9/2016' la Regione ha disposto l'acquisizione dei compendi immobiliari in questione, tra i quali terreni ubicati nell'area industriale di Maratta per la superficie di 43mila 210 metri quadrati, indispensabili per la finalizzazione dell'area di crisi complessa, in modo tale da dare alle imprese che si insediavano sul territorio un'ulteriore facilitazione, avere cioè terreni pubblici a disposizione per potersi insediare al valore pubblico. Quando al Ministero è stato predisposto, con Invitalia, l'iter dell'area di crisi complessa ci è stato esplicitamente chiesto di mettere a disposizione, oltre ai finanziamenti del Ministero, oltre al fondo perduto e tutti gli incentivi, anche questi terreni disponibili già con destinazione urbanistica di area industriale. La Regione ha quindi acquisito le aree. La condivisione con il Comune di Terni e di Narni è all'interno dell'iter per l'area di crisi complessa dove tutti gli enti hanno messo a disposizione di Invitalia questo patrimonio indisponibile. Per poter fruire di questo patrimonio è necessario concedere a chi prende in concessione il terreno il diritto di superficie perché altrimenti non avrebbe titolo per costruire ed avere le garanzie bancarie. Con questo atto si rendono utili questi terreni generando un vantaggio patrimoniale alla Regione, che percepirà un canone annuo per 35 anni che supera abbondantemente quanto speso per l'acquisizione degli stessi".

**GIUBILEO 2025: "ISTITUIRE UN COMITATO REGIONALE IN UMBRIA DI RACCORDO CON**



**LA CONFERENZA EPISCOPALE" - RICCI (MISTO-RP/IC): "DOVREMMO GIÀ PENSARE UNA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp/Ic) interviene in merito al previsto Giubileo 'ordinario' del 2025, in Roma. E rimarcando come questo avrà comunque un "impatto socio culturale e turistico economico anche in Umbria", annuncia la presentazione di una mozione per chiedere alla Giunta di iniziare a "delineare una possibile strategia preliminare, in relazione agli strumenti di programmazione regionale, prospettando un Comitato regionale di raccordo con la Conferenza episcopale umbra".*

Perugia, 23 gennaio 2019 - "Se non ci saranno Giubilei straordinari (come quello della Misericordia, iniziato nel 2015, e convocato da Papa Francesco) il prossimo Giubileo 'ordinario' sarà nel 2025, a Roma, ma con un impatto socio culturale e turistico economico anche in Umbria". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp/Ic) che annuncia in proposito la presentazione di una mozione, convinto che "tale grande evento dovrebbe già essere considerato negli atti di programmazione strategica della Regione Umbria, correlandolo anche all'istituzione di uno specifico Comitato regionale, sentita (e in sinergia) la Conferenza episcopale umbra".

Ricci invita dunque la Regione affinché, con specifico atto "inizi a delineare una possibile strategia preliminare, in relazione agli strumenti di programmazione regionale, per il Giubileo dell'anno 2025, anche prospettando, sentita la Ceu, l'istituzione di uno specifico comitato regionale".

Ricci chiede anche di "segnalare al Governo italiano che, come avvenuto per il precedente Giubileo 'ordinario' del 2000, sarebbe opportuna una adeguata struttura legislativa nazionale, in correlazione con la Santa Sede, per quanto attiene al Lazio nonché all'area vasta italiana come l'allora Legge '270/1997' (Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pelgrinaggi in località al di fuori del Lazio)".

**REDDITO DI CITTADINANZA: "DAL GOVERNO 'NAVIGATOR' PRECARI CON CONTRATTI A TERMINE. DALLA REGIONE UMBRIA CONCRETE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO" - CASCIARI (PD) REPLICA A CARBONARI (M5S)**

*Il consigliere Carla Casciari (Pd) replica alle dichiarazioni della collega Maria Grazia Carbonari (M5S) circa l'efficacia del Reddito di cittadinanza e il ruolo che la Regione Umbria dovrebbe svolgere. Per Casciari "l'Umbria, già da un anno, ha creato un sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Mentre il Governo del Cambiamento prevede di creare posti di lavoro attraverso 'navigator' precari e con contratti a termine".*

Perugia, 25 gennaio 2019 - "La Regione Umbria ha ed ha avuto sempre a cuore il benessere dei suoi cittadini". E' quanto afferma il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) intervenendo sulla polemica sollevata (<https://tinyurl.com/carbonari-rdc-umbria>) dalla collega Maria Grazia Carbonari (M5S) sul Reddito di cittadinanza (Rdc).

"Vorrei ricordare - continua - che con la legge regionale n. 1/2018 è stata istituita l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal), un sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. La creazione di questo ente strumentale ha segnato un importante passaggio con la conclusione del percorso di stabilizzazione per 47 storici precari dei Centri per l'impiego, avvenuta lo scorso 31 ottobre. La Regione, quindi, ha saputo assumersi, prima delle esternazioni del consigliere Carbonari, le proprie responsabilità, consapevole anche del valore delle politiche attive del lavoro, fondamentali per rispondere alle esigenze delle persone: da quelle legate alla ricerca della prima occupazione a quelle di un eventuale ricollocamento, da effettuare nel minor tempo possibile per non creare disagio a chi sta beneficiando di ammortizzatori sociali essendo uscito dal ciclo produttivo".

"Nell'intervista rilasciata oggi (<http://rassegna.crumbria.it/news/2019/01/25/2019012502051700642.PDF>) dal direttore regionale dell'Inps, Sonia Lucignani, - prosegue Casciari - si ribadisce il fatto che dovrebbero essere circa 70mila gli umbri che, potenzialmente, potrebbero beneficiare del reddito di cittadinanza a fronte di 22mila nuclei familiari. Quindi circa 20mila umbri dovranno essere convocati negli uffici della neonata Arpal per sottoscrivere il patto per il lavoro, pena decadenza dal reddito. Ben vengano ulteriori risorse dal Governo per l'assunzione in Italia di 4.500 'navigator' per strutturare quello che è fino a ieri si chiamava Reddito di inclusione (Rei). Il paradosso è che i nuovi assunti saranno precari a loro volta con stipendio garantito per soli 2 anni. Quindi la consigliera Carbonari - conclude Carla Casciari - si preoccupi di fornire anche una bacchetta magica a queste nuove figure per agevolarli in un compito difficile, quello di assicurare posti di lavoro, in un quadro di politiche nazionali dove le misure assistenzialistiche prevalgono su politiche economiche per nulla incisive".



**SOCIETA' PARTECIPATE: "IN UMBRIA È CAOS: CORTE DEI CONTI CONFERMA QUADRO DISASTROSO. DEBITI CINQUE VOLTE MEDIA NAZIONALE, NEL SILENZIO DELLA POLITICA" - CARBONARI (M5S) PUNTA IL DITO SU SVILUPPUMBRIA**

*Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene sui contenuti della "Relazione sugli organismi partecipati dagli enti territoriali" che descrive "un quadro sconcertante, soprattutto se paragonato al resto d'Italia, smentendo con i numeri la favola della 'razionalizzazione' annunciata a inizio legislatura dall'Esecutivo regionale e ancora al palo". Ma è soprattutto 'Sviluppumbria' "assieme a poche partecipate di altre Regioni" a sollevare criticità secondo Carbonari.*

Perugia, 16 gennaio 2019 - "Sconcertante, soprattutto se paragonato al resto d'Italia, il quadro della situazione in Umbria descritto dalla "Relazione sugli organismi partecipati dagli enti territoriali" pubblicato alcuni giorni fa dalla Corte dei Conti". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) che interviene sui contenuti del documento e spiega in primo luogo che "la Corte smentisce con i numeri la favola della 'razionalizzazione' annunciata a inizio legislatura dall'Esecutivo regionale e ancora al palo. L'Umbria, infatti - spiega -, conta 155 partecipate con le forme giuridiche più disparate. Siamo tra le Regioni col maggior numero di partecipazioni indirette del Centro-Sud".

Aggiunge poi Carbonari che rispetto alle performance di questi enti "sebbene nel resto d'Italia si registri la netta prevalenza degli organismi in utile, in alcune Regioni, tra cui l'Umbria, le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili al netto delle imposte, sintomo - sottolinea - della presenza di criticità di sistema più marcate che altrove. Oltre al forte divario tra le perdite e gli utili presente in Umbria: rispettivamente 4,2 milioni e 1,54 milioni di euro, il 'quoziente di indebitamento' è il terzo peggiore d'Italia, pari al 5,58, quasi quintuplo rispetto alla media nazionale che è di 1,1, a conferma della 'ridotta capitalizzazione delle aziende'".

L'esponente pentastellata di Palazzo Cesaroni ricorda inoltre che nella relazione della Corte dei Conti si ribadiscono "numerose criticità da noi sollevate in questi anni: 'mancata riconciliazione' di debiti-crediti tra Regione e partecipate per quasi 12,5 milioni di euro e 'Umbria TPL Mobilità Spa' su cui 'rimangono aspetti problematici e preoccupanti'".

Ma è soprattutto 'Sviluppumbria' "assieme a poche partecipate di altre Regioni" a sollevare criticità secondo Carbonari. E a suo giudizio i motivi sono: "la 'diffusa resistenza a chiarire in modo puntuale ed esaustivo i motivi che sorreggono le proprie scelte di mantenimento di talune partecipazioni che presentano profili problematici, ovvero a giustificare l'assenza di misure di razionalizzazione o di interventi diretti al contenimento dei costi di funzionamento degli organismi partecipa-

ti. Non si registrano inoltre - sottolinea - sostanziali progressi nel garantirne un maggior controllo o nel superare i dubbi circa la compatibilità dei caratteri dell'inhouse providing con attività di tipo prettamente finanziario. Al contrario - conclude Carbonari -, è emersa la tendenza ad allargare l'ambito di intervento di tali società, le quali, oltre alle funzioni di consulenza e di promozione finanziaria, assumono sempre più le funzioni di 'gestore' del complesso dei fondi pubblici assegnati alla Regione, esprimendo e attuando scelte strategiche proprie con riferimento anche a fondi europei".

**PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON I VERTICI DI GEPAFIN**

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i vertici di Gepafin. Si tratta della prima di una serie di sedute che la Commissione dedicherà alle società partecipate della Regione per capire l'attività svolta e i risultati raggiunti nel 2018, oltre alle linee di indirizzo programmatiche per il 2019.

Perugia, 30 gennaio 2019 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i vertici di Gepafin. Si tratta della prima di una serie di sedute che la Commissione dedicherà alle società partecipate della Regione "per capire - ha spiegato Smacchi - l'attività svolta e i risultati raggiunti nel 2018, oltre alle linee di indirizzo programmatiche per il 2019".

Nel corso dell'audizione il presidente e il direttore di Gepafin, Salvatore Santucci e Marco Tili, hanno spiegato che la società punta a favorire l'accesso al credito delle Pmi e al sostegno e allo sviluppo delle imprese attraverso il rafforzamento del capitale delle piccole e medie imprese regionali. L'attività 2018 si è concentrata sull'attivazione della vigilanza di Banca d'Italia nei confronti di Gepafin, con l'iscrizione all'albo e l'autorizzazione della Banca d'Italia ad esercitare l'attività di intermediario finanziario vigilato, che consente di operare con mezzi propri. Un obiettivo strategico centrato da Gepafin lo scorso anno dopo un lungo percorso, un elemento di valore aggiunto determinante per il futuro della società. Questo consente a Gepafin di usare il suo patrimonio di 15 milioni di euro per interventi diretti in favore delle imprese umbre, e a far sì che le garanzie rilasciate possano avere valenza per le banche. Un riconoscimento, quindi, che ha liberato risorse per le imprese umbre: fino a 5 milioni di euro come finanziamenti diretti e fino a 20 milioni per il rilascio di garanzie. Altro filone dell'attività di Gepafin è la gestione dei fondi della programmazione regionale tramite strumenti di ingegneria finanziaria, sia della passata programmazione che dell'attuale.

L'uso di queste risorse è condizionato dallo status di soggetto vigilato. E Gepafin è l'unico intermediario finanziario garantito umbro. Parallelamente sono state riattivate le risorse della programmazione comunitaria. La Regione ha scelto di affidare ad un unico soggetto la gestione degli stru-



menti di ingegneria finanziaria. Gepafin ha partecipato al bando per l'assegnazione delle risorse insieme ad Artigiancassa, ed è stata aggiudicataria di 35milioni di euro del Por per l'attività in favore delle imprese del territorio, principalmente nel settore dell'industria e dei servizi. Con il Por Gepafin punta a garantire 120milioni di euro con garanzie pari a 60milioni, e direttamente a fare partecipazioni per 20milioni di euro con la prospettiva di farle ruotare. A breve dovrebbe uscire un bando per l'agricoltura di 15milioni di euro a cui Gepafin parteciperà. Risorse che si aggiungono a quelle proprie di Gepafin. L'ottica è quella dell'ingegneria finanziaria per il sostegno delle Pmi: strumenti di mercato come garanzie a condizioni agevolate a favore delle imprese, partecipazione al capitale, finanziamenti diretti alle imprese di natura rotativa.

Sollecitati dagli interventi dei commissari Guasticchi (Pd), Morroni (FI) e Carbonari (M5S) oltre al presidente Smacchi, Santucci e Tili hanno spiegato che avere questo status giuridico riconosciuto da Banca d'Italia garantisce a Gepafin visibilità e autorevolezza, dandole un ruolo di cerniera tra la dimensione internazionale della finanza e i nostri territori che hanno bisogno di una mediazione. Con l'acquisizione del ramo d'azienda Cofire, Gepafin aumenta le proprie competenze in materia di controgaranzie. Inoltre Gepafin è molto attiva anche sul fronte nazionale con la presidenza dell'Associazione nazionale delle finanziarie regionali (Anfir) assegnata a Santucci. Infine è stato ricordato il recente accordo con l'Istituto di credito sportivo.



**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI LEONELLI (PD) E MORRONI (FI)**

Perugia, 9 gennaio 2019 - In onda il numero 338 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla [rete internet](#).

Priorità per attività politico amministrativa 2019, trasporti ed infrastrutture, sicurezza, vigilanza sull'amministrazione regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo LEONELLI (Pd) e Roberto MORRONI (FI). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATTOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 9 gennaio ore 19.30, giovedì 10 gennaio ore 17.00; TEF-CHANNEL, mercoledì 9 gennaio ore 19.35, domenica 13 gennaio ore 18.25; TRG, mercoledì 9 gennaio ore 22.45, giovedì 10 gennaio ore 18.30; TELE GALILEO, mercoledì 9 gennaio ore 19.15, giovedì 10 gennaio ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 9 gennaio ore 23.00, venerdì 11 gennaio ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 9 gennaio ore 21.15, giovedì 10 gennaio ore 22.15; TELE AMBIENTE, mercoledì 9 gennaio ore 21.10, giovedì 10 gennaio ore 22.30; TEVERE TV, mercoledì 9 gennaio ore 23.10, venerdì 11 gennaio ore 23.10.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 438 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 11 gennaio 2019 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/XMB8UqvzRyk> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 438: la Seconda commissione consiliare in visita alle acciaierie di Terni; incontro a Palazzo Cesaroni sul completamento della strada Perugia-Ancona; l'Umbria a due anni dal sisma.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 11 gennaio ore 20.00, sabato 12 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 12 gennaio alle ore 19.35, lunedì 14 gennaio ore 13.00; TRG, sabato 12 gennaio ore 21.00, domenica 13 gennaio ore 23.00; TeleGalileo, sabato 12 gennaio ore 19.15, martedì 15 gennaio ore 19.15; Umbria Tv, sabato 12 gennaio ore 20.30, lunedì 14 gennaio ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 12 gennaio ore 21.15, lunedì 14 gennaio ore 21.15; Teleambiente, sabato 12 gennaio ore

20.00, lunedì 14 gennaio ore 22.40; Tevere TV sabato 12 gennaio ore 23.10, domenica 13 gennaio ore 22.00.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 15 GENNAIO 2019**

Perugia, 16 gennaio 2019 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 15 gennaio 2019, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE - <https://youtu.be/LpiDHddPmWk>

- "Connessione con le ciclovie turistiche nazionali" - interrogazione di Carla Casciari (Pd), all'assessore Giuseppe Chianella

- "Trattamento dati sensibili dei pazienti delle Aft" - interrogazione di Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next) all'assessore Luca Barberini - "Bonifica del sito 'Nuova Monteluca' a Perugia" - Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s) interrogano l'assessore Fernanda Cecchini

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 16 gennaio ore 19.30; TEF CHANNEL, mercoledì 16 gennaio ore 19.35; TELE GALILEO, mercoledì 16 gennaio ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 16 gennaio ore 23.00; TRG, mercoledì 16 gennaio ore 22.45; NUOVA TELETERNI, mercoledì 16 gennaio ore 21.15; TELEAMBIENTE, mercoledì 16 gennaio ore 21.10; TEVERE TV, mercoledì 16 gennaio ore 23.10 RED/

SECONDA PARTE - <https://youtu.be/YcJBbotnh7o>

- "Trasporto ragazzi diversamente abili del 'Centro Speranza' di Fratta Todina"- Claudio Ricci (gruppo misto-RP/IC) interroga l'assessore Luca Barberini

- "Urgente messa in sicurezza della strada Pian d'Assino" - Andrea Smacchi (Pd) interroga l'assessore Giuseppe Chianella

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, giovedì 17 gennaio ore 17.00; TEF CHANNEL, domenica 20 gennaio ore 18.25; TELE GALILEO, giovedì 17 gennaio ore 19.15; UMBRIA TV, venerdì 18 gennaio ore 23.00; TRG, giovedì 17 gennaio ore 18.30; NUOVA TELETERNI, giovedì 17 gennaio ore 22.15; TELEAMBIENTE, giovedì 17 gennaio ore 22.30; TEVERE TV, venerdì 18 gennaio ore 23.10

**INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI DICEMBRE 2019 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI**



Perugia, 17 gennaio 2019 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di dicembre 2019, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://bit.ly/2DfGdY6>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbrinia.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)) e Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)).

#### **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: VIABILITÀ, TRASPORTI, SANITÀ - SOLINAS (MISTO-MDP) E QUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 23 gennaio 2019 – In onda il numero 339 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/aojkv-IUqMI>

Viabilità, trasporti, sanità: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio Solinas (misto-MDP) e Marco Squarta (FDI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 23 gennaio ore 19.30, giovedì 24 gennaio ore 17; Tef Channel, mercoledì 23 gennaio ore 19.35, domenica 27 gennaio ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 23 gennaio ore 19.15 giovedì 24 gennaio 19.15; Umbria Tv, mercoledì 23 gennaio ore 23.00, giovedì 24 gennaio ore 23.00; Trg mercoledì 23 gennaio ore 22.45, giovedì 24 gennaio ore 18.30; Nuova Tele Terni mercoledì 23 gennaio ore 21.45, giovedì 24

gennaio ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 23 gennaio ore 21.10, giovedì 24 gennaio ore 22.30; Tevere TV mercoledì 23 gennaio ore 23.10, venerdì 25 gennaio ore 23.10.

#### **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 439 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 25 gennaio 2019 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/xsbCAIzdbGc>.

I servizi della puntata numero 439 - Seconda Commissione: Piano telematico regionale 2017/2019; Regolamento regionale uffici turistici informazione ed accoglienza; Proposta di legge (Leonelli, Casciari - Pd) su 'disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd) e successiva conferenza stampa; Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni europee (Calre), cerimonia a Palazzo Cesaroni; Approvata dall'Aula una mozione dei capigruppo di maggioranza sulla chiusura del viadotto 'Puleto' della E45; per il 'Giorno della memoria' 2019, intervista con una testimone (di seconda generazione) della Shoah".

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 25 gennaio ore 20.00, sabato 26 gennaio ore 21.00; Tef-Channel sabato 26 gennaio alle ore 19.35, lunedì 28 gennaio ore 13.00; TRG, sabato 26 gennaio ore 21.00, domenica 27 gennaio ore 23.00; TeleGalileo, sabato 26 gennaio ore 19.15, martedì 29 gennaio ore 19.15; Umbria Tv, sabato 26 gennaio ore 20.30, lunedì 28 gennaio ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 26 gennaio ore 21.15, lunedì 28 gennaio ore 21.15; Teleambiente, sabato 26 gennaio ore 20.00, lunedì 28 gennaio ore 22.40; Tevere TV sabato 26 gennaio ore 23.10, domenica 27 gennaio ore 22.00.



**"LA SECONDA COMMISSIONE ASCOLTI I VERTICI ANAS E I SINDACI DELL'ALTO CHIASCIO" - LA RICHIESTA DI SMACCHI (PD) PER AVERE AGGIORNAMENTI SU SS 219 "PIAN D'ASSINO" E SS 452 "DELLA CONTESSA"**

*Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) informa di aver richiesto al presidente della Seconda commissione, Eros Brega, di convocare i vertici compartimentali di Anas e i sindaci dei Comuni dell'Alto Chiascio per un aggiornamento sul completamento della SS 219 "Pian D'Assino" e sulla manutenzione della SS 452 "della Contessa".*

Perugia, 7 gennaio 2019 - "La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa convoca Raffaele Celia, capo compartimento Anas (Toscana-Umbria-Marche) e i sindaci dei Comuni dell'Alto Chiascio per un aggiornamento sul completamento della SS 219 'Pian D'Assino' e sulla manutenzione della SS 452 'della Contessa'". Lo chiede il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), spiegando di aver inviato una formale richiesta al presidente Eros Brega "facendo seguito all'interrogazione presentata e prossima alla discussione in Aula sullo stato dei lavori previsti, ancora da effettuare, sulla SS 219 'Pian D'Assino'".

"Gli argomenti da trattare e soprattutto da approfondire - continua Smacchi - saranno molteplici: dallo stato della procedura di assoggettabilità a Via (Valutazione impatto ambientale) del tratto Mocaiana - Bivio di Pietralunga (di cui ricordo lo stanziamento di circa 76milioni di euro fermi da quasi due anni e per il quale siamo ancora in attesa del decreto attuativo da parte del ministero dell'Ambiente), alla realizzazione dei sistemi tutor per il rilevamento della velocità al fine di rendere più sicuro l'intero tratto stradale della 'Pian D'Assino' fino a Branca, purtroppo teatro anche recentemente di tragici incidenti. In quella sede - prosegue il consigliere regionale - cercheremo di ottenere dai soggetti preposti risposte certe ed esauritive anche riguardo un'altra arteria viaria di notevole importanza per questo territorio, che è la SS 452 denominata 'della Contessa', per la quale a più riprese sono stati richiesti interventi di manutenzione del manto stradale nonché della galleria che presenta preoccupanti infiltrazioni".

"Le aspettative rispetto a questi nodi stradali - conclude Smacchi - sono particolarmente forti e sentite in tutta la comunità e non soltanto per la sicurezza, ma anche per la ripresa economica dell'intero territorio ed è chiaro a tutti che non sono più accettabili né lungaggini burocratiche né rimpalli di responsabilità tra i soggetti interessati".

**"ALTA INCIDENTALITÀ SU TERNI-SPOLETO E BRANCA-GUBBIO, NECESSARI RADDOPPI DI CARREGGIATE E AMMODERNAMENTI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE URGENTE**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano un'interrogazione urgente alla Giunta per sapere "se intenda promuovere presso Anas i necessari progetti per il raddoppio della Gubbio-Branca e se vorrà proporre al ministero delle Infrastrutture l'ammodernamento della Terni-Spoleto, informando se essa sia già inclusa tra le arterie nazionali da riqualificare per l'accesso alle aree del sisma".*

Perugia, 9 gennaio 2019 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari annunciano un'interrogazione urgente alla Giunta per sapere "se intenda promuovere presso Anas i necessari progetti per il raddoppio della Gubbio-Branca e se vorrà finalmente proporre al ministero delle Infrastrutture il cruciale ammodernamento della Terni-Spoleto, informando se stia lavorando per farla includere o se sia già inclusa tra le arterie nazionali da riqualificare per l'accesso alle aree del sisma, evidenziando non solo le sottostanti e concrete esigenze di sicurezza stradale, ma anche le connesse urgenze socio-economiche delle comunità locali e dell'Umbria intera".

"Da decenni - ricordano Liberati e Carbonari - alcune strade della regione si segnalano per la loro estrema pericolosità: su tutte la Terni-Spoleto (SS 3 Flaminia) e la Branca-Gubbio (SS 219 Pian D'Assino). Si tratta di arterie carenti sotto il profilo della sicurezza, con ripetuti incidenti stradali mortali. La Regione Umbria deve indicare al ministero delle Infrastrutture le priorità di intervento e non è più rinviabile la messa in sicurezza di queste arterie, prevedendone la doppia carreggiata e il relativo new jersey centrale".

"Per quanto riguarda la Pian d'Assino - spiegano i consiglieri pentastellati - la tratta tra Branca-Gubbio è già strada a scorrimento veloce di recente realizzazione, senza innesti a raso: un raddoppio tecnicamente ben più agevole ed economico rispetto al passato. Quanto alla Terni-Spoleto, collo di bottiglia di rango nazionale, già nel 2003 Assindustria Terni produsse uno studio di fattibilità per ammodernarla, prevedendo pure di abbassarne tramite tunnel la quota di valico, fattore problematico non solo in inverno, eliminando ovviamente viziosità planoaltimetriche e innesti a raso. Poi fu la stessa Camera di commercio di Terni, nel 2013, a condurre un approfondimento del predetto studio: entrambi senza esito. A seguito della crisi sismica 2016-2017, esiste già un piano nazionale di investimenti volti al potenziamento e alla riqualificazione di almeno undici arterie di accesso ai territori interessati dal sisma, del valore complessivo di 2,3 miliardi di euro, finalizzato ad agevolare e accelerare la ripresa economica di questi territori, stando alle parole dell'ex presidente Anas, quindi ci aspettiamo che la Giunta regionale promuova adeguatamente i progetti di ammodernamento e messa in sicurezza delle due strade".



**"ATTIVARE UN TAVOLO PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA PERUGIA-ANCONA" - DOCUMENTO DI TUTTI I CAPIGRUPPO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DOPO INCONTRO CON ANCE, CONFARTIGIANATO E IMPRESE**

*I capigruppo dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria chiedono di attivare un tavolo per risolvere i problemi della Perugia-Ancona con l'obiettivo di completare l'opera il prima possibile. Il testo, che chiede il pieno coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture, è stato redatto dopo una riunione con i rappresentanti dell'Ance Umbria, Confartigianato Umbria e Marche, e membri del comitato delle aziende che hanno lavorato all'opera.*

Perugia, 9 gennaio 2019 - "Attivare un tavolo, con il pieno coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture, per risolvere i problemi della Perugia-Ancona. L'obiettivo è completare l'opera il prima possibile". È quanto chiedono tutti i capigruppo dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria con un documento redatto al termine di un incontro che si è tenuto oggi a Palazzo Cesaroni con i rappresentanti dell'Ance Umbria, di Confartigianato dell'Umbria e delle Marche, e membri del comitato delle aziende che hanno lavorato all'opera. Alla riunione hanno preso parte i consiglieri Gianfranco Chiacchieroni, Andrea Smacchi (Pd), Silvano Rometti (SeR), Attilio Solinas (misto-Mdp), Maria Grazia Carbonari (M5S), Roberto Morroni (FI), Valerio Mancini (Lega), Claudio Ricci (misto-Rp/Ic).

Nel documento si legge che "di fronte alle difficoltà delle aziende sub-appaltatrici che lavorano per la realizzazione della strada Perugia-Ancona per conto della società Quadrilatero, si chiede l'attivazione urgente di un tavolo composto da Quadrilatero, Anas nazionale, Regione Umbria e Regione Marche e con il pieno coinvolgimento del Ministero delle Infrastrutture, per affrontare le problematiche sorte durante la realizzazione dell'opera". Inoltre i capigruppo ritengono che "nelle more del confronto fra i soggetti del tavolo sopra indicato, non si debba riprendere l'attività della Perugia-Ancona senza l'impegno a definire i termini per la ripresa dei lavori stessi".

**AEROPORTO: "LA MIA MOZIONE PER IL SUPERAMENTO DEL CDA APPROVATA OLTRE UN MESE FA. COSA E' SUCCESSO FINORA?" - LEONELLI (PD) "SOLLECITERÒ NUOVAMENTE LA GIUNTA PER CAPIRE I TEMPI DI INTERVENTO"**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) interviene nuovamente in merito all'aeroporto regionale, ricordando come l'Assemblea legislativa abbia approvato oltre un mese fa una sua mozione che prevede il superamento del Cda attuale della Sase spa, la società di gestione dello scalo. Nel rimarcare come "da quel giorno non si è ancora visto nulla", Leonelli annuncia una*

*nuova sollecitazione all'Esecutivo regionale per capire cosa si voglia fare e in che tempi.*

Perugia, 10 gennaio 2019 - "In Consiglio comunale a Perugia ci si chiede quale sia il futuro per l'aeroporto San Francesco di Assisi. È la domanda che faccio da mesi e che, il 3 dicembre scorso, si è trasformata in una mia mozione, approvata dall'Assemblea legislativa regionale. In quell'atto chiedo il superamento del Cda attuale della Sase spa, la società di gestione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, al fine di avviare una fase nuova per il futuro dello scalo". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, che prosegue: "Ho chiesto, inoltre, un tavolo straordinario di confronto istituzionale tra tutti gli enti locali e il mondo imprenditoriale regionale, al fine di realizzare una strategia di sviluppo pluriennale tesa a consentire allo scalo una programmazione economico-finanziaria che ne consenta lo sviluppo. È passato più di un mese, ma che è successo finora?".

"Da quel giorno - continua Leonelli - ancora, non si è visto nulla. Ma non ho intenzione di fermarmi. Anche per questo nei prossimi giorni solleciterò nuovamente la Giunta regionale per capire cosa si voglia fare e in che tempi. L'aeroporto e gli umbri non possono più aspettare decisioni che non arrivano mai".

"Leggo - conclude Leonelli - che si paventa pure l'ipotesi di una scuola di volo. Personalmente nutro qualche perplessità al riguardo. Continuo a preferire che lo scalo venga utilizzato per i voli passeggeri e per questo ritengo necessario potenziare le rotte definendo strategie di crescita nel lungo periodo. Anche per questo, come ho già detto, serve un cambio di passo, in primis nel management".

**"RIQUALIFICARE LA STRADA 'FORCHETTA DI USIGNI - CAPPANNE DI ROCCAPORENA' PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DI CASCIA E POGGIODOMO" - RICCI (MISTO RP IC) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

*Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic) annuncia la presentazione di una mozione con cui propone alla Giunta regionale di "programmare, nel quadro del Piano di sviluppo della Valnerina, il finanziamento della riqualificazione del tratto di strada 'Forchetta di Usigni - Capanne di Roccaporena', creando una alternativa, più breve di 10 km, per Cascia e rendendo più accessibile Poggiodomo".*

Perugia, 11 gennaio 2019 - "Programmare, nel quadro del Piano di sviluppo della Valnerina, il finanziamento della riqualificazione del tratto di strada 'Forchetta di Usigni - Capanne di Roccaporena', creando una alternativa, più breve di 10 km, per Cascia e rendendo più accessibile Poggiodomo". Lo chiede, con una mozione rivolta alla Giunta di Palazzo Donini di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic).



"Nel quadro della legge regionale sulla ricostruzione post sisma 2016 - spiega Ricci - è previsto il Piano di sviluppo della Valnerina come strumento per determinare un adeguato sviluppo insieme alla ricostruzione, soprattutto attraverso il miglioramento stradale. Il tratto 'Forchetta di Usigni - Capanne di Roccaporena', lungo 5 chilometri, con una adeguata sistemazione e allargamento della carreggiata stradale (sino a 6 metri circa) andrebbe a collegare la Strada Provinciale 471 con la Regionale verso Roccaporena. Tale opera - conclude il consigliere - creerebbe una alternativa, più breve di 10 chilometri, per Cascia nonché renderebbe più accessibile Poggiodomo; l'itinerario, con valenza paesaggistica, collegerebbe Usigni, che ospita, nella chiesa di S.Salvatore, l'unica opera del Bernini in Umbria".

**SCUOLE: "SOLO UNA SU TRE È ACCESSIBILE AI DISABILI" - SQUARTA (FDI): "QUASI 70% ISTITUTI ANCORA VIETATI A STUDENTI CIECHI E IPOVEDENTI. NECESSARIE ANCHE VERIFICHE SOLAI E MANUTENZIONI"**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta, parla di alcune criticità relative all'accessibilità dei disabili in molte scuole umbre. Con riferimento ad una indagine dell'Istat, sottolinea come "soltanto il 37,8 per cento delle scuole umbre è accessibile dal punto di vista delle barriere fisiche". Nel sottolineare che "il dato umbro è peggiore rispetto alla media nazionale, che si attesta intorno al 49 per cento", per Squarta sono anche "necessarie verifiche su solai e manutenzioni"*

Perugia, 12 gennaio 2019 - "Soltanto il 37,8 per cento delle scuole umbre è accessibile dal punto di vista delle barriere fisiche". Lo spiega il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) commentando una recente indagine dell'Istat.

"È un altro indicatore, negativo - commenta -, del fatto che l'Umbria stia perdendo terreno rispetto alle regioni più evolute del Nord Italia. Secondo l'Istituto di ricerca più della metà delle scuole nella nostra regione, il 52 per cento per la precisione, non sono accessibili a causa della mancanza, per esempio, di ascensori per il trasporto dei disabili, di bagni, per scale e porte non a norma, oppure per l'assenza di rampe o servoscala".

Il "portavoce dell'opposizione di Centrodestra" sottolinea che "il dato umbro è peggiore rispetto alla media nazionale, che si attesta intorno al 49 per cento. Nonostante ciò i lavori effettuati durante l'anno scolastico 2017/2018 per migliorare l'accessibilità degli edifici, solo nell'8,5 per cento dei casi sono stati finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche (media italiana 10,7 per cento); ne avrebbe bisogno più di una scuola su cinque, il 20,2 per cento".

"Il problema dell'accessibilità - continua Squarta - è accentuato se viene considerata anche la presenza di barriere senso-percettive per i disa-

bili sensoriali, per cui non sono richieste opere strutturali quanto l'installazione di segnali e guide tattili sui pavimenti oppure mappe a rilievo negli edifici. Secondo le statistiche Istat non sono accessibili il 66,8 per cento degli istituti in Umbria. Nella nostra regione solo il 23 per cento delle scuole dichiara di possedere facilitatori senso-percettivi utili a favorire all'interno del plesso l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi agli studenti ciechi e ipovedenti".

"L'accessibilità nelle scuole - rimarca Squarta - è un aspetto che interessa tutti gli studenti con disabilità, ma porta con sé ricadute positive al contesto generale. La qualità dell'ambiente che si riesce ad ottenere, giorno dopo giorno, con il sacrificio di tutti, infatti, incide sul benessere in una prospettiva di inclusione. E in più le iniziative per migliorare le condizioni degli edifici si riflettono inevitabilmente sulla qualità della didattica e formativa delle intere classi, in modo particolare degli alunni meno fortunati".

"Il patrimonio scolastico umbro è abbastanza vetusto - prosegue Squarta -, costruito per lo più tra il dopoguerra e la fine degli anni Ottanta. Nell'ultimo periodo sono state svolte verifiche sulla vulnerabilità sismica, ma secondo il recente report 'Ecosistema scuola' di Legambiente è bassa la percentuale delle indagini diagnostiche dei solai (13,5 per cento contro il 20,7 nazionale) con uno scarso 2,5 per cento di interventi di messa in sicurezza effettuati nel 2017. Stando al dossier dell'associazione ambientalista - conclude - il 25,8 per cento delle scuole umbre necessita di interventi di manutenzione urgenti".

**"MODIFICA TEMPI FUNZIONAMENTO PASSAGGIO A LIVELLO DI OSPEDALICCHIO INVECE DI REALIZZARE INTERVENTO PREVISTO DAL PIANO TRASPORTI" - MORRONI (FI) RICORDA SUA INTERROGAZIONE DI DOMANI**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni ricorda che nella sessione dedicata al Question time della seduta d'Aula di domani verrà discussa una sua interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale "di conoscere le problematiche che hanno portato alla modifica dei tempi di funzionamento del passaggio a livello di Ospedalicchio invece di eliminarlo con la realizzazione del primo stralcio della viabilità previsto dal Piano regionale dei trasporti"*

Perugia, 14 gennaio 2019 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni ricorda che nella sessione dedicata al Question time della seduta d'Aula di domani verrà discussa una sua interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale "di conoscere le problematiche che hanno portato alla modifica dei tempi di funzionamento del passaggio a livello di Ospedalicchio (Bastia Umbra) sulla S.R. 147 al km 21+253, invece di eliminarlo con la realizzazione del primo stralcio della viabilità previsto dal Piano regionale dei trasporti, approvato nel 2015 che,



con un sottopasso, collega la SS75 alla zona industriale di Petrignano e quindi alla Perugia Ancona”.

“A tal proposito – aggiunge Morroni – è mia intenzione conoscere i motivi per cui pur avendo a disposizione i fondi del terremoto 1997 e pur avendo stipulato una convenzione nel 2004 (15 anni fa), tra Regione, Comune di Bastia Umbra e RFI, con cui la Regione si impegnava a progettare e realizzare le opere necessarie, la situazione sia ancora quasi al punto di partenza e non è stato redatto nessun progetto”.

Il capogruppo forzista ricorda anche che, con la stessa interrogazione, chiede di conoscere un “cronoprogramma che garantisca in tempi brevi la realizzazione dell’opera, per eliminare prima possibile i notevoli disagi per i cittadini dovuti al notevole allungamento dei tempi di chiusura del passaggio a livello e per non rischiare concretamente di perdere il finanziamento della Protezione Civile”.

**QUESTION TIME: “CONNESSIONE CON LE CICLOVIE TURISTICHE NAZIONALI” - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD), ASSESSORE CHIANELLA: “INVESTITI OLTRE 10MILIONI, ATTENDIAMO NUOVI FONDI DAL PIANO NAZIONALE”**

Perugia, 15 gennaio 2019 – Nella sessione dedicata al Question time dell’Assemblea legislativa di oggi, il consigliere Carla Casciari (Pd) ha illustrato la sua interrogazione a risposta immediata sui percorsi ciclabili dell’Umbria. Nello specifico ha chiesto all’assessore Giuseppe Chianella “se e quali azioni sono state intraprese, nell’ambito del Protocollo d’Intesa con Toscana e Lazio, per la messa in esercizio dei tratti incompleti lungo il percorso ciclabile del fiume Tevere; come intende supportare l’inserimento delle ciclovie regionali nell’ambito del programma delle ‘ciclovie turistiche nazionali’ del ministero dei Trasporti. In particolare la ciclopista del Sole dovrebbe ricomprendere le ciclovie regionali nei territori di Arezzo, Chiusi ed Orvieto fino ad arrivare a Roma; e la ciclovìa Romea, che da Venezia arriva a Roma, dovrebbe sfruttare il tratto toscano-umbro-laziale lungo il corso del fiume Tevere. Il tratto umbro del percorso, di quasi 200 chilometri, tocca importanti città della nostra regione e costituisce l’asse principale dell’esistente rete ciclistica regionale sulla quale s’innestano poi anche altre ciclovie, quali ad esempio quella che porta ad Assisi o al lago Trasimeno”.

Casciari ha anche evidenziato che “la promozione dell’uso della bicicletta implica un miglioramento dell’efficienza, della sicurezza e dei percorsi di mobilità, ma presuppone anche la tutela del patrimonio ambientale e culturale. Il Piano nazionale dedicato alle ciclovie – ha concluso – ha previsto risorse per circa 370milioni di euro, che sono state ripartite secondo appositi protocolli d’intesa con le Regioni sulle quali queste infrastrutture insistono”.

L’assessore Chianella ha risposto che “la programmazione nazionale delle ciclovie già dal 2011 ha individuato gli assi nazionali che potevano interessare l’Umbria, parte dei quali già in esercizio. Dopo l’individuazione degli itinerari è stata attuata una prima programmazione delle risorse regionali disponibili, che sono state destinate (quasi 6milioni di euro) ai tratti Chiusi scalo-Fabro (ciclovìa del Sole), Città di Castello-Pierantonio e Ponte Pattoli-Ponte San Giovanni (ciclovìa del Tevere). Sono state poi individuate le connessioni tra assi nazionali e rete ciclistica dell’Umbria: alcuni sono già attivi mentre per altri sono in corso attività di progettazione e realizzazione (oltre 4milioni di euro): recupero del tracciato della ex ferrovia dell’Appennino centrale Umbertide-Gubbio-Fossato di Vico; ciclovìa del fiume Nera Santa Anatolia di Narco - Cascata delle Marmore – Terni.

Il protocollo firmato con Lazio e Toscana per la ciclovìa del Sole non ha ricevuto finanziamenti dal Ministero e attendiamo l’attivazione di nuovi fondi. Per il completamento dei tratti umbri delle tre ciclovie e per rendere fruibili servono risorse importanti, che auspichiamo vengano messe a disposizione dai futuri piani delle ‘Ciclovie turistiche nazionali’: abbiamo richiesto, insieme a Lazio e Toscana, di essere inseriti nelle misure relative a quelle del Sole e Tevere”.

Casciari ha riconosciuto che “la Regione Umbria ha investito importanti risorse sulla mobilità ciclistica. Ora è necessario prestare attenzione affinché arrivino fondi nazionali per un ambito che ha ricadute positive anche sul turismo ma che necessita di interventi coordinati, anche su scala nazionale, per fare dell’Umbria una meta attrattiva del turismo a due ruote”.

**QUESTION TIME: “URGENTE LA MESSA IN SICUREZZA DELLA PIAN D’ASSINO” – A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: “ISTITUITA CONSULTA SU SICUREZZA STRADALE. COSTANTE INTERLOCUZIONE CON ANAS”**

Perugia, 15 gennaio 2019 – Nella sessione dedicata al Question time dell’Assemblea legislativa di oggi, il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ha illustrato la sua interrogazione sulla strada statale 219 Pian d’Assino per chiedere un tempestivo e risolutivo intervento di messa in sicurezza dell’arteria da parte di Anas e un cronoprogramma degli interventi annunciati negli ultimi mesi e non ancora attuati.

Illustrando l’atto in Aula Smacchi ha ricordato che “nei mesi scorsi sono state numerose le sollecitazioni alle istituzioni competenti sul tema sia del completamento che della messa in sicurezza di questa arteria, che rappresenta un asse viario di collegamento fondamentale per il nostro territorio e che nel tempo ha assunto un maggior rilievo anche a seguito del completamento della Perugia-Ancona. Tante le promesse fatte durante i mesi scorsi da Anas, che ha annunciato la sperimentazione di un tutor innovativo, telecamere e



sistemi di rilevamento dei flussi veicolari, ma purtroppo allo stato attuale siamo a un nulla di fatto. Se si pensa che nell'ultimo decennio numerosi sono stati i decessi conseguenti a gravi incidenti su questo tratto stradale, risulta evidente l'elevatissima pericolosità e conseguentemente l'estrema urgenza di interventi. È assolutamente inconcepibile e di una gravità inaudita che ancora non si sia proceduto ad una reale messa in sicurezza di questo tratto viario".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "la Regione sta mettendo in atto iniziative e percorsi rispetto alla sicurezza stradale più in generale. L'incidentalità mortale è una piaga che va combattuta con ogni mezzo. Rispetto a questo la Regione ha emanato una legge (n.8) nel 2014 dove sono previsti percorsi tra i quali l'istituzione di una Consulta sulla sicurezza stradale, che abbiamo messo in piedi e che sta lavorando rispetto ad una serie di questioni con soggetti altamente qualificati. C'è anche l'impegno dell'Europa rispetto all'abbattimento dell'incidentalità, soprattutto mortale. Sulla questione specifica, Anas è impegnata sull'installazione di tutor che però devono essere omologati dal Ministero. Omologazione, che ancora manca, viene sollecitata oltre che dalla Regione, anche da Anas e dalla Prefettura di Perugia. C'è l'impegno affinché Polizia stradale e quella municipale possano presidiare in modo più incisivo il tratto di strada in questione e soprattutto negli orari dove i flussi sono maggiori. Non escludiamo comunque altre iniziative rispetto ad una riqualificazione di carattere generale sugli spazi di sosta ed altro. L'interlocuzione con Anas è stata e rimane costante rispetto alla sicurezza che comprende anche la segnaletica ed altri deterrenti che possano ridurre l'incidentalità in questo tratto di strada tra i più critici dell'Umbria".

Nella replica, Smacchi ha puntato il dito sulla "questione tempi. Non si può ogni volta prendere atto, di fronte a nuovi incidenti mortali, di quanto non si è fatto e che si doveva invece fare. Gli stessi ritardi da parte di Anas, nell'installazione dei tutor non ci esimono da un percorso parallelo che deve essere accelerato. Questa strada non può continuare ad essere un problema per quel territorio. Bisogna accelerare tutte le azioni necessarie, altrimenti le comunità potrebbero porre in essere anche iniziative plateali. Va da subito iniziata con Anas un'interlocuzione per un progetto che prevede una sistemazione composta da piazzole, illuminazione, manto stradale".

**QUESTION TIME: "TEMPI PER LE PIASTRE LOGISTICHE DI FOLIGNO, TERNI E CITTÀ DI CASTELLO" – INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S), ASSESSORE CHIANELLA: "MINISTERO DIFFIDATO PER I RITARDI SU FOLIGNO"**

Perugia, 15 gennaio 2019 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha discusso l'interrogazione a

risposta immediata dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) che chiede alla Giunta di Palazzo Donini "se, ed entro quali tempi, verrà realizzata la Piastra logistica di Foligno, per quando si preveda il raddoppio anche selettivo delle linee ferroviarie tra Foligno e Terontola e tra Foligno e Fabriano, entro quando verranno aperte ed effettivamente collegate le piastre logistiche di "Terni-Narni" e "Città di Castello-San Giustino", importanti per lo stoccaggio e il trasporto delle merci".

Carbonari ha illustrato l'atto ispettivo spiegando che "a quasi 20 anni dall'inizio dell'iter burocratico, la realizzazione della piastra logistica di Foligno è ferma, inutilizzata. Nel frattempo la piastra logistica di Terni-Narni, costata oltre 23 milioni di euro, appare da anni come una grande cattedrale nel deserto ancora inutilizzata, sebbene manchino appena 100 metri di binario per il collegamento alla rete ferroviaria nazionale. Anche la piastra logistica di Città di Castello-San Giustino sarebbe ancora inutilizzata e non collegata alla ferrovia. Tale clima di incertezza e tali promesse disattese in merito all'apertura della piastra logistica umbra e all'effettivo collegamento delle piattaforme alle infrastrutture stradali, ferroviarie e aeroportuali, starebbe pesantemente danneggiando l'intera Umbria, le imprese, il mercato. Un quadro di opere incompiute a cui si aggiunge il mancato raddoppio della tratta ferroviaria Orte Falconara".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto ricordando che "il progetto della piastra logistica di Foligno fu approvato dal Cipe nel 2008, ma con ben 14 prescrizioni e 6 raccomandazioni di cui tenere conto, e fu aggiudicato nel luglio 2013, mentre solo nel 2014 è stato redatto il progetto esecutivo che tiene conto dei rilievi tecnici e delle prescrizioni, oltre che dell'evoluzione normativa intercorsa tra l'anno 2008 e il 2014. Il Ministero ha poi convocato la Conferenza dei servizi nel 2015, ma ancora non se ne conoscono gli esiti finali: le competenze della struttura del Ministero che se ne occupava sono state trasferite alla nuova Direzione del trasporto stradale e da allora nessuna autorizzazione né alcun diniego sono mai pervenuti. La Regione, che è il soggetto esecutore, ma sotto la vigilanza del Ministero, ha ottemperato a tutte le prescrizioni e presentato il proprio progetto esecutivo fin dal 2014, ma l'incertezza e l'attuale silenzio del Ministero non consentono di poter spendere le risorse entro la tempistica programmata, al punto che nel settembre 2018 abbiamo affidato il Ministero affinché porti a conclusione il progetto, dando riscontro a quanto deciso in Conferenza dei servizi. Anche il raggruppamento affidatario dei lavori ha inoltrato ripetute istanze al Ministero, riservandosi di adire le vie legali. Per la Terni-Narni il discorso è ben diverso, l'appalto concluso e l'opera collaudata, con l'area in parte già operativa, vedi lo spostamento dell'agenzia delle dogane di Terni. Sviluppumbria ha prodotto ipotesi di bandi per operatori che volessero assumere la gestione della base logi-



stica su gomma ed eseguire la progettazione per l'innesto con la ferrovia. Per Città di Castello i lavori in appalto si sono conclusi in ottobre ed è stata realizzata anche la viabilità di raccordo con il nuovo svincolo stradale, dopo un accordo tra Regione e Comune per il trasferimento della viabilità da regionale a comunale, ferme restando le competenze di Anas, a cominciare dalle rampe. La Regione appalterà anche alcuni lavori inizialmente non previsti utilizzando economie dell'appalto principale e sta affidando con un bando la gestione di questa piastra logistica, in accordo con l'amministrazione comunale". Nella replica conclusiva, Carbonari ha detto che "l'interrogazione è stata utile a fare il punto della situazione e capire che su Terni siamo dunque a buon punto mentre la piastra di Foligno è la più indietro. Noto che la diffida al ministero per i ritardi è stata fatta quando si è insediato l'attuale governo, mentre negli anni precedenti, con i vostri referenti al ministero, non avete fatto niente. Ad ogni modo mi auguro che si vada avanti con l'impegno di tutti".

**QUESTION TIME: "ELIMINARE IL PASSAGGIO A LIVELLO DI OSPEDALICCHIO (BASTIA UMBRA)" - A MORRONI (FI) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "CI STIAMO CONFRONTANDO CON SINDACO SU UNA NUOVA SOLUZIONE"**

Perugia, 15 gennaio 2019 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha discusso l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Roberto Morroni (Forza Italia) che chiede di "conoscere le problematiche relative all'eliminazione del passaggio a livello di Ospedalichio nel Comune di Bastia Umbra; i motivi per cui dalla stipula della convenzione del 2004 non è stato ancora redatto un progetto definitivo; i tempi per la realizzazione dell'opera, considerato il rischio concreto di perdere il finanziamento della Protezione Civile". Nell'atto ispettivo Morroni evidenzia che "nel 2004 è stata stipulata una convenzione tra Rfi, Regione Umbria e Comune di Bastia Umbra per la soppressione dei passaggi a livello sulla linea ferroviaria Foligno-Terontola, tra cui quello tra Bastia Umbra e Ospedalichio. Per questi interventi sono stati stanziati 4,5 milioni di euro con fondi della Protezione civile per i comuni terremotati, oltre ad un contributo di Rfi di 600mila euro. Nonostante le innumerevoli sollecitazioni da parte del Comune di Bastia Umbra, il progetto per la realizzazione dell'opera non è stato ancora predisposto dalla Provincia di Perugia su incarico della Regione, con il serio rischio, dopo 14 anni di inerzia, di perdere le somme stanziolate dalla Protezione civile. Rfi ha ribadito in più occasioni la necessità e l'urgenza di eliminare il passaggio a livello, predisponendo anche una nuova convenzione per realizzare direttamente essa stessa l'opera, riducendo così i tempi di esecuzione e per un costo previsto di 3,6 milioni di euro".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "negli ultimi giorni abbiamo inviato una lettera al Sindaco di Bastia per una nuova ipotesi progettuale più economica, più praticabile e che ci consentirebbe di non perdere i finanziamenti. Mi auguro che il Sindaco risponda a breve e che si possa trovare una soluzione per realizzare l'opera. Per molto tempo ci siamo confrontati su una soluzione per eliminare il passaggio a livello che non è facile soprattutto per la presenza di pozzi per acquedotti. Essendo un'area di particolare interesse agricolo, servirebbero oltre a Vas e Via anche altre autorizzazioni e pareri, prima di procedere al progetto dell'opera. Con tempi molto lunghi. Ma nel frattempo il quadro è cambiato perché c'è la necessità entro il 2019 di chiudere la contabilità relativa al sisma. Altrimenti rischiamo di perdere il finanziamento. La nuova soluzione sembra più percorribile e con una gestione amministrativa molto più semplice. La prima ipotesi, sulla quale ci siamo confrontati fino ad ora, non da certezze".

Nella sua replica Morroni ha detto che "siamo ancora in alto mare. Sono passati molti anni senza soluzione. L'aspetto più preoccupante è il rischio di perdere soldi e la possibilità di risolvere una questione strategica per quell'aria. Spero comunque che si possa giungere ad una soluzione di questa annosa questione".

**QUESTION TIME: "ALTA INCIDENTALITÀ SU TERNI-SPOLETO E BRANCA-GUBBIO, NECESSARI INTERVENTI" - A GRUPPO M5S RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "DALLA GIUNTA MASSIMA ATTENZIONE"**

Perugia, 15 gennaio 2019 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella sessione dedicata al Question time, i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno chiesto alla Giunta se intenda "promuovere presso Anas i necessari progetti per il raddoppio della Gubbio-Branca e proporre al Ministero delle Infrastrutture l'ammodernamento della Terni-Spoleto, lavorando per farla includere tra le arterie nazionali da riqualificare per l'accesso alle aree del sisma, per le esigenze di sicurezza stradale ma anche le urgenze socio-economiche delle comunità locali e dell'Umbria intera".

Nell'illustrazione dell'atto in Aula Liberati ha ricordato come "alcune strade della regione si segnalano per la loro estrema pericolosità: su tutte la Terni-Spoleto (SS 3 Flaminia) e la Branca-Gubbio (SS 219 Pian D'Assino). Si tratta di arterie carenti sotto il profilo della sicurezza, con ripetuti incidenti stradali mortali. La Regione deve indicare al Ministero delle Infrastrutture le priorità di intervento e non è più rinviabile la messa in sicurezza di queste arterie, prevedendone la doppia carreggiata e il relativo new jersey centrale. La tratta tra Branca-Gubbio è già strada a scorrimento veloce di recente realizzazione, senza innesti a raso: un raddoppio è tecnicamente ben più agevole ed economico rispet-



to al passato. Quanto alla Terni-Spoleto, già nel 2003 Assindustria Terni produsse uno studio di fattibilità per ammodernarla, prevedendo pure di abbassarla tramite tunnel la quota di valico. Poi fu la stessa Camera di commercio di Terni, nel 2013, a condurre un approfondimento di questo studio: entrambi senza esito. Esiste un piano nazionale di investimenti, a seguito del sisma, volti al potenziamento e alla riqualificazione di almeno undici arterie di accesso ai territori, del valore di 2,3 miliardi di euro, per agevolare e accelerare la ripresa di questi territori. Quindi ci aspettiamo che la Giunta regionale promuova adeguatamente i progetti di ammodernamento e messa in sicurezza delle due strade".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto che "da parte nostra c'è la massima attenzione, ma dobbiamo sollecitare le cose possibili. Il raddoppio della Branca Gubbio non sta in nessun progetto nazionale, è un'ipotesi mai prevista, e non so quanto sia praticabile. Per la Terni-Spoleto c'è massima attenzione, e siamo a disposizione anche per iniziative congiunte nei confronti del Ministero. Per le strade di accesso ai crateri ci sono le ipotesi Terni Spoleto e la Tre Valli. Dal confronto costante che abbiamo con Anas è emerso che è allo studio per la Terni Spoleto l'ipotesi di un aumento della corsia in salita per i mezzi pesanti che permetterebbe un flusso più dinamico e potrebbe rispondere ai problemi di sicurezza. L'ipotesi del progetto antico della camera di commercio di Terni è molto costoso. Le necessità di risorse per il miglioramento delle infrastrutture umbre sono diverse e in molte zone, a partire dal nodo di Perugia".

Nella sua replica Liberati ha detto che "noi dobbiamo comunque provare a chiedere al Ministero. Sulla Branca Gubbio va fatto fare il progetto, perché oramai è ora. Per la Terni Spoleto non sono convinto dell'ipotesi terza corsia. Lavorerei affinché da qui a 10-15 anni si abbiano qui gli stessi risultati avuti in altre parti della Regione. Voi dovete proporre, noi vi accompagniamo. Dobbiamo sfruttare i fondi per collegare i crateri, per un progetto comune organico".

#### **STRADA E45: "LA PROCURA DI AREZZO SEQUESTRA VIADOTTO 'PULETO', LO AVEVAMO DETTO NEL 2015" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "ANCHE NEL TRATTO UMBRO ANALOGHE CRITICITÀ?"**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) commentano la notizia del sequestro del viadotto "Puleto" sulla E45 operato dalla Procura di Arezzo e ricordano che già nel 2015 avevano "presagito" tale evento determinato "da 'criticità estrema' e 'rischio di collassamento'". Carbonari e Liberati si chiedono se le stesse problematiche individuate dalla Procura aretina "non siano riscontrabili anche altrove, Umbria compresa, visti pure i lavori improvvisamente avviati qua e là, dopo i tragici fatti del ponte Morandi".*

Perugia, 16 gennaio 2019 - "Alla fine del 2015 presagivamo che la Procura di Arezzo sarebbe intervenuta drasticamente sul cattivo stato della E45 (<https://bit.ly/2DdBk20>) ed oggi rilanciata la notizia della chiusura e sequestro per rischio crollo del viadotto Puleto, nei pressi di Valsavignone, in provincia di Arezzo". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) che spiegano come nei mezzi di informazione si parli di "relazione dei tecnici incaricati dal pm che descrivono una 'criticità estrema' e 'rischio di collassamento' della struttura a causa del perdurare dell'esposizione all'usura del traffico veicolare".

Liberati e Carbonari spiegano che "il sequestro è avvenuto, comunque fuori dall'Umbria, dopo un'inerzia di lunga data della politica regionale e nazionale per assecondare il progetto di trasformazione in autostrada, senza dire mai nulla di lavori che, quando compiuti, erano spesso di scarsa qualità. C'è da chiedersi - aggiungono - se le stesse problematiche individuate dalla Procura di Arezzo sul viadotto Puleto non siano riscontrabili anche altrove, Umbria compresa, visti pure i lavori improvvisamente avviati qua e là, dopo anni di denunce pubbliche, non solo sul cemento ammalorato, per rafforzare alcuni cavalcavia dopo l'ecatombe del ponte Morandi a Genova".

Secondo i due esponenti pentastellati "oggi si paga dunque il dazio di 30 anni di manutenzioni carenti, quando effettuate e di un traffico selvaggio di mezzi pesanti, che da sempre utilizzano la E45 come corridoio gratuito in alternativa alle autostrade. Questo Governo - concludono Liberati e Carbonari - è così costretto a fronteggiare emergenze vere, legate al connubio spesso turpe tra affari & politica, quando sarebbe stato sufficiente e di buon senso occuparsi nel tempo della manutenzione ordinaria, per mantenere uno stato strutturale costantemente accettabile".

#### **"SITUAZIONE EMERGENZIALE SULLA E45 DOPO CHIUSURA TRAFFICO VIADOTTO PULETO" - I CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA ANNUNCIANO MOZIONE PER "SCONGIURARE ISOLAMENTO UMBRIA"**

*I capigruppo della maggioranza, Chiacchieroni (Pd), Rometti (Socialisti) e Solinas (Misto-Mdp) intervengono sulla chiusura al traffico del viadotto Puleto della E45 ed annunciano la presentazione di una mozione con la quale chiedono alla Giunta regionale di "attivare tutte le possibili iniziative volte a gestire il superamento della grave situazione emergenziale creatasi sull'arteria, per scongiurare l'isolamento dell'Umbria che penalizzerebbe pesantemente le imprese, già costrette a far fronte alle problematiche di una ripresa sempre più difficile da perseguire".*

Perugia, 17 gennaio 2019 - "La Giunta regionale attivi tutte le possibili iniziative volte a gestire il superamento della grave situazione emergenziale



creatasi sull'arteria della E45 per scongiurare l'isolamento della nostra regione che penalizzerebbe pesantemente le imprese umbre già costrette a far fronte alle problematiche di una ripresa sempre più difficile da perseguire". I capigruppo della maggioranza, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (Socialisti) e Attilio Solinas (misto Mdp), annunciano la presentazione di una mozione, preoccupati dalla chiusura del traffico, avvenuta ieri, del tratto della E45 tra Toscana e Romagna a causa della chiusura del viadotto Puleto.

I capigruppo della maggioranza rimarkano che "la E45 è una delle arterie stradali più importanti dopo l'Autostrada del Sole per il passaggio soprattutto dei mezzi pesanti" e che "la circolazione dei mezzi che transitano in Umbria è di fatto fortemente penalizzata. Tale circostanza crea notevoli disagi a tutto il sistema produttivo regionale".

Per Chiacchieroni, Rometti e Solinas "la chiusura della E45 determina anche un vero e proprio isolamento per i cittadini che vivono nelle zone limitrofe al tratto chiuso, essendo anche la vecchia statale interrotta da anni per gravi danni alla carreggiata".

**"IL TRATTO UMBRO DELLA E45 È A RISCHIO?" - SQUARTA (FDI) RICORDA "QUATTRO MESI FA ABBIAMO CHIESTO UNA VERIFICA SULLA CONDIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI REGIONALI"**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-Portavoce opposizione di centrodestra) sottolinea la gravità della situazione creatasi sulla E45 e ricorda che "quattro mesi fa l'Assemblea legislativa ha approvato una nostra mozione riguardante la necessità di un monitoraggio sulle condizioni strutturali delle infrastrutture viarie umbre". Per Squarta "il degrado non conosce confini ed è necessario capire se esiste il rischio che quanto avvenuto in questi giorni in territorio toscano possa ripetersi anche in Umbria".*

Perugia, 17 gennaio 2019 - "Sono trascorsi ben quattro mesi da quando l'Assemblea legislativa dell'Umbria, votando all'unanimità una mozione di cui ero primo firmatario, ha chiesto alla Giunta regionale di 'acquisire tutta la documentazione necessaria e i dati ufficiali relativi alle condizioni strutturali delle infrastrutture stradali umbre nonché di quelle gestite dalla società Anas presenti nel territorio regionale'. Il sequestro da parte della Procura di Arezzo del viadotto Puleto sulla E45, benché abbia interessato un tratto dell'infrastruttura che esula dai confini regionali, conferma che quella richiesta era più che motivata". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-Portavoce opposizione di centrodestra), facendo riferimento al blocco della strada E45 causato dall'intervento della magistratura sul ponte stradale posto al confine tra Umbria e Toscana.

"Il degrado delle opere viarie - rileva ancora Squarta - non conosce confini e potrebbe non fermarsi al limitare del territorio toscano. Dobbiamo dare risposte alle domande che in questi giorni gli automobilisti umbri si stanno ponendo, rassicurandoli sulla sicurezza delle nostre opere stradali. La Giunta - conclude il consigliere regionale - si attivi dunque per dare seguito alla mozione approvata dall'Aula, consegnandoci in tempi brevi un report dettagliato che possa rassicurare tutti sulle buone condizioni delle nostre infrastrutture viarie".

**E45: "I MEZZI PESANTI NE AGGRAVANO IL DETERIORAMENTO, INTRODURRE IL PEDAGGIO SELETTIVO PER QUELLI SOLO IN TRANSITO" - SQUARTA (FDI) CHIEDE CHE VENGA ATTUATA LA MOZIONE APPROVATA NEL 2015**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) chiede che venga data attuazione alla mozione, di cui era primo firmatario, approvata dall'Assemblea legislativa nel 2015. L'atto di indirizzo prevedeva l'introduzione di un pedaggio sulla E45 a carico dei mezzi pesanti, superiori a 3,5 tonnellate, in transito, che non partono o non sono diretti in Umbria.*

Perugia, 18 gennaio 2019 - "Il transito dei mezzi pesanti che scelgono di percorrere la E45 al posto dell'autostrada A1 ha portato ad un forte incremento del traffico su questa arteria, trasformandola in una camionabile. Inoltre ha determinato una riduzione della sicurezza per gli automobilisti ed ha sicuramente contribuito ad aggravare il deterioramento delle infrastrutture e del manto stradale". Lo rileva il consigliere regionale Marco Squarta (FdI), ricordando che nel dicembre 2015 l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (<https://tinyurl.com/ydxxrphfw>) una mozione, di cui era primo firmatario, che chiedeva alla Giunta di Palazzo Donini di attivarsi al fine di "introdurre sulla E45 entro la fine del 2016, anche nelle more di avvio degli interventi del contratto di programma Regione-Ministero in via di definizione, un pedaggiamento selettivo, con sistema free flow, a carico dei mezzi provenienti da fuori regione e adibiti al trasporto merci e superiori a 3,5 tonnellate".

"Si tratta - spiega Squarta - di una misura che riguarderebbe il solo traffico di attraversamento e che andrebbe a generare risorse da destinare al finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento in termini di aumento della sicurezza e funzionalità della strada, e per fornire all'utenza un livello di servizio superiore allo standard attualmente presente sull'infrastruttura. Gli eventi degli ultimi giorni hanno ulteriormente dimostrato che la E45 è una arteria vitale quanto fragile, che subisce un traffico pesante probabilmente molto più intenso di quello per il quale è stata progettata. È quindi necessario mitigarne



l'impatto, anche con interventi dissuasori come l'introduzione del pedaggiamento selettivo".

**"LA PIASTRA LOGISTICA DI FOLIGNO È FERMA DA QUASI 20 ANNI E LA REGIONE UMBRIA DIFFIDA IL MINISTERO SOLO DOPO INSEDIAMENTO NUOVO GOVERNO M5S" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*Il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in merito alla Piastra logistica di Foligno commentando la risposta ricevuta dall'assessore regionale durante l'ultima seduta di question time (<https://tinyurl.com/piastrelogistiche>). Per Carbonari "non possiamo più permetterci di attendere un'opera vitale per lo sviluppo dei distretti industriali del Folignate e dell'intera Umbria" ed è sorprendente che "la Regione abbia diffidato il Ministero soltanto a luglio 2018, casualmente dopo che la guida del ministero è passata dal PD al M5S".*

Perugia, 18 gennaio 2019 - "Dopo oltre tre anni di reciproco immobilismo, la Regione Umbria avrebbe diffidato il ministero delle Infrastrutture soltanto a luglio 2018, casualmente dopo che la guida del Ministero stesso è passata dal PD al M5S. A quanto pare un immediato e sorprendente effetto benefico del nuovo governo". Il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in merito alla Piastra logistica di Foligno, commentando così la risposta ricevuta dall'assessore regionale durante l'ultima seduta di question time (<https://tinyurl.com/piastrelogistiche>). "Martedì - spiega - abbiamo appreso dall'assessore che la colpa dei ritardi sarebbe del ministero delle Infrastrutture, che dal 2015 avrebbe dovuto inviare alla Regione l'esito della Conferenza dei Servizi del 26 febbraio 2015 per la valutazione del progetto, adempimento che non sarebbe stato svolto".

"Mettendo da parte l'ironia su quelle che temo siano solo grette logiche di partito a danno degli umbri - aggiunge Carbonari - sto continuando a seguire direttamente la vicenda, affinché si sblocchi finalmente questa 'Tela di Penelope'. La Piastra logistica sarebbe dovuta diventare (l'iter è iniziato nel 2001) una struttura strategica per stoccaggio e smistamento di merci, incrociando le direttrici del trasporto ferroviario, aereo e stradale. Non possiamo più permetterci di attendere un'opera vitale per lo sviluppo dei distretti industriali del Folignate e dell'intera Umbria".

**E45: "SITUAZIONE DEL VIADOTTO PULETO E TEMPI PREVISTI PER LA SUA RIAPERTURA" - RICCI (MISTO RP IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Perugia, 19 gennaio 2019 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini con cui chiede aggiornamenti sulla situazione del viadotto Puleto, lungo la strada E45, e i tempi per la riapertura di un col-

legamento "essenziale per la viabilità e l'economia dell'Umbria".

Ricci, auspicando che l'atto ispettivo possa essere discusso nella seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 22 gennaio, ricorda che "la Procura della Repubblica di Arezzo, a seguito della diffusione di un video, e dopo specifica perizia tecnica, ha determinato la chiusura del viadotto Puleto, per concreto pericolo di crollo. L'Anas sta fornendo alla Procura della Repubblica di Arezzo le dovute informazioni, in relazione a manutenzione/consolidamento, allo scopo di consentire una veloce riapertura del traffico per evitare gravi disagi alla viabilità".

**SECONDA COMMISSIONE: VIA LIBERA AL PIANO TELEMATICO REGIONALE 2017/2019 - FAVOREVOLI COMMISSARI DELLA MAGGIORANZA E RICCI (MISTO) ASTENUTI LEGA E M5S**

*Con i voti dei commissari di maggioranza oltre a Ricci (Misto-Rp/Ic) e l'astensione di M5s e Lega, la Seconda Commissione ha dato il via libera al Piano telematico regionale 2017/2019 predisposto dall'assessorato regionale in collaborazione con Umbria digitale. Ad oggi sono stati realizzati 700 chilometri di rete. L'obiettivo è raggiungere con la fibra ottica l'85 per cento della popolazione, la parte rimanente tramite le onde elettromagnetiche (30 mega). Si punta anche alla realizzazione di un 'intranet' della pubblica amministrazione umbra.*

Perugia, 21 gennaio 2019 - Con 5 voti favorevoli dei consiglieri Brega, Chiacchieroni, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti e Ricci-misto-Rp/Ic, 2 astenuti (Liberati-M5S e Fiorini-Lega), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha dato il via libera al Piano telematico regionale 2017/2019 predisposto dall'assessorato regionale in collaborazione con Umbria digitale.

Ad oggi sono stati realizzati 700 chilometri di rete. L'obiettivo è raggiungere con la fibra ottica l'85 per cento della popolazione, la parte rimanente tramite le onde elettromagnetiche (30 mega). Si punta anche alla realizzazione di un 'intranet' della pubblica amministrazione umbra.

Il documento è stato illustrato dal dirigente regionale del servizio infrastrutture, Graziano Antonielli e dall'amministratore unico di Umbria digitale, Stefano Bigaroni.

Come ha sottolineato Antonielli, il documento disciplina e prevede gli interventi della Regione in fatto di infrastrutture per le telecomunicazioni ed in particolare per la rete internet. "Nei piani precedenti - ha ricordato - è stata progettata la rete regionale ed oggi sono stati realizzati 700 chilometri di rete. Il piano prevede di raggiungere con la fibra ottica l'85 per cento della popolazione, la parte rimanente tramite le onde elettromagnetiche (30 mega). L'obiettivo - ha spiegato - è realizzare una 'intranet' della pubblica amministrazione umbra, con un data center al servizio della rete e far girare all'interno della struttura tutti gli



scambi tra pubbliche amministrazioni e tutto ciò che è necessario per costruire servizi da erogare ai cittadini”.

Stefano BIGARONI (Umbria digitale): ha ricordato che “in Umbria, già nel 2005 si progettava un’idea di regione attenta alle infrastrutture immateriali, parlando già di fibra ottica, quale strumento senza un limite tecnologico, con garanzie per i prossimi 50 anni. Investire sulla fibra significa investire sulla ‘certezza’. La funzione pubblica – ha detto – è creare le condizioni per cui i privati possano usufruire della fibra pubblica e fare contratti con i privati. Queste infrastrutture sono anche chiamate ad alimentare l’innovazione per il sistema imprenditoriale. In questi anni, l’infrastruttura pubblica realizzata dalla Regione Umbria, tramite Centralcom ed oggi Umbria digitale ha permesso a molti operatori di affittare la fibra pubblica che gestisce Umbria digitale. Elemento importantissimo, in termini di protezione, servizi ed abbattimento di costi, è che l’Umbria possiede un data center regionale con collegamenti in fibra ottica con tutte le sedi pubbliche. Facendo una equiparazione dei servizi di data center e di connettività che Umbria digitale offre, la Regione risparmia circa 2milioni e mezzo ogni anno rispetto agli stessi servizi da acquistare sul mercato. I servizi installati da Umbria digitale sono 850 ed il Cup è uno di questi. Si stanno effettuando investimenti sul data center. Rispetto ai costi di Umbria digitale, per gli investimenti vengono utilizzate risorse proprie della Regione o comunitarie, dedicate alla progettazione. Abbiamo un valore della produzione che va dai 10 ai 13milioni di euro. Per quanto attiene al personale, negli ultimi anni abbiamo ridotto la spesa di oltre un milione, oggi spendiamo circa 4milioni 700mila euro per 83 dipendenti a tempo indeterminato”.

A margine dell’illustrazione del documento sono intervenuti alcuni commissari presenti, i quali oltre a tracciare un giudizio sul piano hanno anche posto domande ai due estensori del documento.

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic) ha sottolineato la sua “valutazione ampiamente positiva del piano. La Regione ha fortemente lavorato nell’infrastruttura, lo dimostrano i 700 chilometri realizzati. Il grande lavoro è stato quello di coordinare i Comuni nel processo di connessione (32 già attivi). Lo sviluppo di queste rete, in futuro, determinerà elementi attrattivi di investimenti e di sviluppo economico”.

Per Andrea LIBERATI (M5S): “Vanno approfonditi i costi (personale incluso) ed i risultati conseguiti sia in favore degli enti pubblici che dell’eventuale utenza privata. Andrebbe potenziato il settore di sviluppo software per favorire le migliori sinergie a vantaggio delle Start up non solo umbre. Esprimiamo riserve sul fatto che anche questa Agenzia pubblica esternalizzi parte delle proprie prestazioni tramite società interinali creando nuovo precariato”.

Gianfranco CHIACCHIERONI (PD): “quanto esposto è il frutto di un lavoro lunghissimo che si

incrocia con il piano nazionale per l’innovazione dei precedenti governi. L’ispirazione di fondo della legge regionale fu il diritto alla rete per tutti i cittadini. Alcune zone marginali rurali vanno comunque servite quindi è giusto prevedere risorse (Psr) per fornire i territori agricoli”.

SCHEDA PIANO TELEMATICO REGIONALE 2017/2019

La redazione del Piano Telematico 2017-2019 è stata rinviata, fino ad ora, nell’attesa della definizione degli sviluppi e degli impegni derivanti del ‘Piano strategico nazionale per la banda ultralarga’ e degli esiti del censimento previsto dal ‘Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione”.

La Regione Umbria ha aderito al ‘Progetto nazionale per la banda ultra larga’, finanziato tramite fondi Por Fesr 2014-2020 (15,7milioni), e Por Fesr 2014-2020 (9milioni) e fondi Fsc 2014-2020 (euro 31,4 milioni) per garantire che nelle aree a fallimento di mercato, almeno l’85 per cento della popolazione possa avere una connettività a 100 Megabit/s e la parte rimanente ad almeno 30 Megabit/s entro il 2020. La gara per il lotto 3 relativo alle regioni Umbria e Marche è stata aggiudicata e prevede 23,4milioni relativi alla regione Umbria.

La semplificazione di alcune procedure ha permesso di avviare 29 cantieri in altrettanti Comuni e di averne almeno altrettanti già autorizzati o in fase di autorizzazione.

Sulla base delle esigenze del sistema pubblico, si punta a sviluppare razionalmente la ‘Rete regionale di fibra ottica’ (Run) integrando quanto già realizzato con i nuovi interventi previsti dalla ‘Strategia nazionale per la banda ultralarga’ (Bul) raggiungendo tutte le sedi pubbliche umbre. Gli ulteriori interventi riguarderanno principalmente il collegamento delle scuole e delle sedi periferiche della sanità. Si punterà inoltre ad integrare il collegamento in fibra ottica tra la Regione Umbria e le Regioni Marche e Emilia Romagna, per condividere i servizi digitali ospitati presso i rispettivi Data Center.

Verrà proseguita l’attivazione dei siti collegati in fibra ottica al fine di migliorare i servizi rivolti alle utenze pubbliche garantita attraverso l’integrazione dell’offerta di servizi Spc2, frutto della gara bandita da Consip, e dei servizi di connettività autoprodotti mediante la rete pubblica Run. Utilizzo delle infrastrutture realizzate nell’ambito del Piano BUL per il raggiungimento progressivo di tutti i Comuni umbri, al fine di garantire una offerta di servizi omogeneamente distribuita sul territorio. Previsto inoltre il potenziamento della rete Wireless (WIRUN).

Sarà sviluppato il ‘Data center regionale unitario’ (Dcru) e implementata la connettività in fibra ottica per le pubbliche amministrazioni, prerequisito necessario per la corretta erogazione dei servizi digitali, consente di collegare tutti gli enti locali della Regione Umbria abilitando servizi evoluti di comunicazione unificata.



**"VERIFICARE STATICITÀ E TENUTA DEL VIADOTTO DELLA CONTESSA" - SMACCHI (PD) SCRIVE AD ANAS**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha scritto al capo dipartimento Anas Umbria-Marche-Toscana, Raffaele Celia, affinché "vengano al più presto effettuate approfondite verifiche sulla staticità e la perfetta tenuta del viadotto della Contessa". Per Smacchi è "fondamentale che il controllo dei tecnici Anas per escludere inutili allarmismi o psicosi".*

Perugia, 21 gennaio 2019 – "Questa mattina ho scritto al capo dipartimento Anas Umbria-Marche-Toscana, Raffaele Celia, affinché vengano al più presto effettuate dai tecnici Anas approfondite verifiche sulla staticità e la perfetta tenuta del viadotto della Contessa lungo la strada statale 452, che collega il Comune di Gubbio con le Marche". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi.

"In questi giorni – spiega Smacchi – molti cittadini mi hanno segnalato, anche con documentazione fotografica, le pessime condizioni e lo stato di logoramento in cui versa in alcuni punti tale viadotto. Ricordo che negli ultimi anni la strada della Contessa è stata oggetto di numerosi interventi per la messa in sicurezza della galleria e del viadotto, quest'ultimo interessato, già nell'estate del 2017, da lavori di manutenzione straordinaria e di consolidamento strutturale. La strada della Contessa, anche a seguito del blocco dei cantieri sulla Perugia-Ancona, dei rallentamenti e dei disagi che ne sono conseguiti lungo il tratto Fossato di Vico-Serra San Quirico, è ancora un'arteria fondamentale di collegamento tra Umbria e Marche".

"Al fine di escludere inutili allarmismi o psicosi, anche dopo la chiusura del viadotto Puleto lungo la E45 – conclude Smacchi –, è di fondamentale importanza che Anas effettui al più presto una verifica approfondita sul viadotto della Contessa, così da escludere qualsiasi pericolo per cittadini e automobilisti rispetto alla staticità e alla perfetta tenuta della struttura".

**LAVORI D'AULA: "SCONGIURARE ISOLAMENTO UMBRIA DOPO CHIUSURA DEL VIADOTTO PULETO SULLA E45" - AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DEI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA**

*L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione, a firma dei capigruppo Chiacchieroni (Pd), Rometti (Socialisti) e Solinas (misto-Mdp), che impegna la Giunta ad attivare "tutte le possibili iniziative volte a gestire il superamento della grave situazione emergenziale creatasi sulla E45 per scongiurare l'isolamento della nostra regione, che penalizzerebbe pesantemente le imprese umbre già costrette a far fronte alle problematiche di una ripresa sempre più difficile da perseguire".*

Perugia, 22 gennaio 2019 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione, a firma dei capigruppo della maggioranza, Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (Socialisti) e Attilio Solinas (misto Mdp), che impegna la Giunta ad attivare "tutte le possibili iniziative volte a gestire il superamento della grave situazione emergenziale creatasi sull'arteria della E45 per scongiurare l'isolamento della nostra regione, che penalizzerebbe pesantemente le imprese umbre già costrette a far fronte alle problematiche di una ripresa sempre più difficile da perseguire".

Illustrando l'atto in Aula Chiacchieroni (Pd) ha ricordato che "la E45 è una delle arterie stradali più importanti dopo l'Autostrada del Sole per il passaggio soprattutto dei mezzi pesanti" e che "la circolazione dei mezzi che transitano in Umbria è di fatto fortemente penalizzata. Tale circostanza crea notevoli disagi a tutto il sistema produttivo regionale. La chiusura della E45 determina anche un vero e proprio isolamento per i cittadini che vivono nelle zone limitrofe al tratto chiuso, essendo anche la vecchia statale interrotta da anni per gravi danni alla carreggiata". Nel corso della discussione sono intervenuti i consiglieri Smacchi, Chiacchieroni, Leonelli-PD; Rometti-SeR; Ricci-Misto-RP/IC; Squarta-FdI; Carbonari-M5S e l'assessore Chianella che nel pomeriggio incontrerà il Ministro Toninelli.

**INTERVENTI**

Andrea SMACCHI (Pd): "Voterò a favore della mozione, e auspico che lo faccia tutta l'Aula. Dobbiamo essere uniti contro l'isolamento e per la tenuta del nostro sistema produttivo, già provato da sisma e crisi. Oltre all'E45 dobbiamo gestire anche le problematiche legate al blocco dei lavori sulla Perugia-Ancona e la messa in sicurezza e completamento della Pian d'Assino. Serve poi un approfondimento sul viadotto della Contessa dopo le molte segnalazioni sulla sua tenuta. Con la chiusura della E45 e il blocco della Perugia-Ancona, la Contessa è diventata fondamentale. Tutti argomenti da affrontare lunedì prossimo in Seconda Commissione. Lavoriamo uniti per diminuire al massimo i disagi e per uscire dall'isolamento. Risorse e progetti per interventi di manutenzione delle grandi arterie sono stati attivati e previsti da precedenti Esecutivi. A chi è al governo ora spetta attuare questi progetti e programmi, la cui mancata attuazione pesa soprattutto nelle aree nord di questa regione".

Silvano ROMETTI (SeR): "Per l'Umbria l'E45 è fondamentale visto che vi passa l'80-90 per cento del traffico regionale. La sua interruzione non è un fulmine a ciel sereno: l'Anas aveva già stanziato risorse per la manutenzione del viadotto, che evidentemente ha dei problemi. La Regione deve chiedere una verifica e un confronto tra i tecnici del tribunale e Anas per verificare la situazione. Dobbiamo capire se c'è la possibilità di poter riaprire la carreggiata, anche con delle limitazioni. Serve un confronto per attenuare le decisioni prese".



Claudio RICCI (misto-Rp/Ic): "Il mio voto sarà favorevole. Il 18 gennaio avevo presentato una interrogazione sulla E45. La procura di Arezzo ha chiuso il viadotto per il concreto pericolo di crollo. La Regione deve chiedere una copia della perizia della procura. Anas ha parlato di opere di manutenzione e di veloce riapertura. Le due prospettive sono in dicotomia. Mi auguro che in Seconda commissione si abbia maggiore chiarezza sulle reali condizioni del viadotto. L'obiettivo è riaprire il più velocemente possibile, assicurando la sicurezza. Dobbiamo attenzionare tutta la riqualificazione della E45".

Marco SQUARTA (FdI): "Condivido la mozione e la voterò. È una mozione di buon senso. Due mesi fa una mozione mia e del collega Morroni, approvata all'unanimità da questa Aula, impegnava la Giunta a chiedere ad Anas lo stato di viadotti e ponti che si trovano in Umbria. Chiedo se ci sono novità in merito".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Voterò a favore della mozione, però mi chiedo se solo quel tratto della E45 abbia problemi o anche il resto del tracciato che attraversa l'Umbria. Cerchiamo di avere relazioni su tutta la E45, che è una delle strade che va sottoposte a maggiore attenzione. La Regione deve acquisire la consulenza della procura di Arezzo. E cercare di capire la versione di Anas. La situazione della E45 la conoscono tutti gli umbri. Da anni è una strada in manutenzione continua. A tutti è sorto il dubbio del livello sicurezza. Nel 2015 noi sollevammo questo tema. Questo Governo è in carica da soli sette mesi, ed è stato preceduto da altri che hanno responsabilità sicuramente maggiori visto gli anni che hanno governato. Il ministro Toninelli dopo la vicenda Morandi ha fatto richiesta ad Anas di verificare lo stato di sicurezza delle infrastrutture di sua pertinenza".

Giuseppe CHIANELLA (assessore infrastrutture) "Mozione opportuna, su cui auspico voto unanime e che rafforzerà le nostri ragioni e le nostre richieste in vista della riunione di oggi con il Ministro Toninelli. Quella di cui ci occupiamo è questione complessa, che abbiamo affrontato da subito attraverso un immediato e costante confronto con Anas e con la Regione Toscana per affrontare le problematiche conseguenti alla chiusura del viadotto. Auspico che avvenga quanto prima il confronto fra i tecnici della Procura di Arezzo e quelli di Anas (che indicano risultati discordanti) e che dia un risultato positivo ai fini della riapertura in sicurezza dell'arteria. A quanto risulta Anas avrebbe fatto tutte le prove e valutazioni tecniche 'appropriate' per valutare struttura e sicurezza dell'infrastruttura. Le strutture stradali hanno bisogno di una manutenzione continua. La E45, nei tratti di montagna, soprattutto, ne ha un bisogno continuo. Le risorse ci sono: 1miliardo 600milioni a livello nazionale. Sotto attenzione ci sono anche altre importanti arterie, come la strada della Contessa. Occorre porre attenzione anche alla viabilità alternativa che in casi come quelli conseguenti alla chiusura

del Puleto debbono sopportare un aumento di flusso veicolare".

Giacomo LEONELLI (PD): "Questo atto entra in Aula preceduto da una polemica del tutto fuori luogo della Lega, che quando si è determinata l'emergenza ha pensato bene di attaccare in primo luogo la Regione. Oggi non vedo i colleghi della Lega. Occorre invece ricordare che l'Umbria è parte lesa, e che quindi di fronte a criticità del genere bisognerebbe fare fronte comune fin da subito e non utilizzare in chiave polemica problemi di tale gravità. Basta con la retorica di scaricare tutte le problematiche sulla Regione da parte di forze politiche che ora sono al governo. Voto favorevole a mozione, ma basta con la pantomima. Basta giuoco politico-propagandistico". Roberto MORRONI (FI) "Doveroso il sostegno alla mozione, ma esprimo un disagio: questa criticità ha confermato l'isolamento infrastrutturale dell'Umbria che risulta così aggravato. Il tema dei collegamenti, stradali e non solo, è fortemente strategico. Inoltre mesi fa abbiamo rivolto, unanimemente condivisa, una richiesta di verifica della stabilità e sicurezza delle infrastrutture viarie presenti in Umbria. È utile fare questo tipo di verifiche in maniera preventiva. La chiusura di Puleto ha determinato un grande danno economico che dovrebbe spingere tutti ad agire in maniera unitaria, pur nel rispetto dei rispettivi ruoli".

#### **AEROPORTO: "SERVONO 3MILIONI DI EURO IN PIÙ ALL'ANNO PER ARRIVARE A 500MILA PASSEGGERI" - NOTA DI RICCI (RP-IC)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic) interviene sul futuro dell'aeroporto regionale di Perugia auspicando "lo stanziamento di 3 milioni di euro in più ogni anno per raddoppiare il numero dei passeggeri, arrivando a 500mila". Servirebbero inoltre un "hub per le mete religiose europee e la realizzazione di una stazione ferroviaria nei pressi dello scalo".*

Perugia, 22 gennaio 2019 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic) interviene sul futuro dell'aeroporto regionale di Perugia auspicando "lo stanziamento di 3milioni di euro in più ogni anno per raddoppiare il numero dei passeggeri, arrivando a 500mila". Servirebbero inoltre un "hub per le mete religiose europee e la realizzazione di una stazione ferroviaria nei pressi dello scalo".

Ricci aggiunge che "malgrado le sollecitazioni arrivate da tutte le componenti dell'Assemblea legislativa nessun segnale propulsivo arriva dall'aeroporto dell'Umbria. Da mesi abbiamo chiesto un'audizione in Seconda Commissione ma tutto tace. Lo scalo umbro avrebbe la possibilità di raddoppiare il numero dei passeggeri sino a 450/500mila all'anno: erano questi gli obiettivi dei piani industriali presentati. L'aeroporto è il motore economico dell'Umbria, bisogna investire almeno 3milioni di euro in più,



all'anno, per determinate accordi con i principali vettori low cost che promuovono e vendono anche il prodotto turistico (da e verso l'Umbria), per avere quattro linee aeree stabili annuali (Spagna, centro Europa ed Est Europa, intensificate il collegamento con Londra). Inoltre bisogna riprendere l'idea (dell'anno 2000, dell'Agenzia Romana Pellegrinaggi) di attivare a Perugia (vista la vicinanza con Assisi) un nodo italiano aereo per le mete religiose e legate al pellegrinaggio europeo. È fondamentale - infine - la realizzazione di una stazione ferroviaria all'aeroporto (con il raddoppio selettivo della linea Foligno - Terontola) per le connessioni con località e altri aeroporti principali (a partire da Roma e Firenze)".

**LAVORI D'AULA: "SOSTENERE LA REALIZZAZIONE DELLA TORINO-LIONE (TAV)" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI RICCI (MISTO RP IC)**

*Approvata a maggioranza, con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Carbonari-M5s e Solinas-misto-MDP), la mozione del consigliere regionale Claudio Ricci (Misto Rp Ic) che impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini a "sostenere la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione (Tav), per evitare che l'Italia e l'Umbria rimangano isolate dai quattro corridoi e dalla rete europea ad alta velocità ferroviaria".*

Perugia, 22 gennaio 2019 - Approvata a maggioranza, con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Carbonari-M5s e Solinas-misto-MDP), la mozione del consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp Ic) che impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini a "sostenere la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione (Tav)".

Nella sua illustrazione RICCI ha spiegato che "SENZA LA TRATTA TORINO-LIONE, L'ITALIA E L'UMBRIA SAREBBERO ISOLATE DAI QUATTRO CORRIDOI E DALLA RETE EUROPEA AD ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA". Inoltre, il blocco dei lavori "vanificherebbe l'avvio dei servizi ad alta velocità da Perugia in quanto arrivati a Torino non si potrebbe utilizzare una rapida connessione con l'Europa. La sospensione dei cantieri provocherebbe un danno enorme, anche economico, con una penale da 2miliardi e oltre 8mila posti di lavoro a rischio tra occupazione diretta e indotto. Il mondo socio economico, umbro e italiano, si deve quindi mobilitare per il completamento dell'infrastruttura. Vi sono poi altre considerazioni non meno importanti, a partire dall'impatto ambientale: la riduzione del gas-serra ogni anno con questa opera sarà pari a quello prodotto da una città con 300mila residenti. Ricci ha citato anche un accordo franco-tedesco su misure strutturali che prevede addirittura un lavoro comune e in compresenza dei ministri di entrambi i Paesi, evidenziando l'importanza di tale strategia e la distanza da quanto accade in Italia in materia di infrastrutture".

**INTERVENTI**

Valerio MANCINI (Lega): "SAREBBE SBAGLIATO NON VOTARE QUESTA MOZIONE IN UN CONSENSO DOVE CI SONO PROBLEMI DI SVILUPPO DEL TURISMO, DI OCCUPAZIONE E ALTRO CHE NON CONSIGLIANO DI IGNORARE QUESTIONI CRUCIALI PER LA MOBILITÀ E DI CONSEGUENZA ANCHE DELLO SVILUPPO. I cittadini pagano le tasse e devono avere idonee risposte dalle istituzioni e concrete migliorie sulle infrastrutture. Non votare questo atto sarebbe come negare la possibilità di uno sviluppo. Ci si nasconde dietro un ambientalismo isterico. Questa regione sta vivendo grosse problematiche in materia di trasporto, assiste a carenze di manutenzione che mettono in dubbio la sicurezza e l'incolumità pubblica, nonostante che ne sia responsabile prende lauti stipendi. Non hanno neanche la dignità di dimettersi, a fronte della loro incapacità". MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "NON RIESCO A CAPIRE QUALI VANTAGGI AVREMMO NOI UMBRI DALLA REALIZZAZIONE DELLA TORINO-LIONE. CI SIAMO VISTI BOCCIARE MOZIONI PERCHÉ IL CONSIGLIO NON ERA COMPETENTE SU ALCUNI TEMI E MI DOMANDO COME SAREMMO COMPETENTI A TRATTARE QUESTO ARGOMENTO. Si vuole far passare il messaggio che il Movimento 5 stelle è contrario a qualsiasi opera pubblica, invece siamo a favore di grandi interventi pubblici, purché ci sia un'analisi puntuale tra i costi che si sostengono per qualsiasi opera e i benefici che derivano dall'opera stessa. È normale per ogni impresa, ogni cosa ha un costo, e bisogna valutare costi e benefici, anche in termini di occupazione. Come cittadina umbra mi sembra un'opera inutile, anche perché ci sono pochi minuti di differenza nella percorrenza del tratto in altra via e poi la montagna che si va a perforare è ricca di amianto e sostanze pericolose. Non è che i benefici del cambio gomma-ferro si ottengono solo facendo ferrovie in luogo delle strade, pur essendo noi favorevoli all'utilizzo delle ferrovie piuttosto che il trasporto su gomma. L'opera costa molto, risorse che potrebbero essere impiegate per il rifacimento delle tante strutture ferroviarie esistenti che versano in cattive condizioni. Pensiamo alla nostra ferrovia centrale umbra, dove i treni viaggiano a velocità ridottissima per ragioni di sicurezza. E lo stesso discorso vale per altre infrastrutture di altre regioni. Potremmo ottenere molti più benefici anche in termini di occupazione. Inoltre, la Relazione dell'osservatorio sulla Tav Torino Lione, organo in favore della Tav, che mostra dati in forte calo relativamente al traffico di merci sulla tratta. L'opera fu concepita negli anni Ottanta, ma le previsioni di allora, oggi risultano sbagliate. Sarebbe dunque opportuno procedere a una nuova analisi costi-benefici aggiornata a oggi. Sono stati costruiti solo 4 tunnel esplorativi e sei chilometri sul versante francese. Per quanto riguarda la bufala delle penali, chiariamo che si tratta di somme ricevute dall'Italia che dovrebbero essere restituite in caso di mancata realizzazione, non penali dunque, ma restituzioni di somme



percepita, e con quello che l'Italia dovrebbe ulteriormente spendere da qui al completamento dell'opera forse i risparmi sarebbero maggiori. L'Aula dovrebbe occuparsi dei nostri problemi, non della Torino-Lione".

Silvano ROMETTI (SeR): "Voterò a favore della mozione, che è condivisibile. Non dobbiamo spingere per il gigantismo nelle infrastrutture. La priorità è la manutenzione. Una valutazione costi benefici è bene farla nel momento in cui si progetta un'opera. Con un'opera già avviata non ha senso. Ci sono soldi già impegnati e spesi. UN'OPERA AVVIATA PER BUON SENSO SI COMPLETA E SI PORTA A TERMINE. STIAMO PARLANDO DI INFRASTRUTTURE COSÌ IMPORTANTI CHE SONO INSERITE IN CORRIDOI EUROPEI: NON POSSIAMO INTERRUPTO IL NOSTRO TRATTO".

Attilio SOLINAS (misto-Mdp): "Voterò no alla mozione. Tecnici e illustri professori si sono espressi sul valore e sulla valenza di questa opera. Progettata più di 20 anni fa, prevedeva inizialmente anche il trasporto passeggeri. Ora è solo un trasporto merci. C'è già una linea ferroviaria, la Torino-Modane che è sottoutilizzata. Quindi non c'è una pressione commerciale per finirla. Non c'è traffico in crescita. È un'opera impattante, che fa prevedere inquinamento. UN'OPERA ESTREMAMENTE COSTOSA CHE PREVEDE PENALI MINIME PER LA SUA INTERRUZIONE RISPETTO A QUANTO COSTEREBBE COMPLETARLA. SOLDI CHE POTREBBERO ESSERE USATI PER LE LINEE DEI PENDOLARI. Un'opera inutile, per la quale c'è stata una sollevazione popolare".

#### **"IL VIADOTTO DELLA CONTESSA È SICURO E STABILE" - SMACCHI (PD) SODDISFATTO DELLA RISPOSTA OTTENUTA DA ANAS**

*Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) informa di aver ricevuto dall'Anas chiarimenti sulla stabilità del viadotto della Contessa: "il responsabile del coordinamento territoriale, Raffaele Celia, ha risposto alla mia richiesta togliendo ogni dubbio e perplessità rispetto alla sicurezza e alla tenuta dell'infrastruttura".*

Perugia, 25 gennaio 2019 - "Il viadotto sulla statale 452 della Contessa è sicuro. I tecnici Anas, a seguito dei sopralluoghi effettuati, hanno evidenziato che l'opera è interessata da un fisiologico degrado superficiale del calcestruzzo, causato da fenomeni atmosferici, che non influisce sulla stabilità dell'opera". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), informando di aver ricevuto "una risposta dall'ingegner Celia, responsabile del coordinamento territoriale di Anas, a seguito della richiesta di chiarimenti, corredata da documentazione fotografica, in merito alla sicurezza e alla stabilità dell'opera".

"I tecnici Anas - spiega Smacchi - hanno evidenziato la necessità di pianificare un intervento finalizzato al ripristino del calcestruzzo corticale e delle armature in acciaio. Nelle more del completamento di tali interventi Anas ha imposto, in via

cautelativa, il limite massimo di carico dei trasporti eccezionali a 56 tonnellate. Mi preme ringraziare Raffaele Celia per la pronta ed esaustiva risposta volta a togliere ogni dubbio e perplessità rispetto alla sicurezza, alla tenuta ed alla stabilità del viadotto della Contessa".

Smacchi ricorda infine che "il viadotto è stato oggetto nel 2017 di un importante intervento di manutenzione straordinaria che ha riguardato la sostituzione delle barriere di sicurezza stradali, dei giunti di dilatazione ed il rinforzo strutturale con impermeabilizzazione della soletta esistente. Tali interventi, come ha evidenziato Celia, hanno migliorato la risposta statica dell'opera e limitato la condizione di degrado".

#### **SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEL RESPONSABILE COORDINAMENTO ANAS CENTRO ITALIA, CELIA E DEI SINDACI DEI COMUNI DELL'ALTO CHIASCIO SU SITUAZIONE INFRASTRUTTURE VIARIE DEL TERRITORIO**

*Audizione in Seconda Commissione del responsabile del coordinamento Anas Centro Italia, Raffaele Celia per approfondire alcune situazioni rispetto alla viabilità regionale ed in particolare modo relative alle strade che interessano ed attraversano il territorio dell'Alto Chiascio. Per la variante Pian d'Assino (Padule-Branca), teatro di numerosi incidenti, previsti nuovi strumenti per il controllo della velocità; entro la prossima primavera partiranno i lavori sul tratto Mocaiana-Bivio Pietralunga; sulla ss 318 di Valfabbrica si procederà al raddoppio della galleria 'Picchiarella' e quella di Casacastalda oltre al raddoppio di due viadotti; per la strada della Contessa sono in previsione lunghi tratti di nuova pavimentazione.*

Perugia, 28 gennaio 2019 - Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega si è svolta l'audizione del responsabile del coordinamento Anas Centro Italia, Raffaele Celia, invitato per approfondire alcune situazioni rispetto alla viabilità regionale ed in particolare modo relative alle strade che interessano ed attraversano il territorio dell'Alto Chiascio. Alla riunione hanno preso parte anche i sindaci di Gubbio, Filippo Stirati e di Gualdo Tadino, Massimiliano Presciutti.

L'audizione era stata chiesta dal consigliere Andrea Smacchi (Pd) e condivisa dall'intera Commissione. In particolare modo, Celia ha risposto in merito alla messa in sicurezza della variante Pian d'Assino, anche a seguito dei numerosi incidenti, alcuni dei quali mortali; lo stato dell'appalto relativo al tratto Mocaiana-Bivio Pietralunga; la situazione dei tratti della Perugia-Ancona, gestiti da Anas; la messa in sicurezza della strada della Contessa.

Rispetto alla variante Pian d'Assino (tratto Padule-Branca), Celia ha spiegato che non si tratta di un'arteria che presenta particolari insidie e torsuosità. In tutto il tratto (quasi 27 km) non ci sono gallerie, pochissimi sono i viadotti sui quali



sono installate comunque barriere di sicurezza di ultima generazione e gli svincoli sono tutti a livelli sfalsati e non ci sono accessi laterali dai fondi privati. "I report a nostra disposizione - ha detto - hanno messo in evidenza che gli incidenti sono dovuti essenzialmente a comportamenti di guida scorretti. Gli svincoli sono quasi tutti illuminati. I limiti di velocità sono quelli previsti dal codice della strada. Si possono prevedere interventi per limitare i comportamenti scorretti attraverso elementi di prevenzione e sanzionatori. Prevediamo l'installazione di tutor per il controllo della velocità attraverso un nuovo sistema in fase di sperimentazione ed in attesa di omologazione da parte del Ministero. Previsto entro quest'anno anche un altro dispositivo denominato 'sorpasometro', ma anche la possibilità di installare recinzioni non impattanti per evitare attraversamenti della fauna selvatica".

Sullo stato relativo al tratto Mocaiana-Bivio Pietralunga, Celia ha ricordato che i lavori sono stati appaltati ad una impresa da oltre un anno, ma che al momento della cantierizzazione erano scaduti i pareri ambientali ottenuti dalla Regione. Allo scadere degli stessi ci fu poi una verifica sulle competenze e si stabilì che fossero di livello ministeriale. Anas ha prodotto tutta la documentazione per l'aggiornamento e rinnovo dei pareri, il Ministero ha chiesto alcune integrazioni che Anas sta per consegnare. Entro la prossima primavera dovrebbero partire i lavori.

Rispetto ai tratti della Perugia Ancona (ss 318 di Valfabbrica) si procederà al raddoppio della galleria 'Picchiarella' e quella di Casacastalda oltre al raddoppio di due viadotti. Il progetto esecutivo è stato completato. Il prossimo giovedì 31 gennaio è convocato un Cda di Anas dove verrà approvato il progetto esecutivo. La cantierizzazione è prevista nella primavera del prossimo anno.

Sulla messa in sicurezza della strada della Contessa, Anas è emerso che nello scorso mese di ottobre è iniziata una campagna di verifiche per definire i bisogni manutentivi su tutte le strade rientrate ad Anas dalle Province. Alcuni interventi sono stati già eseguiti vista l'urgenza. Mentre la manutenzione straordinaria partirà dall'anno in corso. Sulla strada della Contessa sono in previsione lunghi tratti di nuova pavimentazione. Vi è una galleria con importanti percolazioni di acqua e sulla quale Anas sta predisponendo i dovuti interventi.

Sollecitato dal presidente Brega, da Rometti, ma anche da altri commissari presenti all'audizione, Celia ha parlato anche del 'nodo' di Perugia e della situazione relativa a Collestrada, dove esiste - ha ricordato - una iniziativa commerciale. "Su indicazione del Comune di Perugia abbiamo studiato e predisposto alcune soluzioni messe a disposizione. La fase operativa vede la necessità di concertare un protocollo di intesa, una convenzione tra Anas e Comune senza la quale non è possibile operare. Seppure nelle ultime ore ci siano notizie di un ripensamento del gruppo svedese, non è smentita l'iniziativa in se, anche se potrebbe cambiare la dimensione

dell'investimento e di conseguenza le soluzioni sulle interferenze viabilistiche potrebbero essere diverse. Rimaniamo in attesa di un chiarimento del quadro da parte degli enti preposti. Rispetto al 'nodo', cioè alla variante, attualmente non è nel contratto di programma Anas, abbiamo comunque interesse rispetto alla parte che costituisce alternativa a Ponte San Giovanni-Collestrada. Non sappiamo al momento quali saranno le priorità che il Ministero assegnerà ad Anas".

Celia ha risposto anche ad altre domande poste dal consigliere Andrea Liberati (M5S) rispetto ad alcune criticità della viabilità nell'area del cratere, in particolare per la galleria Forca di Cerro per la quale sarebbe comunque previsto un piano di potenziamento nell'ambito della viabilità di accesso all'area del cratere. Dovranno essere eseguiti lavori nella galleria Cesaronica (lato Marche) e si sta valutando una viabilità alternativa per garantire il transito durante i lavori. Liberati ha anche chiesto di essere aggiornato sulla 'Terni-Rieti'. Celia ha detto che il lotto ricadente sulla Provincia di Rieti è in fase di esecuzione, mentre lo stato di dissesto finanziario dell'impresa che doveva operare in Umbria ha comportato il blocco dei lavori. Si tratta di lavori molto modesti da completare in breve tempo. Anas ha provveduto alla chiusura contabile dell'appalto. Conclusa la contabilità dei lavori non terminati, entro due mesi si potrebbe arrivare alla massima operatività.

Al responsabile del coordinamento Anas Centro Italia, Celia è stato chiesto infine un aggiornamento rispetto alla chiusura del viadotto 'Puleto' della E45. Ha ricordato che tale opera, sulla quale era in fase di avvio un intervento di manutenzione straordinaria da parte di Anas, era da tempo oggetto di monitoraggio da parte dei tecnici Anas e che "le indagini e gli studi effettuati sull'opera e le ispezioni eseguite periodicamente, in relazione ai quali non sono state rilevate criticità di natura strutturale, sono state fornite alla Procura di Arezzo, al fine di valutare una possibile riapertura dell'opera, eventualmente con limitazioni al traffico".

#### **VIABILITÀ: "NEL 2019 IMPORTANTI INTERVENTI PER PIAN D'ASSINO, STRADA DELLA CONTESSA E PERUGIA - ANCONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*"L'audizione in Commissione del capo dipartimento territoriale di ANAS, ingegner Celia, ha chiarito tutta una serie di dubbi e incertezze in merito alla viabilità del territorio dell'alto Chiascio; nel mese di marzo riprenderanno i lavori sulla Pian d'Assino e buone notizie arrivano anche per la strada Contessa e per la Perugia-Ancona": per il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ora spetta alle istituzioni monitorare sul rispetto dei tempi.*

Perugia, 28 gennaio 2019 - "L'audizione in Commissione del capo dipartimento territoriale di ANAS, ingegner Celia, ha chiarito tutta una serie



di dubbi e incertezze in merito alla viabilità del territorio dell'alto Chiascio; nel mese di marzo riprenderanno i lavori sulla Pian d'Assino e buone notizie arrivano anche per la strada Contessa e per la Perugia-Ancona. Spetta ora alle istituzioni monitorare con attenzione il rispetto dei tempi, nella consapevolezza che nei prossimi mesi sarà necessario impegnarsi al massimo per trovare le risorse necessarie per il completamento della Pian d'Assino tratto bivio Pietralunga-Montecorona, progetto che risulta inserito nel piano quinquennale di ANAS ma non ancora finanziato: lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi.

"Per quanto riguarda la statale 219 Pian d'Assino - spiega Smacchi - dopo un anno di stop, nel mese di marzo riprenderanno i lavori per il completamento del tratto Mocaiana- bivio Pietralunga; il Ministero ha infatti concluso l'istruttoria per la procedura di assoggettabilità a VIA. Aggiornamenti anche per quanto riguarda la messa in sicurezza del tratto della variante alla Pian D'Assino Padule - Branca".

"L'Ing Celia - prosegue Smacchi - ha confermato che entro l'anno verranno installati, i Tutor, il cosiddetto sorpassometro e alcuni pannelli luminosi per segnalare la pericolosità e i limiti di velocità, strumenti questi considerati deterrenti essenziali per contrastare comportamenti di guida pericolosi che sono alla base dei numerosi incidenti anche mortali avvenuti su quel tratto di strada. Inoltre nella zona tra Torre dei Calzolari e Branca, dove vi è una riserva di caccia e quindi un concentramento di animali selvatici tra i quali cinghiali e caprioli, è prevista l'installazione di pannelli a basso impatto volti ad impedirne l'attraversamento".

"Da questo punto di vista mi ritengo parzialmente soddisfatto delle dichiarazioni di Celia - continua - in quanto i carichi di flussi veicolari che dopo l'apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona insistono su quella strada a due corsie, evidenziano sempre di più la necessità di interventi strutturali specifici come la predisposizione immediata di piazzole di sosta per la fermata di autoveicoli in difficoltà e nel medio periodo, un progetto che preveda il raddoppio delle corsie. Su questi argomenti, particolarmente sentiti dalla cittadinanza, nelle prossime settimane mi farò promotore insieme alle Associazioni del territorio di una raccolta firme".

"Buone notizie - aggiunge Smacchi - anche per quanto riguarda la statale 452 della Contessa che sarà interessata nei prossimi mesi da interventi di rifacimento di lunghi tratti del manto stradale, da interventi finalizzati al ripristino del calcestruzzo e delle armature in acciaio del viadotto, nonché da interventi di impermeabilizzazione della galleria. Per quanto riguarda poi il raddoppio dei viadotti e delle gallerie nel tratto ancora a 2 corsie della Perugia-Ancona tra Casacastalda e Valfabbrica è convocato per giovedì 31 gennaio il Cda di Anas con all'ordine del giorno l'approvazione del progetto esecutivo già finanziato per 134 milioni di euro. Subito dopo verrà

bandita la gara di appalto con inizio lavori previsti per il 2020".

### **"NECESSARIE NORME E RISORSE STRAORDINARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLA PERUGIA-ANCONA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi torna sul completamento della Perugia-Ancona, che "rappresenta una priorità per la nostra regione", chiedendo "norme e risorse straordinarie". Per Smacchi "il primo obiettivo deve essere quello di tutelare le imprese e i lavoratori travolti dalla richiesta di concordato della società Astaldi".*

Perugia, 31 gennaio 2019 - "Il completamento della Perugia-Ancona rappresenta una priorità per la nostra regione. Ma il nostro primo obiettivo, come istituzioni, deve essere quello di tutelare le imprese e i lavoratori travolti dalla richiesta di concordato della società Astaldi". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, annunciando di aver chiesto di "convocare in audizione, in Commissione, il presidente della Quadrilatero, Guido Perosino, affinché renda note a tutta l'Assemblea legislativa le azioni che si stanno mettendo in campo per porre fine ad una situazione che si sta rivelando un vero e proprio tsunami, che sta mettendo seriamente a rischio il tessuto economico e sociale dell'Umbria".

"Parliamo di 40 milioni di crediti delle imprese umbre - spiega Smacchi -, che coinvolgono un migliaio di lavoratori da mesi senza stipendio nonostante l'opera sia completamente finanziata. Il tutto in un territorio fortemente in difficoltà per una crisi economica senza fine. Rilevo con soddisfazione che nell'incontro tenutosi ieri tra i Presidenti di Regione Umbria e Marche si sta lavorando per attivare due tavoli di concertazione, uno con Quadrilatero, Anas, Astaldi e Regioni interessate e l'altro con i due Ministeri del Trasporto (Mit) e dello Sviluppo economico (Mise) per affrontare la grave situazione in atto. Un fatto positivo che va nella direzione di una assunzione di responsabilità diretta di tutti i soggetti in campo. È però evidente che occorrono strumenti e risorse straordinarie per affrontare questo stato di cose. È necessario, ad esempio, intervenire sui danni indiretti che 15 anni di lavori e 4 fallimenti hanno provocato sul tessuto economico e sociale di un territorio. Come successo dopo il crollo del Ponte Morandi a Genova occorre un decreto del Governo che tenga conto, con un apposito stanziamento, dei danni e dei mancati guadagni che le imprese umbro-marchigiane hanno subito in conseguenza di 10 anni di crisi e fallimenti prima di Btp, poi di Impresa, poi di Carena ed infine di Astaldi".

"Allo stesso tempo - continua Smacchi - non si può più eludere il tema della normativa alla base del codice degli appalti che ammette e giustifica gare al massimo ribasso e fatte su preziosi



superati e vecchi di 20 anni, che di fatto mettono in ginocchio le imprese ancor prima di iniziare i lavori. Inoltre sarebbe sbagliato superare le imprese creditrici attuali ed incaricare altre aziende per il completamento dei lavori, applicando un ulteriore sconto sul prezario che risale al 1998, con la promessa di pagamenti anticipati. Questa manovra - conclude - deve essere respinta e denunciata con forza, perché dopo i danni, anche la beffa sarebbe per tutti noi davvero inaccettabile”.



**ISTRUZIONE  
FORMAZIONE****LICEI SPORTIVI: "UNA SCOMMESSA VINTA"  
- NOTA DELLA PRESIDENTE  
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI**

Perugia, 28 gennaio 2019 – "Si conclude un quinquennio che è stato una scommessa vinta, la prova che lo sport non è un qualcosa di serie 'b', ma è un'esperienza formativa, portatrice di professionalità e insegnamenti e i numeri ci stanno dando ragione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, che questa mattina è intervenuta a Gubbio alla 'Festa dei licei sportivi dell'Umbria', con gli studenti di Gubbio, di Foligno e di Narni. Presenti anche l'assessore di Narni Silvia Bernardini, il sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati, gli insegnanti degli istituti, il calciatore Stefano Sensi e l'amministratore delegato del Sassuolo Calcio Giovanni Carnevali.

"Lo sport – ha detto la presidente Porzi – entra a pieno titolo nelle tematiche su cui ci si confronta. Lo sport prepara alla vita, educa ai corretti stili di vita, è sacrificio e conoscenza dell'altro. Per questo, anche alla luce dei numeri che impongono comunque una riflessione sul futuro, è quanto mai necessario sottolineare la scelta giusta di cinque anni fa, quando concedemmo a Gubbio la deroga. Un plauso dunque a tutte quelle realtà scolastiche che, da questo, hanno saputo costruire un piano dell'offerta formativa in grado di preparare gli studenti e permettere loro di avere un titolo spendibile".



**LAGO TRASIMENO: "FINALMENTE ARRIVANO 15 MILIONI DI EURO PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) esprime soddisfazione per le risorse che arriveranno per il lago Trasimeno. Per Squarta "il 2019 sarà un anno d'oro per il Lago che, come auspicavo quando ero presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, avrà finalmente 15 milioni di euro per la necessaria riqualificazione e valorizzazione".*

Perugia, 4 gennaio 2019 – "Il 2019 sarà un anno d'oro per il lago Trasimeno che, come auspicavo quando ero presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, avrà finalmente 15 milioni di euro per la necessaria riqualificazione e valorizzazione". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra) che ricorda di aver presentato, nell'aprile 2018, un'interrogazione alla Giunta con la quale chiedeva "informazioni sulla effettiva disponibilità della totalità dei 15 milioni" e domandava le ragioni per le quali non venissero utilizzate "ricche risorse comunitarie destinate alle azioni previste dall'Investimento territoriale integrato del Trasimeno".

"D'ora in avanti - prosegue Squarta - vigileremo affinché queste risorse vengano effettivamente utilizzate e impiegate per riqualificare e far sviluppare l'intero territorio. In questa maniera sarà data risposta al grande sacrificio sofferto in questi ultimi anni dai Comuni di Castiglione del lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegara e Tuoro, i quali oggi giustamente esultano per l'importante risultato ottenuto. Nell'aprile 2018 mi sono fatto portavoce del problema ed ho interessato il Comitato per il controllo e la valutazione per comprendere le ragioni legate alla mancata imputazione contabile di milioni di euro: oggi mi assumo l'impegno di controllare, attraverso gli strumenti di cui dispongo, che ogni azione venga svolta nell'esclusivo interesse del nostro amato Trasimeno. Altri importanti risultati - conclude - arriveranno grazie al bando relativo alla competitività delle Pmi".

**REGIONE UMBRIA: "CHIARIRE QUALI RISULTATI HANNO GIUSTIFICATO LA REDISTRIBUZIONE DI 3,2 MILIONI DI EURO AI 48 DIRIGENTI DELLA GIUNTA" - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO UMBRIA NEXT)**

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria Next) commenta i dati sulle "retribuzioni di posizione e di risultato" della dirigenza della Giunta chiedendo a Palazzo Donini di spiegare "quali risultati hanno giustificato la redistribuzione di 3,2 milioni di euro ai 48 dirigenti regionali".

Perugia, 10 gennaio 2019 - "Chiedo alla Giunta di Palazzo Donini di chiarire quali risultati hanno giustificato la redistribuzione di 3,2 milioni di

euro ai 48 dirigenti regionali. Proprio perché tutti noi crediamo nel principio della meritocrazia, siamo convinti che il merito vada premiato e siamo persuasi che il merito vada guadagnato sul campo, con atti concreti. Attendiamo quindi fiduciosi di ricevere un riscontro sugli obiettivi centrati da questa squadra". Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto Umbria Next) commenta così i dati sulle "retribuzioni di posizione e di risultato" della dirigenza della Giunta regionale.

Il consigliere di opposizione sottolinea che "il fondo è previsto all'interno dell'accordo sindacale che ne sancisce la piena legittimità. Tuttavia sarebbe opportuno riflettere sul principio di merito collegato e nutrito da quello di realtà. Un premio viene erogato quando si raggiungono risultati evidenti e riscontrabili. Un esempio potrebbe essere la progressiva decongestione ed estinzione delle liste d'attesa per le visite e gli interventi medico/sanitari, ogni anno riproposta come obiettivo da raggiungere e che puntualmente resta frustrata, senza nemmeno il progetto di una possibile soluzione. Oppure la ricognizione e successiva messa in sicurezza dei siti ad alto rischio idrogeologico che restano delle bombe a orologeria in molte zone del nostro territorio. Per non parlare di tutti i servizi collegati all'area dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'energia, che in questi ultimi anni - aggiunge De Vincenzi - non ha trovato snodi edificanti soprattutto per quel che concerne la promozione di una qualità complessiva della gestione ambientale, sempre più compromessa dall'aumento dell'inquinamento da rifiuti (nonostante la raccolta differenziata) e pesticidi, che influiscono a lungo termine sulla salubrità dei cibi, dell'aria e dell'uomo. E poi i servizi infrastrutturali, viari, ferroviari e aeroportuali. Ovvero disservizi che hanno incuneato da anni in un vicolo cieco la nostra regione, senza un vero piano progettuale che sia in grado di metterla in rete col resto del paese e dell'Europa".

Per Sergio De Vincenzi, infine, "è confortante sapere che, nonostante una spendig review lacrime e sangue, l'inasprirsi della crisi lavorativa ed economica e l'inabissamento del potere d'acquisto degli umbri, una manciata di eletti, anzi, nominati, possa davvero sorridere dopo le feste appena trascorse. La Giunta, in gran silenzio, ha lasciato ricchi premi sotto l'albero di 48 dirigenti regionali meritevoli. Premi di posizione e di risultato per questi funzionari i quali, per nomina diretta della Giunta, sono stati chiamati ad essere i bracci operativi dei servizi regionali".

**REGIONE UMBRIA: "RICCHE RETRIBUZIONI DI RISULTATO AI DIRIGENTI E OBIETTIVI STABILITI A FINE ANNO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

Perugia, 10 gennaio 2019 - "Il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale della dirigenza di Palazzo Donini ammonterebbe per il 2018 a quasi 3,2 milioni di euro. Premi di



posizione e di risultato molto consistenti soprattutto per i 5 direttori, che avrebbero trattamenti onnicomprensivi di circa 130 - 140mila euro annui". Lo sottolinea il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) facendo riferimento a quanto [pubblicato ieri da un quotidiano regionale](#).

Carbonari ricorda inoltre che "secondo la ricognizione della Corte dei Conti, la Regione Umbria avrebbe 62 dirigenti e 252 posizioni organizzative (cosiddetti mini-dirigenti). Nel giudizio di Parificazione dello scorso luglio la Corte dei Conti ha ribadito 'la non adeguata proporzione tra le posizioni organizzative presenti in Regione ed il numero del personale in servizio', evidenziando, altresì, che 'il rapporto tra le ridette posizioni ed il personale in servizio resta comunque alto, passando dal precedente 3,1 al non più favorevole 3,5 attuale'. Oltre agli importi dei premi percepiti da tutti questi direttori, dirigenti e mini-dirigenti, solleva le nostre perplessità il fatto che gli obiettivi da raggiungere per poter ottenere i premi vengono spesso stabiliti durante o persino la fine dell'anno a cui si riferiscono. Obiettivi che oltretutto sarebbero spesso anche generici, rendendo questo presunto meccanismo incentivante una barzelletta. Come se potessimo giocare i numeri della lotteria dopo l'estrazione".

Il consigliere di opposizione ritiene che questa sia una "prassi incredibile, da noi già denunciata e su cui la stessa Corte dei Conti ha lamentato a luglio che 'il ritardo registrato nell'assegnazione degli obiettivi, peraltro ben superiore a quello dell'anno precedente, ne vanifica la funzione. Tale comportamento configura, infatti, più che l'individuazione di obiettivi ai quali dovrebbe condurre l'attività da espletare nel corso dell'anno, una constatazione a posteriori dell'attività già svolta'. Ovviamente si è continuato a farlo, ignorando persino la Corte dei Conti. Solo per fare alcuni esempi: il 13 dicembre 2018 sarebbero stati assegnati gli obiettivi 2018 delle posizioni organizzative Servizio Energia della Regione Umbria; il 19 dicembre quelli del Servizio Programmazione Socio-Sanitaria e addirittura il 28 dicembre quelli del Servizio Controlli Comunitari. Questa gestione politica - conclude Carbonari - che doveva fare della Regione Umbria una 'casa di vetro', sta mostrandosi sempre più opaca, autoreferenziale e persino arrogante, gestendo la cosa pubblica con metodi privatistici, forse in un disperato tentativo di autoconservazione".

#### **LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE DUE DIPARTIMENTI TERRITORIALI DI ARPA - ATTO A FIRMA DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA E CIVICHE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso a maggioranza di rinviare in Commissione la proposta di modifica alla legge che disciplina l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), a firma dei consiglieri Roberto Morroni*

*(FI), Claudio Ricci (misto-Rp/Ic), Marco Squarta (FdI), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega), Sergio De Vincenzi (misto-Un).*

Perugia, 15 gennaio 2019 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso a maggioranza (11 sì (Pd, Ser, Mdp), 7 no, 1 astenuto) di rinviare in Commissione la proposta di modifica alla legge che disciplina l'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (Arpa), a firma dei consiglieri Roberto Morroni (FI), Claudio Ricci (misto-Rp/Ic), Marco Squarta (FdI), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega), Sergio De Vincenzi (misto-Un). Il rinvio è stato proposto dal consigliere Eros Brega (Pd) e accettato dal primo firmatario a fronte dell'impegno della Giunta, espresso dall'assessore Fernanda Cecchini, di inviare all'Assemblea legislativa il testo di riforma complessiva dell'Arpa che Palazzo Donini adotterà nella prossima seduta.

Illustrando l'atto in Aula, Morroni ha spiegato che "questa modifica legislativa si rende necessaria per costruire un'organizzazione dell'Agenzia Regionale per la protezione ambientale che si fondi su due dipartimenti territoriali che coincidono con le aree di competenza delle due Asl. In tal modo si vuole far sì che vi sia sempre maggiore omogeneità territoriale, e quindi anche funzionale, tra le Asl e Arpa affinché si possa tenere insieme il controllo dell'ambiente con la tutela della salute dei nostri concittadini, per un assetto organizzativo più funzionale ed efficace".

#### **GLI INTERVENTI**

Silvano Rometti (Ser): "Valutando ciò che è successo in questi anni, non condivido che ci sia stato uno stravolgimento da parte di chi ha assunto la direzione in questi anni in cui c'erano queste due ripartizioni territoriali che risultavano funzionali. Risulta però che sia pronto un ddl della Giunta in materia, sarebbe opportuno mettere in parallelo le due proposte e cercare di arrivare ad un testo condiviso".

Claudio Ricci (misto Rp - Ic): "Per l'analisi del quadro legislativo e delle problematiche del delicato settore proposto è opportuno un esame congiunto in Seconda commissione, da approfondire anche da un punto di visto tecnico. Il tema dell'Arpa è importante e fu sviluppato a suo tempo in Prima Commissione grazie ad una audizione del quadro dirigente dell'Agenzia, in cui emerse esigenza di fare un aggiornamento delle sorgenti emissive e stabilire una priorità di interventi in base alle risorse reali disponibili".

Eros Brega (Pd): "La riforma dell'Arpa era stata fatta per valorizzare questa Agenzia, in cui si indicava Terni come città e territorio di riferimento, dato che esso più di altri soffriva per questioni ambientali. Sulla riorganizzazione dell'Arpa bisogna sentire il parere della Giunta, altrimenti sosterrò la proposta in discussione perché non è ammissibile che ci sia un solo centro di direzione in contrasto con un territorio (Terni) per il quale nacque l'Agenzia. In assenza di aperture da parte dell'Esecutivo in tempi brevi, sosterrò la proposta di Morroni".



Andrea Liberati (M5S): "La cancellazione dei dipartimenti è il tema fondamentale. Tre anni fa il direttore dell'Arpa ha eliminato autonomamente questa previsione normativa. L'Arpa viene chiamata 'Agenzia di protezione aziendale': dovremmo fare in modo che l'Arpa respinga ogni tipo di pressione, garantendo presidi certi ai territori. Serve una integrazione più forte con l'Università, per avere dati ed elementi conoscitivi validi. Esiste un malessere interno all'Arpa molto rilevante, la politica deve intervenire. L'agenzia ha anche bisogno di personale molto valido e specializzato per poter affrontare le aziende che devono controllare. Questa modifica della struttura Arpa è un primo passo per la riforma dell'Agenzia e per riportare un presidio a Terni, dove esiste una grande questione ambientale".

Emanuele Fiorini (Lega): "Il territorio ternano ha bisogno di un forte presidio ambientale, la proposta è molto semplice e può essere approvata subito, senza bisogno di rinviarla in Commissione. La riorganizzazione complessiva può essere discussa in un secondo momento".

**TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RELAZIONE SUL PRIMO ANNO DELLA LEGGE REGIONALE PER LE POLITICHE DI GENERE**

*La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato all'unanimità il report (Relazione di ritorno da clausola valutativa) sullo stato di attuazione della legge regionale "14/2016" (Norme per le politiche di genere e per una civiltà delle relazioni tra donne e uomini). Tutti i dati relativi a: lavoro, programma regionale antiviolenza, centri antiviolenza, sostegno all'autonomia abitativa. L'atto sarà illustrato in Aula da Carla Casciari (Pd).*

Perugia, 17 gennaio 2019 – La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato ieri pomeriggio all'unanimità il report (Relazione di ritorno da clausola valutativa) sullo stato di attuazione sulla legge regionale "14/2016" (Norme per le politiche di genere e per una civiltà delle relazioni tra donne e uomini). Sarà il consigliere Carla Casciari (Pd), anche membro del Comitato di valutazione e controllo dell'Assemblea legislativa, a relazionare in Aula sugli effetti prodotti dalla legge regionale nel suo primo anno di vita: il 2017.

Si tratta di una "legge-quadro" che va ad intersecarsi con le leggi di settore e le politiche di servizio che la Regione mette in campo in diversi ambiti, dalla salute al lavoro. In più, questo disegno di legge contiene delle parti riguardanti il contrasto alla violenza sulle donne, come la Rete dei servizi antiviolenza, di cui fanno parte i Comuni, le aziende ospedaliere, le Ausl, il Cpo (Centro pari opportunità) e i Centri antiviolenza. Tale legge prevede che ogni anno la Giunta regionale invii all'Assemblea legislativa una RELAZIONE che contenga dati sulle attività poste in essere, l'andamento del fenomeno della violenza

di genere, che viene monitorato da varie strutture fra cui l'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA VIOLENZA DEGLI UOMINI CONTRO LE DONNE, il funzionamento della RETE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA, che comprende Regione, enti locali, associazioni delle donne, associazioni datoriali e sindacali, consigliere di parità, Centro pari opportunità; infine i dati sulla diffusione territoriale dei CENTRI ANTIVIOLENZA e delle CASE RIFUGIO e sul loro operato.

La relazione è arrivata in Commissione accompagnata da una segnalazione del Comitato di controllo e valutazione, presieduto da Roberto Morroni, che rileva come non siano stati istituiti due organismi previsti dalla legge: l'Osservatorio regionale sulla violenza degli uomini contro le donne e l'Osservatorio regionale sulle politiche di welfare aziendale, con il compito di raccogliere e analizzare le buone pratiche di conciliazione e di welfare aziendale.

**I DATI**

Sul versante del LAVORO, nel 2017 sono state presentate in provincia di Perugia 58 domande per ottenere le agevolazioni rivolte all'occupazione giovanile, di cui 26 da parte di imprese a prevalente composizione femminile. Ne sono state finanziate 27, di cui 12 per le imprese rosa, per un totale di 980mila 632 euro. In provincia di Terni 26 sono state le domande presentate di cui 13 a imprese a prevalente composizione femminile e ne sono state finanziate 11, di cui 6 per imprese rosa, per un totale di 382mila 837 euro. In tutto fa 1 milione 363mila 470 euro.

IL PROGRAMMA REGIONALE ANTIVIOLENZA 2017 consta di risorse per 1 milione di euro, di cui 462mila nazionali (legge "119/2013") e 566mila regionali (legge regionale "14/2016", legge regionale "9/2016" e Piano regionale di digitalizzazione. Sono state utilizzate in larga parte per il funzionamento dei Centri antiviolenza di Perugia, Terni e Orvieto e per la Case rifugio di Perugia e Terni. I Cav di Perugia e Terni sono residenziali e a loro è affidata la gestione delle case a indirizzo segreto. Della Rete fanno parte le case di semi-autonomia dei due capoluoghi, mentre ad oggi i Cav sono aumentati, ci sono anche a Spoleto e a Narni.

I dati forniti dai CENTRI ANTIVIOLENZA riferiscono che nel 2017 ci sono stati 930 accessi, di cui la maggior parte telefonici o via mail. Il numero verde 800 861126 è attivo h24. I Cav hanno in carico 611 donne, di cui 340 nuove in carico nel corso dell'anno e 135 straniere in carico nell'anno 2017. Per il progetto SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA sono state destinate risorse per 73mila euro; destinatarie delle azioni le donne vittime di violenza prese in carico dai Cav che non dispongono di un alloggio o per cui l'utilizzo dell'alloggio è divenuto indisponibile per ragioni connesse alla situazione di violenza e alla loro sicurezza.



**OMICIDIO GUIDO ROSSA: "A QUARANTA ANNI DALL'UCCISIONE DELL'OPERAIO DELEGATO FIOM-CGIL DELL'ITALSIDER DI GENOVA, MILITANTE DEL PCI" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)**

Perugia, 23 gennaio 2019 - "Giustiziato' dalle Br per aver denunciato un collega che diffondeva i volantini dei terroristi all'interno della fabbrica. Iniziò anche così la sconfitta del terrorismo, gettando la maschera e facendo emergere il vero volto dei nemici dei lavoratori che li isolarono definitivamente". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, che ricorda l'uccisione "del sindacalista dell'Italsider di Genova, e militante del Pci, Guido Rossa avvenuta il 24 gennaio del 1979".

"La nostra democrazia e le stesse istituzioni democratiche - sottolinea Chiacchieroni - fondano la loro forza e la loro vitalità su persone come Guido Rossa. Una lezione ci viene dalla nostra storia che ci ha insegnato come il terrorismo possa essere sconfitto con la fermezza, la partecipazione popolare e rafforzando gli istituti della democrazia. Ieri come oggi".

**REDDITO DI CITTADINANZA: "PRESIDENTE MARINI CONTRO LA STORIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 23 gennaio 2019 - "Il dialogo preferenziale coi poteri forti e con le multinazionali ha da tempo offuscato il Pd e buona parte della sinistra: Catuscia Marini, presidente al tramonto della regione più povera del Centro Italia, non sorprende più. Anche oggi, quando, sulla stampa, ha nuovamente boicottato il reddito di cittadinanza". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati. Per Liberati "le sue affermazioni, annunciate con enfasi, restano paradossali, provinciali, vecchie. Specie in un'Italia grandemente impoverita. Specie in un'Umbria dissanguata dalla consorteria trasversale degli affari, dalle maxicooperative di rapina, dalle tessere di partito. Un'Umbria spolpata, trasformata in osso buco della vecchia politica, deprivata di infrastrutture e lavori pubblici, con le piccole e medie imprese lasciate a se stesse. Un quadro desolante in cui Catuscia Marini tende semplicemente a conservare lo status quo, tenendo così nel disagio e nella disperazione troppe famiglie deboli, dimenticando come non esista Paese occidentale europeo privo di questo cruciale strumento di sostegno e di riattivazione sociale ed economica. Se Catuscia Marini davvero non riesce ad aiutare le persone meno abbienti di questa regione; se davvero non può mettersi a lavorare a testa bassa per superare problemi strutturali, creati dal Pd stesso come sui Centri per l'Impiego, infarciti di personale precario e finora senza un incisivo mandato; se opera in questa direzione, contro vento, contro la storia, noi viceversa continueremo a fare la nostra parte, con un supplemento di impegno in favore di

un'Umbria più giusta e più solidale, certi di avere tantissimi al nostro fianco".

"Attendiamo pertanto - conclude Liberati - che la presidente di Regione passi dalle parole ai fatti, intestandosi la battaglia più classista della storia contemporanea, promuovendo un referendum contro il reddito di cittadinanza, peraltro già annunciato da pezzi del Pd. Se costoro pensano che un simile spazio politico sia qualcosa di qualificante e volto al progresso civile e sociale, allora davvero buona fortuna".

**REDDITO DI CITTADINANZA: "LA GIUNTA REGIONALE NON SI AZZARDI A SABOTARLO E FACCIA PIUTTOSTO FUNZIONARE I CENTRI PER L'IMPIEGO" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*Il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) critica la Giunta di Palazzo Donini per le valutazioni espresso sul reddito di cittadinanza ed evidenzia che "le risorse sono state stanziati: l'Esecutivo regionale crei le condizioni agli uffici di erogarlo invece di mettere le mani avanti prima ancora di averci provato".*

Perugia, 25 gennaio 2019 - "Le risorse per il reddito di cittadinanza sono state stanziati, perciò la Giunta regionale intervenga per creare le condizioni agli uffici di erogarlo, invece di mettere le mani avanti prima ancora di averci provato. Se non è in grado si dimetta, invece di attaccare chi per la prima volta in decenni interviene veramente a difesa dei più deboli". Lo dichiara il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) criticando l'Esecutivo di Palazzo Donini per le valutazioni espresso sul reddito di cittadinanza.

Carbonari sottolinea che "martedì l'assessore Fabio Paparelli ha pronunciato parole inquietanti sulla 'impossibilità di realizzare l'impianto' del reddito di cittadinanza per i circa 40mila umbri che la Giunta stima ne avrebbero diritto, a causa di non meglio precisati limiti dei centri per l'impiego e della nuova Agenzia per il Lavoro. Il giorno successivo la presidente Catuscia Marini ha ribadito in una intervista che il reddito di cittadinanza sarebbe 'impossibile da realizzare' nel Pianeta Umbria. Se i centri per l'impiego non hanno avuto fino ad oggi i mezzi per funzionare la responsabilità è proprio di chi ha governato l'Umbria. In questi anni - aggiunge - la nostra regione è diventata la tra le peggiori per Pil, occupazione, precariato e anche depressione. Oltre al benessere, gli umbri hanno perso anche la dignità. Una realtà che non tocca chi è legato al sistema di potere. Per poche persone, i loro familiari, amici e amanti ci sono ricche poltrone, affidamenti diretti, consulenze e cariche. Senza concorsi, senza difficoltà, senza precariato e senza stipendi da fame. Lo abbiamo raccontato e documentato in questi quattro anni facendo nomi e cognomi, senza farci intimidire dalla querele e nonostante il silenzio di buona parte della stampa. □Forse si teme proprio che con il reddito di cittadinanza gli umbri possano riacquistare digni-



tà e autonomia? Sandro Pertini diceva che 'non esiste vera libertà senza mezzi materiali', un concetto che andrebbe ricordato alla sinistra renziana".

**"LA LEGA SI PRESENTA ALLE ELEZIONI PROVINCIALI DI RIETI CON IL SIMBOLO DELL'UMBRIA" - SMACCHI (PD): "PROVOCAZIONE O INCAPACITÀ? CHIEDANO SCUSA AGLI UMBRI"**

Perugia, 26 gennaio 2019 - "Nel presentare il simbolo per le prossime elezioni provinciali, che si svolgeranno il 3 febbraio, la Lega di Rieti, cioè il movimento della città laziale che si ispira al partito nazionale di Matteo Salvini, ha commesso uno svarione imperdonabile: nel logo della Lega compare infatti clamorosamente e ingiustificatamente la sagoma della Regione Umbria con sopra la scritta 'Rieti': lo evidenzia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi.

"Non sapevamo - continua Smacchi - che nel contratto di governo e nel programma della Lega ci fosse nel breve periodo l'annessione della Regione Umbria alla Provincia di Rieti: è chiaro che se la cosa non fosse tragicomica, a dimostrare ancora una volta quanto gli appartenenti a quel partito siano inadeguati e incapaci, si tratterebbe di una umiliazione rispetto alla storia e alla identità di una regione. Quindi sarebbe necessaria fin da subito una ferma presa di posizione da parte di Salvini e del suo partito, per ridare serietà e dignità alle istituzioni e agli organismi, rispetto all'operato di apprendisti stregoni il cui agire umilia ed indigna la politica, le istituzioni e la comunità umbra tutta".

**"QUERELE TEMERARIE CONTRO DI ME? NON MI LASCERÒ ZITTIRE. CHI VUOLE USARE LA GIUSTIZIA A FINI INTIMIDATORI NE RISponderà NELLE SEDI OPPORTUNE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari rende noto di avere ricevuto tre querele per diffamazione ed annuncia che continuerà a monitorare "con ancora più attenzione l'operato di politici e funzionari", valutando "se procedere a controquerele e richieste di risarcimento danni in tutti quei casi in cui dovesse emergere l'assoluta insussistenza dei presupposti di reato".*

Perugia, 28 gennaio 2019 - "Ho sempre creduto che sono le azioni a parlare più che le parole, soprattutto in politica. Da quando ho assunto la carica di consigliere, il mio primo obiettivo è stato quello di controllare l'operato dell'amministrazione regionale, in tutte le sue ramificazioni. Ultimamente ho ricevuto tre querele per diffamazione. Secondo l'ultima addirittura avrei diffamato l'onorabilità con un semplice accesso agli atti, in cui richiedevo un verbale. In un altro caso il querelante chiedeva la chiusura dell'intera mia pagina Facebook, invece del solo

post 'incriminato'. Forse il vero scopo era oscurare l'unico mezzo di comunicazione difficilmente controllabile nella nostra piccola Umbria? ": lo afferma il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5s) in una nota diffusa oggi.

"Fermo restando il sacrosanto diritto di valersi della giustizia penale - secondo Carbonari - questa rischia di essere strumentalizzata a puri fini intimidatori. Fino ad oggi mi sono limitata a difendermi nel merito, ma vista la deriva che il fenomeno sta assumendo, valuterò seriamente di procedere a controquerele e richieste di risarcimento danni in tutti quei casi in cui dovesse emergere l'assoluta insussistenza dei presupposti ai reati che mi vengono attribuiti. Ho il sospetto inoltre che l'interesse a inibire i miei mezzi di legittima espressione politico-istituzionale vada oltre le persone che formalmente firmano la querela. Comunque se l'obiettivo è quello di mettermi in silenzio - conclude - garantisco che l'effetto sarà quello opposto: portarmi a monitorare con ancora più attenzione l'operato di politici e funzionari, come è mio dovere fare".

**MORTE LEONARDO CENCI: "GRAZIE LEO PER LA TUA TESTIMONIANZA, CHE PORTEREMO SEMPRE CON NOI" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE PORZI ANCHE A NOME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Perugia, 30 gennaio 2019 - "Accolgo con profonda commozione e tristezza la notizia della scomparsa di Leonardo Cenci, un amico di tutta l'Umbria e un simbolo di tenacia, di forza e di caparbia". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, esprimendo "profondo cordoglio per la famiglia e per gli amici" anche a nome di tutta l'Assemblea legislativa.

Dalla presidente Porzi un profondo ringraziamento a Leonardo Cenci: "Grazie, la tua vita è stata un esempio. Ci hai lasciato in eredità una testimonianza di positività che porteremo sempre con noi. Abbiamo avuto modo di conoscerci e di collaborare insieme agli studenti, perché con loro volevi lavorare per diffondere positività e buone pratiche nella lotta alla malattia. Hai combattuto fino all'ultimo, tanto da strappare sei anni a quella diagnosi terribile che ti aveva dato pochi mesi di vita".

"Grazie Leo - conclude la presidente Porzi - per quello che hai fatto per noi, che continueremo a lavorare e ad onorare la tua grande storia e il tuo grande coraggio".

**MORTE LEONARDO CENCI: "CORAGGIO, ENERGIA E VOGLIA DI VIVERE" - IL CORDOGLIO DI RICCI (MISTO-RP/IC)**

Perugia, 30 Gennaio 2019 - "Scompare Leonardo Cenci, 'Leo'. Coraggio, energia e voglia di vivere, malgrado la malattia". Così il consigliere regionale, Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) esprime il commiato e cordoglio alla famiglia.



Ricci ricorda il sodalizio fondato da Leonardo Cenci, 'Avanti tutta!', che "significa donare, insieme. L'eredità è il suo esempio come nostro stile di vita".

**MORTE LEONARDO CENCI: "CI HA INSEGNATO QUANTO SIA IMPORTANTE PORRE ATTENZIONE AGLI ASPETTI PIÙ SIGNIFICATIVI E AUTENTICI DELL'ESISTENZA" - IL CORDOGLIO DI SQUARTA (FDI)**

Perugia, 30 gennaio 2019 - "Leonardo ha insegnato a tutti noi quanto sia importante porre attenzione agli aspetti più significativi e autentici dell'esistenza, senza rimanere intrappolati nella ricerca dell'effimero benessere materiale. Il suo esempio ha valicato i confini regionali, lasciando un messaggio universale a tutti coloro che direttamente o indirettamente lo hanno conosciuto". Con queste parole il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centrodestra) ricorda Leonardo Cenci, "prematamente scomparso dopo aver combattuto con inesauribile energia la malattia che lo aveva colpito sei anni prima".

"La vita oltre la sofferenza, la vita oltre il male fisico, la vita oltre un destino avverso e inclemente. Leo - aggiunge Squarta - ha sempre scelto la vita in tutte le sue espressioni. Sport, amici, associazionismo, volontariato. Sfide importanti dal punto di vista umano ma anche sociale, date le tantissime iniziative che concretamente hanno contribuito a migliorare strutture sanitarie e servizi della nostra Regione. Segni tangibili della sua azione e del suo passaggio su questa terra. Un dolore che mi colpisce prima di tutto come uomo, avendo avuto l'onore di condividere con lui amicizia".

**MORTE LEONARDO CENCI: "UN GRANDE PERUGINO, UN GRANDE UMBRO. UN GRANDE ITALIANO" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

Perugia, 31 gennaio 2019 - "Un grande perugino, un grande umbro. Un grande italiano. Leonardo Cenci è stato questo e molto di più: un esempio per tutti, assoluto protagonista di un'impresa titanica contro il male". Così, in una nota, il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle.

"Non finirà così - scrive il Gruppo pentastellato -, la memoria di Leonardo, l'amore che ha trasmesso, si rinnoveranno grazie alle tre importanti scelte che hanno contrassegnato il suo pellegrinaggio terreno: lo sport, come mezzo per comunicare universalmente un invincibile attaccamento alla vita".

"L'associazione, come strumento per la più ampia condivisione - continua la nota - e, soprattutto, quel sorriso, energia contagiosa, fuoco eternamente acceso. Ricordo impresso dentro ognuno di noi".



**COMMISSIONE STATUTO: "AUTONOMIA E FUNZIONALITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, ASSENZE DEI CONSIGLIERI, INCOMPATIBILITÀ" - INIZIATA LA DISCUSSIONE SULL'ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO INTERNO**

*La Commissione per le riforme regolamentari e statutarie dell'Assemblea legislativa, presieduta da Silvano Rometti, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per iniziare la discussione sull'adeguamento del regolamento interno dopo le modifiche allo Statuto approvate dall'organismo consiliare alla fine del 2018. I lavori odierni si sono incentrati sulle modalità per garantire massima autonomia e funzionalità all'Assemblea, sulla verifica e sulle sanzioni per le assenze non giustificate dei consiglieri.*

Perugia, 10 gennaio 2019 - "In un periodo in cui la politica viene guardata con diffidenza e considerata come un'attività inutile è importante salvaguardare l'autonomia dei consiglieri regionali pur prevedendo regole e sistemi di verifica". Lo ha detto Silvano Rometti, presidente della Commissione per le riforme regolamentari e statutarie dell'Assemblea legislativa, al termine della seduta odierna dell'organismo consiliare che si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni per iniziare la discussione sull'adeguamento del regolamento interno dopo le modifiche allo Statuto approvate dall'organismo consiliare alla fine del 2018

(<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acs/riforme-...>). I lavori odierni si sono incentrati sulle modalità per garantire massima autonomia e funzionalità all'Assemblea, sulla verifica e sulle sanzioni per le assenze non giustificate dei consiglieri regionali e sulla previsione della incompatibilità tra le cariche di consigliere e assessore regionale.

Seguendo le indicazioni emerse dal dibattito che si è sviluppato tra i commissari, gli uffici dell'Assemblea predisporranno una bozza di modifica regolamentare da sottoporre all'Aula e una proposta da inviare alla Prima commissione consiliare in merito alla nuova disciplina delle incompatibilità.



**"LA GIUNTA NON RISPETTA LE INDICAZIONI DI CSS E MINISTERO DELLA SALUTE SULLA SOMMINISTRAZIONE IN DAY HOSPITAL DELLA PILLOLA ABORTIVA" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next) annuncia la presentazione di una interrogazione sulla pillola abortiva. Per De Vincenzi, la Giunta "non rispetta le indicazioni del Consiglio Superiore della Sanità e del Ministero della Salute sulla somministrazione in day hospital della RU486".*

Perugia, 7 gennaio 2019 - "La Giunta non rispetta le indicazioni del Consiglio Superiore della Sanità e del Ministero della Salute sulla somministrazione in day hospital della RU486". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next) annunciando la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini sulla pillola abortiva "per capire sulla base dell'operato di quale organismo scientifico, e di quali elementi scientifici addizionali, abbia stabilito che i pareri del Ccs e le linee di indirizzo ministeriali potessero essere superabili al punto di considerare estendibile l'impiego della RU486 anche in regime di day hospital, nonostante il potenziale rischio per la salute della donna".

"La Giunta Marini - spiega De Vincenzi - con una delibera del 4 dicembre 2018, dà mandato alle Asl e alle Aziende Ospedaliere di applicare in tutte le sedi che effettuano interruzione volontaria di gravidanza chirurgica anche l'opzione farmacologica - cioè la pillola abortiva RU486 - sia in regime di ricovero ospedaliero ordinario che in day hospital. La procedura di aborto farmacologico inizia con la somministrazione del mifepristone, prosegue con la somministrazione dopo 48 ore di misoprostolo e termina con la verifica dell'avvenuta espulsione dell'embrione. E un ricovero in day hospital non esclude che l'espulsione possa avvenire al di fuori delle strutture ospedaliere".

"Durante le sperimentazioni degli ultimi venti anni - prosegue De Vincenzi - sono sorti numerosi criteri che ostano all'impiego del metodo farmacologico in regime diverso dal ricovero ordinario. Il Consiglio Superiore di Sanità nel 2004 affermò che 'i rischi connessi all'interruzione farmacologica della gravidanza si possono considerare equivalenti all'interruzione chirurgica solo se l'interruzione avviene in ambito ospedaliero', mentre il Ministero della Salute nelle linee di indirizzo adottate nel 2010 afferma che 'l'atto farmacologico si articola in un percorso temporale piuttosto lungo; vi sono implicazioni estremamente importanti dal punto di vista psicologico sulla donna; si rende necessario ed essenziale il consenso informato'. La delibera di Giunta stralicia questi autorevoli pareri".

"La liberalizzazione della somministrazione della RU486 in regime di day hospital - conclude De

Vincenzi - ha l'obiettivo di sgravare il costo degli interventi chirurgici e dei posti letto e lascia la donna in uno stato di solitudine psicologica. Senza contare l'eventualità del danno biologico, vista la concreta possibilità di emorragie date dall'espulsione del feto fra le pareti domestiche, del quale non è chiaro chi se ne dovrebbe far carico, se l'Asl o la struttura ospedaliera di riferimento".

**"TEMPO SCADUTO, DOVE VERRÀ TRASFERITO IL REPARTO DI ONCOEMATOLOGIA DELL'OSPEDALE DI TERNI?" - SQUARTA (FDI) SOLLECITA L'ASSESSORE BARBERINI**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) torna sul reparto di oncoematologia dell'ospedale di Terni chiedendo "quando verrà presentato il progetto per garantire una dignitosa accoglienza e assistenza dei pazienti, anche attraverso la messa a disposizione di spazi e servizi adeguati". Squarta ricorda che l'assessore Barberini aveva garantito in Aula la presentazione del progetto entro la metà di gennaio.*

Perugia, 9 gennaio 2019 - "L'assessore alla Sanità, Luca Barberini, solleciti il direttore generale dell'ospedale di Terni, Maurizio Dal Maso, affinché venga rispettato l'impegno preso in Aula sulla presentazione, entro la metà di gennaio, del progetto di trasferimento e adeguamento del reparto di oncoematologia del Santa Maria". Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia - portavoce del centrodestra), ricordando che "su questo tema è stata approvata a maggioranza dall'Assemblea legislativa una mia mozione, nella quale chiedevo di intervenire nei confronti dell'azienda ospedaliera di Terni per individuare soluzioni idonee e definitive per la struttura, ponendo particolare attenzione alla dignitosa accoglienza e assistenza dei pazienti anche attraverso la messa a disposizione di spazi e servizi adeguati".

"Nel corso della presentazione dell'atto di indirizzo - aggiunge Squarta - ho ribadito la necessità di verificare la possibilità di trasferire il reparto di oncoematologia nella struttura ospedaliera principale per limitare i disagi dei pazienti costretti a spostarsi da un plesso all'altro per gli esami diagnostici. Il reparto - prosegue - si trova in una palazzina esterna e ciò comporta notevoli difficoltà per i pazienti obbligati a inopportuni spostamenti. La struttura non appare più adeguata alle esigenze dell'attività tanto che i pazienti lamentano notevoli disagi dovuti, tra l'altro, all'esiguità degli spazi rispetto al numero delle presenze".

"In Aula - conclude Squarta - l'assessore Barberini aveva garantito che entro la metà di gennaio il direttore Dal Maso sarebbe stato in grado di presentare un progetto con risposte significative e puntuali. Le stiamo ancora aspettando, il tempo è scaduto, i pazienti meritano rispetto e dignità, la loro dignità non può più aspettare".



**SANITÀ: "ISTITUIRE PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO NEGLI OSPEDALI DI PERUGIA E TERNI" - SQUARTA (FDI) E ROMETTI (SER) ANNUNCIANO MOZIONE**

*I consiglieri regionali Marco Squarta (FdI) e Silvano Rometti (SeR) annunciano la presentazione di una mozione nella quale chiedono di istituire un pronto soccorso pediatrico negli ospedali di Perugia e Terni. Per Squarta e Rometti "in Umbria non ce ne sono. Neonati, lattanti, bambini e adolescenti hanno bisogno di assistenza specialistica".*

Perugia, 10 gennaio 2019 – "Istituire pronto soccorso pediatrico negli ospedali di Perugia e Terni". È quanto chiedono i consiglieri regionali Marco Squarta (FdI-portavoce centro destra) e Silvano Rometti (SeR) annunciando la presentazione di una mozione.

"L'Umbria – spiegano Squarta e Rometti - insieme alla Basilicata e al Molise è una delle tre regioni d'Italia ad esserne sprovvista. Ma è indispensabile assicurare ai piccoli un'assistenza specialistica in quanto neonati, lattanti, bambini e adolescenti necessitano di attenzioni differenti rispetto a quelle di un adulto. È necessario che ad accogliere un paziente pediatrico in pronto soccorso ci sia personale formato in maniera specifica disponibile 24 ore su 24 per garantire servizi a misura di bambino. La proposta – concludono - punta a far ottenere accoglienza, spazi e adeguati servizi sanitari d'urgenza dedicati in maniera esclusiva ai bambini".

**QUESTION TIME: "ANDAVA FATTO BANDO PUBBLICO PER GESTIONE SISTEMA INFORMATICO" - INTERROGAZIONE DE VINCENZI (MISTO-UN), ASSESSORE BARBERINI: "E' STATA UNA SCELTA DAI MEDICI, DA REGIONE SOLO RIMBORSO"**

Perugia, 15 gennaio 2019 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa (sessione dedicata al Question time) il consigliere Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) ha presentato una interrogazione sullo "Stato gestionale economico e funzionale dei sistemi informatici adottati a seguito dell'accordo integrativo regionale 2017 per il trattamento dei dati sensibili dei pazienti delle 'Aggregazioni funzionali territoriali' (Aft)".

De Vincenzi ha chiesto all'assessore Luca Barberini di sapere "perché la gestione informatica delle Aft non è stata presa in carico dalla struttura regionale in house 'Umbria Digitale'; quale sia il costo complessivo di gestione del sistema informativo delle Aft affidato alla società privata 'Dedalus' e perché tale affidamento non sia stato realizzato direttamente dalla Regione ricorrendo a specifica gara di appalto con evidenza pubblica, come previsto dalla legge vigente e se la società 'Dedalus' trattenga dati sensibili dei cittadini umbri per usi esterni a quelli affidati". Il consigliere ha quindi rimarcato che "la Dedalus fornisce la piattaforma informatica operativa a un costo di

400 euro annui per ciascun medico di medicina generale, che la Regione provvede a rimborsare successivamente attraverso l'erogazione di denaro pubblico. La ricetta elettronica dematerializzata - ha concluso - prodotta dai medici di medicina generale dell'Umbria non viene inviata direttamente al Mef come accade in altre regioni italiane, bensì al 'Sistema di accoglienza regionale' gestito dalla società Dedalus".

L'assessore Barberini ha risposto che "le Aft offrono ai cittadini una risposta continuativa anche in orari in cui normalmente i medici non sono disponibili (pausa pranzo, fine settimana), dando una risposta territoriale ai pazienti senza generare accessi inappropriati negli ospedali. Il meccanismo funziona perché c'è un sistema informatico che supporta il servizio. Per fare tutto questo è stato rivisto l'accordo integrativo regionale del 2018. Rispetto al sistema informativo, viene stabilito che i medici di medicina generale scelgono la piattaforma che gli permette di condividere in rete le cartelle dei pazienti. Sono gli stessi medici a pagare il sistema informativo. Nell'accordo è previsto che per i primi due anni viene riconosciuto un rimborso di 400 euro all'anno come rimborso per il software utilizzato (solo se il 60 per cento dei medici dell'Atf utilizza la stessa infrastruttura informatica). Quindi noi non abbiamo acquistato programmi aggiuntivi, ma concorso alla spesa sostenuta dai medici di medicina generali. Spetta ai medici la gestione dei dati degli assistiti, le Asl garantiscono il rispetto della normativa sulla privacy per quanto riguarda le prestazioni effettuate nelle Case della salute".

Sergio De Vincenzi ha replicato parlando di "una risposta parziale: il rimborso ai medici non è condivisibile, dato che doveva essere l'assessorato a fare un bando di gara per un sistema informatico valido per tutti invece di rimborsare loro 400 euro all'anno. Farò una segnalazione all'Autorità anti corruzione dato che non mi è stato spiegato quanto è stato stanziato complessivamente per il rimborso ai medici".

**QUESTION TIME: "TRASPORTO RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI DEL 'CENTRO SPERANZA' DI FRATTA TODINA"- A RICCI (MISTO-RP/IC) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "TEMA DELICATO CHE LA REGIONE SEGUE CON ATTENZIONE"**

Perugia, 15 dicembre 2019 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto-RP/Ic) ha interrogato l'assessore Luca Barberini nell'odierna seduta di question time per conoscere "lo stato ricognitivo della situazione afferente al Centro Speranza in Fratta Todina correlata al trasporto per ragazzi diversamente abili e se si intende dare soluzione ai problemi segnalati dalle famiglie con gli strumenti finanziari 2019 della Regione Umbria".

nell'illustrazione dell'atto, Ricci ha detto di essere consapevole delle difficoltà tecniche ed amministrative ma anche di auspicare la migliore soluzione possibile poiché "il centro - ha detto -



svolge servizi preziosi per una vasta comunità. Dal 2018 sono emerse situazioni preoccupanti per le molte famiglie che si trovano costrette ad anticipare il costo dei servizi, con la previsione di un rimborso soltanto parziale e correlato a parametri Isee”.

L'assessore Barberini ha definito il tema "particolarmente delicato che abbiamo affrontato in modo particolare dal 2008 con apposita legge regionale (n.9) che istituisce un apposito fondo regionale per la non autosufficienza e per tutti gli interventi del 'Prina' e per le misure attuative atte a garantire servizi a favore di determinati soggetti. Il fondo viene alimentato da tre diverse componenti finanziarie: dal riparto del fondo nazionale per la non autosufficienza; da risorse provenienti dal finanziamento di parte corrente del servizio sanitario regionale; da risorse proprie del bilancio regionale per una cifra di 4milioni di euro. Nelle normative è bene specificato che per facilitare la vita indipendente del soggetto non autosufficiente è comunque previsto che i servizi di trasporto speciale di accompagnamento sono di competenza finanziaria dei Comuni che intervengono attraverso la zona sociale. È nostra intenzione trasferire tutte le risorse in ambito sociale e della non autosufficienza ai Comuni poiché rappresentano i principali destinatari degli interventi della Regione. È prevista la possibilità di una compartecipazione della spesa attraverso l'individuazione di fasce di aventi diritto attraverso il meccanismo Isee. Questo tema nella zona sociale di Marsciano è particolarmente marcato. Le soluzioni, cercando di non creare squilibri, potrebbero essere rappresentate, da un intervento, da valutare, di un ulteriore incremento delle dotazioni per la non autosufficienza al momento dell'esatta conoscenza delle somme che ci verranno attribuite dal riparto del fondo nazionale; successivamente all'approvazione dei livelli essenziali di assistenza (2017) che hanno profondamente innovato l'assistenza socio sanitaria residenziale e semiresidenziale abbiamo in programma la rivisitazione del regolamento che disciplina standard e attività assistenziali a favore di strutture per post acuti e persone non autosufficienti, per disabili adulti e minori, per malati terminali, stabilendo requisiti aggiuntivi per le strutture in questione. Il regolamento, che a fine gennaio verrà partecipato da tutti i soggetti interessati, prevederà e sarà funzionale non solo ad una rideterminazione delle attività, ma anche alla rivisitazione di tutte le tariffe applicate nelle suddette strutture”.

Nella replica,, Ricci ha detto di prendere atto dell'impegno dell'assessore, "soprattutto per l'implementazione delle risorse per il comune di Marsciano e nel quadro generale dei servizi socio sanitari. Supporteremo l'azione dell'assessorato affinché si possa trovare adeguata soluzione al problema”.

**“BLOCCO ASSUNZIONI DEI MEDICI PER IL 2019. CONTINUA LO 'STORYTELLING' SUL-**

**LA SANITÀ REGIONALE” - NOTA DI DE VINCENZI (MISTO-UN)**

*Il consigliere regionale Sergio de Vincenzi (Misto-Un) esprime preoccupazione per il "blocco del rinnovo del contratto, dopo 10 anni di attesa, a 150mila medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale", questo, spiega è "il risultato di un'estenuante contrattazione fra Stato e Regioni che non ha portato una stabilizzazione delle posizioni contrattuali, generando caos per medici e pazienti". De Vincenzi tiene a precisare che "le Regioni, soprattutto quelle di un certo colore politico, addossano la colpa di questo blocco al Governo che in realtà ha solamente recepito una linea di indirizzo promossa proprio durante la Conferenza Stato-Regioni del novembre 2017".*

Perugia, 17 gennaio 2019 - "A 150mila medici e dirigenti del Servizio Sanitario Nazionale verrà bloccato il rinnovo del contratto dopo una attesa lunga 10 anni, una disposizione contenuta nella legge di Stabilità 2019 che recepisce una linea di indirizzo in Conferenza Stato-Regioni nel 2017, alla quale si era allineata anche la Regione a guida Marini". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Misto-Umbria Next) secondo cui tutto ciò è il risultato "di un'estenuante contrattazione fra Stato e Regioni che non ha portato a una stabilizzazione delle posizioni contrattuali, generando caos per medici e pazienti".

De Vincenzi (Misto-Umbria next) spiega che "le Regioni, soprattutto quelle di un certo colore politico, addossano la colpa di questo blocco al Governo che, attraverso il comma 687 della Legge di Bilancio del 2019, creerebbe un vero e proprio muro alla stipula di nuovi contratti e rinnovi contrattuali per i medici e i dirigenti. In realtà - spiega - il Governo ha solamente recepito (come affermato dalle sigle sindacali dei medici e dei dirigenti) una linea di indirizzo promossa proprio durante la Conferenza Stato-Regioni del novembre 2017, che fa fede rispetto all'attuale natura della contrattazione. Anche la Regione a guida Marini, evidentemente, si è allineata a questa prospettiva e non ha preso una posizione coerente a favore dei medici".

"Come afferma Giorgio Cavallero (segretario del sindacato medici e dirigenti Cosmed) - continua De Vincenzi -, siamo di fronte a un bel guaio per medici, dirigenti, ma anche per gli stessi pazienti, perché salta tutto l'impianto di un accordo complesso e articolato e se passa l'interpretazione che la norma è retroattiva, allora per 150mila medici e dirigenti del Servizio Sanitario Nazionale e degli Enti locali si riparte da zero, dopo dieci anni di attesa, con una infinità di adempimenti: nuovo atto di indirizzo per accordo quadro, ipotesi accordo quadro con parere di Ragioneria e Corte conti, approvazione Consiglio dei Ministri, nuova determinazione della rappresentatività sindacale, nuovo atto di indirizzo per il contratto e quindi per l'undicesimo anno consecutivo niente contratto anche per il 2019. (fonte: <https://tinyurl.com/ycyrx6g3> )"



Per De Vincenzi si tratta di "una realtà fattuale, che colpisce evidentemente anche il sistema sanitario della nostra regione e va contro ogni forma di storytelling che ancora oggi ascoltiamo dai banchi della Giunta regionale, circa il tema delle assunzioni del personale medico e delle figure dirigenziali, tanto del comparto sanitario quanto di quello veterinario. Zero assunzioni da una parte e un aumento esponenziale delle mansioni e delle competenze dall'altro per garantire la continuità di servizio. Un atto decisamente contraddittorio e incoerente - commenta -, perché se da un lato le Regioni possono far pesare la propria voce sui temi della sanità, dall'altra si adagiano su uno scarica barile nei confronti del Governo centrale, depotenziandosi proprio nelle fasi più delicate come sono quelle contrattuali. Uno stallo politico che porterà a uno sciopero, in programma per il prossimo 25 gennaio, che creerà ulteriori disagi ai cittadini".

"Una forma di inerzia politica - spiega De Vincenzi - che non va certo verso la direzione di efficienza dei servizi medici e sanitari, spesso raccontata dal nostro Governo regionale, e che inciderà in modo sempre più netto nella vita quotidiana di migliaia di professionisti e pazienti, oltremodo provati dalle inefficienze della nostra sanità regionale. Abbiamo il legittimo sospetto che manovre di questo genere possano essere funzionali al percorso di inesorabile privatizzazione della sanità in evidente stato di avanzamento anche nella nostra regione. Tuttavia - conclude - auspichiamo che il Governo possa riconsiderare tutta la questione per tutelare sia gli interessi dei medici e quelli dei pazienti".

#### **"CRITICITÀ NEL REPERIMENTO DI FARMACI CANNABINOIDI" - SOLINAS (MISTO-MDP) E ROMETTI (SER) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali Attilio Solinas (misto-Mdp) e Silvano Rometti (SeR) annunciano la presentazione di una interrogazione sulle "criticità nel reperimento di farmaci cannabinoidi". Solinas e Rometti chiedono alla Giunta "quali misure intende adottare per sopperire alla ormai cronica carenza di farmaci cannabinoidi, comprese quelle per autorizzare la produzione in istituti diversi dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Firenze anche in Umbria".*

Perugia, 21 gennaio 2019 - I consiglieri regionali Attilio Solinas (misto-Mdp) e Silvano Rometti (SeR) annunciano la presentazione di una interrogazione sulle "criticità nel reperimento di farmaci cannabinoidi". In particolare Solinas e Rometti chiedono alla Giunta "quali misure intende adottare per sopperire alla ormai cronica carenza di farmaci cannabinoidi, comprese quelle idonee a garantire la produzione, previste dal Ministero della Salute, l'Istituto Superiore della Sanità e l'Agenzia Italiana per il Farmaco, al fine di autorizzare in Umbria la produzione in istituti diversi dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Fi-

renze". Inoltre nell'atto si domanda all'Esecutivo di Palazzo Donini "se ha stipulato convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati alla produzione e alla preparazione dei farmaci cannabinoidi, e se ha avviato azioni sperimentali o specifici progetti pilota con altri soggetti autorizzati a produrre farmaci cannabinoidi".

Solinas e Rometti ricordano che "la legge regionale '7/2014' (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi) stabilisce che la Giunta può stipulare convenzioni con i centri e gli istituti autorizzati alla produzione e alla preparazione dei farmaci cannabinoidi. Ma anche che l'Esecutivo, per ridurre il costo dei farmaci cannabinoidi importati dall'estero, è autorizzata ad avviare azioni sperimentali o specifici progetti pilota con altri soggetti autorizzati a produrre farmaci cannabinoidi. Inoltre l'Assemblea legislativa dell'Umbria, lo scorso ottobre, ha approvato una delibera (<https://tinyurl.com/y7dsteoe>) con la quale impegnava la Giunta a favorire la produzione e la somministrazione di farmaci cannabinoidi a scopo terapeutico secondo la formulazione in gocce". "Per far fronte alle problematiche legate all'importazione di medicinali di origine vegetale a base di cannabis e per cercare di trovare una soluzione nazionale al problema - si legge nell'atto - è stato avviato un progetto per la loro produzione presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze. Ma la quasi totale assenza di produzione e di importazione nel corso dei primi mesi del 2018, ha causato l'impossibilità di approvvigionamento delle farmacie galeniche per periodi prolungati. Questo ha reso irreperibile il farmaco ai pazienti e comportato, in molti casi, l'interruzione del piano terapeutico, della continuità della cura e la conseguente possibilità di valutare gli effetti dell'efficacia della terapia. Per questo a luglio 2018 il Ministro della Salute ha richiesto al Ministro della Salute olandese l'importazione di ulteriori 250 kg di cannabis per uso medico, rispetto ai 450 kg già concordati per il 2018. Nella lettera si stima una richiesta di 700 kg sino al 2019, quando tale quantitativo diminuirà all'aumentare della produzione interna. Il costo delle importazioni, pari a 4,2 milioni di euro per 700 kg di infiorescenze, comporta una spesa ingiustificata per il servizio sanitario nazionale e regionale, vista la possibilità di aumentare la produzione nazionale a costi dimezzati attraverso l'apertura di partnership pubblico-privato o pubblico-pubblico".

#### **"INFERMIERI INTERINALI NELL'USL UMBRIA 2. BASTA PRECARIATO A VANTAGGIO DI AGENZIE PRIVATE" - CARBONARI (M5S) PROPONE DI "UTILIZZARE GRADUATORIE ESISTENTI O DI FARE SUBITO PUBBLICI CONCORSI"**

*Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) esprime preoccupazione per "l'utilizzo di 'lavoro interinale' nella sanità, una scelta che*



*dovrebbe essere soltanto l'extrema ratio". Secondo l'esponente pentastellato, infatti, da un suo accesso agli atti effettuato presso Usl Umbria 1 e 2 e Aziende ospedaliere umbre, "emergerebbe che la percentuale di infermieri e operatori socio sanitari a tempo determinato sarebbe intorno al 10-20 per cento del totale".*

Perugia, 22 gennaio 2019 - "Una delle piaghe del mercato del lavoro è il precariato, una situazione sempre più diffusa e intollerabile che lascia nel limbo intere famiglie, oltre a creare terreno fertile per potenziali ingiustizie e scambi elettorali. □ Da un accesso agli atti effettuato presso Usl Umbria 1 e 2 e Aziende ospedaliere umbre, emergerebbe una percentuale di infermieri e operatori socio sanitari a tempo determinato intorno al 10-20 per cento del totale". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) che si dice preoccupata, soprattutto per "l'utilizzo di 'lavoro interinale' nella sanità, una scelta che dovrebbe essere soltanto l'extrema ratio".

"Esso - spiega l'esponente pentastellato - è somministrato da agenzie private, che guadagnano un sovrapprezzo su ciascuna ora lavorata, utilizzando personale che solitamente non ha sostenuto uno specifico concorso pubblico, invece di attingere personale dalle graduatorie di concorsi già espletati e non scadute. □ Fino ad oggi la pratica del lavoro interinale per infermieri e operatori socio sanitari è rimasta abbastanza limitata in Umbria. È però preoccupante - rimarca - quanto starebbe avvenendo recentemente. Con delibera del direttore generale del 13 giugno 2018, la Azienda Usl Umbria 2 pur 'confermando la necessità di proseguire con lo scorrimento della graduatoria esistente' avrebbe deliberato 'in via di urgenza, per far fronte alle criticità riferite alla gestione del personale infermieristico durante il periodo estivo', di procedere alla somministrazione di personale interinale 'per il periodo giugno - settembre 2018' con un appalto stimato in oltre 200mila euro. Ci è stato comunicato che tale procedura sarebbe stata anche contestata formalmente nel periodo estivo dal Sindacato Fsi-Usae, con richieste di sospensione della delibera e attivazione delle procedure concorsuali, per un lavoro a tempo indeterminato evitando lo sfruttamento del precariato".

Per Carbonari, "l'estate e le sue criticità forse si sarebbero protratte, perché con delibera del direttore generale del 28 dicembre 2018 l'Azienda USL Umbria 2, in considerazione del 'persistere delle situazioni di emergenza per quel che concerne il personale infermieristico' avrebbe deliberato di affidare alla stessa agenzia privata il servizio di somministrazione per assistenza infermieristica e addirittura avrebbe indetto una procedura ristretta di 'somministrazione di lavoro temporaneo per le esigenze tecniche e amministrative dell'Azienda USL Umbria 2' per 48 mesi e un valore complessivo di spesa di appalto stimato in 10milioni 400mila euro oltre iva".

"Ci chiediamo - continua Carbonari - quanti lavoratori potevano essere assunti a tempo indeter-

minato con una spesa complessiva di circa 10milioni 600mila euro? □ Con tali scelte la 'somministrazione di lavoro' rischia di diventare la regola, al posto del normale utilizzo di personale dalle graduatorie esistenti o l'indizione di nuovi concorsi pubblici. □ Porterò tale vicenda - assicura Carbonari - all'attenzione del Collegio sindacale e delle altre Autorità competenti affinché accertino la regolarità e il rispetto della legge di tali determinazioni. □ In ogni caso - conclude - troviamo questa scelta una follia ingiustificata, poiché determinerebbe maggiori costi per la Regione (che dovrebbe pagare un compenso all'agenzia interinale), rischiando di fare del precariato una condizione permanente anche nella sanità".

#### **TERZA COMMISSIONE: NON C'È INTESA SULLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD), DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI LEONELLI E CASCIARI (PD) - L'ATTO VA DIRETTAMENTE IN AULA**

Perugia, 23 gennaio 2019 - Non c'è il voto finale in Terza commissione sulla proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (PD) "Disposizioni in materia di disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd)". I proponenti hanno deciso perciò, come da regolamento interno dell'Assemblea legislativa, di mandare l'atto direttamente in Aula e sottoporlo al giudizio dell'intero Consiglio regionale.

La proposta di legge venne depositata nel 2017 e dal 2018 è all'esame della commissione competente. Sull'atto aveva in precedenza espresso parere negativo l'assessore alla salute Luca Barberini, secondo il quale non si deve fare una legge ad hoc per uno specifico disturbo, discriminando coloro che soffrono di altri disturbi simili a quello in questione, l'Adhd; più giusto pensare ad una normativa che li riguardi tutti. Da qui era partita la richiesta di includere le istanze rappresentate nell'atto di Leonelli e Casciari nel Testo unico, ipotesi che non ha avuto esiti. Leonelli aveva perciò chiesto alla Commissione di andare avanti comunque, a prescindere dal sopravvenire di annunciate linee guida nazionali (che al momento non ci sono ancora) o di interventi della Giunta, portando avanti l'istruttoria. Si è arrivati anche a votare l'articolato raccogliendo il consenso della maggioranza dei commissari ma, al momento del voto sulla norma finanziaria, sono riemerse delle perplessità.

Il presidente della commissione, Attilio Solinas, ha detto che "i bambini e le famiglie alle prese con il disturbo Adhd hanno tutto il diritto di avere un'adeguata assistenza ma la creazione di un nuovo testo di legge non può non tenere conto di tutti i disordini del neurosviluppo, della comunicazione, del linguaggio e dell'apprendimento. Quindi c'è la necessità di includere nel testo le altre istanze e mi farò promotore di una proposta in tal senso". Dello stesso avviso il capogruppo dei socialisti Silvano Rometti e il capogruppo di



Fratelli d'Italia Marco Squarta, che ha annunciato l'astensione dal voto su "una legge ad hoc per uno specifico disturbo". Il vicepresidente De Vincenzi (misto-Umbria next) ha invece contestato la norma finanziaria: "mi sembra tutt'altro che certa, stiamo solo ipotizzando di togliere 200mila euro da qualche altra parte senza il consenso della Giunta, che è come andare in Aula senza un'adeguata copertura finanziaria, o almeno così ci è stato detto quando non sono state ammesse nostre proposte di legge proprio perché carenti nell'indicazione delle risorse". Per Mancini (Lega) "non si capisce perché dovremmo fermarci davanti a un parere negativo della Giunta che vuole stroncare un'iniziativa consiliare prima ancora che venga definita. Piuttosto prendiamo le risorse dalla quota premi ai dirigenti, dando un bel segnale". Per Liberati (M5s) "è frustrante che non si arrivi mai a una conclusione, e comunque noi ci asterremo".

In conclusione, i proponenti Giacomo Leonelli e Carla Casciari hanno deciso, come da regolamento, di sottoporre l'atto direttamente al voto dell'Aula, "dove ognuno si prenderà le proprie responsabilità, perché da troppo tempo le famiglie aspettano una risposta ai loro problemi". Leonelli e Casciari terranno domani stesso una conferenza stampa sull'argomento alle ore 11 a Palazzo Cesaroni (sala Sindaci).

#### **"RISCHI DI DEPOTENZIAMENTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI" - RICCI (MISTO-RP/IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE "PER VALORIZZARE LA STRUTTURA"**

Perugia, 24 gennaio 2019 - "Ambiti socio sindacali sollecitano una sempre maggiore attenzione all'Azienda ospedaliera di Terni che svolge un'attività, anche di alta specializzazione, attrattiva di pazienti anche extraregionali, da Viterbo, Rieti e Roma.". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (misto-Rp/Ic) annunciando la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta "lo stato ricognitivo tecnico sanitario dell'Azienda Ospedaliera di Terni e per valorizzare la struttura".

"Auspiciando - prosegue Ricci - un approfondimento in Terza commissione per capire quali sono le prospettive, da implementare e precisare nel nuovo Piano sanitario regionale, per una valorizzazione strutturale, organizzativa, specialistica e legata al personale. I sindacati hanno messo in evidenza i 50mila accessi al pronto soccorso e i circa 15mila ricoveri nel 2018. Ma sono stati messi in rilievo anche potenziali ridimensionamenti delle alte specializzazioni, con la prospettiva di centralizzarli presso l'Azienda ospedaliera di Perugia. Un processo, però, che innescherebbe anche rischi di una eccessiva concentrazione operativa. Senza dimenticare l'indicazione di carenze di personale, di problemi organizzativi e strutturali, con l'ipotesi di un nuovo ospedale a Terni".

#### **"ASSISTERE E OFFRIRE SERVIZI A BAMBINI CON PROBLEMI LEGATI AI DISTURBI DEL NEURO SVILUPPO" - SQUARTA (FDI) PROPONE ALLA MAGGIORANZA UN PROGETTO LEGISLATIVO CONDIVISO**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, propone ai consiglieri di maggioranza una iniziativa legislativa condivisa che mira ad assistere e offrire servizi ai bambini con problemi legati ai disturbi del neuro sviluppo. Per Squarta la proposta di legge "dovrà comprendere tutte le patologie del neuro sviluppo e diventare un modello di riferimento a livello nazionale".*

Perugia, 24 gennaio 2019 - "Assistere e offrire servizi ai bambini con problemi legati ai disturbi del neuro sviluppo". Marco Squarta (Fdi-portavoce centrodestra) propone alla maggioranza un progetto legislativo condiviso "nell'interesse dei più piccoli che hanno problemi nella comunicazione, a stare insieme ad altre persone, a rimanere concentrati oppure a imparare le cose". Squarta spiega che la proposta di legge a cui pensa "dovrà comprendere tutte le patologie del neuro sviluppo e diventare un modello di riferimento a livello nazionale. Proprio per questa ragione - assicura - approfondiremo il tema a 360 gradi con l'obiettivo di introdurre nel testo le questioni più varie legate alle disabilità intellettive, ai disturbi della comunicazione e del linguaggio, all'autismo, ai deficit di attenzione o di iperattività-impulsività, alle difficoltà specifiche nell'apprendimento e ai disturbi del movimento".

#### **CONFERENZA STAMPA DEI CONSIGLIERI LEONELLI E CASCIARI (PD) SULLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI DISTURBO DA 'DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ' (ADHD)**

*A Palazzo Cesaroni conferenza stampa dei consiglieri del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari (Pd) sulla proposta di legge in materia di disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd): rispetto all'orientamento della Terza commissione di elaborare un testo diverso, comprendente tutti i disturbi del neurosviluppo e non solo l'Adhd, Leonelli e Casciari replicano inviando, come da regolamento, il testo direttamente in Aula, per chiedere il pronunciamento dell'intera Assemblea legislativa sull'atto. FOTO: <https://tinyurl.com/y7fjylhh>*

Perugia, 24 gennaio 2019 - "Abbiamo deciso di inviare il testo della nostra proposta di legge sull'Adhd, il disturbo da deficit di attenzione e iperattività, direttamente al voto in Aula, dove ognuno si prenderà le proprie responsabilità". Così i consiglieri regionali del Pd, Giacomo Leonelli e Carla Casciari, firmatari dell'atto legislativo, nella conferenza stampa odierna a Palazzo Cesaroni.

"Mentre i disturbi del neurosviluppo possono avvalersi di una legge nazionale - ha spiegato



Leonelli -, nessuna normativa sostiene i bambini e le famiglie alle prese con l'Adhd, disturbo da deficit di attenzione e iperattività: per questa ragione abbiamo pensato, oltre un anno fa, ad una iniziativa legislativa specifica. Ma dopo oltre un anno di lavori in commissione, 17 sedute, due cicli di audizioni con i soggetti interessati e perfino il voto favorevole su 12 dei 13 articoli della nostra proposta di legge. Nella seduta di ieri prima l'opposizione, con Marco Squarta (FdI), poi lo stesso presidente Attilio Solinas (Misto-MdP) che, astenendosi insieme all'opposizione ha di fatto bloccato la legge sulla norma finanziaria, ci sono venuti a dire che sarebbe più opportuno un provvedimento che comprendesse i bisogni di tutti i disturbi del neurosviluppo anziché di uno solo. C'è solo un problema: che già a maggio 2018 avevamo interrotto l'esame con l'impegno della commissione a lavorare su un testo organico, ma in questi mesi non è accaduto nulla".

Leonelli ha ricordato che la proposta di legge "prevede misure di monitoraggio del disturbo da deficit di attenzione e iperattività e anche di sostegno economico alle famiglie, che sostengono costi elevati per le cure. In Umbria - ha sottolineato - c'è già un centro regionale per le cure a questi bambini, in provincia di Terni, ma le liste di attesa sono lunghe, fino a un anno e mezzo, per cui c'è la necessità di implementare l'organico e dare risposte alle famiglie che chiedono un sostegno. Si tratta di un finanziamento complessivo di 200mila euro, voglio vedere chi lo negherà in Aula con un pronunciamento negativo. Noi non siamo disposti ad aspettare oltre".

Casciari ha sottolineato che "le basi per agire già ci sono, a partire dal centro regionale dedicato, che ha già in carico 235 persone, e sono solo una parte di chi ha bisogno perché ci sono famiglie che scelgono altri percorsi. La nostra proposta di legge prevede non solo un sostegno in termini economici, ma l'istituzione di una rete composta da insegnanti, medici, psicologi, assistenti sociali e rappresentanti delle famiglie alle prese con il problema. Ben venga la legge quadro da tempo annunciata - ha concluso Casciari - ma intanto vogliamo dare una risposta ai bisogni che abbiamo recepito dopo oltre un anno e mezzo di lavoro su questo testo".

**TERZA COMMISSIONE: "STABILIZZARE I MEDICI DEL 118 E INTEGRARE L'ORGANICO" - AUDIZIONE CON PRESIDENTE E SEGRETARIO DEL SINDACATO MEDICI ITALIANI-UMBRIA**

*Audizione ieri in Terza commissione di presidente e segretario del Sindacato Medici italiani-Umbria (Smi), Isabella Rizzi e Maurizio Lucarelli. Chiesta una stabilizzazione dei medici precari che lavorano per il 118 integrando l'organico nel rispetto sia dell'accordo collettivo nazionale che di chi da anni spende la propria professionalità lavorando da precario nell'emergenza-urgenza.*

Perugia, 24 gennaio 2019 - "È necessario stabilizzare i medici del 118 eliminando la precarietà contrattuale nel rispetto sia dell'accordo collettivo nazionale che di chi ci lavora da anni. Mancano 30 medici per coprire tutto l'organico. Ma non si può concorrere se prima non vengono individuate le zone carenti": lo hanno detto ieri nell'audizione della Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, il presidente e il segretario del Sindacato Medici italiani-Umbria (Smi), Isabella Rizzi e Maurizio Lucarelli. Il presidente Solinas, d'intesa con gli altri commissari, ha raccolto le sollecitazioni espresse ed ha annunciato una proposta di risoluzione sul tema.

"I medici del 118 - hanno spiegato i rappresentanti sindacali - sono in parte dipendenti, la cui posizione è stata sanata nel corso degli anni, in parte fanno riferimento all'Accordo collettivo nazionale del 2005, si tratta di medici in convenzione. In tutti questi anni non è stato fatto nulla per avere un organico adeguato alle esigenze del 118. Sono diciotto i medici che hanno ricevuto l'incarico ai sensi dell'Acn 2005. Sono precari. È stata proposta una sanatoria dalla direzione generale della sanità umbra, alcuni medici hanno i titoli per accedere all'Acn: la laurea antecedente l'anno 1992 o un titolo di formazione specifica in medicina generale. Altri medici non hanno tali titoli e se fossero stati sanati sarebbe bastato un solo ricorso e si sarebbe aperto un vulnus giuridico con susseguenti impugnazioni. La Regione Piemonte ha fatto una legge di riordino del settore che stabilisce innanzitutto la pubblicazione delle zone carenti, senza la quale non si può concorrere. Si stabilisce che la posizione dei medici privi dei titoli richiesti possa essere sanata dall'attività svolta sul campo, ossia avendo lavorato per almeno tre anni nel pronto soccorso. Questa - hanno detto - è una proposta idonea a scongiurare iniquità verso chi ha lavorato in un settore così delicato, ma per realizzarla serve, come ha fatto il Piemonte, una legge regionale. Nella situazione attuale - hanno infine rimarcato - siamo al paradosso che i precari che stanno lavorando al 118 potrebbero essere i tutor della formazione di chi andrà a prendere il loro posto di lavoro".

**"DISCIPLINARE IN MANIERA EQUA TUTTI I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO" - SOLINAS (MISTO MDP), SQUARTA (FDI) E ROMETTI (SER) ANNUNCIANO LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE**

*I consiglieri regionali Attilio Solinas (misto Mdp), Marco Squarta (FdI) e Silvano Rometti (SeR) annunciano la presentazione di una proposta di legge "che vuole disciplinare in maniera equa tutti i disturbi del neurosviluppo". Per i proponenti "il testo va al di là delle appartenenze politiche, auspichiamo che trovi il consenso anche degli altri gruppi e speriamo che possa fare da modello per le altre Regioni".*



Perugia, 25 gennaio 2019 – “Una legge che va al di là delle appartenenze politiche e che vuole disciplinare in maniera equa tutti i disturbi del neurosviluppo”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali Attilio Solinas (misto Mdp), Marco Squarta (FdI) e Silvano Rometti (SeR) annunciando la presentazione della proposta di legge ‘Norme in favore delle persone affette da disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico’, che intende occuparsi dei disturbi specifici dell’apprendimento (Dsa), dei deficit delle abilità non verbali, dei deficit del linguaggio, di quelli della funzione motoria e dei deficit di attenzione ed iperattività (Adhd).

“La proposta di legge – spiegano Solinas, Squarta e Rometti – verrà messa all’ordine del giorno della prossima seduta della Terza commissione consiliare. Auspichiamo che il testo trovi il consenso anche delle altre forze politiche. E speriamo che questa legge possa fare da modello per le altre Regioni. Con questa norma si compie una vera svolta culturale prevedendo un’organizzazione integrata che fornisca una prima risposta chiara e sinergica a patologie in rapida crescita e che richiedono sempre maggiore attenzione e qualità di intervento. Una proposta di legge – concludono – fatta soprattutto nell’interesse dei più piccoli che hanno problemi nella comunicazione, a stare insieme ad altre persone, a rimanere concentrati oppure a imparare le cose”.

**“LA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE A SO-  
STEGNO DELLE FAMIGLIE DI PERSONE AF-  
FETTE DA ‘ADHD’ È FERMA DA UN ANNO IN  
COMMISSIONE” - LEONELLI (PD) RISPONDE  
ALLE DICHIARAZIONI DI SQUARTA, SOLI-  
NAS E ROMETTI**

*Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) replica alle dichiarazioni dei colleghi Squarta, Solinas e Rometti (<https://tinyurl.com/yd5mamm3>) in merito alla proposta di legge a sostegno delle famiglie di persone affette da sindrome di deficit di attenzione e iperattività (Adhd). Leonelli ricorda che la proposta “guarda caso è ferma da oltre un anno proprio nella Commissione dove siedono Squarta, Rometti e Solinas, proprio perché quella Commissione doveva fare una proposta più organica”.*

Perugia, 25 gennaio 2019 – “Facciamo chiarezza: mi sto battendo da oltre un anno su questa questione e c’è chi, oltre ad aver messo i bastoni tra le ruote in Terza Commissione, dopo 17 sedute e 2 cicli di audizioni su questi temi, prova ora ad intestarsi meriti e battaglie quando poteva benissimo lavorare fin dal principio con il sottoscritto per dare sostegno e aiuto alle tante famiglie e ai tanti bambini umbri purtroppo affetti dalla sindrome di deficit di attenzione e iperattività (Adhd) e da altre fattispecie”. Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Giacomo Leonelli, che prosegue: “Non si può non essere d’accordo con i membri della Commissione di centro-

destra (Marco Squarta) e centrosinistra (Attilio Solinas e Silvano Rometti) quando dicono che occorra una legge regionale per tutti i disturbi del neurosviluppo (<https://tinyurl.com/yd5mamm3>). Mi pare ovvio. C’è però un piccolo problema: la proposta di legge mia e di Carla Casciari sull’Adhd, che, ricordiamolo, è l’unica fattispecie non coperta da una legge o da linee guida in Italia, nonostante il voto favorevole a tutti gli articoli, è guardata caso ferma da oltre un anno proprio nella Commissione dove siedono Squarta, Rometti e Solinas, proprio perché quella Commissione doveva fare una proposta più organica”.

“Guarda caso – dichiara ancora Giacomo Leonelli – non è ancora stato fatto nulla. Ora basta, a questo punto si va in Aula e, in quella sede, ognuno si prenderà le proprie responsabilità di fronte a queste famiglie e a quei bambini. “Noi – conclude Leonelli – andiamo avanti, perché se è vero che a parole tutti siamo bravi e che ogni volta si dice che c’è sempre una platea più grande a cui estendere determinati diritti, è anche vero che da qualche parte si dovrà pure cominciare; e la nostra proposta di legge, così come riconosciuto da tutte le associazioni, può essere benissimo un’ottima base anche per altre fattispecie”.

**NUOVO PIANO SANITARIO: “LA BOZZA,  
ANCORA NASCOSTA, VA GIÀ RISCRISSA: NO  
ALL’ACCORPAMENTO OSPEDALI PERUGIA-  
TERNI” - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sul nuovo Piano sanitario regionale la cui “bozza – scrive – che sta ufficiosamente girando tra giornalisti e addetti ai lavori, rischia di essere non solo un boomerang per la Giunta, ma, soprattutto, rappresenta già oggi un autentico attacco ai diritti sanitari di un bel pezzo dell’Umbria, e non soltanto contro la solita, negletta Terni”. E nel sottolineare il suo “no all’accorpamento degli ospedali di Perugia e Terni”, per Liberati, “tale bozza, pur essendo ancora nascosta, andrà prontamente respinta al mittente e riscritta”*

Perugia, 28 gennaio 2019 - “Raccogliamo senza indugi il grido di dolore che, dai sindacati all’Ordine dei Medici agli operatori, sale dall’Umbria in merito alla nuova programmazione sanitaria targata Catuscia Marini”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale “adesso è infatti chiaro il motivo della perdurante mancata trasmissione ai consiglieri regionali del nuovo Piano sanitario 2019-2021. La bozza che sta ufficiosamente girando tra giornalisti e addetti ai lavori, rischia di essere non solo un boomerang per la Giunta, ma, soprattutto, rappresenta già oggi un autentico attacco ai diritti sanitari di un bel pezzo dell’Umbria, e non soltanto contro la solita, negletta Terni”.

“Basti pensare – aggiunge – anche alle molteplici criticità denunciate nel recente intervento sulla



stampa a opera dei medici Claudio Fiorelli e Gino Di Manici, con una vera e propria analisi scientifica del Piano sanitario e delle sue nefaste conseguenze su pazienti e operatori”.

“Di certo – continua il capogruppo pentastellato – si andrà verso la cannibalizzazione di una delle poche organizzazioni virtuose dell'Umbria intera, cioè l'Ospedale Santa Maria di Terni. Anziché valorizzarlo con nuovo personale (non bastano i previsti incrementi) e con un consolidamento dell'alta specializzazione, anziché dargli un'immagine più qualificante, pensando finalmente alla progettazione di una nuova struttura di rango, la Regione ha viceversa l'ardire di mettere nero su bianco l'idea di deprenderlo di professionalità, competenze, esperienze”.

“Come noto – spiega Liberati -, è l'Ospedale di Perugia a presentare sacche di inefficienza, con problematiche serie e di lunga data, con una forte migrazione dell'utenza (e talora di specialisti) verso la Toscana, mentre resta critico pure l'irrisolto rapporto con l'Università: ebbene, si può pensare di affrontare questioni manageriali, di pianificazione, di gestione su Perugia, vampirizzando semplicemente Terni? Certo che no. Eppure – rileva -, come si può leggere nella bozza, l'obiettivo primario sarebbe un'unica Azienda ospedaliera, poiché 'Riguardo alle Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni, la presenza di un'unica Università nella Regione renderebbe agevole l'integrazione in un'unica Azienda ospedaliera, in due sedi, con unico Organo di indirizzo”.

“L'alibi – continua Liberati - è dunque l'Università, legame del tutto cervellotico, perché nessuno unificherebbe per un motivo simile, ma soltanto se fosse provato un automatismo nel miglioramento delle performance, come direbbero gli esperti. L'Università, nella sanità, è a servizio di operatori e pazienti, non il contrario”.

“Intanto, col pretesto di semplificare la governance – commenta -, l'obiettivo immediato è l' 'accorpamento' che, per Terni, storicamente è spesso significato svilimento e spolliazione: 'Le discipline di alta specialità (cardiochirurgia, neurochirurgia, chirurgia toracica, oncologia con trapianti ecc.) devono essere progressivamente accorpate in Strutture complesse a valenza interaziendale”.

“In attesa di ricevere un documento ufficiale – conclude Liberati -, questi e molti altri motivi impongono una seria riflessione alla politica: pertanto tale bozza, pur essendo ancora nascosta, andrà prontamente respinta al mittente e riscritta”.

#### **TERZA COMMISSIONE: CHIARIMENTI SUL FUTURO DELL'OSPEDALE DI TERNI – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE BARBERINI**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato nell'audizione di ieri pomeriggio le comunicazioni dell'assessore regionale alla salute, Luca Barberini, sul futuro dell'ospedale di Terni, a seguito di specifica ri-*

*chiesta del consigliere Andrea Liberati (M5s). Sull'argomento hanno chiesto chiarimenti anche i consiglieri Marco Squarta (FDI), Emanuele Fiorini (Lega) e Maria Grazia Carbonari (M5s).*

Perugia, 31 gennaio 2019 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato nell'audizione di ieri pomeriggio le comunicazioni dell'assessore regionale alla salute, Luca Barberini, sul futuro dell'ospedale di Terni, a seguito di specifica richiesta del consigliere Andrea Liberati (M5s). Sull'argomento hanno chiesto chiarimenti anche i consiglieri Marco Squarta (FDI), Emanuele Fiorini (Lega) e Maria Grazia Carbonari (M5s).

L'assessore regionale alla Salute, ha ricordato che “nonostante sia il più vecchio come struttura, offre alta specializzazione e si consolida come attrattivo per pazienti da fuori regione. Ma la risposta alla 'bassa complessità' - ha detto Barberini - la devono dare anche gli ospedali che non fanno solo quello. Per questo occorre mettere in correlazione ospedali di territorio che facciano riferimento alle aziende ospedaliere, affinché queste possano concentrarsi sull'alta specializzazione. A Terni ci sono due ospedali di territorio, Narni e Amelia, con l'innovativo progetto di accorpamento da 58milioni di euro. Ci saranno 20 posti di residenza sanitaria assistita, 60 di riabilitazione intensiva, 4 per l'osservazione breve intensiva, 14 per la diagnosi ambulatoriale e ulteriori 16 posti letto. A maggio sarà valutato il progetto definitivo, nel secondo semestre il capitolato e quindi sarà pubblicata la gara. Se Narni-Amelia costa 58milioni immaginate quanto costerà Terni con 600 posti letto. I fondi ordinari non sono sufficienti, serve un grande intervento di edilizia sanitaria che riscuota interesse a livello nazionale. Ma nel frattempo non lasceremo l'ospedale di Terni senza migliorie: solo in tecnologia l'anno scorso sono stati investiti 12milioni di euro. A marzo le sale operatorie passeranno da 10 a 12, con le nuove di chirurgia vascolare e neurochirurgia, quasi 6milioni di investimento sull'alta complessità. Siamo consapevoli che ci sono problemi, come indica la mobilità passiva che è costituita per più di un terzo da protesi e riabilitazione, che mostrano un indice di fuga particolarmente elevato nella zona Sud dell'Umbria”.

Il consigliere Silvano Rometti (Socialisti) ha avanzato la proposta di includere le necessità dell'ospedale di Terni nel documento più importante che la Giunta regionale si appresta a pubblicare, il nuovo Piano sanitario regionale: “un cenno nel Piano sanitario va fatto – ha detto - per dare il maggiore risalto possibile e dire anche al governo che tali necessità ci sono”.

Critico il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini, secondo il quale “Terni ha bisogno di un nuovo ospedale non della sola tinteggiatura della facciata. I veri problemi sono i pazienti nei corridoi, i professori che lavorano, per dedizione e per necessità, oltre le proprie forze per supplire alle carenze. L'assessore risponda anche sul discorso



azienda unica e sui concorsi per primari dove già ci sono mentre altri reparti sono scoperti”.

L'assessore regionale alla salute ha risposto che “ad eccezione di due o tre situazioni, le procedure concorsuali per i primari verranno completate entro il 30 giugno. Fra quelli che hanno lasciato Terni, solo un primario lo ha fatto per scelta professionale, gli altri sono andati in pensione. In ogni caso si tratta di procedimenti determinati dalla legge. Il personale è già aumentato e sono in vista altre assunzioni. Resta il tema irrisolto che i costi del personale non possono superare per legge quelli del 2004, una decisione governativa penalizzante per le sole quattro regioni, fra cui l'Umbria, che avevano il bilancio in equilibrio ma subirono il provvedimento che ancora oggi le costringe a dare risposte a bisogni sempre in aumento, ma con il costo del personale di quindici anni fa. SUL DISCORSO AZIENDA UNICA NON HO NULLA DA DIRE PERCHÉ NON RISPONDO SULLE FAKE NEWS – ha detto Barberini – mentre per il Piano sanitario posso dire che c'è stata la partecipazione di chiunque lo abbia richiesto, cittadini, professionisti e associazioni, sono stati svolti anche 15 tavoli tematici e sono stati messi insieme i contributi di tutti, ma siamo ancora alle bozze e sono incomplete. In febbraio ci saranno gli ultimi tavoli tematici e poi il documento definitivo verrà preadottato, con una partecipazione in tutte le dodici zone sociali dell'Umbria”.

**TERZA COMMISSIONE: CHIARIMENTI SULL'APPALTO PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI DELLA USL 2 E SUI CONTRATTI PER I MEDICI DEL 118 – L'ASSESSORE BARBERINI HA RISPOSTO ALLE DOMANDE DEI CONSIGLIERI REGIONALI**

*Nella seduta della Terza commissione di ieri pomeriggio, alla quale ha preso parte l'assessore alla salute Luca Barberini, i consiglieri regionali Marco Squarta (FDI-portavoce centrodestra) e Maria Grazia Carbonari (M5s) hanno chiesto chiarimenti sull'appalto per 7 anni dei servizi socio-sanitari della Usl 2. Il presidente della commissione Attilio Solinas si è invece fatto portavoce delle richieste dei rappresentanti umbri del Sindacato medici italiani sui professionisti impegnati nel 118.*

Perugia, 31 gennaio 2019 – Nella seduta della Terza commissione di ieri pomeriggio, alla quale ha preso parte l'assessore alla salute Luca Barberini, i consiglieri regionali Marco Squarta (FDI-portavoce centrodestra) e Maria Grazia Carbonari (M5s) hanno chiesto chiarimenti sull'appalto per 7 anni dei servizi socio-sanitari della Usl 2 per la cifra di 280milioni, in particolare su come verranno ripartite le somme destinate all'assistenza residenziale e semiresidenziale dei soggetti deboli e su quanta parte sarà riservata all'assistenza domiciliare. Il presidente della commissione Attilio Solinas si è invece fatto portavoce delle richieste dei rappresentanti umbri del Sindacato

medici italiani sui professionisti impegnati nel 118.

L'assessore Barberini ha spiegato che l'azienda sanitaria procede all'affidamento dei servizi residenziali e semi-residenziali su tutto il territorio, in modo da avere servizi gestiti allo stesso modo e allo stesso prezzo ovunque. “Ma il bando della Asl – ha spiegato – si compone anche della delega che i Comuni possono dare o revocare all'Asl, in questo secondo caso decidendo di gestire i servizi direttamente, per cui non è possibile stabilire in questa fase quante saranno le risorse per la sola assistenza domiciliare in quanto alcuni servizi sono di pertinenza dei servizi sociali dei Comuni. Ad ogni modo ci sono tre lotti funzionali: il primo, per gli anziani, consta di 16milioni e 650mila euro l'anno per i servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari; il secondo lotto riguarda sempre i servizi residenziali e semi-residenziali destinati agli adulti per 9milioni 880mila euro; il terzo lotto comprende i servizi sociosanitari per l'area della salute mentale, per i disabili minori e per le dipendenze, di 12milioni e 360 mila euro. La durata dell'appalto è di 60 mesi con possibilità per ulteriori 24, dunque un massimo di 7 anni in ragione della complessità dei servizi. In tutto sono 282milioni. Tutte le aziende hanno potuto partecipare, poi però ci sarà un capitolato d'appalto che conterrà i dettagli e i requisiti richiesti. L'idea è di omogenizzare i servizi e le tariffe. Ma le zone sociali potrebbero decidere di fare da sole e di non delegare l'Asl, che comporterebbe una rimodulazione del capitolato”.

Infine, l'assessore ha comunicato le cifre destinate all'assistenza indiretta: “quasi 5 milioni di euro per la Sla, 2milioni 466mila per la gravissima disabilità e 1milione 593mila per la grave disabilità associata a malattia rara. Dal livello nazionale arrivano 8milioni di euro, di cui 5 vanno all'indiretta. Inoltre, pur non avendo ancora il Fondo non autosufficienza relativo al 2018, ci sarà la proroga degli assegni per la non autosufficienza alle stesse condizioni, altra assistenza indiretta”. Barberini ha quindi risposto alle istanze emerse nell'audizione che la Commissione ha svolto con i rappresentanti del sindacato medici riguardante i professionisti che lavorano al 118, molti dei quali sono precari e alcuni potrebbero essere addirittura esclusi dalla stabilizzazione prevista dall'Accordo collettivo nazionale per mancanza di titoli adeguati come i percorsi di formazione richiesti dalla legge. L'orientamento è quello di provvedere alla loro stabilizzazione in virtù della formazione che indubbiamente hanno fatto in almeno 4 anni di lavoro al Pronto soccorso, colmando così la carenza che li distingue dagli abilitati. L'assessore ha detto che una soluzione per portare i contratti a tempo indeterminato sarà trovata.

**TERZA COMMISSIONE: “NORME IN FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO E DELLO SPETTRO AUTI-**



**STICO" - AVVIATA ISTRUTTORIA PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha avviato l'istruttoria della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Solinas (misto-MDP), Squarta (Fratelli d'Italia), Rometti (Socialisti) e Ricci (misto-RP-IC) riguardante "Norme in favore delle persone affette da disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico".*

Perugia, 31 gennaio 2019 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha avviato l'istruttoria della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Solinas (misto-MDP), Squarta (Fratelli d'Italia), Rometti (Socialisti) e Ricci (misto-RP-IC) riguardante "Norme in favore delle persone affette da disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico".

Lo stesso Solinas ha presentato la proposta di legge che "vuole fornire – ha detto – una prima risposta sul piano organizzativo e strutturale alle problematiche delle persone affette da tutti i disturbi del neurosviluppo, per i quali manca una normativa regionale, e dello spettro autistico, che invece una base legislativa ce l'ha. Con questo atto, che inviamo alla Giunta regionale affinché le disposizioni possano essere incluse nel Testo unico in materia di sanità, intendiamo mettere in campo un'organizzazione sanitaria e sociale che intenda fare fronte a queste patologie in rapida crescita e che richiedono sempre maggiore attenzione e qualità di intervento".

SCHEDA L'atto intende disciplinare in modo unitario, uniforme e coordinato la materia, compiendo una scelta programmatica con cui si indicano specifici obiettivi, si definisce il ruolo delle famiglie e delle associazioni, che saranno protagoniste dell'assistenza, si indica la direzione alle scuole per la formazione degli insegnanti. Previata un'organizzazione di servizi per tutte le persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo nonché per le persone, sia in età evolutiva che adulta, con disturbi dello spettro autistico. Vengono costituiti due organismi: la CONSULTA REGIONALE, che svolge attività propositiva e consultiva con la partecipazione di rappresentanti delle associazioni dei familiari, e il COMITATO TECNICO SCIENTIFICO REGIONALE, con il compito di supportare le attività finalizzate a percorsi per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento, la presa in carico delle persone affette da tali disturbi. Si costituisce inoltre la RETE REGIONALE INTEGRATA DEI SERVIZI per la diagnosi precoce, la valutazione multidisciplinare e la definizione dei piani terapeutici personalizzati di cui fanno parte tra gli altri il CENTRO REGIONALE PER I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO E DELLO SPETTRO AUTISTICO, i servizi per l'età evolutiva, i servizi di riabilitazione pubblici e privati accreditati, i servizi sociali dei Comuni, le famiglie, i pediatri e i medici di medicina generale, i servizi scolastici, i servizi per il lavoro e i rappresentanti del terzo settore e dell'associazionismo. Si prevedono infine un eventuale inserimento in strut-

ture a ciclo semiresidenziale, concrete azioni per garantire l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa, anche nella successiva fase adulta, nonché un eventuale sostegno economico alle famiglie nel caso in cui la presa in carico del paziente affetto da tali disturbi non sia risultata adeguata. Per quanto riguarda la NORMA FINANZIARIA, per il 2019 è autorizzata la spesa di 200mila euro all'interno della missione 'Tutela della salute-spese correnti' del Bilancio regionale.



**DECRETO SICUREZZA: "OLTRE IL 12 PERCENTO DEGLI UMBRI VIVE IN POVERTÀ RELATIVA MA LA PRIORITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE È LA LEGGE 'SALVA REGOLARI'" - PER SQUARTA (FDI) "INIZIATIVA ESTEMPORANEA E SURREALE"**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI-Portavoce centrodestra) valuta "estemporanea e surreale" l'iniziativa legislativa annunciata dalla Giunta di Palazzo Donini in favore degli stranieri regolari che subirebbero gli effetti del "Decreto sicurezza". Per Squarta "mentre oltre il 12 per cento delle famiglie umbre vivono sotto la soglia di povertà relativa e i dati dell'economia regionale permangono negativi, la Giunta Marini ritiene prioritario contrastare un provvedimento del Governo che mira a combattere in maniera efficace l'immigrazione incontrollata".*

Perugia, 7 gennaio 2019 - "Mentre oltre il 12 per cento delle famiglie umbre vivono sotto la soglia di povertà relativa e i dati dell'economia regionale permangono negativi, la Giunta Marini ritiene prioritario contrastare un provvedimento del Governo che mira a combattere in maniera efficace l'immigrazione incontrollata, a gestire correttamente l'accoglienza, a rimpatriare chi delinque, a garantire la sicurezza urbana, ad introdurre il Daspo, a lottare contro mafia e terrorismo". Lo rileva il consigliere regionale Marco Squarta (FdI - Portavoce centrodestra), valutando "estemporanea e surreale" l'[iniziativa legislativa annunciata](#) dalla Giunta di Palazzo Donini in favore degli stranieri regolari che subirebbero gli effetti del "Decreto sicurezza".

"Invece di preoccuparsi e di occuparsi delle difficoltà che gli Umbri si trovano ad affrontare ogni giorno - aggiunge Squarta - la Giunta Marini non trova di meglio che lavorare ad un disegno di legge 'Salva-regolari'. Avremmo preferito - conclude - che tutta questa solerzia e questa attenzione fossero state riservate alle questioni aperte della comunità regionale, agli interventi che i cittadini chiedono da anni, alle emergenze che i nostri territori vivono ogni giorno e che continuano a non trovare risposta".

**DECRETO SICUREZZA: "LEDE I DIRITTI FONDAMENTALI DELLE PERSONE. PRESA DI POSIZIONE REGIONE RAPPRESENTA ATTO DI DOVERE MORALE A TUTELA DELLA COSTITUZIONE ITALIANA" - NOTA DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) interviene in merito al 'Decreto sicurezza' del Governo puntando il dito su un provvedimento che "lede i diritti fondamentali delle persone". Per questo plaude alla presa di posizione della Regione Umbria che "rappresenta un atto di dovere morale a tutela della Costituzione Italiana, contro una legge profondamente ingiusta e che presenta non pochi dubbi di legittimità".*

Perugia, 7 gennaio 2019 - "Il cosiddetto Decreto Sicurezza del Governo lede i diritti fondamentali delle persone. La presa di posizione della Regione Umbria rappresenta un atto di dovere morale a tutela della Costituzione Italiana contro una legge profondamente ingiusta e che presenta non pochi dubbi di legittimità". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd).

"Le misure introdotte dal 'decreto Salvini', infatti - spiega -, riguardano soprattutto il venire meno del permesso di soggiorno per motivi umanitari e la perdita di residenza per i richiedenti asilo. Nel 2017 circa il 25 per cento delle richieste di soggiorno è stato accolto al fine della protezione umanitaria; questo decreto, limitando a casi speciali e di particolare gravità l'accoglimento di tale permessi, ha trasformato decine di migliaia di migranti in clandestini irregolari, privandoli di fatto delle garanzie dei loro diritti fondamentali, a cominciare dai diritti alla salute e all'istruzione, dal diritto alla formazione professionale, fino ad arrivare a quello al lavoro ed all'alloggio, mettendo inoltre a rischio la sicurezza sociale".

Per Casciari, "è evidente che ad essere in gioco ed in pericolo sono direttamente tutti i principi sostanziali su cui si basa la nostra democrazia: l'uguaglianza, la dignità delle persone, il rifiuto delle discriminazioni razziste, la solidarietà, i diritti fondamentali di tutti, la civile e pacifica convivenza. La decisione della Giunta regionale, di intraprendere una battaglia contro il provvedimento di questo Governo, promuovendo un'azione davanti alla Corte Costituzionale eccedendo e sollevando profili di contrasto con la Costituzione Italiana che ne comportino la relativa illegittimità - commenta Casciari -, è un atto ammirevole ed importante, che ha soprattutto lo scopo di tutelare i diritti fondamentali di tutti e di tutte, a prescindere dalla cittadinanza, che vengono garantiti soprattutto attraverso la legislazione regionale e che in tal modo sono compromessi o aggravati nel loro esercizio".

"Si tratta di una presa di posizione che, oggi più che mai - conclude Casciari -, è necessaria per evitare l'indebolimento della nostra democrazia e per tentare di arrestare il processo di arretramento del livello di civiltà ed umanità del Paese, che questo Governo ha innescato e che sta accelerando a discapito della tutela non solo dei diritti degli stranieri, ma soprattutto dei nostri principi costituzionali".

**LAVORI D'AULA: "INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA IN ASILI, CASE DI RIPOSO E CENTRI PSICHIATRICI" - RESPINTA MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LEGA)**

*L'Assemblea legislativa ha respinto, con gli 8 voti favorevoli delle opposizioni (Lega, M5S, FI, FdI, misto Umbria Next, misto Rp Ic), 8 voti contrari da parte dei consiglieri della maggioranza di centrosinistra e 3 astenuti (Smacchi, Brega e Leonelli-PD), la mozione di iniziativa dei consiglieri della Lega Emanuele Fiorini e Valerio Mancini,*



*con cui si vuole impegnare la Giunta regionale a "rafforzare i controlli e la sorveglianza nelle strutture ombre che ospitano soggetti a rischio, come asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici, con l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso.*

Perugia, 15 gennaio 2019 – L'Assemblea legislativa ha respinto con gli 8 voti favorevoli delle opposizioni (Lega, M5S, FI, FdI, misto Umbria Next, misto Rp Ic), 8 voti contrari da parte dei consiglieri della maggioranza di centrosinistra e 3 astenuti (Smacchi, Brega e Leonelli-PD), la mozione di iniziativa dei consiglieri della Lega Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, con cui si vuole impegnare la Giunta regionale a "rafforzare i controlli e la sorveglianza nelle strutture ombre che ospitano soggetti a rischio, come asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici, con l'installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, con possibilità di connessione da remoto da parte delle Forze dell'ordine, di controlli periodici e 'a sorpresa' da parte di persone incaricate, infine con test psicoattitudinali ripetuti nel tempo per operatori e insegnanti".

Dopo il voto l'Aula ha discusso un'altra mozione di uguale oggetto proposta dal M5S di cui si darà conto in un successivo lancio Acs.

L'atto era già stato presentato e discusso in Aula nella precedente seduta, con i consiglieri della Lega che avevano ricordato alcuni episodi di maltrattamenti avvenuti in Umbria negli ultimi anni in case di riposo per anziani e anche in una scuola dell'infanzia, sottolineando che "potrebbero esserci altri casi ancora nascosti, perché per i familiari o gli amici dei bambini, degli anziani o dei malati che frequentano tali strutture, spesso è difficile riconoscere i segni delle violenze che solo in un secondo momento possono provocare gravi conseguenze sia fisiche che psicologiche a chi le subisce. Molte volte tutto parte da una denuncia e poi i fatti vengono confermati dall'installazione nascosta di videocamere che permettono alle Forze dell'ordine di constatare quanto avviene all'interno delle strutture e quindi intervenire. Si vorrebbe quindi intervenire in maniera preventiva, sia sulle strutture pubbliche che su quelle private. Infine, anche per prevenire il bullismo, prevedere l'installazione di videocamere anche nelle scuole elementari e medie".

DICHIARAZIONI DI VOTO

CLAUDIO RICCI (misto-RP/Ic): "Voto favorevole, in un momento in cui anche a livello nazionale si sta portando avanti la questione della sicurezza e dei controlli nelle strutture che ospitano soggetti deboli. Bisognerebbe, oltre ai sistemi di controllo, lavorare molto per la cultura del rispetto e del dovere etico che le persone hanno nello svolgere un'attività delicata in favore di persone spesso indifese".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Ricordo che anche il Movimento 5 stelle ha presentato una proposta con lo stesso oggetto in una data molto

anteriore. Abbiamo quindi un obiettivo condiviso, tutelare le persone deboli, sia minori che anziani, da fatti incresciosi che, come abbiamo visto, sono accaduti e potrebbero accadere di nuovo se non interveniamo. In questo senso vanno anche le proposte di legge che si stanno portando avanti su scala nazionale. Siamo favorevoli e riteniamo che i due atti debbano essere messi insieme".

GIACOMO LEONELLI (PD): "A parole saremmo tutti d'accordo, ma la sorveglianza chi la va a installare, il privato per controllare sé stesso, o magari per monitorare eventuali intromissioni nei propri locali quindi a tutela del proprio patrimonio? Meglio sentire le forze dell'ordine, che i controlli già li fanno e sono quelli che hanno portato alla luce gli abusi, e gli stessi Comuni, per sapere se ne hanno bisogno, se no rimane una proposta votata dall'Aula che però rischia di rimanere uno strumento inutilizzabile per i fini sopra esposti".

EMANUELE FIORINI (LEGA): "Sosteniamo la necessità di votare l'atto da noi presentato alla luce dei continui episodi di violenza riscontrati anche recentemente sulle strutture ombre che custodiscono anziani e sugli asili che ospitano i bambini".

LUCA BARBERINI (assessore regionale): "La Giunta riscontra tra le due mozioni elementi di contatto, quella del M5s più concentrata sulle residenze sanitarie, l'altra anche sugli asili. Ma l'installazione della videosorveglianza è un argomento molto delicato, se ne discute in tutte le regioni ma nessuna ha normato questa situazione. Non a caso, per quanto riguarda le strutture sociosanitarie c'è una discussione in atto in commissione sanità del Parlamento, per risolvere problemi grossi, come la violazione della privacy delle persone. Qui abbiamo un appiattimento sulla presunta funzione deterrente delle telecamere ma il bersaglio è invece contenuto, non solo per la riservatezza personale, in ragione dei luoghi da videosorvegliare. Il vero nodo è l'intervento da fare su come si agisce e si lavora in questi spazi, servono norme operative che prevengano gli abusi, gli eccessi di sedazione, bisogna incidere sulla formazione del personale, sullo sviluppo delle competenze e sulla preparazione nella gestione dei comportamenti di chi lavora in queste strutture. Noi siamo intervenuti in maniera decisa, sulle residenze sanitarie e sociosanitarie private e accreditate con il servizio sanitario regionale. Dal 2017 abbiamo scritto alle due Aziende sanitarie affinché facciano controlli sia in fase di accreditamento che di contrattualizzazione delle strutture, e svolgano verifiche almeno annuali da ripetere ciclicamente, a dimostrazione dell'attenzione che mettiamo su questo settore. Sull'installazione delle telecamere di videosorveglianza attendiamo almeno un comportamento uniforme del Paese in tutte le Regioni. Necessario poi anche sentire i Comuni e le forze dell'ordine per trovare la soluzione più adeguata. La mozione non risolverebbe le criticità in maniera esaustiva".



**VIDEOSORVEGLIANZA ASILI: "PER AVER CHIESTO APPROFONDIMENTO CON FORZE DI POLIZIA E I SINDACI MI SONO SENTITO DIRE DALLA LEGA CHE DIFENDO I MALTRATTAMENTI DEI BAMBINI" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) punta il dito contro il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini il quale, "dopo aver chiesto un approfondimento con forze di Polizia e Sindaci rispetto ad una mozione della Lega, circa l'installazione di sistemi di videosorveglianza negli asili e nelle case di cura per gli anziani, mi ha risposto che tutelo coloro che maltrattano i bambini". Leonelli definisce questa "un'affermazione inaccettabile" che si è riservato di valutare se portarla all'attenzione delle autorità nelle sedi opportune.*

Perugia, 15 gennaio 2019 - "La Lega non si smentisce mai e dimostra di non avere alcun interesse a lavorare per il bene della cosa pubblica e dei cittadini umbri". Così il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli, che prosegue: "di fronte alla mozione del collega Fiorini (Lega) di prevedere l'incentivo per l'installazione di sistemi di videosorveglianza negli asili e nelle case di cura per gli anziani, ho semplicemente chiesto che venisse prima fatto un approfondimento con le forze dell'ordine e con i sindaci, visto che nella maggior parte dei casi si tratta di strutture pubbliche, per valutare se questo potesse effettivamente essere uno strumento efficace per risolvere un problema che tutti hanno a cuore".

"Prima di prevedere nuove norme e spendere soldi pubblici, mettendo in campo strumenti magari inutilizzati - spiega ancora Leonelli - mi sembrava un passaggio utile. A questa mia semplice notazione mi sono sentito rispondere che tutelo coloro che maltrattano i bambini, un'affermazione inaccettabile che valuterò se portare all'attenzione delle autorità nelle sedi opportune". "Il dato politico - commenta Leonelli - è comunque quello che la Lega cerca solo di portare avanti azioni di propaganda politica, senza avere alcuna volontà di lavorare alla soluzione dei problemi e antepoendo sistematicamente i proclami, meglio se conditi da insulti gratuiti, o la ricerca della visibilità; l'auspicio è che prima o poi, utilizzando un termine caro al loro leader Salvini, 'la pacchia' finisca e i cittadini tornino a valutare".

**LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE M5S SULL'INSTALLAZIONE DELLA VIDEOSORVEGLIANZA IN STRUTTURE CONVENZIONATE CHE OSPITANO ANZIANI E DISABILI - VOTO A MAGGIORANZA**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha votato a maggioranza (9 sì, 1 astensione, 4 no) il rinvio in Commissione della mozione del Movimento 5 Stelle*

*relativa "all'obbligo di installazione di apparecchiature di videoregistrazione nelle strutture convenzionate con la Regione Umbria ospitanti persone anziane, disabili o comunque potenzialmente soggette a maltrattamenti e violenze".*

Perugia, 15 gennaio 2019 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha votato a maggioranza (9 sì (Pd, Ser, Mdp), 1 astensione (Ricci - misto Rp -Ic), 4 no (FI, FdI, Lega, De Vincenzi-misto Un)) il rinvio in Commissione della mozione del Movimento 5 Stelle relativa "all'obbligo di installazione di apparecchiature di videoregistrazione nelle strutture convenzionate con la Regione Umbria ospitanti persone anziane, disabili o comunque potenzialmente soggette a maltrattamenti e violenze". Precedentemente l'Aula aveva respinto una [mozione di analogo oggetto](#) proposta dal gruppo della Lega.

**LA MOZIONE.**

Andrea Liberati (capogruppo M5S) ha illustrato la proposta di mozione del gruppo M5S, spiegando che "si tratterebbe di stipulare convenzioni con le strutture che accettano di installare apparecchiature di videosorveglianza per finalità di sicurezza. Le due proposte sono simili, abbiamo sprecato diverse ore per una iniziativa che andava subito varata. Si tratta di assicurare alle persone più deboli una qualità della vita e un rispetto che in certe situazioni è mancato. Proprio grazie alle registrazioni video è stato possibile documentare e perseguire maltrattamenti.

Maria Grazia Carbonari (M5S) ha poi sottolineato che "le questioni di privacy sollevate possono essere superate visto che esiste un valore maggiore da superare, che è il benessere delle persone ricoverate o accolte nelle strutture. Inoltre le registrazioni sono solo a disposizione dell'autorità autorizzata ad utilizzarle, così come avviene nei centri commerciali: in quel caso è evidente la funzione di deterrente, tanto che alcuni mettono delle finte telecamere".

**GLI INTERVENTI.**

Claudio RICCI (misto Rp Ic): "Credo che su questo argomento servirà un approfondimento giuridico e applicativo (magari con il ministero degli Interni) per chiarire chi potrà installare le telecamere e visualizzare poi le immagini. La videosorveglianza si è sviluppata molto negli ultimi 15 anni ed ora si possono creare reti di monitoraggio in tempo reale ed a costi più bassi. Già 15 anni fa sorsero problemi per l'installazione nei luoghi pubblici, oggi gli stessi problemi li ritroviamo per quanto riguarda le strutture di cui stiamo discutendo".

Valerio MANCINI (Lega): "Nessuno vuole mettere in dubbio le qualità degli operatori sociosanitari e scolastici. I sistemi di videosorveglianza servono ad evitare comportamenti scorretti. Nel 2016, dopo alcuni fatti di cronaca, la Lega ha presentato questa proposta mentre la Giunta fino ad oggi non è riuscita d'intervenire su questo macro problema. La Regione Lombardia, lo scorso novembre, ha approvato una legge che regola la videosorveglianza negli asili nido. A metà set-



tembre il Parlamento ha approvato un documento che chiede al Governo di legiferare sul videocontrollo per prevenire il maltrattamento dei minori, dei disabili e degli anziani. Esiste dunque un substrato legislativo su cui si può lavorare. Le nostre proposte vengono sempre rinviate in Commissione oppure si obietta che non ci sono i fondi, finanziamenti che invece ci sono sempre per le iniziative della maggioranza”.

Attilio SOLINAS (misto Mdp): “Lega e Cinque stelle tendono a cavalcare l’onda dello sdegno alla luce di alcuni episodi di cronaca. I casi segnalati riguardano una quota molto contenuta di realtà assistenziali e asili. Trattandosi di iniziative rivolte alla prevenzione dei reati, la questione andrebbe approfondita, magari in Commissione e con le Forze dell’ordine, per valutare tutte le implicazioni relative alla privacy dei malati e alle modalità più efficaci di azione.

Giacomo LEONELLI (Pd): “Le due mozioni sono effettivamente differenti ed è un bene che siano stati separati nella votazione. Non è chiaro, in quella proposta, chi dovrebbe ricevere gli incentivi per la videosorveglianza. Trattandosi di riprese a circuito chiuso potrebbe esserci il paradosso che chi maltratta i minori riceve degli incentivi, tanto le immagini vengono gestite proprio da lui. In questa seconda mozione invece lo strumento della videosorveglianza è chiaro che il bene giuridico, ossia l’incolumità degli anziani, viene tutelata grazie alla convenzione con la Regione. Resta il problema di avviare un confronto con le Forze dell’ordine e le Asl per capire come procedere. Mantengo delle perplessità su questo atto di indirizzo per quanto riguarda la necessità di un confronto con chi si occupa ogni giorno di reprimere un certo tipo di reati. Sarebbe forse meglio trasformare questa mozione in una risoluzione che chieda alla Giunta di attivarsi per ottenere quegli stessi, condivisibili, risultati, anche attraverso un protocollo di intesa tra Regione e Forze dell’ordine”.

Luca BARBERINI (assessore alla sanità): “La mozione Liberati e Carbonari riguarda le strutture sanitarie e socio sanitario. Abbiamo già detto che ci sono degli ostacoli alla installazione obbligatoria della videosorveglianza in questi luoghi: non condividiamo questo atto di indirizzo perché c’è incertezza normativa in materia di privacy, sicurezza e tutela dei diritti delle persone ricoverate e assistite. Lo stesso Garante ha invitato ad essere molto cauti. La proposta di legge trattata con procedura di urgenza non è una legge approvata, quindi non rappresenta un riferimento normativo. Non esiste una sola legge che imponga di videosorvegliare in modo obbligatorio le strutture indicate. Non crediamo di dover vivere in una società in cui ogni malato deve essere continuamente osservato e monitorato, in violazione di ogni principio di riservatezza. Abbiamo chiesto ai direttori di incrementare le procedure di controllo ma questo non significa violare la dignità della persona. Accettiamo la sfida e respingiamo questo approccio. La nostra proposta era di svolgere un approfondimento tecnico e

giuridico, senza mai dimenticare la dignità delle persone in momenti delicati della vita”.

**VIDEOSORVEGLIANZA: “SUL CONTROLLO DELLE STRUTTURE PER ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTI IL PD SBANDA: PRIMA NO, POI SÌ, POI NO. SCARSA SERIETÀ, M5S ABANDONA L’AULA” - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI**

Perugia, 15 gennaio 2019 - “Oggi abbiamo assistito ad una delle scene più tristi di questa Legislatura, con la Giunta regionale che ha smentito se stessa e messo in atto grette manovre di palazzo sulle spalle dei più deboli”. Lo dichiarano i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) spiegando che “a quasi tre anni dal deposito, oggi sono state finalmente discusse le mozioni M5S e Lega che chiedevano l’installazione di impianti di videosorveglianza in case di riposo, asili e residenze sanitarie assistenziali (RSA) ospitanti persone non autosufficienti”.

Carbonari e Liberati rimarcano però che “nonostante analoga proposta sia stata approvata alla Camera dei Deputati anche con voto del Partito Democratico, nel ‘Pianeta Umbria’ la Giunta e la maggioranza si sono espresse contro, adducendo generiche preoccupazioni di privacy: ma la nostra proposta, che forse neppure hanno letto, precisava il necessario ‘rispetto della normativa vigente in materia di tutela della privacy’. Fermo restando il supporto agli operatori, che anzi beneficerebbero da tali misure, riteniamo che vada tutelata anzitutto l’incolumità dei più deboli. Inoltre le registrazioni sarebbero solo a disposizione dell’autorità autorizzata ad utilizzarle, fungendo da deterrente a comportamenti illeciti e una garanzia per gli operatori corretti (che ad esempio potrebbero essere anche oggetto di false accuse). Incomprendibilmente – aggiungono – la Giunta ha prima attaccato la nostra proposta, poi l’ha presa sorprendentemente in considerazione, votando per rimandarla in Commissione, dove verosimilmente riposerà in pace fino alla fine della legislatura assieme a tante altre nostre proposte. Il PD umbro sta sbandando. Oggi si è smentito più volte: la prima volta nei confronti dello stesso PD a livello nazionale dove a settembre si sarebbe votata all’unanimità – concludono – la procedura d’urgenza per la proposta di legge sulla videosorveglianza negli asili. Era veramente troppo: abbiamo lasciato l’Aula in segno di protesta, ma non finisce qui”.

**VIDEOSORVEGLIANZA: “BOCCIATA LA NOSTRA PROPOSTA DI VIGILARE SUI BIMBI DELL’ASILO E SUGLI ANZIANI DELLE CASE DI CURA, MA NON CI ARRENDIAMO” - MANCINI E FIORINI (LEGA): “PRESENTEREMO UN DISEGNO DI LEGGE”**

Perugia, 16 gennaio 2019 - “Surreale quanto accaduto in sede di Assemblea legislativa, nell’ambito della discussione del nostro atto rela-



tivo all'introduzione di telecamere di videosorveglianza all'interno degli asili e delle case di riposo della regione, una mozione illustrata nella seduta del 23 ottobre 2018, rinviata dalla maggioranza e discussa a distanza di oltre due mesi. Tutto questo per arrivare a bocciarla. Ci sembra una vera e propria presa in giro sia al nostro gruppo che ai cittadini umbri, preoccupati del livello di sicurezza nelle strutture dove sono presenti i loro figli o i loro nonni": lo affermano i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini dopo il voto contrario dell'Aula.

"In Assemblea abbiamo assistito a scene a tratti ridicole - asseriscono Mancini e Fiorini - con consiglieri della maggioranza che prima hanno avanzato proposte di apertura nei confronti della nostra mozione e poi sono stati richiamati all'ordine' dalla presidente Marini e dall'assessore Barberini, al punto da dover ritirare ogni buon proposito di dialogo con la Lega. Tra l'altro, la Giunta continua a dichiarare inesattezze, quando si giustifica affermando che nessuna Regione ha mai approvato una legge di questo tipo. In Lombardia, invece, sono andati oltre, prevedendo già lo stanziamento di 600mila euro per l'installazione di telecamere di videosorveglianza negli asili, mentre il Governo ha approvato alla Camera una proposta di legge d'urgenza, anche con i voti dei parlamentari del PD che, invece, in Regione hanno mantenuto un atteggiamento ostile nei confronti della proposta. Non riescono nemmeno a seguire la stessa linea politica. Basta con le scuse che non ci sono i finanziamenti - concludono Fiorini e Mancini - non accettiamo il fatto che la Regione riesca a reperire 3,2 milioni di euro di premio per il 2018 ai 48 megadirigenti, ma non trovi le risorse per vigilare negli asili e nelle case di riposo. Noi non ci arrendiamo, presenteremo presto una proposta di legge regionale".

**PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER IL 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO' - APPREZZAMENTO AL TESTO E QUALCHE SUGGERIMENTO PER MIGLIORARLO**

*La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i soggetti interessati alla nuova normativa regionale per il contrasto e la prevenzione al crimine organizzato e mafioso. Il testo, primo firmatario Giacomo Leonelli (Pd), ha riscontrato un sostanziale apprezzamento e qualche suggerimento per migliorarlo su: gestione dei beni confiscati alla mafia, inserimento dell'equo compenso, lotta alle agromafie, formazione sulla cultura della legalità, coordinamento con altre leggi e con il codice degli appalti.*

Perugia, 17 gennaio 2019 - Sostanziale apprezzamento della nuova normativa regionale per il contrasto e la prevenzione al crimine organizzato e mafioso. È quanto emerso questa mattina a

Palazzo Cesaroni dall'audizione svolta dalla Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, sulla proposta di legge che apporta modifiche ed integrazioni alla legge regionale '16/2012' in materia di contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Dai soggetti invitati all'audizione sono stati proposti suggerimenti per migliorare il testo su: gestione dei beni confiscati alla mafia, inserimento dell'equo compenso, lotta alle agromafie, formazione alla cultura della legalità, coordinamento con altre leggi e con il codice degli appalti.

Il testo è frutto del lavoro della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', e vede come primo firmatario il suo presidente Giacomo Leonelli (Pd), insieme ai consiglieri Sergio De Vincenzi (vicepresidente-misto/Un), Carla Casciari (Pd), Emanuele Fiorini (Lega), Andrea Liberati (M5S), Silvano Rometti (SeR), Attilio Solinas (misto-Mdp) e Roberto Morroni (FI). La proposta di legge era già stata illustrata alla fine dei lavori della Commissione d'inchiesta (<https://tinyurl.com/y98xxlde>). Ora il testo è all'esame della Prima Commissione che, dopo questa fase di partecipazione - ha sottolineato il presidente Smacchi - conta di dare il via libera entro la fine di gennaio, in maniera che l'Aula possa approvare la proposta nel mese di febbraio.

All'audizione hanno preso parte Michela Martini (Confcommercio), Barbara Mischianti (Cgil), Emanuele Tini (ordine architetti), Marta Lucaroni (Coldiretti), Walter Ceccarini (Ance), Alessandro Castagnino (Confindustria), Mario Malizia (collegio geometri) e Maria Elena Milletti (Camera commercio). Dagli interventi è emerso un parere positivo sui principi alla base della proposta di legge, con qualche suggerimento sui passaggi del testo da migliorare. In particolare per Michela Martini (Confcommercio) i punti su cui riflettere sono la gestione dei beni confiscati alla mafia, il rating di legalità, il monitoraggio condanne penali; per Barbara Mischianti (Cgil) la gestione dei beni confiscati, le mafie straniere, lo sfruttamento del lavoro, gli appalti al massimo ribasso, la composizione dell'osservatorio, e la legge deve essere una norma 'aperta'; per Emanuela Tini (architetti) serve inserire il principio dell'equo compenso per tutti i professionisti, con il rilascio delle autorizzazioni legato al pagamento del compenso; per Marta Lucaroni (Coldiretti) è necessaria la tracciabilità dei prodotti e la trasparenza della filiera, e la realizzazione degli eventi formativi, di dibattiti e approfondimenti, di ricerche e studi; per Walter Ceccarini (Ance) il testo non deve rimanere una operazione cartacea, serve coordinarlo bene con le altre leggi regionali e con il codice degli appalti, e con un'assunzione di responsabilità collettiva; per Alessandro Castagnino (Confindustria) serve un percorso con tempi certi nella fase attuativa della legge.



Nell'introdurre e nel concludere i lavori Leonelli ha detto che tutte le osservazioni presentate verranno analizzate e che molti dei suggerimenti emersi verranno recepiti, ricordando che la legge è stata costruita insieme all'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità di cui alcuni degli intervenuti fanno parte. Leonelli ha poi spiegato come la difficoltà sia stata quella di cercare di incidere il più possibile senza andare oltre il limite delle competenze regionali. Inoltre ha ricordato che il testo punta, con misure concrete, al contrasto del crimine organizzato e alla promozione della cultura della legalità attraverso la trasparenza, sensibilizzazione, nuove norme prescrittive e criteri di premialità.

**ANTIMAFIA: "UN PLAUSO ALL'OPERAZIONE DELLE DDA DI ROMA E CALTANISSETTA CHE HA PORTATO A UN ARRESTO ANCHE IN UMBRIA" - LEONELLI (PD): "LAVORIAMO SULLA NUOVA NORMATIVA DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ"**

*Il presidente della Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose, Giacomo Leonelli esprime apprezzamento per la brillante operazione scattata nelle prime ore di questa mattina che ha portato all'arresto di persone appartenenti al clan Rinzi-ville tra Lazio, Sicilia, Campania e Umbria.*

Perugia, 17 gennaio 2019 – "Desidero ringraziare le forze di polizia per il loro grande impegno ed esprimere il plauso delle istituzioni regionali per l'operazione condotta in porto questa mattina". Così il presidente della Commissione "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita" Giacomo Leonelli (PD), che esprime il proprio apprezzamento per l'operazione antimafia portata avanti nelle prime ore di questa mattina, coordinata dalle Direzioni Distrettuali Antimafia di Roma e Caltanissetta, che ha portato all'arresto di persone appartenenti al clan Rinzi-ville tra Lazio, Sicilia, Campania e Umbria. "Proprio questa mattina – prosegue Leonelli – abbiamo svolto la partecipazione con i rappresentanti delle categorie economiche e sociali della proposta di legge per una nuova normativa regionale in tema di appalti pubblici, gestione dei beni confiscati alle mafie, lotta al riciclaggio e contrasto alle attività economiche gestite dalla criminalità organizzata. Si è trattato di un momento importante e di un segnale chiaro di come la società e le istituzioni umbre abbiano preso coscienza dei rischi connessi alle infiltrazioni mafiose e stiano unendo le loro energie per cercare di contrastarle al meglio".

**DL SICUREZZA: "HO INVIATO AI PREFETTI LA RICHIESTA DI AVERE UN QUADRO PRECISO DELLO STATO GIURIDICO DEGLI STRANIERI EXTRACOMUNITARI PRESENTI IN UMBRIA" - NOTA DI CASCIARI (PD)**

*Il consigliere Carla Casciari (Pd) annuncia di aver inviato ai prefetti di Perugia e Terni una richiesta per "conoscere l'attuale status giuridico degli stranieri extracomunitari in accoglienza in Umbria ed il numero di coloro che rischiano di uscire dai sistemi di protezione per effetto dell'entrata in vigore del cosiddetto 'decreto Salvini'". Per Casciari "parlare senza conoscere dati e numeri serve solo a diffondere paure e false informazioni".*

Perugia, 21 gennaio 2019 - "Ho inviato ai Prefetti di Perugia e Terni una richiesta per conoscere l'attuale status giuridico degli stranieri extracomunitari in accoglienza in Umbria ed il numero di coloro che rischiano di uscire dai sistemi di protezione per effetto dell'entrata in vigore del cosiddetto 'decreto Salvini'". Lo annuncia il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), spiegando che si tratta di una iniziativa rivolta ad "approfondire l'argomento viste le polemiche nate intorno al 'Decreto Sicurezza'".

Citando un [articolo di Repubblica](#), Casciari evidenzia che "nei suoi primi sette mesi, a causa della stretta sui permessi di soggiorno, il nuovo Governo ha prodotto più di 38mila nuovi migranti irregolari rispetto le 54mila richieste esaminate da giugno a dicembre. A questi vanno aggiunti coloro che erano già in Italia come titolari di un permesso di protezione umanitaria e che la legge Salvini condanna a diventare irregolari. Sempre secondo il quotidiano le elaborazioni dell'Istituto per gli studi di politica internazionale sui dati prodotti dal Viminale hanno stimato che entro il 2020 saranno presenti circa 700mila migranti privi di permesso di soggiorno ed ad oggi, seppur il numero degli rimpatri è in aumento, tre espulsi su quattro restano nel nostro paese".

"La mia richiesta ai Prefetti di Perugia e di Terni – prosegue Casciari – per conoscere i numeri relativi alle diverse tipologie di permessi internazionali rilasciati ai richiedenti asilo presenti in Umbria dalla Commissione territoriale negli anni 2016-2017-2018, nasce dunque dal quadro nazionale e dalle novità legislative introdotte con il cosiddetto 'decreto sicurezza'. Parlare senza conoscere dati e numeri – conclude Casciari – serve solo a diffondere paure e false informazioni. La sicurezza si costruisce non con leggi che negano diritti imprescindibili riconosciuti internazionalmente, ma studiando i fenomeni anche attraverso la collaborazione interistituzionale e mettendo in campo strategie che garantiscano una gestione coordinata e funzionale al mantenimento dell'ordine pubblico".

**BENI CONFISCATI MAFIE: "CONOSCERE STATO ATTUALE GESTIONE AZIENDA AGRICOLA 'COL DELLA PILA' IN GESTIONE A COMUNE DI PIETRALUNGA" - CASCIARI (PD) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEL SINDACO MIRKO CECI**

*Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la richiesta di audizione del sindaco di Pietralunga alla Commissione d'inchiesta su cri-*



*minalità e infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli, per "conoscere lo stato attuale di gestione dell'azienda agricola 'Col della Pila' il primo bene confiscato alle mafie riassegnato alla gestione di un Comune dell'Umbria".*

Perugia, 23 gennaio 2019 - "L'azienda agricola di 'Col della Pila' è stato il primo bene confiscato alle mafie riassegnato ad un Comune dell'Umbria e ritengo sia urgente conoscere lo stato attuale della gestione e quali possibili rimedi apportare per renderlo pienamente fruibile da parte della comunità di Pietralunga". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annunciando la richiesta di audizione del sindaco di Pietralunga alla Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli.

"Col della Pila" - spiega Casciari - è un bene agricolo confiscato alla famiglia De Stefano, appartenente alla 'ndrangheta reggina assegnato al Comune di Pietralunga che a sua volta, attraverso una Cooperativa di Comunità, intendeva sviluppare un progetto di qualificazione dell'immobile coinvolgendo giovani e donne del territorio. Purtroppo però questa esperienza, avviata col migliore degli auspici, non ha mai trovato concreta attuazione".

"Data la peculiarità dei beni confiscati - spiega l'esponente del PD - ed il valore che il loro recupero può rappresentare per un'intera comunità chiamata a prendersi cura di quella struttura, con responsabilità di natura sociale ed etica, ritengo opportuno un confronto con il sindaco di Pietralunga, Mirko Ceci, uno dei primi sindaci umbri ad aver ricevuto in gestione questo ingente patrimonio confiscato. Ad oggi in Umbria - conclude Casciari -, secondo quanto risulta dalla banca dati dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), sono presenti 5 aziende e 73 immobili in gestione, 43 dei quali 'destinati', ovvero in procinto di essere assegnati agli enti territoriali".



**MORTI SUL LAVORO: "MAGGIORE IMPEGNO  
CONTRO FENOMENO GRAVE E ANCORA  
TROPPO FREQUENTE" - LA SOLIDARIETÀ DI  
CHIACCHIERONI (PD) ALLA FAMIGLIA DEL-  
LA VITTIMA DI COLLAZZONE**

Perugia, 19 gennaio 2019 - Il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Gianfranco Chiacchieroni, interviene in merito all'incidente sul lavoro che ieri è costato la vita ad un elettricista che stava operando all'interno di una azienda di Collazzone. Chiacchieroni rimarca che "le azioni contro questa autentica piaga non sono mai sufficienti e la frequenza delle morti, concentrate anche in aree circoscritte, ci chiama ad una attenzione ulteriore verso le cause di un fenomeno gravissimo che lo scorso anno ha fatto registrare più di 10 decessi. Alla vicinanza verso la famiglia della vittima dobbiamo quindi unire l'impegno per una approfondita analisi delle condizioni di sicurezza sul lavoro".

"Le condizioni di precarietà che purtroppo caratterizzano ancora l'attività di molti lavoratori - sottolinea il consigliere regionale - non devono e non possono sommarsi all'insicurezza dei lavoratori stessi e alla messa in pericolo della loro stessa vita".



**PENSIONI ESTERE: "POSITIVO RISCONTRO PER IL LAVORO SVOLTO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene sulla questione delle pensioni estere, sottolineando che "la legge Finanziaria 2019 accoglie le richieste emerse durante gli incontri con gli ex pensionati lussemburghesi". Per Smacchi si tratta di un "risultato positivo, conseguito anche grazie al lavoro e alle azioni svolti a partire dal dicembre 2017".*

Perugia, 9 gennaio 2019 - "Nella Finanziaria 2019 vengono accolte le richieste emerse negli incontri con gli ex pensionati lussemburghesi, come quella di eliminare le sanzioni e consentire al contribuente di restituire quanto dovuto in maniera diluita: un importante riconoscimento per le tante persone che con l'umiltà e la dignità del proprio lavoro hanno reso il nostro territorio più ricco e vitale". Lo rileva il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), intervenendo sulla questione delle pensioni estere.

Smacchi evidenzia che si tratta di un risultato positivo e ricorda: "Nel dicembre 2017 posi all'attenzione delle autorità regionali e nazionali, con la presentazione di un'interrogazione da me sottoscritta, la vicenda dei pensionati lussemburghesi soggetti a doppia imposizione ed incappati in un groviglio interpretativo complesso, che aveva prodotto un iniquo intervento sanzionatorio penalizzante per tante persone che avevano con sacrificio lavorato all'estero. In questi mesi - evidenzia - abbiamo tenuto alta l'attenzione con alcuni incontri (come quello del febbraio 2018, organizzato a Gubbio alla presenza dell'allora Sottosegretario agli interni e dei pensionati interessati) e con continue sollecitazioni ai parlamentari ed alle istituzioni coinvolte nel problema".

**TERZA COMMISSIONE: ILLUSTRATO IL PRIMO PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (LEGGE "1/2016")**

*In Terza commissione consiliare è stato illustrato dall'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini, e dal dirigente Eleonora Bigi il primo Piano triennale per le politiche giovanili redatto dalla Giunta, previsto nella legge regionale "1/2016", che stabilisce, a partire dall'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio, le linee e gli obiettivi da perseguire, per la creazione di maggiori opportunità per i giovani umbri di progettare e realizzare autonomi percorsi di vita, anche sulla base delle priorità strategiche contenute nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali di settore.*

Perugia, 31 gennaio 2019 - In Terza commissione consiliare è stato illustrato dall'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini, e dal dirigente Eleonora Bigi il primo Piano triennale per le politiche giovanili redatto dalla Giunta, previsto

nella legge regionale "1/2016", che stabilisce, a partire dall'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio, le linee e gli obiettivi da perseguire, per la creazione di maggiori opportunità per i giovani umbri di progettare e realizzare autonomi percorsi di vita, anche sulla base delle priorità strategiche contenute nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali di settore.

"Un piano triennale di politiche giovanili non risolverà i tanti problemi dei giovani - ha detto Barberini - ma ci dà una fotografia e una disamina puntuale sui giovani nella nostra regione. Politiche abitative, istruzione, politiche assistenziali e prevenzione sanitaria, politiche del lavoro e facilitazione d'impresa: ci sono più norme e di competenza di più assessorati. Le risorse disponibili per la sua realizzazione sono quelle del bilancio regionale, del fondo sociale europeo e del riparto delle risorse nazionali. Alla stesura del documento si è giunti dopo la condivisione con la Consulta dei giovani. Il Piano triennale si basa sugli ultimi dati disponibili, quelli di fine 2017. I giovani fra i 14 e i 35 anni sono 191mila in tutta l'Umbria, il 21 per cento della popolazione umbra. Solo a Perugia e Assisi ci sono più giovani che anziani, nelle altre città umbre gli over 65 sono più numerosi dei giovani, in tutto 210mila unità. L'obiettivo generale della programmazione regionale in materia di politiche giovanili è la creazione di maggiori opportunità per i giovani umbri di progettare e realizzare autonomi percorsi di vita attraverso vari interventi: la valorizzazione del collegamento tra le diverse politiche di settore, la prevenzione del disagio giovanile investendo sull'educazione e sull'istruzione oltre che puntando sulla socialità dei ragazzi, l'accesso e la partecipazione alla cultura con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale e la salvaguardia di quello ambientale attraverso forme di aggregazione giovanile e nuove modalità di apprendimento. Inoltre si vuole promuovere la solidarietà e la cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali e all'educazione alla pace fra i popoli, infine contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani".

**SCHEDA**

Il Piano si fonda su alcuni principi, tra cui quello della SUSSIDIARIETÀ, valorizzando il ruolo del territorio e dei Comuni quali soggetti competenti in materia di politiche giovanili e, al contempo, rinforzando lo sviluppo di reti tra istituzioni locali, attori del privato sociale e organismi rappresentativi della società civile, in una logica di sviluppo di gestioni associate e di partnership fra pubblico e privato. Altro principio: la PARTECIPAZIONE, attraverso la promozione della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni che li riguardano. Vengono individuate 4 AZIONI DI SISTEMA: la prima riguarda lo sviluppo e il miglioramento della rete territoriale dei servizi Informagiovani e degli spazi, mediante il rafforzamento delle capacità dei Comuni (CAPACITY BUILDING). La seconda azione di sistema consiste nella creazione



di un SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO costituito a partire da un sito web aperto alla creazione di piattaforme telematiche da parte dei giovani umbri. La terza azione consiste nell'USO SOCIALE DEI BENI PUBBLICI COMUNI, che comprende la riqualificazione degli spazi in disuso o in condizioni di degrado mirando a coinvolgere le associazioni giovanili. Infine l'azione sperimentale che consiste nella PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA SOCIALE GIOVANILE.

Per quanto riguarda le RISORSE FINANZIARIE, la Regione si avvale di quelle del Fondo regionale per le politiche giovanili, di eventuali risorse nazionali a partire da quelle del Fondo nazionale per le politiche giovanili e di eventuali risorse europee quali fondi strutturali e tematici, nonché di risorse comunali rese eventualmente disponibili a titolo di cofinanziamento. Nel 2016 il totale di risorse disponibili è stato pari a 231mila 509 euro, nel 2017 risorse per 237mila 25 euro. Sono state indirizzate a 56 progetti del bando regionale "Aggregazione, protagonismo e creatività", a 51 progetti di area sociale rivolti a minorenni, giovani, persone vulnerabili e in situazione di disagio, ai servizi territoriali per i giovani, allo sviluppo del portale regionale dei giovani "Magazine Umbria giovani" e ai Comuni con meno di 5mila abitanti colpiti dal sisma 2016 per interventi in favore dei giovani residenti. Per il 2018 si conoscono solo le risorse regionali, pari a 118mila 400 euro, indirizzate al rafforzamento dei servizi regionali per i giovani. Le risorse del Fondo nazionale sono progressivamente calate.

Altro capitolo è quello relativo ai Fondi strutturali europei, che hanno una programmazione settennale, 2014-2020, e vengono declinati nei Piani operativi nazionali (Pon) indirizzando le risorse soprattutto sul tema del lavoro e, in parte, su quello dell'inclusione sociale. Lo strumento utilizzato è stato il progetto "Garanzia giovani", volto ad agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani al di sotto dei 30 anni, includendo i Neet, quelli che non studiano, non hanno un lavoro e non sono impegnati in alcun progetto di formazione. Secondo i dati disponibili sono state messe in campo dal Piano attuativo regionale risorse pari a 29mila 788 euro.



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## "SERVONO 23MILIARDI PER LE 4 REGIONI DEL CENTRO ITALIA" - NOTA DI RICCI (MISTO RP - IC)

Perugia, 3 gennaio 2019 - "Per la ricostruzione post sisma nelle quattro regioni del Centro Italia, fra cui l'Umbria, servono 23 miliardi. Nel 2018 ne erano disponibili per cassa solo 1,5, compreso il credito d'imposta per la ricostruzione privata. A questo ritmo le risorse certe e realmente spendibili arriverebbero in 15 anni e la ricostruzione durerebbe 20/25 anni". Lo evidenzia il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp - Ic).

Per Ricci ciò "significherebbe l'abbandono di molti luoghi, soprattutto quelli con un paesaggio agricolo e montano configurato da piccoli centri abitati. Questa è la priorità, che può essere un volano per l'economia regionale e nazionale. Ora la domanda, a cui spero nei prossimi giorni qualcuno risponderà (io comunque riscriverò alla ragioneria dello Stato, come già fatto nel 2018): quanto è stato inserito, nel 2019 (per cassa subito disponibili) dal Governo, per il Sisma del 2016? Speriamo in fatti concreti: la ricostruzione, come evidenziato dalla stampa nazionale in questi giorni, non è cominciata ed è rallentata dalla burocrazia".

## "NECESSARIO TAVOLO PERMANENTE TRA COMMISSARIO, REGIONE MARCHE, PROVINCE DI PERUGIA E ASCOLI, ANAS" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE SULLE AREE DEL CRATERE

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini con cui chiedono di "avviare un tavolo permanente con il Commissario di Governo alla Ricostruzione, la Regione Marche, le Province di Perugia e Ascoli Piceno, Anas, per monitorare la situazione, ottenere le necessarie dotazioni, restituire certezze ai residenti e alle imprese e contribuire alla rinascita di aree vocate al turismo anche invernale, richiamo fondamentale per la sopravvivenza e il rilancio dell'intero cratere".*

Perugia, 14 gennaio 2019 - "La Giunta regionale chiarisca se intende "avviare un tavolo permanente con il Commissario di Governo alla ricostruzione, la Regione Marche, le Province di Perugia e Ascoli Piceno, Anas, per monitorare la situazione, ottenere le necessarie dotazioni, restituire certezze ai residenti e alle imprese e contribuire alla rinascita di aree vocate al turismo anche invernale, richiamo fondamentale per la sopravvivenza e il rilancio dell'intero cratere". Lo chiedono, con una interrogazione di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S).

Per Liberati e Carbonari la discussione di questo atto ispettivo "sarà l'occasione per tornare sull'evidente rischio spopolamento dell'Appennino,

determinato anche dalla ricostruzione bloccata a causa di una normativa del tutto elefantica e contraddittoria, sia dagli organici inadeguati del relativo 'Ufficio regionale alla ricostruzione', senza dimenticare l'inesistenza di un progetto di recupero organico per la vita delle comunità locali, con la perdurante assenza di luoghi di aggregazione sociale (oltre ai vari sequestri e dissequestri giudiziari tra Norcia, Ancarano, Campi), ma anche ricordando l'irrisolta questione dell'ospedale storico, tuttora chiuso, nonché il problema dell'edilizia scolastica".

I consiglieri di opposizione ricordano di aver già segnalato, nel 2016, "la problematica legata allo stato di abbandono delle aree montane di Norcia, Cascia, Preci, specie nel periodo invernale, persino nella manifesta carenza del servizio di sgombero neve. Il mezzo sgombraneve della Provincia ha preso fuoco e non è stato rimpiazzato, lasciando posto a un mezzo risalente agli anni '70. L'appalto dello sgombero neve è stato quindi assegnato a una ditta esterna che non è riuscita a far fronte adeguatamente alle necessità del comprensorio, lasciando isolata la montagna per tempi molto più lunghi che in passato. A distanza di tre anni - spiegano - resta grave lo stato dei pochissimi mezzi in dotazione al comprensorio di Norcia-Cascia-Preci. Il personale provinciale si è ridotto notevolmente nell'ultimo decennio, a seguito di pensionamenti e trasferimenti. La motopala incendiata anni fa non è mai stata rimpiazzata; gli altri mezzi sono datati e quello attualmente in uso consiste in una pala trainata da un vecchio camion. Un banale confronto mostra come il Comune di Norcia, pur tra difficoltà, disponga di sette mezzi, peraltro non sempre sufficienti. Con la prima nevicata dell'anno nuovo, non sono mancati altri disagi, coinvolgendo pure la SP 476, unica via di comunicazione permanentemente aperta tra Norcia e la Salaria (e quindi da e verso l'Adriatico), tratta anch'essa rimasta intransitabile ai primi di gennaio, bloccando così l'unico collegamento stabile esistente con l'Alto Lazio".

Liberati e Carbonari evidenziano inoltre che "l'area di Forca Canapine, già in stato di abbandono prima del sisma, con atti di vandalismo e sciacallaggio contro gli impianti di risalita, il rifugio Monti del Sole e altre strutture private resta tuttora irraggiungibile sia dalle Marche che dall'Umbria. A Castelluccio di Norcia, lo sgombero neve nell'area degli altipiani si interrompe regolarmente all'uscita del paese, verso il Pian Perduto, provocando disagi per residenti e attività, impedendo agli appassionati l'accesso alle piste da sci di fondo e costringendo le sezioni Cai a organizzare fuori regione i loro corsi. Sul versante di Forca di Presta non viene data nessuna garanzia relativamente all'apertura continuativa della strada, importante perché rappresenta l'unico collegamento con l'area di Arquata del Tronto (AP), oltre a essere una zona vocata agli sport invernali come alpinismo, scialpinismo, sci di fondo e ciaspolate. Resta tuttora chiusa la Castelsantangelo



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

sul Nera-Castelluccio, SP 136, contribuendo a isolare maggiormente entrambe le località”.

**“PIÙ MACERIE CHE CANTIERI, PIÙ BUROCRAZIA CHE RISORSE, PIÙ MAGISTRATI CHE SPERANZA. DOPO LE ‘VISITE’ TELEVISIVE” SAREBBE ORA DI VEDERE PIÙ FATTI” - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) interviene sulla ricostruzione post terremoto del 2016 del Centro Italia, rimarcando la presenza di “più ruspe, per spostare le macerie, che cantieri. Più burocrazia che risorse. Più magistrati, in azione, che speranza concreta. Dopo due anni e mezzo la situazione è negativa”. Per Ricci occorrerebbero tre cose urgenti: “una ‘leva’ del comando più chiara e incisiva, una immediata legge speciale che semplifichi il codice degli appalti e più risorse certe per cassa”.*

Perugia, 14 gennaio 2019 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) interviene sulla ricostruzione post terremoto del 2016 del Centro Italia, rimarcando la presenza di “più ruspe, per spostare le macerie, che cantieri. Più burocrazia che risorse. Più magistrati, in azione (causa norme poco chiare), che speranza concreta. Dopo due anni e mezzo la situazione è negativa”. Ricci punta il dito sui “pochi poteri ai Sindaci, pochi alle Regioni, che fanno il possibile per semplificare gli ambiti, urbanistici, di competenza, tutto è troppo centralizzato. Commissari di governo che si alternano a ritmi più politici che tecnici”.

“Per quelli, come me – continua Ricci -, che hanno vissuto la buona ricostruzione del sisma del 1997, si tratta di un palese regresso. Normativo ed economico. Occorrono tre cose urgenti – spiega -: una ‘leva’ del comando più chiara e incisiva, una immediata legge speciale che semplifichi, il codice degli appalti, introducendo una sezione specifica per il terremoto, le fasi di emergenza e ricostruzione, in deroga a tutte le normative, e più risorse certe ‘per cassa’. Nel 2018 – conclude Ricci -, secondo dati della ragioneria dello Stato, erano disponibili solo 1,5 miliardi di euro, quando ne servirebbero almeno 23. Dopo le tante visite ‘politico-televisive’, e le parole, mi auguro che arrivino i fatti concreti”.

**“NECESSARIE LEGGI SPECIALI IN DEROGA ALLE NORMATIVE, PIÙ POTERI AI SINDACI E PIÙ RISORSE” - NOTA DI RICCI (MISTO RP – IC)**

*Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp – Ic) ritiene necessarie “leggi speciali per far partire la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016”. Per Ricci servirebbero inoltre risorse certe e adeguate e l’attribuzione di più poteri a sindaci e presidenti di Regione.*

Perugia, 30 gennaio 2019 - “È il momento che le popolazioni locali pretendano chiarezza, risposte

certe e ambiti politici competenti. Amministrare non è un gioco politico ma un atto di responsabilità per costruire il bene pubblico”. Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (misto Rp – Ic) facendo riferimento alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016.

Ricci, prendendo spunto da una trasmissione di Radio Rai Uno, evidenzia che “in questi luoghi, si trovano più macerie e atti delle Procure che cantieri aperti. Le parole chiave sono immobilismo e rassegnazione. Molti sindaci si dichiarano al limite delle dimissioni per la impossibilità di agire concretamente. È mancata applicazione dell’esperienza positiva del 1997 (sisma Umbria-Marche), pochi poteri sono stati riconosciuti a sindaci e presidenti di Regione. C’è stata troppa centralizzazione delle procedure e c’è la necessità di norme speciali in deroga a tutte le normative per semplificate e fare velocemente. Andrebbero riconosciuti più poteri legislativi al Commissario per la ricostruzione e, soprattutto, più risorse certe per cassa: al 2018 erano disponibili solo 1.5 miliardi di euro sui 23 necessari. In questo modo la ricostruzione si dilaziona in 15 anni, condannando all’abbandono molti paesi e le zone di montagna”.



**“MARTEDÌ IN AULA LA MIA MOZIONE DI SOSTEGNO ALLA TRATTA AD ALTA VELOCITÀ TORINO-LIONE” - RICCI: “SENZA QUEST’OPERA, DALL’UMBRIA SAREMMO MOLTO PIÙ ISOLATI IN EUROPA”**

Perugia, 11 gennaio 2019 - “Alta velocità ferroviaria: la tratta Torino-Lione è fondamentale per lo sviluppo socio economico dell’Italia. Le analisi di fattibilità si fanno, di norma, sul progetto preliminare, non con i cantieri già aperti. Quello che sta avvenendo è solo politica strumentale. L’incertezza del Governo sta creando molti danni economici, d’immagine e di credibilità del Paese”: lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci, che martedì prossimo illustrerà in Aula una mozione sull’argomento.

“La mancata realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione – spiega Ricci – andrebbe a creare problemi anche al sistema Umbria: non basta arrivare, speriamo con l’alta velocità, dalle principali città dell’Umbria a Milano e Torino, bisogna entrare in Europa nella costruenda rete ferroviaria europea. Anche le regioni italiane devono, quindi, sostenere il progetto”.

**AEROPORTO: “LASCIA PERPLESSI L’IPOTESI DELLA SCUOLA DI VOLO, A CHE PUNTO È IL POTENZIAMENTO DELLE ROTTE? ADIRÒ AL COMITATO DI CONTROLLO PER L’ATTUAZIONE DELLA MIA MOZIONE SUL SUPERAMENTO DELL’ATTUALE CDA DELLA SASE” - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito Democratico Giacomo Leonelli torna sulla vicenda dell’Aeroporto Internazionale dell’Umbria, dopo che oggi, presso il Comune di Perugia, si sono incontrati per presentare il progetto di Accademia del Volo i rappresentanti della Mondovolo ltd. e i rappresentanti della Sase, alla presenza del Sindaco Andrea Romizi.*

Perugia, 16 gennaio 2019 – “A quanto apprendo dagli organi di stampa oggi, presso il Comune di Perugia, si sono incontrati per presentare il progetto di Accademia del Volo i rappresentanti della Mondovolo ltd. e i rappresentanti della Sase, alla presenza del Sindaco Romizi. Durante l’incontro, a quanto si apprende da una nota diffusa dagli interessati, è stato espresso un apprezzamento generale per il progetto e le parti Mondovolo e Sase si sono date appuntamento a breve per l’avvio dell’iter autorizzativo del progetto previsto”: lo rileva il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, che esprime “perplexità” al riguardo.

“Continuo a preferire – spiega – che lo scalo venga utilizzato unicamente per i voli passeggeri e commerciali e per questo ritengo necessario potenziare le rotte definendo strategie di crescita nel lungo periodo. La mia perplessità riguarda come sia possibile far coesistere la scuola di volo e la tanto sbandierata, in passato, volontà di far aumentare il traffico passeggeri nello scalo aereo-

portuale umbro, in funzione di un aumento del turismo e di volano per l’intera economia regionale. In molti casi, infatti, sembra che là dove sono state iniziate attività di addestramento al volo sono anche diminuite le possibilità di sviluppo per il normale traffico passeggeri, essendo le piste e le strutture utilizzate anche per queste attività di scuola e quindi sottratte ai voli tradizionali”.

“Come ho già detto in passato – prosegue Leonelli – serve invece un cambio di passo, in primis nel management. In tal senso l’Assemblea legislativa ha approvato, ormai un mese e mezzo fa, una mia mozione che prevede tra l’altro il superamento del Cda attuale della Sase spa, la società di gestione dello scalo. Poiché da quel giorno non si è ancora visto nulla, adirò il Comitato di controllo e valutazione per capire cosa l’Esecutivo regionale abbia fatto per dare attuazione ad una mozione che è stata approvata e poi sembrerebbe rimasta per ora lettera morta”.

“Rinnovo infine – conclude Leonelli – l’invito a convocare un tavolo straordinario di confronto istituzionale tra tutti gli enti locali e il mondo imprenditoriale regionale, al fine di realizzare una strategia di sviluppo pluriennale tesa a consentire allo scalo una programmazione economico-finanziaria che ne rilanci lo sviluppo, come per altro prevede la stessa mozione di cui chiederò di verificare l’attuazione”.

**VIABILITÀ: “ALTA VALLE DEL TEVERE ISOLATA DOPO LA CHIUSURA DEL VIADOTTO” - MANCINI E FIORINI (LEGA): “LA REGIONE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE E LO STESSO FACCIAMO LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEL COMMERCIO”**

*I consiglieri della Lega, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, evidenziano le difficoltà in cui vengono a trovarsi cittadini, commercianti, artigiani e industriali dopo la chiusura del viadotto Puleto disposta dalla Procura della Repubblica per motivi di sicurezza, e invitano la Regione Umbria e le associazioni di categoria a costituirsi parte civile per il danno arrecato alle attività e ai trasporti.*

Perugia, 17 gennaio 2019 - “L’Alta valle del Tevere è isolata: dopo la chiusura della statale 73 bis Bocca Trabaria, interrotta dal 15 marzo 2018 per un dissesto franoso e mai riaperta, in questi giorni si aggiunge un’altra tegola alla compromessa viabilità della Valtiberina, con il sequestro da parte della Procura di Arezzo del viadotto Puleto sulla E45. Per tutta quella parte di territorio, ma in generale per tutta l’Umbria, non sarà quindi possibile, e chissà fino a quando, avere uno sbocco a nord, se non attraverso l’innesto sull’A1 direzione Bologna o sulla trasversale adriatica che da Gubbio arriva fino a Fano. Restano i tradizionali percorsi come Via Maggio o l’Apecchiese che, però, non sono in grado di sopportare molto traffico. Di fatto, il sequestro del viadotto Puleto recide l’unica facile via di comunicazione in direzione nord e nello stesso tempo



impedisce al traffico proveniente dal Nord di venire in Umbria": lo sottolineano i consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini.

"I cittadini devono sapere - afferma Mancini - dove sono le responsabilità, perché non si tratta di sfortuna ma di cattiva programmazione degli amministratori regionali e della dirigenza Anas, che non ha vigilato né garantito manutenzioni adeguate in tutte le più importanti vie di comunicazione della Valtiberina. In particolare i lavori, come comunicato in Aula dall'assessore Chianella rispondendo ad una interrogazione risalente ad aprile 2018, avrebbero dovuto portare alla riapertura della strada nel mese di luglio 2018, ma siamo già a gennaio 2019 e quella strada oggi chiusa, se aperta, sarebbe stata un'opportunità per le attività economiche e produttive e di spostamento dei cittadini che invece viene negata perché qualcuno dorme, sia nella manutenzione che nella programmazione. Cosa ancor più drammatica sulla E 45 dove insistono diverse indagini giudiziarie per appalti e lavori male eseguiti, rifiuti ritrovati e cantieri infiniti, che nulla risolvono sulla qualità della struttura, che resta pessima".

"C'è voluto un cercatore di tartufi - continua Mancini - per segnalare quello che cittadini e forze politiche come la Lega hanno rilevato da anni, denunciando sperperi di denaro e disservizi a tutta la cittadinanza. Bene l'intervento della magistratura, che faccia luce e individui le evidenti responsabilità che non possono che essere attribuite a chi ha la gestione e il mantenimento della struttura. Oltre alle richieste di audizioni e interrogazioni, lancio una proposta alla Giunta: la Regione Umbria si costituisca parte civile nei confronti di Anas o di altri responsabili della gestione stradale. Invitiamo anche tutte le associazioni di categoria, commercianti, artigiani e industriali a fare altrettanto".

"Da questa regione - conclude Mancini - spariscono treni, non arrivano aerei e a questo punto viene a mancare anche la viabilità ordinaria: siamo in guerra oppure veniamo amministrati come sudditi, utili solo a pagare le tasse e i balzelli?".

**AEROPORTO: "DA QUATTRO MESI ATTENDIAMO AUDIZIONE CON DIRIGENTI DELLA SASE. AUSPICO LORO PRESENZA IN COMMISSIONE CONTROLLO CONVOCATA PER DOMANI" - NOTA DI RICCI (MISTO-RP/IC)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) interviene nuovamente in merito allo sviluppo dell'aeroporto 'San Francesco d'Assisi' rimarcando che i dirigenti della società di gestione (Sase) sono attesi da quattro mesi sono in audizione presso la Seconda commissione. Ricci auspica la loro presenza, domani (giovedì 31 gennaio) in Commissione 'Monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale' dove è prevista la "ricognizione sullo stato di attuazione del Piano regionale dei trasporti e dove, alla presenza*

*dell'assessore Chianella, si farà anche il quadro sulla situazione dell'aeroporto".*

Perugia, 30 gennaio 2019 - "Ho nuovamente richiesto una audizione in Seconda commissione con i vertici della Sase (società di gestione dell'aeroporto di Perugia) per una ricognizione sulla situazione e le prospettive di sviluppo dello scalo dell'Umbria". Così Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) che lamenta come "dopo ben quattro mesi ancora non è stata fissata una data per l'incontro nonostante Sviluppumbria, che partecipa nella Sase, è per gran parte della Regione".

Ricci ricorda intanto che "domani (giovedì 31 gennaio) in Commissione 'Monitoraggio e vigilanza' è in programma la ricognizione sullo stato di attuazione del Piano regionale dei trasporti dove si farà anche il quadro sulla situazione dell'aeroporto. Bene la prevista presenza dell'assessore Giuseppe Chianella, ma ritengo essenziale che intervengano anche i responsabili della gestione aeroportuale dell'Umbria. Peraltro, con un proprio atto, l'Assemblea legislativa si è espressa per il superamento dell'attuale gestione della Sase".

Ricci non manca di ribadire che "servono 3 milioni di euro in più all'anno per sviluppare linee aeree, stabili annuali, all'aeroporto dell'Umbria, con compagnie aeree low cost che promuovono, commercializzano e attraggono flussi turistici. Inoltre - conclude - va realizzata la stazione ferroviaria all'aeroporto, potenziando le linee ferroviarie Spoleto - Terni e Foligno - Terontola".

**COMITATO DI CONTROLLO: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE GIUSEPPE CHIANELLA SULL'ATTUAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA SUL RINNOVO DEL CDA DI SASE**

*Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Roberto Morroni, ha ascoltato questa mattina l'assessore regionale Giuseppe Chianella in merito all'attuazione dell'ordine del giorno Leonelli (Pd) con cui l'Assemblea legislativa impegnava la Giunta di Palazzo Donini ad una serie di iniziative verso il Consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto "S. Francesco di Assisi".*

Perugia, 31 gennaio 2019 - Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Roberto Morroni, ha ascoltato questa mattina l'assessore regionale Giuseppe Chianella in merito all'attuazione dell'ordine del giorno con cui l'Assemblea legislativa (<https://tinyurl.com/yc8p92fk>) impegnava la Giunta di Palazzo Donini ad una serie di iniziative verso il Consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto "S. Francesco di Assisi".

L'atto di indirizzo approvato dall'Aula nello scorso dicembre era stato presentato da Giacomo Leonelli (Pd) ed è stato proprio il consigliere del Partito democratico a chiedere che l'assessore Chia-



nella chiarisse i contorni della sua attuazione: "Dalla conferenza stampa di ieri (<http://rassegna.crumbria.it/news/2019/01/31/2019013102052000623.PDF>), a cui ha partecipato anche l'assessore, è emerso che si sta ragionando sull'ipotesi di una scuola di volo da realizzare a S.Egidio, una soluzione di cui non si è mai parlato in queste Aule. Al di là dell'investimento di 70 milioni, andrebbe evitato di prendere altre cantonate e di pubblicizzare altre rotte e partnership che poi si sono rivelate dei boomerang. La creazione di una scuola di volo cambierebbe la natura del San Francesco, rischiando addirittura di chiuderlo ai voli civili (come già avvenuto a Taranto). Mi lascia perplesso che un consiglio di amministrazione, sfiduciato di fatto dalla Regione e in scadenza, continua ad elaborare strategie senza coinvolgere l'Assemblea legislativa. Il tutto ignorando le indicazioni dell'ordine del giorno approvata dall'Aula consiliare. Andrebbe chiarito se il consiglio di amministrazione è stato edotto dalla Giunta regionale di quanto deciso dall'Assemblea".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "il superamento del cda della Sase non è possibile per noi, visto che esso viene nominato dall'Assemblea dei soci. Peraltro il rinnovo del consiglio di amministrazioni è previsto nel giro di pochi mesi. Questo punto dell'ordine del giorno è quindi tecnicamente non praticabile. Per il resto, abbiamo partecipato ad iniziative del Comune di Assisi e Perugia per devolvere parte della tassa di soggiorno al finanziamento dell'aeroporto. Non sappiamo di quale ammontare si tratterà, ma saranno comunque risorse aggiuntive. Sul collegamento con la ferrovia, il Piano regionale dei trasporti prevedeva una stazione ad Ospedaliccchio ma questa opzione è stata messa in discussione nell'ambito del progetto Ikea, che però ora sembra tornato in alto mare. Sarà quindi necessario approfondire la questione, verificando anche se gli interventi di Anas saranno confermati. In merito al Tavolo di confronto straordinario con gli enti locali, questo potrebbe essere attivato. L'atto di indirizzo dell'Assemblea, per alcuni aspetti risulta impraticabile. In ogni caso io non ho partecipato al cda di Sase e non ho la delega a parteciparvi. Queste richieste vanno avanzate all'assessore alle partecipate".

Leonelli si è detto "non soddisfatto della risposta ricevuta", evidenziando che "la Regione detiene il 35 per cento delle azioni di Sase e quindi può chiedere una assemblea straordinaria dei soci, nella quale avanzare la richiesta di dimissioni del Cda. Mi pare di capire che ciò non sia avvenuto, disattendendo il voto dell'Aula. Si continua peraltro a fare riferimento alla scadenza naturale del mandato del Consiglio di amministrazione senza che nessuno sia in grado di indicare una data precisa".

Il presidente Morroni ha concluso evidenziando che "sarebbe molto grave se la Giunta lasciasse cadere nel vuoto una mozione approvata dall'Assemblea. A poco valgono le considerazioni di ordine tecnico e chi rappresenta la Giunta in

questa Commissione ha il dovere di fornire risposte puntuali, a prescindere dalle proprie deleghe. Va valutato se questo Comitato è competente a convocare i rappresentanti di Sase e di Sviluppo Umbria, altrimenti chiederemo al presidente della Seconda commissione di convocarli".

**AEROPORTO: "SITUAZIONE ORMAI INACCETTABILE. DA COMITATO DI OGGI EMERGE CHE MIA MOZIONE, CHE HA SFIDUCIATO SASE, È RIMASTA INATTUATA" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) torna sulla riunione del Comitato per il controllo e la valutazione di questa mattina che si è occupata della "mancata attuazione da parte della Giunta della mia mozione, approvata a dicembre, che di fatto ha sfiduciato il Cda di Sase, la società che gestisce l'aeroporto San Francesco di Assisi". Per Leonelli "qualcuno in Regione ha deciso di giocare sul futuro del nostro aeroporto. Siamo di fronte ad una situazione ormai francamente inaccettabile".*

Perugia, 31 gennaio 2019 - "A quanto pare, qualcuno in Regione ha deciso di giocare sul futuro del nostro aeroporto. Siamo di fronte ad una situazione ormai francamente inaccettabile". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, commentando la seduta di questa mattina del Comitato per il controllo e la valutazione (<https://tinyurl.com/y6vqycot>) nel corso della quale "è stata discussa la mancata attuazione da parte della Giunta regionale della mia mozione, approvata a dicembre, che di fatto ha sfiduciato il Cda di Sase, la società che gestisce l'aeroporto San Francesco di Assisi. La Giunta, attraverso l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella, si è trincerata dietro una presunta irricevibilità tecnica della mozione, dimenticando che la Regione, che detiene una partecipazione al 35 per cento di Sase, può chiedere l'assemblea dei soci e sollevare la questione in qualunque momento".

"Qualcuno - prosegue Leonelli - non vuole affrontare il problema, ma nel frattempo il Cda di Sase continua a prendere decisioni strategiche per il futuro dell'aeroporto. Questo nonostante l'Assemblea legislativa abbia nei fatti deciso il superamento dell'attuale management in virtù delle politiche di sviluppo insoddisfacenti fin qui realizzate. Una situazione paradossale alla luce delle notizie di questi giorni, che vorrebbero la realizzazione di una scuola di volo proprio al 'San Francesco di Assisi'. Scelta di enorme impatto e che presenta almeno due grandi criticità. In primo luogo attivare la scuola di volo significa, nei fatti, abdicare al ruolo di scalo per il trasporto dei passeggeri? Quindi che fine farebbero le nuove rotte lungamente promesse e attese? In seconda battuta, oggi nel Comitato è emerso che la società con cui si è in trattativa, a fronte di un presunto investimento di 70 milioni di euro, avrebbe un capitale sociale versato di poco superiore ai



mille euro e sarebbe stata costituita a fine novembre. Insomma si tratta di un'operazione che qualche dubbio, anche alla luce delle scivolote degli ultimi mesi, lo lascia".

"Continuo a preferire – conclude Leonelli – che lo scalo venga utilizzato per i voli passeggeri. Per questo ritengo necessario potenziare le rotte definendo strategie di crescita nel lungo periodo. Strategie che non possono che essere delineate da un Cda nel pieno possesso delle sue funzioni e che goda della fiducia del suo socio di maggioranza relativa".



**"25 ANNI FA FU ABOLITO IL MINISTERO. SERVE ISTITUIRLO DI NUOVO"- NOTA RICCI (MISTO-RP/IC)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) ricorda, in una nota, che 25 anni fa fu abolito il Ministero del Turismo e che da allora la delega è migrata attraverso altri dicasteri. Ricci rimarca la necessità della sua nuova istituzione perché "il turismo potrebbe dare 500mila nuovi posti di lavoro".*

Perugia, 8 gennaio 2019 - "Dove è finita la proposta di istituire un 'Ministero del Turismo' autonomo, forte e dotato di risorse ampie? Si dice che dovrebbe essere una delle 'prime industrie' del Paese. Invece occupa solo 1 addetto ogni 11. In dieci anni si potrebbero creare 500mila nuovi posti di lavoro". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic).

"Nel 1993 - ricorda - fu abolito (con referendum) il Ministero del Turismo e da allora sono passati 25 anni: siamo rimasti in pochi ad insistere come predicatori illusi. Nel frattempo la delega è passata, negli ultimi anni, dal Ministero per gli Affari Regionali, ai Beni Culturali sino all'Agricoltura. Quasi fosse un accessorio anziché una strategia". Per Ricci, "manca un piano operativo, una rete commerciale (anche Internet) e l'Iva sul turismo è molto più alta della media europea. La tassa di soggiorno diversa in ogni luogo. Ma come fa un tour operator internazionale a definire un prodotto turistico in Italia? Si rivolge ad altri".

"Risultato - spiega Ricci -: il turismo aumenta in Italia, ma meno di quanto potrebbe e da primi, che eravamo, siamo scesi ben oltre il podio. Siamo il Paese al mondo con il maggior numero di Siti Unesco (54), abbiamo un bene culturale ogni 4 chilometri di strade percorse, con oltre 22mila centri storici. Molto potenziale inespresso - conclude - tante parole e pochi fatti".

**IN ASSENZA "IAT" ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA A PRO LOCO - VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE AL REGOLAMENTO DELLA LEGGE TURISTICA REGIONALE. NO DELLA LEGA**

*Con 5 voti favorevoli dei commissari della maggioranza, oltre a Ricci (Misto-Rp/ic), ed il voto contrario della Lega, la Seconda Commissione si è espressa favorevolmente sulla proposta di regolamento alla legge regionale n. '8/2017 (legislazione turistica regionale), predisposta dalla Giunta, che disciplina le associazioni Pro-loco. In sostanza, in assenza degli Iat (Uffici informazione ed accoglienza turistica) sul territorio, i servizi di informazione ed accoglienza potranno essere svolti dalla Pro-loco.*

Perugia, 21 gennaio 2019 - Con 5 voti favorevoli di Brega, Chiacchieroni, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti, Ricci (Misto-Rp/ic), ed il voto contrario di Fiorini (Lega), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega si è espressa favorevol-

mente sulla proposta di regolamento alla legge regionale '8/2017' (legislazione turistica regionale), predisposta dalla Giunta, che disciplina le associazioni Pro-loco.

In sostanza, in assenza degli Iat (Uffici informazione ed accoglienza turistica) sul territorio, i servizi di informazione ed accoglienza potranno essere svolti dalla Pro-loco. È stata Antonella Tiranti (dirigente servizio turismo) a illustrare il documento specificando che questo sulle Pro-loco è il secondo (sui quattro previsti) in attuazione della legge turistica regionale.

"Questo sulle Pro-loco - ha spiegato - nasce dalla volontà e dal dettato della legislazione turistica regionale che mira a costruire una governance più attenta in merito alle funzioni del turismo. L'obiettivo è attribuire ai soggetti che hanno una presenza capillare sul territorio un ruolo fondamentale in materia sia di organizzazione che di valorizzazione delle eccellenze, contribuendo quindi all'organizzazione e alla costruzione del prodotto e all'accoglienza. In questa logica le pro loco che sono capillarmente diffuse sul territorio assumono una funzione fondamentale".

Già nella legge era previsto che in tutti i territori comunali dove non fosse presente un Ufficio di informazione ed accoglienza turistica di area vasta, questo tipo di attività poteva essere gestita anche dalle pro loco o da altri soggetti privati (agenzie di viaggio), imponendo ovviamente una gestione secondo gli standard di qualità fissati nel regolamento.

Nel regolamento viene previsto che la ripartizione dei contributi che annualmente e regolarmente vengono assegnati alle Pro-loco si sposta dall'analisi matematica sul requisito soggettivo alla valutazione sulle attività svolte, attribuendo dei punteggi specifici a quelle Pro-loco che svolgono attività di informazione e accoglienza turistica, ma anche attività di gestione di musei locali, o tenuta in ordine di aree parchi, di aree verdi, situazioni dunque che valorizzano l'offerta del territorio. Che organizzano inoltre sagre o feste dove vengono utilizzati al 100 per cento i prodotti di eccellenza del territorio. "L'auspicio - ha rimarcato Tiranti - è che le Pro-loco evolvano anche a soggetti attivi nelle funzioni di accoglienza turistica e di organizzazione del prodotto".

Emanuele FIORINI (Lega), dopo aver premesso di non voler prendere di mira le Pro-loco e le sagre, ha detto di vedere una "mancanza di equità tra le Pro-loco che organizzano sagre e l'attività della ristorazione. Le sagre organizzate nei territori - ha spiegato - andrebbero riviste perché, attraverso le Pro-loco, ricevono risorse pubbliche e non cucinano soltanto il prodotto che dà il titolo alla stessa sagra, ma presentano menu come quello di un ristorante. I gestori dei ristoranti sono invece chiamati a pagare un'infinità di tasse e devono vivere ed operare 365 giorni all'anno. Nel periodo delle sagre i ristoranti vengono messi in ginocchio. Pertanto non va soltanto normato il finanziamento alle pro



loco, ma va rivisto tutto il sistema delle sagre che organizzano”.

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic) ha detto che “il regolamento in questione coglie pragmaticamente l’esigenza di implementare sul piano informativo, quindi su quello turistico, l’ottimizzazione delle risorse ed i costi, utilizzando le importanti realtà associative locali in una logica di correlare l’informazione con l’accoglienza. Spesso le Pro-loco implementano i servizi nel territorio che altrimenti le strutture istituzionali non avrebbero la possibilità e l’incisività di farlo. Le Pro-loco italiane sono circa 6.200, quelle umbre sono circa 240 su 92 comuni, rappresentando quindi una infrastruttura sociale, culturale e di servizi turistici fondamentale. Bene anche la prevista gestione dei musei locali da parte delle pro loco”.

**“CASE SUGLI ALBERI, BOTTI DI LEGNO E GROTTI NATURALI PER POTENZIARE E DIVERSIFICARE L’OFFERTA RICETTIVA IN UMBRIA” - FIORINI E MANCINI (LEGA) ANNUNCIANO UNA PROPOSTA DI LEGGE**

*I consiglieri regionali della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, annunciano la presentazione di una proposta di legge per “con case sugli alberi, botti di legno e grotte naturali ampliare il novero delle strutture ricettive turistiche previste dalla legge turistica regionale”. Per Fiorini e Mancini grazie a questa proposta sarà possibile “potenziare e diversificare l’offerta ricettiva della Regione Umbria”.*

Perugia, 31 gennaio 2019 – “Case sugli alberi, botti di legno e grotte naturali per potenziare e diversificare l’offerta ricettiva della Regione Umbria”. I consiglieri della Lega, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, annunciano la presentazione di una proposta di legge regionale che mira “ad ampliare il novero delle strutture ricettive turistiche previste dalla legge ‘8/2017’ sulla legislazione turistica regionale”.

“Con questa proposta di legge – spiegano Fiorini e Mancini - si intende introdurre tra le strutture extralberghiere un’ulteriore tipologia costituita dalle strutture in ambienti naturali. Con questa denominazione di intendono le attività ricettive in edifici o manufatti aventi particolari aspetti costruttivi e collocati in ambienti naturali del paesaggio umbro, con capacità non superiore a otto posti letto e non riconducibili ad una delle tipologie ricettive già disciplinata dalla medesima legge. Nello specifico, possono costituire strutture ricettive in ambienti naturali: le case sugli alberi (alloggi collocati in posizione sopraelevata dal suolo nell’ambito di contesti arborei di alto fusto), le botti (alloggi realizzati all’interno di botti in legno) e le grotte (alloggi realizzati in cavità naturali)”.

“Chiaramente – prosegue Fiorini - la progettazione architettonica, ambientale e paesaggistica, le caratteristiche costruttive e i materiali usati per le strutture ricettive in ambienti naturali dovranno essere compatibili e adattabili con l’ambiente

nel quale sono collocate. È necessario valorizzare il potenziale turistico della nostra regione in conformità a quanto previsto dall’articolo 2 della legge regionale ‘8/2017’, che riconosce al turismo un ruolo strategico per lo sviluppo economico ed occupazionale, nonché per la crescita culturale e sociale dell’Umbria. Quello che si intende introdurre con la presente proposta di legge è un modello di ricettività, già presente in altri Paesi e in altre regioni italiane, che garantisce una fruizione turistica del tutto originale e sostenibile del patrimonio territoriale. Una forma di ospitalità – conclude – che contribuirà a valorizzare soprattutto quelle aree dell’Umbria di grande pregio paesaggistico e naturalistico”.



**NUOVO STABILIMENTO IKEA: "OPERA STRATEGICA PER LA REGIONE, CHIARIMENTI SULLA SUA REALIZZAZIONE" - RICCI (MISTO-RP-IC) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto-RP-IC) annuncia un'interrogazione in cui chiede alla Giunta regionale di conoscere "lo stato ricognitivo strategico, commerciale e trasportistico, per quanto attiene alle competenze amministrative regionali, seppur correlate agli atti amministrativi del Comune di Perugia, sulla realizzazione dello stabilimento IKEA a Collestrada".*

Perugia, 28 gennaio 2019 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto-RP-IC) annuncia un'interrogazione in cui chiede alla Giunta regionale di conoscere "lo stato ricognitivo strategico, commerciale e trasportistico, per quanto attiene alle competenze amministrative regionali, seppur correlate agli atti amministrativi del Comune di Perugia, sulla realizzazione dello stabilimento IKEA a Collestrada".

"Da informazioni delineate dalla comunicazione pubblica – spiega Ricci – sembrerebbe che il nuovo stabilimento IKEA, prima ipotizzato a San Martino in Campo e poi pianificato nell'area di Collestrada, nel comune di Perugia, non sia certo nella sua completa realizzazione. Si chiede di conoscere lo stato delle cose poiché sono stati delineati, nel quadro della Regione (anche se la procedura è incardinata nel Comune di Perugia), atti e strategie prodromiche alla realizzazione dell'impianto IKEA, che determinerebbe un impatto 'trasportistico ed economico' di rilievo regionale. Inoltre, secondo quanto emerso in Seconda Commissione consiliare, ANAS avrebbe appostato 16 milioni di euro per il miglioramento della capacità di deflusso dello svincolo di Collestrada e 73 milioni di euro per il 'nodo' (variante alla Gallerie), opere anche correlate all'intervento IKEA".

**TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE DI SINDACATI, ATER E ASSESSORE CHIANELLA SULLA PROPOSTA DI NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI POPOLARI IN BASE ALL'ISEE**

*In Terza commissione si è svolta oggi l'audizione di sindacati, Ater e assessorato regionale sulla proposta di nuovo regolamento della Giunta per l'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare che, secondo i rappresentanti sindacali, determinerebbe uno squilibrio nei ricavi dell'Ater dovuto alle agevolazioni Isee per famiglie numerose, che verrebbe compensato con l'innalzamento dei canoni di locazione a carico dei nuclei familiari composti da una sola persona, a scapito quindi per lo più di anziane vedove che vivono in stato di povertà.*

Perugia, 31 gennaio 2019 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, si è

occupata oggi dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale pubblica sulla base della proposta di regolamento della Giunta regionale relativo alla legge "23/2003", che prevede di applicare i canoni in base all'Isee, mentre fino ad oggi è stato definito in base al reddito e al valore dell'immobile. Su questo tema sono stati sentiti in audizione vari esponenti sindacali (Sunia, Uniat Uil e Sictet Cisl, anche in rappresentanza delle altre sigle non presenti); presenti anche il presidente dell'Ater Alessandro Almadori e l'assessore regionale Giuseppe Chianella.

I sindacati hanno evidenziato un problema che si verificherebbe con l'applicazione del nuovo regolamento, poiché si andrebbe a colpire proprio la fascia più debole della popolazione che vive nelle case popolari, quella degli anziani che vivono da soli, il caso più comune di famiglie monoparentali, più di 2mila sul totale delle oltre 7mila che vivono a canone sociale.

"Ad oggi – ha spiegato il segretario regionale del Sunia, Rossano Iannoni – i canoni di locazione vengono determinati applicando la precedente normativa (legge regionale '33/1996') e ciò ha consentito all'Ater di raggiungere sempre il pareggio costi-ricavi e di praticare canoni di affitto in media di circa 116 euro mensili. L'eventuale applicazione del canone secondo i parametri Isee produrrebbe uno squilibrio ingiusto tra le diverse fasce, privilegiando le famiglie con reddito basso e figli a carico, ma anche introducendo un forte aggravio per i nuclei composti da una sola persona, spesso vedove oppure anziani rimasti soli, che vedrebbero incrementarsi fortemente il loro canone mensile per compensare i mancati introiti derivati dal resto della platea interessata agli alloggi di edilizia popolare. Per fare un esempio, delle 2100 persone sole che vivono dentro le case popolari, l'80 per cento è costituito da vedove con un reddito lordo dai 6mila ai 11mila euro annui, che non rientrano nelle agevolazioni: ora pagano dai 40 ai 60 euro di canone mensile, ma passerebbero a 100-150 euro pur essendo fascia debole, per consentire il riequilibrio dei conti dell'edilizia residenziale pubblica. Più giusto, allora, che a pagare lo squilibrio sia la fiscalità generale. Su questi problemi si sono già imbattute le uniche quattro Regioni italiane che applicano, fra gravi difficoltà e continui assestamenti, l'Isee come parametro per il calcolo dei canoni Ers. In particolare la Toscana ha modificato la propria legge regionale prestando la massima attenzione al sistema di calcolo dei canoni, che continuerà ad essere proporzionato alle condizioni di reddito familiare".

Il presidente dell'Ater, Alessandro Almadori, ha sottolineato che "il calcolo in base all'Isee viene introdotto con legge regionale e tale adempimento deve essere espletato, fermo restando che è vero che l'Isee favorisce i nuclei numerosi, essendo stato pensato proprio per questo. Si può ragionare su altre soluzioni purché permangano i livelli di equilibrio dei ricavi dell'Ater".

L'assessore Chianella ha espresso disponibilità a valutare la situazione, ma ha anche ricordato che



il ricorso all'indicatore Isee, "che permette la valutazione della condizione soggettiva di ciascun nucleo familiare, è stato introdotto con legge regionale, la '15' del 2002, ed è uno strumento che ormai viene usato dappertutto, tasse universitarie, abbonamenti, perfino per il reddito di cittadinanza e quindi per venire incontro alle richieste dei sindacati bisognerebbe cambiare una legge approvata proprio dall'Assemblea legislativa dell'Umbria".

Per i consiglieri regionali l'ipotesi di rimettere in discussione il parametro Isee non è praticabile: Maria Grazia Carbonari (M5s) e Emanuele Fiorini (Lega) hanno puntualizzato che il compito di chi legifera è di "occuparsi non solo di chi vive da solo, ma della totalità delle persone che abitano le case popolari". Carla Casciari (Pd) ha ipotizzato che "si possa tenere conto, ad esempio con un atto di indirizzo, di un meccanismo di salvaguardia per le persone che vivono sole, in stato di povertà e prive di reddito patrimoniale". Per Claudio Ricci (misto-RP-IC) "l'indicatore della situazione economica equivalente è un parametro comune seppure insufficiente, quantomeno imperfetto per una analisi dei soggetti coinvolti". Per Valerio Mancini (Lega) "bisogna correggere le distorsioni, ma non si può mettere in discussione l'Isee, anche se non è perfetto. Dovremmo anche aumentare i controlli su chi vive nelle case popolari e cosa dichiara, dato che nei sopralluoghi svolti in Altotevere abbiamo trovato alloggi per monoparentali dove vivono anche fino a cinque persone e famiglie che si trovano in Marocco, ma percepiscono i contributi per l'affitto".

La Commissione presieduta da Attilio Solinas valuterà l'eventuale composizione di un atto di indirizzo che contribuisca a rendere più equo il pagamento dei canoni di locazione.

